



DRAMMATICA GIORNATA DOPO L'INTERVISTA DI BORRELLI CHE FACEVA PENSARE A UN AVVISO A BERLUSCONI

Governo-giudici, è scontro aperto

Il magistrato precisa: «nessun indagato». Ma conferma tutto quanto dichiarato al "Corriere" - Respinte e ritirate le dimissioni di Biondi
Ferrara accusa: «Un attentato alla Costituzione»

E' LITE CONTINUA

Ma a pagare siamo noi

Editoriale di Mario Quarta

Al termine di una giornata ad altissima tensione (non è la prima, né, purtroppo, sarà l'ultima) ci si pone una domanda: ma questo Paese era davvero preparato a una trasformazione così repentina e tale da provocare questi continui sconvolgimenti ai vertici delle istituzioni? Evidentemente la risposta è no.

Cinquant'anni di democrazia — rigida, ingessata, monotona, o forse anche allegra, ma pur sempre democrazia — hanno lasciato, evidentemente, non solo ai vertici dello Stato ma nel vivere quotidiano, un solco molto profondo. Abbiamo vissuto, tanto per essere chiari, in un regime, in un confortevole regime, perché tutti i problemi, dal risanamento dello Stato all'efficienza del settore pubblico, dalla crisi economica ai costi dell'assistenzialismo e delle spese senza freno, sono stati rinvii sine die. Poi quando i nodi sono giunti al pettine, aggravati dal comportamento di una classe politica che aveva fatto del furto e del taglieggiamento una costante, è scattata la protesta a suon di voti travasati verso quei movimenti che, almeno in apparenza, nulla avevano di che spartire con il passato.

Ora tutti, attoniti o fiduciosi, stiamo assistendo alle manovre di quella che è già stata definita la Seconda repubblica. Col senno di poi è fin troppo facile constatare che in verità la Prima Repubblica è ben lungi dall'essere morta mentre della Seconda si stentano a percepire i primi vagiti. Vecchi vizi e nuove virtù si intrecciano cercando di soffocarsi a vicenda. Ormai è evidente che non è stato sufficiente l'avvento di uomini nuovi per trasformare da cima a fondo un apparato. Lo Stato non è un'azienda e tutto ciò che si muove all'interno, frutto più di vizi che di virtù, è quello di sempre.

C'è, dunque, uno scollamento profondo anche perché non sempre chi ha assunto il comando ha dimostrato sensibilità politica e capacità all'altezza della situazione. Ecco perché, come dicevamo all'inizio, il trapasso dal vecchio al nuovo sarebbe stato meno traumatico qualora il passaggio delle consegne fosse avvenuto in tempi meno ravvicinati.

La giornata di ieri, col prologo delle ore precedenti, è stata un esempio lampante di errori strategici e imperdonabili. Eccoli in sequenza.

Ha sbagliato il Governo nel presentare il testo della Finanziaria al Capo dello Stato a tempo quasi scaduto; ha sbagliato il presidente Scalfaro nel sollevare platealmente una questione (peraltro non nuova) in un momento in cui l'esecutivo denotava già sintomi di difficoltà; sbaglia il presidente Berlusconi quando si scaglia contro la magistratura milanese in difesa, tra l'altro, di interessi personali; sbaglia il procuratore Borrelli quando si affida alle interviste anziché agli atti giudiziari arrivando perfino — come è accaduto ieri — a fare un preavviso dell'avviso di garanzia; sbaglia il ministro Biondi nel perseguire una linea di scontro con quei magistrati che dovrebbe invece tutelare; sono devastanti, infine, le apparizioni del ministro Ferrara, portavoce del Governo, che un giorno dà dell'«azzeccagarbugli» al Presidente della Repubblica e l'altro del mafioso a un alto magistrato.

C'è n'è abbastanza per arroccarsi di vergogna di fronte a chi ci sta a guardare, ovvero il mondo intero. Il dramma è che a pagare le conseguenze siamo noi tutti, vittime di pesanti contraccolpi sul piano economico come testimonia il crollo della lira e della Borsa.

La battaglia, mentre scriviamo, è ben lungi dall'essere conclusa. Per ben che vada ha già prodotto i suoi effetti: quelli di mettere alla berlina le massime istituzioni. Sul resto solo congetture o illusioni. Un occhio particolare, ovviamente, ai riflessi politici: in un momento in cui la magistratura gode ancora della fiducia dell'opinione pubblica la strumentalizzazione appare più marcata sia a destra che a sinistra. Insomma, anziché procedere sulla strada della moderazione si rinfocolano gli opposti estremismi.



ROMA — Quella di ieri è stata una delle giornate più calde per il governo Berlusconi a causa del violento scontro con il Procuratore capo della Repubblica di Milano. Nel corso del Consiglio dei ministri svoltosi in mattinata e durante il quale sono state respinte le dimissioni del ministro Biondi, poi rientrate, il ministro-portavoce Ferrara aveva annunciato la presentazione di un esposto contro Borrelli, accusato di attentato alla Costituzione. Ferrara ha usato parole molto dure contro Borrelli: ha parlato di «canaglia di stile mafioso», riferendosi al suo annuncio, poi smentito, di un avviso di garanzia per Berlusconi.

Ma per ora rimane congelato

l'annunciato esposto al Csm.

Lungo colloquio al Quirinale

del presidente del Consiglio

e per aver insinuato «accuse losche di truffa processuale» a carico del ministro Biondi.

«Io vado avanti. Nonostante mi facciano cadere tante tegole addosso. Voglio la Repubblica e non la Repubblica dei sostituti procuratori della Repubblica. I poteri dello Stato devono ritornare nei loro ambiti, non

possono uscire al di fuori delle proprie competenze», annuncia Berlusconi. E poi parla di «coincidenze» molto strane (l'invio di avvisi di garanzia) che ogni tanto turbano l'attività del governo.

La proposta di un esposto contro Borrelli, fatta dal ministro Giuliano Ferrara che ha ipotiz-

zato il reato di attentato ad organismi costituzionali, è stata accantonata «per ora» nel corso di un vertice di maggioranza a palazzo Chigi svoltosi nel pomeriggio, dopo un lungo colloquio al Quirinale tra Berlusconi e Scalfaro. Senza altro nella decisione del governo di «congelare» l'esposto contro Borrelli deve aver influito il colloquio con Scalfaro (al termine Berlusconi si è detto soddisfatto).

L'accordo nella maggioranza è stato trovato nel pomeriggio in un vertice svoltosi a palazzo Chigi in un clima di viva tensione reso più incandescente dall'assedio degli edifici campani.

A pagina 2-3

SCONVOLGENTI SUICIDI SINCRONI IN DUE LOCALITA' SVIZZERE E IN CANADA

Massacro nel nome della setta

Sono cinquanta le vittime finora accertate: tra di esse anche 3 bambini di sei anni

INCHIESTA GIUDIZIARIA Padova, medicine sperimentali su «cavie» umane



PADOVA — Un'inchiesta della magistratura è stata aperta sull'inquietante vicenda dei farmaci sperimentali somministrati ad alcuni pazienti del policlinico universitario di Padova. L'indagine parte dalle denunce di diversi medici di base trasmesse al commissario dell'Usl 21 di Padova, Angelo Barbieri e che l'amministratore pubblico ha immediatamente inviato alla procura. I casi sui quali la magistratura è chiamata ad indagare sono 8 e riguardano pazienti ai quali da parte dei sanitari non è stato chiesto come prevede la legge il «consenso» alla somministrazione dei farmaci in fase sperimentale. «Si tratta di farmaci - ha spiegato il commissario dell'Usl - già usati al ministero della Sanità, alcuni medici intendono sperimentare in forme patologiche diverse da quelle indicate». Barbieri mantiene segreto sia il nome del farmaco sia il reparto dove è stato usato.

A pagina 6

GINEVRA — Sono 48 le vittime finora accertate di uno sconvolgente suicidio collettivo di aderenti ad una setta pseudo religiosa avvenuto in Svizzera. Fra i sei anche 3 bambini di 6 anni. I primi 23 corpi sono stati rinvenuti mercoledì all'alba in una fattoria in fiamme a Cheiry nel Canton Friburgo: erano incappucciati con le mani giunte ed erano stati giustiziati con un colpo di pistola al capo.

Stessa scena a 180 chilometri di distanza nel Canton Vallese vicino a

Le stragi maggiori nei cantoni

di Friburgo e Vallese: gli adepti,

rinvenuti incappucciati, uccisi

con un colpo di pistola alla nuca

Martigny, nel comune di Granges-sur Salvan dove in tre chalet andati in fiamme, sono stati rinvenuti gli altri 25 cadaveri. Analogo dramma si è verificato in Canada nel

Quebec: dove sono morte due persone.

Nei due casi svizzeri le vittime sarebbero di nazionalità canadese, francese e svizzera e non si esclude l'ipotesi

di un massacro collettivo di una setta. Secondo la polizia cantonale esiste un legame tra le due tragedie. Infatti un'auto che apparteneva a un abitante di Cheiry è stata trovata sul luogo della seconda strage quella del Vallese.

Nel comune di Salvan la polizia e i pompieri sono giunti sul posto verso le 03.30 avvertiti dalla polizia autostradale che aveva avvistato le fiamme che si alzavano da tre chalets. All'arrivo, i pompieri hanno ritrovato 17 corpi.

A pagina 8

STRONCATO UN IMPONENTE TRAFFICO: 17 ORDINI DI CUSTODIA

Armi dalla Croazia via Udine

Destinatari mafia e camorra - Sequestrati un arsenale, droga e valute estere

UDINE — Diciassette ordini di custodia cautelare in carcere notificati in Friuli-Venezia Giulia, Campania, Sicilia e Lombardia; un assortito arsenale composto da armi portatili sofisticate, droga e valuta estera sequestrati. Questi alcuni numeri del blitz messo a segno all'alba di ieri dai carabinieri del Ros in una vasta operazione che ha permesso di stroncare un imponente traffico di armi provenienti dalla Croazia e destinato a Cosa nostra e camorra, con sullo sfondo elementi collegati alla mafia del Breno e alla banda dei gioiastri specializzati nel sequestro di persone. Un fitto intreccio nel quale fioriva anche il traffico di dro-

Operazione

con 79 ordini

di cattura

in Lombardia

ga, utilizzata per il pagamento delle armi.

L'indagine ha preso il via dal tutto casualmente con la morte di Riccardo Di Lenardo, 47 anni, l'operaio di Resia che il 24 maggio scorso venne colpito dall'incidente esplosivo di un razzo «Rpg 80» di fabbricazione sovietica che i figli avevano rinvenuto in un bosco. Pedina chiave fu

in seguito un noto pregiudicato udinese, Giovanni Moznich.

E una vasta operazione antimafia (ne riferiamo a pagina 7) è scattata ieri all'alba in Lombardia e in altre regioni italiane. L'inchiesta ha portato all'emissione di settantasei ordini di custodia cautelare. Tra gli arrestati ci sono anche due ex poliziotti, un maresciallo dei carabinieri e il proprietario di un famoso locale notturno milanese. I reati ipotizzati sono: associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, traffico d'armi e di stupefacenti. L'inchiesta della Mobile di Milano è stata resa possibile grazie alla collaborazione di due pentiti.

A pagina 12

DOMENICA IL VIA

Vinci un'auto col concorso de «Il Piccolo»

IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO



VINCI SUBARU VIVIO All'interno tutte le informazioni e il regolamento del concorso.

Sali in auto, te la regala «Il Piccolo». Tra pochi giorni, domenica per l'esattezza, inizia un nuovo concorso con il quale si può vincere un grande premio: una splendida «Subaru» a trazione integrale. Partecipare è semplicissimo. Ritagliate e conservate la scheda che verrà pubblicata domenica. Incollateci i trenta bolli che, a partire da lunedì, verranno pubblicati sulla prima pagina del giornale. Quando la scheda sarà completa, consegnatela o inviatela a «Il Piccolo» - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste. Le schede dovranno pervenire entro le 19 di sabato 12 novembre. L'estrazione finale avverrà il 16 novembre.

Aladdin
L'ORIGINALE VIDEOCASSETTA
di Disney
A SOLE L. 31.900
IN OFFERTA ESCLUSIVA

TELEVISORI SONY
Acquistando uno nuovo,
ritiriamo e valutiamo il tuo Tv usato L. 200.000

TELEFONI CELLULARI
Olivetti, Motorola, Nec, Ericsson, Nokia, Swatch
Sony da L. 350.000 - IVA
Telefoni Sip da L. 550.000 - IVA

TUTTO ANCHE IN MICRORATE MENSILI DA L. 12.000 SENZA FORMALITÀ BANCARIE

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533

PER QUATTRO VILLAGGI SULLA DRAGOGNA

Nuova guerra dei confini tra Slovenia e Croazia

LUBIANA — La nuova legge sui comuni varata dal parlamento sloveno ha fatto riesplodere la crisi con la Croazia per i problemi di confine. Nella normativa infatti quattro paesini a Sud della Dragogna sono stati ricompresi nel municipio di Pirano. Si tratta di una minuscola striscia di terra, che è però fondamentale per determinare il punto sulla terraferma da cui tracciare la frontiera marittima, oggetto di contenzioso tra i due Paesi. A Zagabria si è scatenato un putiferio con vibranti note di protesta e una seduta del Sabor

(parlamento) dedicata alla questione. Seduta che ha visto ricompattarsi maggioranza e opposizione, finora ferocemente divise. Ma i contraccolpi si sono avvertiti anche a Lubiana dove il ministro degli Esteri, Lojze Peterle, ha affermato che «la decisione del parlamento non è avvenuta con il consenso del governo».

E nella gente del posto si mescolano rabbia, paura e diffidenza dopo una vita tranquilla che il confine in Istria ha irrimediabilmente turbato.

A pagina 11

COOP

Oltre 15 tipi di birra in

OFFERTA SPECIALE

Specialità della Baviera

Giovedì 6 ottobre 1994

BORRELLI TENDE A SDRAZZARE L'INCANDESCENTE GIORNATA ANCHE SE CONFERMA QUANTO DETTO AL «CORRIERE»

«Niente avvisi per Berlusconi»

L'INTERVISTA «SCANDALO»

Crac Ambrosiano, accuse al vetriolo all'avvocato Biondi

ROMA — Eccola l'intervista dello scandalo: dichiarazioni al vetriolo che hanno provocato il putiferio e le dimissioni, poi respinte, del ministro della Giustizia, Alfredo Biondi.

E' soprattutto lui, infatti, il destinatario delle parole di fuoco lanciate, attraverso il Corriere della Sera, dal procuratore capo di Milano, Saverio Borrelli.

Borrelli fa riferimento a una «truffa processuale» a proposito del dibattimento del processo per il crac del Banco Ambrosiano nel quale Biondi era il difensore di Marco Cerretti e in cui vennero esibite carte processuali difensive rivelatesi fasulle.

Alla richiesta di una spiegazione, però, il capo di «Mani Pulite» si limita a dire che «ho già detto fin troppo».

Si dilunga, invece, un po' di più sull'intervista concessa dal ministro della Giustizia a «La Repubblica» di due giorni fa nella quale Biondi ricordava come un grande avvocato di Alessandria dicesse «studia, figlio mio, o diventerai pubblico ministero».

Borrelli parla di «imprudenza» del ministro nel fare una battuta di troppo, impertinente e di cattivo gusto, giacché in Italia numericamente di Pm sono un'élite e gli avvocati una massa, anche se una massa dalla quale vengono fuori professori e talvolta ministri.

Il magistrato denuncia «un certo clima» in cui «gli interventi critici» verso i giudici «si moltiplicano», sponendo «una certa stanchezza dell'opinione pubblica» con la volontà «di chi ha ancora qualcosa da temere, di screditare l'indagine e coloro che la conducono».

Comunque, insiste, «molte sortite sono estemporanee, insomma non è un gioco di squadra, però...».

Borrelli tira in ballo anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, confermando indirettamente che sarebbe coinvolto nell'inchiesta su Telepiù.

Il capo della procura di Milano, infatti, afferma: «E' vero, siamo a un momento cruciale. Quello che è uscito sui giornali sul problema di Telepiù mostra abbastanza chiaramente che si rischia di arrivare anche a livelli finanziari e politici molto elevati».

E ancora: «C'è un grave episodio di corruzione attribuito a due sottufficiali della Finanza, incaricati dal garante e dalla collega romana Cordova, di appurare gli assetti proprietari. L'oggetto specifico dell'indagine è quello, non la proprietà di Telepiù in quanto tale», Borrelli definisce, quindi, «solo un'invenzione» le dichiarazioni di Berlusconi che due giorni fa ha parlato di «uso della giustizia per fini di storta».

C.R.

MILANO — «Non c'è nessun avviso di garanzia per Silvio Berlusconi», il Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Borrelli, è stremato, ma ha rispettato il calendario dei suoi impegni. Nel pomeriggio è a Stresa: «Forse non sono stato chiaro», dice Borrelli, «allora cerco di esserlo adesso. Nell'inchiesta sui fatti di corruzione compiuti da sottufficiali della Guardia di Finanza ci siamo imbat-»

tuti in Telepiù, hanno commesso dei reati. Non è che, come ha detto qualcuno, volessimo a tutti i costi indagare su queste televisioni. Dobbiamo capire invece se siamo di fronte a delle mazzette o a dei regali di Natale. Quando ho detto al giornalista del Corriere che l'indagine rischiava di toccare livel-

li molto alti non ho voluto lanciare messaggi, non ho mandato un preavviso di un avviso di garanzia. E sapete perché? Perché non c'è nessun avviso di garanzia per la persona che pensate voi».

Già dal mattino Borrelli viene «assalito» dai cronisti giudiziari, che gli riferiscono le ultime notizie. «Ferrara ha detto che ho fatto una canagliata, che mi sono comportato da mafioso? Ma sì, lasciatelo dire, Ferrara è un personaggio molto umorale e sanguigno. Comunque è un fuoco di paglia».

Ma secondo lei, parlava a titolo personale o per conto del presidente del Consiglio?

«Parlava per sé, come l'altra volta».

Procuratore, adesso lei cosa farà? Si prepara una tempesta...

«Cosa devo fare? Vado a prendermi lo spazzolino da denti e un pigiama, così mi preparo

per la galera». E, così dicendo, incrocia i polsi, pronti per le manette.

Borrelli è stato nuovamente avvicinato dai giornalisti alla cerimonia per lo scambio delle consegne al comando del Terzo Corpo d'Armata. Più infastidito di prima, il procuratore se la cava con una risposta alla Berlusconi: «Lasciatemi lavorare».

Conferma l'intervista al «Corriere»?

«Mi pareva di essere stato chiaro. Non ho nulla da rettificare o smentire».

E le dimissioni di Biondi? Cosa ne dice?

«Non ne so nulla. Non capisco perché si sia dimesso. Come le ha motivate? Quello che so è che il ministro Biondi ha usato nei miei confronti parole da trivio».

Avete mai ricevuto interferenze nelle vostre indagini?

«Abbiamo sempre agito con prudenza. Siamo

consapevoli che le nostre decisioni possono avere ripercussioni sul piano politico ed economico. Ostacoli veri e propri, non ne abbiamo mai avuti. Ma ciò non significa che spesso qualcuno non abbia preso iniziative per delegittimare questo o quel magistrato».

La Procura di Milano è all'attacco del governo?

«Noi non attacchiamo nessuno. Il nostro mestiere è quello di scoprire i fatti illeciti, i reati. Punto e basta. Vorremmo poter lavorare in pace».

Adesso indagheranno su di lei, dopo l'esposto al Csm?

«Io sono a disposizione del Procuratore di Brescia. Qualcuno mi ha detto che mi butteranno fuori dalla magistratura, ma non mi importa di quello che dicono e comunque ho già la mia bella età».

La bufera di ieri è rimasta fuori dall'aula del

processo Enimont ma Di Pietro ha comunque trovato il modo per ribadire che non intende scendere in politica. Mentre rivolgeva le sue domande a Martelli, a un certo punto Di Pietro ha detto: «Non vorrei essere accusato di usare questi microfoni per fare campagne...».

Martelli gli ha risposto: «Io non ho più campagne da fare» e Di Pietro ha ribattuto «e io non vorrei mai averne, anzi non ne avrò mai».

Poi, mentre Di Pietro si aspettava che Martelli dicesse che Cusani era il referente di Craxi nella Montedison e cioè la persona che versava fondi a Bettino Craxi, Martelli gli ha risposto: «Mi chiedo di darle una risposta basata su un'immagine...» e Di Pietro ha osservato: «L'immagine la sciamola a Buttiglione».

Buttiglione aveva detto che Di Pietro poteva venir strumentalizzato da Fini contro Berlusconi.

La bufera di ieri è rimasta fuori dall'aula del

processo Enimont ma Di Pietro ha comunque trovato il modo per ribadire che non intende scendere in politica. Mentre rivolgeva le sue domande a Martelli, a un certo punto Di Pietro ha detto: «Non vorrei essere accusato di usare questi microfoni per fare campagne...».

Martelli gli ha risposto: «Io non ho più campagne da fare» e Di Pietro ha ribattuto «e io non vorrei mai averne, anzi non ne avrò mai».

Poi, mentre Di Pietro si aspettava che Martelli dicesse che Cusani era il referente di Craxi nella Montedison e cioè la persona che versava fondi a Bettino Craxi, Martelli gli ha risposto: «Mi chiedo di darle una risposta basata su un'immagine...» e Di Pietro ha osservato: «L'immagine la sciamola a Buttiglione».

Buttiglione aveva detto che Di Pietro poteva venir strumentalizzato da Fini contro Berlusconi.

La bufera di ieri è rimasta fuori dall'aula del



Il procuratore della Repubblica di Milano, Borrelli.

«INACCETTABILE» DEFINIRE «CAPOMAFIA» IL RESPONSABILE DELLA PROCURA DI MANI PULITE

«Cavaliere dimettiti» dicono le opposizioni

Secondo D'Alema «si vuole intimidire la magistratura» - Mattioli: «Prima o poi l'esecutivo coinvolto in un'inchiesta»

ROMA — Le opposizioni chiedono le dimissioni di Berlusconi. I progressisti accusano il presidente del Consiglio di cercare, fin da quando si è insediato a Palazzo Chigi, lo scontro con i giudici. Al centro del conflitto, sostengono, non c'è il giudizio su dichiarazioni o interviste di singoli magistrati, ma la volontà, evidente ormai da tempo, di intimidire la magistratura, di colpire l'autonomia e la funzione di presidio di legalità. E attacchi tanto gravi ai magistrati, così simili a quelli che lanciava Craxi, nascondono solo la voglia di bloccare le indagini, magari quell'avviso di garanzia a Berlusconi di cui si parla da alcuni giorni. Per que-

sto la segreteria della Quercia ha espresso «solidarietà ai giudici milanesi», attaccando il governo come «arrogante» e «dominato da interessi particolaristici», una situazione «ormai intollerabile per la nostra democrazia».

L'intervista di Borrelli, secondo il segretario del Pds Massimo D'Alema, era «certamente evitabile», ma, sottolinea, «la sostanza dello scontro è molto grave: si vuole intimidire la magistratura, si vuol dire ai giudici che se indagano sulle società del presidente del Consiglio allora è un complotto. Ma nessun cittadino, neppure il presidente del Consiglio, può essere al di sopra della legge. Sentir chia-

Buttiglione, segretario del Ppi:

«Dicevano che facevo fantapolitica

e oggi un ministro si dimette

dopo l'intervista di un magistrato»

mare il dottor Borrelli capo mandamento della mafia — aggiunge — credo che indigni tutti gli italiani perbene».

I presidenti dei senatori progressisti-federati, Cesare Salvi, di Rifondazione comunista, Ersilia Salvato, della sinistra democratica, Libero Gualtieri, del partito socialista, Sellitti, per protestare non hanno parte-

cipato alla conferenza dei capigruppo di ieri. Salvi chiede le dimissioni del ministro Giuliano Ferrara nel caso in cui contro Borrelli «abbia parlato a titolo personale».

Accertare se l'attacco al capo della Procura milanese è stato fatto a nome del governo o solo dal ministro, è uno dei

punti che i senatori delle opposizioni chiedono sia lo stesso Berlusconi a chiarire nell'aula del Senato.

Ferrara non può rimanere al suo posto, visto che è riuscito, in due giorni, a dare dell'«azzeccagarbugli» al Presidente della Repubblica e ad affibbiare l'epiteto di capo mafioso a un magistrato da tutti stimato come il procuratore Borrelli.

Per Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione, il governo deve dimettersi.

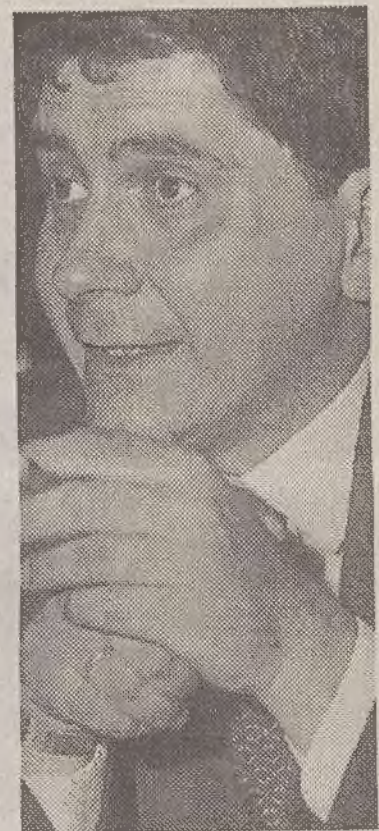
Gianni Mattioli, vicepresidente dei deputati progressisti, è convinto che «se la magistratura continuerà a fare il suo dovere e non si tornerà al conformismo, prima o poi l'esecutivo potrebbe

essere direttamente coinvolto in un'inchiesta».

Il governo, per Mattioli, non deve interferire nell'azione della magistratura e Berlusconi, assumendosi le sue responsabilità, «lasci un incarico che non è in grado di onorare con decoro e al disopra dei suoi diretti interessi».

Il segretario del Ppi, Rocco Buttiglione, sottolinea che aveva visto giusto. «Mi hanno detto che facevo fantapolitica. Io ho parlato dell'esistenza di un intreccio oggettivo tra magistratura e politica. Oggi abbiamo un ministro della Giustizia che si dimette in conseguenza dell'intervista di un alto magistrato, questo è un intreccio tra magistratura e politica».

Marina Maresca



Rocco Buttiglione

LA PROTESTA DI 5.000 LAVORATORI USCITI DALLA MOBILITA'

Un «rodeo» davanti a Palazzo Chigi con la polizia a caricare i manifestanti

ROMA — Avrebbe dovuto essere una manifestazione pacifica per sollecitare il governo a non dimenticare i problemi dell'occupazione. E, invece, si è trasformata in una baronada con lanci di bottiglie e cariche della polizia. Risultato, 15 feriti e traffico in tilt. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, rassicura: «Non c'è il rischio di alcun autunno caldo. Ma vanno isolati i provocatori».

Circa 5 mila lavoratori, usciti ormai anche dalle liste di mobilità e quindi senza un reddito, hanno presidiato Palazzo Chigi per tutta la giornata. A tarda sera si sono spostati sotto la sede del ministero del Tesoro: «Non ci muoveremo fino a quando non saranno date risposte concrete alle nostre richieste».

L'incidento di 4 ore tra i rappresentanti sindacali e il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, in una giornata che per l'esecutivo di certo non è stata serena, è terminata con un sostanziale nulla di fatto. Mastella ha promesso che oggi al Consiglio dei ministri chiederà la proroga della mobilità, scaduta l'11 agosto, per circa 50 mila lavoratori e il loro impiego in lavori socialmente utili. Ma, ha avvertito, la copertura finanziaria è tutta da trovare: servirebbero circa 300 miliardi. Disponibilità di cassa che non c'è.



Scontro lavoratore-agente davanti a Palazzo Chigi.

Genova e Ravenna. In serata sono stati raggiunti da un gruppo di deputati progressisti: «Ci mettiamo tra loro e le forze dell'ordine per evitare nuovi scontri».

I momenti di tensione si sono avuti nel primo pomeriggio, quando la folla ha tentato di rompere il cordone di poliziotti in tenuta antisommossa. Al piglia-piglia hanno risposto con il lancio di un petardo e poi di tutto ciò che avevano sotto mano: bottiglie di plastica soprattutto. Qualcuno si è fatto male, tanto da richiedere l'intervento dell'ambulanza. Che ha trovato difficoltà nel creare un varco tra le migliaia di persone accalcate davanti al Palazzo. La confusione, l'eccitazione, la rabbia hanno spinto i manifestanti a scagliarsi anche contro un furgone dei vigili del fuoco, temendo l'uso degli idranti.

Il bilancio per fortuna non è catastrofico: vetri rotti, secchi dell'immondizia divelti. E una quindicina di feriti non gravi. Da una prima ricognizione avrebbero avuto bisogno di cure mediche per contusioni e fratture otto manifestanti, un funzionario di polizia, un vigile del fuoco, due carabinieri, un ufficiale dell'arma e un giornalista del quotidiano romano «Il Tempo». Maurizio Piccirilli. Le forze dell'ordine sembrano abbiano anche effettuato qualche fermo.

Chiara Raiola

Complessivamente sono 300 mila i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità: in pochi sono stati utilizzati. La crisi dell'occupazione è grave, dicono i sindacati. Basti pensare che tra gennaio e marzo '95 i lavoratori cui dovrebbero essere concessi gli ammortizzatori sociali potrebbero toccare quota 100.000.

E allora? Allora spos-

siamo rimanere qui uno, due, tre giorni. Nessuno di noi può tornare a casa. Dobbiamo dar da mangiare alle nostre famiglie», è il disperato commento dei manifestanti. Sono arrivati soprattutto dal sud: Brindisi, Napoli, Palermo e Gioia Tauro. Ma ci sono anche lavoratori di alcuni centri del nord come

OGGI IL GOVERNO PRESENTA LA LEGGE ALLA CAMERA

Finanziaria, piazza mobilitata

In tutta Italia si susseguono le manifestazioni di protesta, bloccate strade e ferrovie

TRASPORTI: COSÌ LO SCIOPERO GENERALE

FERROVIARI
14 ottobre: sciopero generale. Addetti alla circolazione ferroviaria dalle 10 alle 14; personale di ufficio per quattro ore a fine turno.

TRASPORTO AEREO
Domani: controllori di volo fermi dalle 7 alle 24. 14 ottobre: sciopero generale personale navigante fermo dalle 14 del giorno 14 alla stessa ora del giorno successivo; controllori di volo e personale di terra dalle 14 alle 18.

AUTOFERROTRANVIERI
14 ottobre: sciopero generale: stop di 4 ore da decidere a livello locale. 21 ottobre: stop di 24 ore.

MARITTIMI
10 ottobre: sciopero di 24 ore per i dipendenti pubblici e privati. 14 ottobre: sciopero generale con ritardo della partenza delle navi di 4 ore.

P&G Infograph

Spagnoli, Piselli, Dominici, più dipendenti pubblici, pensionati e studenti. Tutti seduti di fronte alla Prefettura e poi via, diretti alla sede Rai.

La giornata più calda è stata quella romana, che ha visto anche scontri fra dimostranti (lavoratori in mobilità) e polizia proprio di fronte a Palazzo Chigi. A Napoli corteo e blocco ferroviario dei lavoratori della Ansaldo trasporti, Whirlpool, Icn e Magnaghi.

Aspettando lo sciopero generale, aderisce la Regione Sardegna. Altre adesioni: le Coop, le banche calabresi (anche il 31 ottobre per il contratto), il settore riscossione tributi, la Cila (Confederazione italiana lavoratori autonomi), la Confasal.

E ancora, il pubblico impiego. Oggi sciopero dei Vigili del fuoco dalle 8 alle 14; negli aeroporti solo dalle 8 alle 12. Domani a Roma presidi davanti a Palazzo Chigi; il 10 al ministero della Sanità e, a Milano, di fronte alla sede Rai; l'11 alla sede Inps di via Ciro il Grande; il 12 al ministero delle Finanze. Nelle Regioni assemblee e presidi fino al giorno 24, sciopero del comparto. Comuni e Province hanno in scalletta per domani agitazioni di vario genere, sia contro la Finanziaria che per il rinnovo del contratto scaduto da quattro anni.

INDUSTRIALI

Abete: i mercati non devono rimetterci

ROMA — «Auspicò che ci sia molta misura nel confronto fra le istituzioni per evitare la preoccupazione che i mercati siano influenzati da questa situazione e penalizzino l'economia reale sul costo del denaro e sui cambi». E' il commento del presidente della Confindustria, Luigi Abete, interpellato dai giornalisti sul conflitto fra governo e magistratura milanese. Sottolineando il rispetto che dev'essere portato nei confronti delle istituzioni, Abete, al termine dell'incontro con esponenti del gruppo parlamentare di Montecitorio della Lega, ha ricordato che momenti difficili sui mercati dovuti a particolari situazioni istituzionali e politiche ci sono già stati. «Ne abbiamo già visti parecchi nel passato, non ci meravigliamo se abbiamo un altro episodio di questo tipo».

IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO

GRANDE CONCORSO
IL PICCOLO

VINCI SUBARU VIVIO

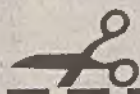
Da domenica 9 ottobre c'è un motivo in più per non perdere neanche un numero del PICCOLO.

Inizia infatti il GRANDE CONCORSO "IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO".

Ritaglia e incolla, sulla scheda che sarà pubblicata a partire da domenica 9 ottobre, i bollini/auto che IL PICCOLO pubblicherà ogni giorno per 30 giorni, a cominciare da lunedì 10. Parteciperai così all'estrazione di una bellissima SUBARU VIVIO

SUBARU VIVIO

Subaru Vivio: una piccola "grande" vettura di eccezionale talento e innumerevoli qualità. Con i suoi 658cm³, risulta oggi la più piccola vettura a trazione integrale disponibile sul mercato. Piccola nelle dimensioni esterne è perfetta per un uso cittadino (ovviamente dotata di marmitta catalitica), comoda anche grazie alle 5 porte e i sedili posteriori reclinabili.



Incolla qui i tuoi bollini

REGOLAMENTO

Ritaglia e incolla su questa pagina i bollini/auto che da lunedì 10 ottobre IL PICCOLO pubblicherà per 30 giorni. La raccolta ultimata consegnala a IL PICCOLO, oppure spediscila in busta chiusa a:

IL PICCOLO - via G. Reni 1 - 34123 Trieste

Tutte le cartoline pervenute entro le 18.30 del 12 novembre parteciperanno all'estrazione finale di una bellissima SUBARU VIVIO. L'estrazione verrà effettuata mercoledì 16 novembre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NOME

COGNOME

CITTÀ

INDIRIZZO TEL.

FIRMA

Giovedì 6 ottobre 1994

NARRATIVA: LERNET HOLENIA

Spettri d'Ungheria e tesori sepolti

Recensione di

Rocco Berruti

«Se è estremamente improbabile che esista qualcosa di soprannaturale, è certo altrettanto difficile dimostrare che il soprannaturale non esiste. Gli eventi naturali dell'esistenza e quelli inesplicabili sembrano in realtà combinarsi in un unico mitico processo, che costituisce il vero e proprio spettacolo del mondo».

E' appunto questo «spettacolo» (così lapidariamente definito nella breve prefazione al romanzo «Il Conte di Saint Germain») che Alexander Lernet Holenia ha messo in scena in tutta la propria opera narrativa, facendosi scrittore, regista, sceneggiatore, costumista e talora interprete egli stesso (sotto falsi nomi, s'intende) di storie vertiginose e gonfie di suspense, librate su quel labile crinale che sta tra realtà e irrealtà, tra realtà e mistero, tra realtà e sogno.

Chi conosce i romanzi e i racconti di questo mirabolante autore austriaco (1897-1976) sa quale apparente, capricciosa casualità (in realtà quale stringente ineluttabilità, frutto d'un destino spesso beffardo e feroce) sottintenda lo «spettacolo del mondo», oscillando tra Aldilà e Aldilà, e magari penzolando sull'abisso che ci sta in mezzo. Il lettore ne è affascinato, turbato e profondamente coinvolto, tanto più quanto più l'inquietante ambiguità delle vicende e dei personaggi si specchia in una scrittura nitida e smaltata, che sempre procede col passo severo di inattaccabili «plot».

Accade così anche nella più recente delle otto opere di Lernet Holenia finora tradotte ed edita in Italia da Adelphi (del cui fondamentale filone centroeuropeo l'autore austriaco è uno degli svizzeri più espressivi): «L'uomo col cappello» (Adelphi, pag. 218, lire 25 mila).

Nell'«Uomo col cappello» come in tutta la sua opera il romanziere austriaco si muove a passi felpati, con ambiguità inquietante, tra la realtà e il sogno, tra l'Aldilà e l'Aldilà.

E', se vogliamo, un'altra «storia di fantasmi» (benché sia raro, nell'opera di Lernet Holenia, imbattersi in fantasmi propriamente detti): la caccia a un'antichissima tomba onusta di tesori e avvolta nelle nuvole del mito, che uno strano ed eccentrico personaggio, Franz Clarville, conduce in un'Ungheria dai connotati primordiali assieme a un occasionale e riluttante compagno di strada, il giovane Nikolaus Toth.

Sarebbe ingenuo e banale addentrarsi nelle pieghe della vicenda, che sta tra la storia fantastica e il romanzo «noir» ma che si carica (come sempre) di forti valenze simboliche e (come sempre) si risolve in un'angosciata meditazione sulla vita e sulla morte, sul bene e sul male, sul tempo e sulla caducità. Ciò che all'autore preme maggiormente, pur nel rispetto d'una linea narrativa forte e avvincente, tutta «realistica» e «d'azione», è appunto continuare a procedere con passo felpato, da equilibrista (o «ladro d'albergo», com'è stato definito), sul quasi invisibile crinale di cui si è detto. Una mossa sbagliata, e precipiteremmo a capofitto (e piuttosto goffamente) nel vuoto dell'inesplicabile assoluto. Ma questo Lernet Holenia non vuole, non lo vuole affatto.

In ciò egli si rivela allievo perfetto (e superiore al maestro) di quel Leo Perutz, di cui non a caso Adelphi ha pubblicato finora tre eccellenti romanzi: di questi, «Il marchese di Bolibar» è forse il più vicino alle te-

matiche di Lernet Holenia, ma l'affinità più singolare è quella tra «Dalle nove alle nove» di Perutz (Reverdito editore) e «Il barone Bagge» dello stesso Lernet Holenia (Adelphi), entrambi sospesi su quell'infinitesimale ed eterna frazione di tempo che sta tra la vita e la morte.

Va detto che nell'«Uomo col cappello» non riaffiora il tema militare e bellico così caro e congeniale a Lernet Holenia, che fu ufficiale nella prima guerra mondiale e che, della catastrofe, diede possente testimonianza con «Lo stendardo», non a torto ritenuto, con «La cripta dei Cappuccini» di Roth, il romanzo-emblema della «finis Austriae».

Riaffiorano invece altre «note caratteristiche»: l'ambientazione in terra d'Ungheria, terra segnata e pervasa da forze arcaiche e misteriose (che sembrano convergere, sia qui sia nel «Barone Bagge», in una strana collina carica di segreti...); la presenza di dolcissime e conturbanti figure di donna (qui la mediana Marika); e quella di enigmatici personaggi maschili, che (protagonisti o semplici comprimari) sono i veri «motori» occulti delle vicende. A metà spettri e a metà demoni, sono essi a imprimere agli eventi l'accelerazione fatale, irrimediabile. Succede, ad esempio, col comandante Semler del «Barone Bagge», col conte Maltravers della «Resurrezione di Maltravers», col signor von Oertl di «Marte in Ariete», col conte di Saint Germain del romanzo omonimo, col capitano Hackenberg dello «Stendardo».

Nell'«Uomo col cappello» è Franz Clarville a tirare i fili e a restarne infine avviluppato. Ma il mistero rimarrà dopo di lui. Chi era dunque quel bizzarro, elegante, visionario individuo? Abitava nell'Aldilà o nell'Aldilà? Il dubbio, come vuole Lernet Holenia, gli sopravvive.

SCIENZA / BIOLOGIA

E poi nacque una cellulina

Alla ricerca del primo attimo di vita: grandi «cervelli» a confronto, a Trieste

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE - Forse è un caso. Ma i primi ricercatori che negli anni Venti posero le fondamenta delle ipotesi e degli esperimenti sull'origine della vita furono due studiosi degli scritti di Friedrich Engels, il teorico del comunismo, il quale pure si era interessato all'argomento in alternativa al creazionismo biblico. La coincidenza è suggerita da Walter Sullivan, leggendario redattore scientifico del «New York Times», in un libro di divulgazione di trent'anni fa, «We are not alone» (in italiano: «Non siamo soli», Garzanti).

Chi erano questi pionieri? L'uno fu l'inglese J.B.S. Haldane, genetista, comunista militante (una spina nel fianco dell'establishment britannico), lo descrive Sullivan, ma poi deluso dalla repressione stali-

niana della scienza e morto nel 1964 in India, dove si era autoesiliato. L'altro fu il sovietico Alexander Ivanovich Oparin, biochimico vegetale e premio Lenin, del quale quest'anno si ricordano i cent'anni dalla nascita e i settant'anni dalla pubblicazione del suo classico saggio «L'origine della vita».

Il doppio anniversario non è sfuggito agli organizzatori della terza Conferenza sull'evoluzione chimica, svoltasi di recente al Centro di fisica teorica di Miramare. Cyril Ponnamperna, famoso biochimico originario di Sri Lanka, e il biofisico venezuelano Julian Chela-Flores hanno infatti dedicato a Oparin il meeting di quest'anno («Struttura e modelli della prima cellula»), partendo proprio dai suoi rivoluzionari esperimenti.

Per Oparin e Haldane, dunque, le prime molecole «viventi» si sono formate sulla Terra all'in-

circa 3 milioni di anni or sono in un'atmosfera ricca di idrogeno, metano, ammoniaca. E gli esperimenti di Oparin dimostrarono come in questa miscela gassosa, per azione della radiazione solare, si formano semplici aminoacidi, i «mattoni» delle proteine. Non basta. Oparin aveva osservato che quando queste proteine vengono mescolate in soluzione acquosa (il brodo primordiale) si uniscono in goccioline, capaci di scindersi e di dar forma a una specie di membrana semipermeabile: i «coacervati».

Le prime forme di vita? Le ricerche di Oparin rappresentarono la base per i classici esperimenti degli anni Cinquanta degli americani Calvin, Urey e Miller. Nelle loro provette gli aminoacidi «emergevano» spontaneamente da molecole inorganiche, con logica continuità, senza necessità di un atto divino.

Negli anni Sessanta

ecco il balzo innescato dalla ricerca spaziale, dai veicoli-robot che inviavano dati dalla Luna, da Marte, da Venere. Tre dei protagonisti di quegli anni si sono ritrovati alla Conferenza triestina: una rimpatriata dei grandi vecchi della biologia planetaria. Ponnamperna, innanzitutto, che allora lavorava al Dipartimento di esobiologia dello Ames Research Center della Nasa, in California: dal miscuglio di gas che simulava la primitiva atmosfera idrogenata del pianeta, egli ottenne dapprima le porfirine, che costituiscono l'anello della clorofilla e dell'emoglobina, poi gli zuccheri e infine l'Atp, l'adenosintrifosforico che rappresenta la riserva energetica della cellula. Sidney Walter Fox, all'Istituto di biologia spaziale dell'Università della Florida, a Miami, aveva invece ottenuto delle «microsfere proteoidi» riscaldando una

miscela di aminoacidi in un blocco di lava; entità autonome che ricorrono le cellule e si riproducono per gemmazione. E lo spagnolo Juan Oró, da una soluzione di cianuro d'ammonio, aveva sintetizzato adenina e guanina, due dei nucleotidi che formano gli acidi nucleici, il Dna e l'Rna.

Ma è nato prima l'uovo o la gallina? Ovvero: si sono formate prima le proteine che costituiscono l'impalcatura della cellula, oppure sono venuti prima gli acidi nucleici per assicurare la trasmissione dei caratteri ereditari? A Trieste la singolare tenzone si è ripetuta. Fox, con le sue microsfere, è stato il campione dei «proteisti». L'austriaco Peter Schuster è stato l'avvocato del «mondo dell'Rna»: un mondo primigenio in cui le molecole di Rna si replicavano senza l'ausilio delle proteine. Magari diventando catalizzatori di se

stesse, come quei «ribozimi» per i quali l'americano Thomas Cech ha ricevuto nell'89 il Nobel della chimica. Raramente la natura è bianca o nera, in genere predilige le soluzioni intermedie. Perché dunque non pensare che proteine e acidi nucleici siano emersi contemporaneamente a partire da polimeri di acido clamidrico?

Dall'alto dei suoi 82 anni Sidney Fox suggerisce prudenza, ma senza nascondere l'antica passione: «Ho tre figli, tutti ricercatori, e tutti si sono occupati dell'origine della vita. E' una ricerca affascinante, che può anche avere ricadute pratiche. Può aiutarci a comprendere il funzionamento dei neuroni, le cellule del sistema nervoso. E può suggerirci nuove applicazioni biotecnologiche. E' da un paio di secoli che l'uomo si arrabbia a ricostruire i meccanismi dell'evoluzione della vita. Dove arriveremo? Non lo so».

SCIENZA / PROGETTI

Le passioni marziane

TRIESTE - «Io mi considero una specie di "cosmic chemist", un chimico cosmico. Guardo alle stelle, alle nubi di polvere da cui nasceranno i pianeti, alle comete che in passato hanno portato l'acqua sulla Terra. Mi interessa capire come hanno avuto origine gli organismi complessi derivano da organismi semplici. Così avviene anche per le molecole: dai monomeri ai polimeri. E' la via dell'evoluzione molecolare che ha portato alle prime cellule elementari».

Juan Oró, oggi all'Università di Houston, nel Texas, è intriguato dalla possibilità che gli stessi meccanismi biochimici si siano ripetuti su altri pianeti. Ma dove? Nel nostro sistema solare l'unico altro corpo adatto a ospitare forme di vita superiori è Marte, un po' più piccolo e più freddo della Terra. Il 20 luglio 1976 (in pieno bicentenario degli Stati Uniti) il veicolo automatico Viking 1 posava le sue tre zampe sulla superficie marziana, pietrosa e desolata. Sei settimane più tardi il Viking 2 lo emulava, a settemila chilometri di distanza.

Per anni le due sonde hanno scrutato l'orizzonte marziano, hanno fotografato la piana circostante seguendo il succedersi delle stagioni nella sottile atmosfera di anidride carbonica, hanno grattato la crosta superficiale con un braccio raccoglitore che travasava polvere e piccole rocce nei tre diversi strumenti delegati ad analizzarle. Due di questi hanno dato responso negativo: nessuna traccia di metabolismo di microbi marziani. Il terzo ha dato un responso incerto e controverso. Un'ambiguità alla quale si aggrappano coloro che non accettano l'ipotesi d'un Marte sterile, privo perfino di batteri.

A questi ottimisti inguaribili appartiene Takeshi Saito, dell'Istituto di ricerca sui raggi cosmici dell'Università di Tokyo. Il quale, alla Conferenza triestina sull'origine della vita, ha rilanciato l'ipotesi dei microrganismi marziani: «D'accordo», ha detto in sostanza, presentando le conclusioni d'un lavoro congiunto di giapponesi e russi. «Il Viking non ha trovato traccia sicura di vita. Ma la superficie di Marte è sterilizzata dalla radiazione solare e cosmica, che non viene filtrata da una densa atmosfera. Mandiamo allora una sonda ad analizzare il suolo in profondità là dove ci sono tracce d'acqua. Come nelle regioni polari, coperte da sottili calotte di ghiaccio. Noi proponiamo l'impiego d'uno spettrometro di massa per individuare i composti chimici e d'un microscopio a fluorescenza per vedere eventuali cellule».

Il dottor Saito e i suoi colleghi non dovranno forse aspettare molto. A partire dal 1996, approfittando della favorevole posizione reciproca di Marte e della Terra, una vera «armada» di veicoli automatici si dirigerà verso il pianeta rosso, per mettersi in orbita o scendere sulla sua superficie. Partiranno da Baikonur, da Cape Canaveral, da Kagoshima e da Kourou. I due appuntamenti più attesi sono il luglio 1997, quando il Mars Pathfinder americano tenterà l'atterraggio, e la fine del 1999, quando una sonda russa depositerà sul pianeta il Marskhod, un veicolo semovente teleguidato da Terra. Incrociamo le dita, dopo gli insuccessi degli ultimi voli a Marte, russi e americani.

Fabio Pagan

ARTE: MILANO

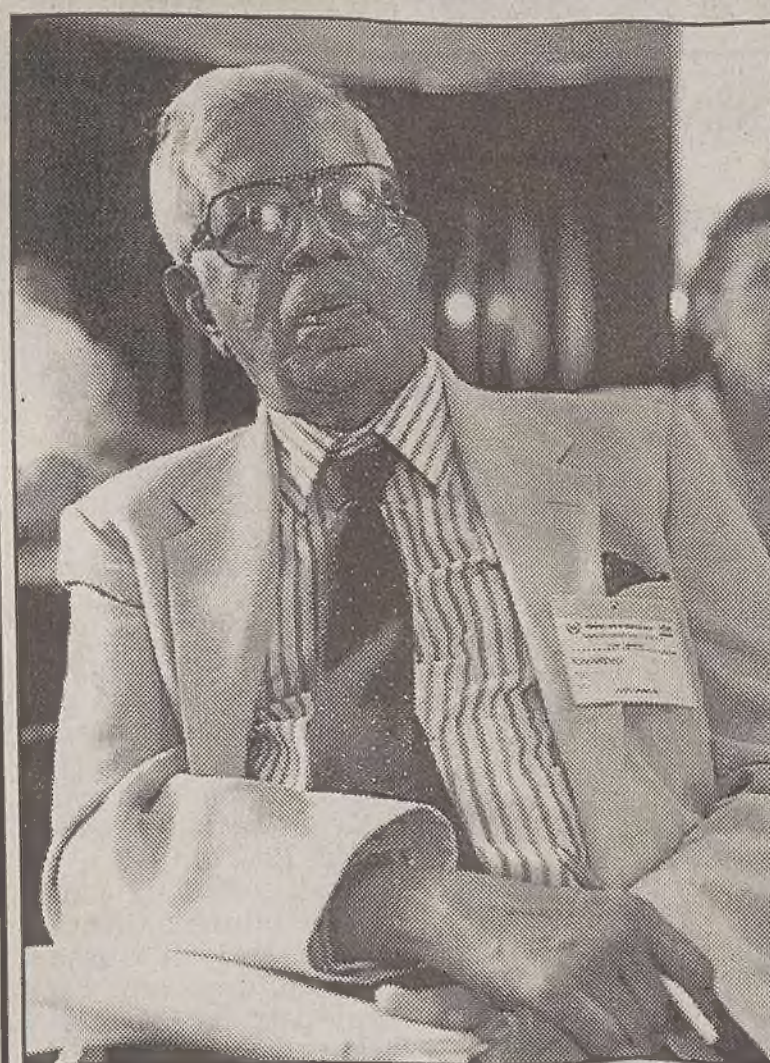
«Stadion», salto con l'asta

MILANO - Gli acquerelli di Hitler, gli orologi di Faruk, le lettere di Napoleone. Sono state queste le vendite più «suggestive» trattate dalla Casa d'aste Stadion nei quattro anni della sua esistenza. E anche quelle che hanno maggiormente contribuito a diffondere la sua immagine. Forte di queste esperienze, la casa d'aste triestina fondata dall'architetto Franco Deboni e dall'antiquario Furio Princivalli (e che già tanto ha contribuito al crescente interesse per le arti figurative triestine e giuliane) si appresta ora alla sua prima uscita sulla piazza milanese: l'apuntamento è fissato per il 20 e il 21 ottobre, nelle prestigiose sale del Grand Hotel e di Milan, in via Manzoni 29.

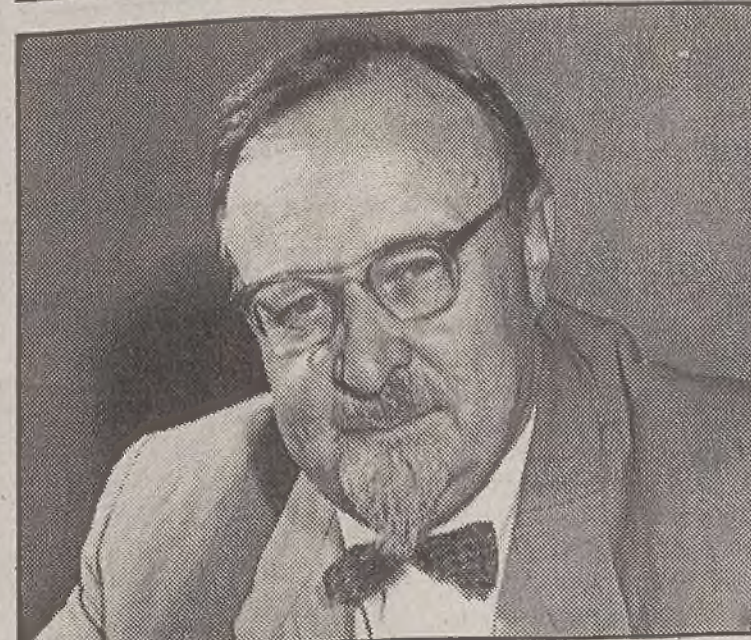
Nella prima tornata d'aste andranno in vendita un centinaio di quadri dell'800 e del '900, tra cui alcune opere di Piero Marussig, due di Nodding («Lo sciopero» e «Nei campi»), un olio divisionista di Severini e un eccezionale lavoro di Sironi del '33, preparato probabilmente per la Triennale di Milano, nel quale l'artista inserì un'opera di Carlo Carrà e una di Massimo Campigli. Nella seconda tornata andrà all'asta una rac-

colta di argenti, prevalentemente italiani, mentre venerdì 21, alle 21, avrà luogo una vendita assai interessante di circa 150 vetri di Murano del '900; nell'occasione la Stadion presenterà un catalogo curato personalmente da Franco Deboni, autore tra l'altro del libro «I vetri Venini» (Allemandi editore).

Saranno rappresentati i nomi più prestigiosi dell'arte vetraria del nostro secolo. «Top lot» sarà uno straordinario vaso decorato in oro e smalti, con stime a richiesta, firmate da Vittorio Zecchin, raffigurante Salomè: un'opera di chiaro gusto secessionista, databile alla fine degli anni Dieci. Presenti inoltre opere delle vetrerie Cappellin e Venini (alcuni pezzi rarissimi degli anni Quaranta, disegnati da Carlo Scarpa), lavori inediti di Fulvio Bianconi per Venini, di Barovier & Toso, Seguso, Aureliano Toso, e alcune rare figure su disegno dello scultore Napoleone Martinuzzi, realizzate da Alfredo Barbini negli anni Trenta. Dulcis in fundo, un portafiori in vetro «Prima-vera» realizzato alla fine degli anni Venti su disegno di Ercole Barovier dalle linee futuriste (stima 25-30 milioni).



Nell'immagine grande in alto Sidney Fox e Juan Oró; in quella sopra, Cyril Ponnamperna (foto di Marino Sterle). A destra, un disegno di Quimo (Bompiani editore) che ironizza sull'origine dell'uomo; e, sotto, Alexander Ivanovich Oparin, in onore del quale si è tenuto il convegno triestino, a cent'anni dalla sua nascita.



5 NUOVI DIZIONARI GARZANTI



SINONIMI E CONTRARI
OLTRE 340.000
SINONIMI,
CON UNA RICCA
ESEMPLIFICAZIONE
E LA SPECIFICAZIONE
DEL CONTESTO
D'USO DEI TERMINI.
992 PAGINE,
L. 40.000



ITALIANO
TUTTO IL LESSICO
CORRENTE,
I NEOLOGISMI,
LE PAROLE STRANIERE
IN USO, I TERMINI
SCIENTIFICI
E LETTERARI:
OLTRE 65.000 VOCI,
CON LE REGOLE
DELLA GRAMMATICA.
1528 PAGINE,
L. 40.000



TEDESCO
IL DIZIONARIO DI
TEDESCO PIU' NUOVO
E ATTUALE, CON LE
VARIANTI USATE IN
AUSTRIA E SVIZZERA
E LE PAROLE
COMPOSTE MESSE
A LEMMA.
1600 PAGINE,
L. 42.000



INGLESE
75.000 VOCI
COMPRESIVE
DELL'AMERICAN
ENGLISH, LA PRONUNCIA
TRASCRITTA CON
L'ALFABETO FONETICO
INTERNAZIONALE
E LE STRUTTURE
COMPARATIVE
ITALIANO-INGLESE.
1472 PAGINE,
L. 40.000



FRANCESE
LA LINGUA DI OGGI
CON LE VARIANTI IN
USO NEI PAESI
FRANCOFONI,
IN 75.000 VOCI.
TAVOLE DI
FRASEOLOGIA
E INSERTI DI
GRAMMATICA
COMPARATIVA.
1408 PAGINE,
L. 40.000

TUTTO E MOLTO PIÙ DI QUEL CHE SERVE PER GLI STUDENTI

A PADOVA LA MAGISTRATURA INDAGA SULLE MEDICINE USATE AL POLICLINICO UNIVERSITARIO

Farmaci-prova e malati-cavia

L'inchiesta è partita dalle denunce di alcuni medici all'Usl - I responsabili replicano «Sono usati all'estero»

SI CHIUDE UN CAPITOLO SULLE LEGGI DI GUERRA

Abolita la pena di morte dal Codice in grigioverde

ROMA - Da oggi in Italia non sarà più possibile condannare a morte nessuno, neanche in tempo di guerra. L'articolo del Codice Penale Militare di guerra, che prevedeva questa pena, è stato definitivamente abolito dalle Commissioni di Giustizia e Difesa della Camera. Si chiude così un capitolo del Codice Militare italiano che ha fomentato nel corso degli anni molte discussioni e polemiche. Ma le parti, a «favore» e

«contro» la condanna, si sono date battaglia per l'ultima volta ieri in Commissione. Quarantadue sì, sette invece i contrari. I leghisti Ciruzzi, Lazzati, Cantarutti, Bampo e Gubetti, insieme ai deputati di An, Cefaratti e Mastrangelo hanno votato contro. La Lega aveva lasciato libertà di scelta ai suoi deputati. Il sottosegretario alla Giustizia Borghesio e quello alla Difesa Poli, insieme ad altri deputati leghisti, si sono infatti espressi a favore

dell'abolizione. I deputati di An invece hanno dato un voto in dissenso rispetto al proprio gruppo. Il testo approvato ieri non ha subito alcuna modifica rispetto a quello già votato al Senato. «E' una vittoria dei progressisti», ha detto il deputato Progressista Franco Danielli. In un momento in cui in tutto il mondo le forze conservatrici combattono battaglie durissime per inasprire le pene, questo voto è una conquista si-

gnificativa e in controtendenza. Danielli si è detto molto soddisfatto del risultato, dal momento che è stato il primo progetto di legge presentato dopo essere stato eletto nelle liste Progressiste a marzo. Ma la polemica questa volta non si riaccende. Mario Venezia (An), motivando il «sì» del suo partito all'abolizione, ha voluto precisare che i tempi sono cambiati e c'è stata un'evoluzione prima del Msi, poi di An.

PADOVA - C'è un'inchiesta della Magistratura sulla vicenda dei farmaci sperimentali somministrati ad alcuni pazienti del policlinico universitario di Padova. L'indagine del giudice è conseguente alle denunce dei diversi medici di base trasmesse al commissario dell'Usl unità sanitaria locale 21 di Padova, Angelo Barbieri e che l'amministratore pubblico ha immediatamente inviato alla Procura della Repubblica. I casi sui quali la Magistratura padovana è chiamata ad indagare sono otto e riguardano pazienti ai quali da parte dei sanitari del policlinico non è stato chiesto come prevede la legge il «consenso informato» alla somministrazione dei farmaci in fase sperimentale. «Si tratta di farmaci - ha spiegato il commissario dell'Usl 21 - che sono già stati usati all'estero dove sono rego-

lamente registrati ma che in Italia nel caso specifico a Padova alcuni medici intendono sperimentare in forme patologiche diverse da quelle indicate». Angelo Barbieri, naturalmente, mantiene stretto il segreto sia sul nome del farmaco sia sul reparto dove sarebbe stato usato. «Non è importante - spiega - stabilire che tipo di medicina abbiano sperimentato, si tratta di bocchette senza nome, la confezione viene messa in prova con un codice per un certo periodo e poi analizzata. Tutto regolare, sia chiaro, c'è tanto di procedura firmata, ma alla base ci deve essere il consenso del paziente cui va fatto firmare un foglio. E' probabile che qualche medico non segua questa prassi, almeno a giudicare dalla lettera che ricevo, molte delle quali sono anonime e finiscono nel cestino». Ma nei casi che sono

adesso al vaglio della Magistratura sono specificati i nomi dei pazienti e dei farmaci sperimentali e le denunce sono sottoscritte da alcuni medici di base. Le prime denunce sul caso dei farmaci somministrati senza autorizzazione dei pazienti sono state fatte da Ubaldo Lonardi, medico di base, consigliere comunale, ex democristiano. «Non è la prima volta che si parla di questo problema - dice Augusto Colle, presidente dell'Ordine dei medici - già un paio di anni fa mi erano arrivate delle segnalazioni che toccavano diversi aspetti della professione medica. Adesso ci sono casi concreti segnalati da medici di base. Così abbiamo deciso di aprire un'indagine amministrativa per accertare i fatti. E' sbagliato criminalizzare la categoria, faremo le indagini e, se qualcuno ha sbagliato, pagherà».

Giorgio Rizzo

IN BREVE

Il «fresco» di patente non potrà guidare auto da 150 all'ora

ROMA - I neopatentati non potranno condurre auto con una potenza specifica, riferita alla tara, superiore a 50 Kw/t, o che comunque sviluppino una velocità massima, accertata in sede di omologazione del tipo, superiore a 150 Km/h. Ne dà notizia l'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) dopo aver constatato che il decreto legge 30 luglio 1994 n. 475 è stato reiterato senza l'articolo 9. Ed era proprio l'art. 9 ad aver sostituito la norma suddetta (art. 117, comma 2 del Codice della strada) con il divieto per i neopatentati di superare il limite di velocità di cento chilometri all'ora in autostrada e di novanta chilometri sulle strade extraurbane.

Pericoloso latitante arrestato: voleva comprare un giornale

NAPOLI - Un pericoloso pluripregiudicato latitante dall'aprile di quest'anno è stato arrestato dai Carabinieri della compagnia Vomero di Napoli. Si tratta di Enrico Patella, di 33 anni, elemento di rilievo del clan di Edoardo Contini che gestisce le attività illecite del lotto clandestino, del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e del riciclaggio di danaro sporco. Patella è stato arrestato nella zona del Vomero mentre si apprestava a comprare un quotidiano. All'interno dell'edicola, ad attenderlo, vi erano dei Carabinieri camuffati da edicolanti, mentre altri militari, muniti di scopa e travestiti da operatori ecologici, controllavano l'intera zona.

Postina senese arrestata: si teneva la corrispondenza

SIENA - Arrestata a Poggibonsi una postina - S. C., 48 anni - che, secondo gli inquirenti, invece di distribuire la posta la conservava parte in casa e parte in un capanno. Secondo i primi accertamenti infatti la donna per diversi anni non avrebbe recapitato la corrispondenza. La Polizia, che ha condotto le indagini su segnalazione dell'Ufficio ispettivo delle Poste, ha rinvenuto oltre seicento chilogrammi tra lettere, cartoline e plichi pubblicitari. Sembra comunque che la postina non si sia impossessata di valori. Sarà interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Siena Dario Perrucci, che dovrà accertare quali siano stati i motivi del comportamento della donna.

Innocente in galera per 15 mesi avrà un risarcimento dallo Stato

CAGLIARI - Ha diritto al risarcimento per l'ingiusta detenzione (15 mesi) sofferta in conseguenza dell'accusa, risultata infondata, d'aver ammazzato una donna. L'ex panettiere Gesuino Pregio, 59 anni, finito in carcere quale presunto assassino di una donna uccisa nel 1991 e poi assolto per non aver commesso il fatto, ha avuto la buona notizia dalla Cassazione. I giudici della Suprema Corte, accogliendo il ricorso del difensore hanno annullato la decisione della Corte d'Appello di Cagliari che aveva respinto la richiesta di indennizzo di 90 milioni di lire.

L.B.

FIUMICINO

Missionario denunciato per traffico d'avorio

ROMA - Un carico di 25 chilogrammi d'avorio proveniente dal Malawi è stato sequestrato dagli agenti doganali dell'aeroporto di Fiumicino che hanno anche denunciato un missionario per contrabbando. Giunto dall'Africa nei giorni scorsi, l'imballo, contenente grosse statuette, quattro scacchiere e numerose pedine in avorio lavorato (equivalente alle zanne di 40 animali uccisi) è stato individuato dagli uomini dello Svad (Servizio vigilanza anti-frode doganale) che hanno atteso l'arrivo della persona incaricata di ritirare il pacco postale. La spedizione, composta di due colli e denunciata come «artigianato in legno», era stata inviata da padre Lorenzo Pege, residente a Mangochi, in Malawi, ma di passaporto italiano, al gruppo «Seconda linea missionaria» di Ostia. Una doppia denuncia, per violazione dell'articolo dieci sulla Convenzione di Washington e della legge 150 che protegge tutte le specie animali in via di estinzione, è stata presentata dai doganieri a carico di padre Pege che, contattato in Malawi, ha dichiarato di non conoscere le leggi italiane che vietano l'importazione d'avorio. Oltre al sequestro del materiale a Pege verrà contestata una ammenda (da 6 a 18 milioni) più i dazi doganali, che in questo caso superano i 50 milioni di lire.

I LINGOTTI SAREBBERO CUSTODITI IN UNA CASSETTA POSTALE ALL'AEROPORTO

A Ginevra i 15 chili d'oro di Craxi

Al processo Enimont il «giorno» di Martelli, che ammette di aver ricevuto uno zainetto di 500 milioni



Claudio Martelli

MILANO - E' stato il giorno di Claudio Martelli. Ma anche il giorno dei lingotti d'oro. Al processo Enimont che si celebra al Palazzo di Giustizia di Milano Antonio Di Pietro ha infatti fornito altri significativi particolari sui conti svizzeri controllati, per conto di Bettino Craxi, dal suo amico d'infanzia Tradati. Ebbene: i lingotti d'oro che sarebbero stati acquistati, come aveva ammesso Tradati, con una parte dei 15 miliardi di depositi su uno dei due conti correnti, potrebbero essere in una cassetta postale dell'aeroporto di Ginevra.

Un nuovo clamoroso colpo di scena che dovrebbe indurre la Procura milanese ad una veri-

fica immediata di questa cassetta postale. E in tal senso è stato chiesto alla magistratura svizzera aiuto e collaborazione. Ma è stato anche come si diceva il giorno di Claudio Martelli. Onorevole Martelli - ha chiesto Antonio Di Pietro - Craxi sapeva dei finanziamenti illeciti al partito socialista? «Si sapeva tutto. Era il segretario politico del partito, non poteva non sapere».

Incalzato dalle domande di Di Pietro, l'ex ministro della Giustizia ha detto di non avere mai conosciuto Tradati, l'amico d'infanzia di Bettino al quale erano intestati i due conti svizzeri miliardari sui quali piovevano i soldi delle tangenti al Psi. «Sono grato

a Craxi di avermi tenuto all'oscuro dei finanziamenti illeciti» - ha detto Martelli.

E lui, Martelli, non ha niente da farsi perdonare?

Sì, nel '92 accettò un bel pacco di soldi (500 milioni) dal suo amico Carlo Sama. Era la vigilia delle elezioni politiche e tutti, Martelli compreso, avevano sete di denaro. Così Martelli ha raccontato quell'episodio, l'inizio di tutte le sue disgrazie: «Andai un giorno in Emilia e ci incontrammo per una colazione d'affari. Dopo pranzo Sama mi accompagnò verso la mia macchina. Aveva in mano una specie di zaino all'interno del quale c'erano 500 milioni in contanti che appoggiò sul sedile

dell'auto. Di quei soldi ne usai pochi per me, gran parte li misi a disposizione dei miei colleghi. Io comunque lo considerai il regalo di un amico che non vedevo da tempo».

Martelli ha poi ripercorso le tappe della sua carriera politica (sino all'89 vicesegretario del Psi, dall'89 al '92 vicepresidente del Consiglio, dal '92 al '93 ministro di Grazia e Giustizia). Ha aggiunto: «Adesso esercito la libera attività di autore». Di Pietro gli ha chiesto di rievocare i suoi rapporti con Gardini e il suo ruolo nella vicenda Enimont. Eo amico di Raul Gardini e di Carlo Sama. Poi i rapporti diventavano istituzionali perché Andreotti mi

aveva dato una sorta di delega per occuparmi del caso Enimont e per evitare un conflitto fra pubblico e privato. Io mi dichiarai a favore della privatizzazione, schierandomi così contro Craxi e Andreotti che appoggiavano l'Eni. Tutti e due si infuriarono con me. Andreotti mi sostituì, dicendomi che non ero imparziale, che ero troppo sbilanciato per una delle due parti. Craxi mi disse che ero isolato, che il partito non era con me, mi invitò a lasciare perdere Gardini, che non aveva i soldi per comprarsi Enimont.

Allora capii che Craxi era l'ispiratore di una via italiana al socialismo, era l'ultimo dei leninisti».

L.B.

CON FERRARO ARRESTATI ANCHE ALTRI DIRIGENTI E TRE IMPRENDITORI

Sicilcassa, presidente in carcere

Immobili venduti ad un prezzo doppio al fondo pensioni dell'istituto bancario

PALERMO - Il Cavaliere del lavoro Giovanni Ferraro, 67 anni, presidente della Sicilcassa da 9 anni, vice presidente dell'Associazione nazionale tra le Casse di risparmio italiane, è stato arrestato insieme ad altri dirigenti della banca, a tre imprenditori e ad un tecnico sotto l'accusa di avere «aiutato» i bilanci della banca, impoverendo quelli del Fondo pensioni dello stesso istituto.

Gli imprenditori, debitori verso la Sicilcassa, saldavano la loro posizione vendendo, ad un prezzo maggiorato, secondo l'accusa, immobili al Fondo pensione dei dipendenti della Sicilcassa. Sono dunque, per l'accusa, proprio impiega-

ti ed i funzionari dell'Istituto le «vittime» del presunto raggio.

Con Ferraro sono stati colpiti da ordine di custodia, su provvedimento del Gip Gioacchino Scaduto richiesto dai pubblici ministeri Biagio Insacco e Mauro Terranova, l'ex direttore generale Agostino Mulè, attuale componente del collegio sindacale, il dirigente del provviditorato Francesco Savagnone, l'ingegnere catanese Francesco Cavallaro, gli imprenditori Ignazio Barra, Giovanni Restivo e Placido Aiello. Questi ultimi due sono generi del cavaliere del lavoro catanese Gaetano Graci, arrestato il 12 luglio scorso sotto l'accusa di associazione mafiosa, un capo

«Avvisati»
i componenti
dei Collegi
sindacali

di imputazione esteso anche a Placido Aiello, che da quel giorno è latitante. A Mulè, 70 anni, sono stati concessi gli arresti domiciliari. Oltre agli arresti sono numerosi gli avvisi di garanzia emessi dalla magistratura nei confronti dei componenti del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione della Sicilcassa, in cari-

ca tra il 1982 ed il 1990. L'inchiesta è relativa all'acquisto di tre immobili da parte del Fondo pensioni della Sicilcassa: uno a Catania, Palazzo Pezzano, semi demolito in un incendio; un condominio da abitazione ed un ufficio direzionale per la banca. Ambedue a Palermo.

Ammontare complessivi dei tre acquisti 65 miliardi. Secondo l'accusa il Fondo avrebbe pagato un prezzo maggiorato rispetto a quello di mercato. L'indagine della magistratura ha preso lo spunto da un esposto sindacale sulla gestione del Fondo di previdenza della Sicilcassa, che prima della legge Amato erogava le pensioni ai dipendenti della banca e che,

dopo quel provvedimento, divenne Cassa integrativa.

Immaginati hanno esaminato atti e bilanci che vanno dal 1982 al '90. Oltre a disporre gli arresti i magistrati hanno inviato avvisi di garanzia ai componenti dei Consigli di amministrazione della Sicilcassa succeduti dal 1982 al 1990. I reati contestati, vanno dalla turbata libertà degli incanti all'abuso d'ufficio aggravato dal danno patrimoniale di rilevante gravità causato al Fondo pensioni. Secondo indiscrezioni raccolte in tribunale, l'accusa sostiene che gli immobili sarebbero stati acquistati ad un prezzo doppio rispetto a quello di mercato.

Rino Farneti

A BOCCA ASCIUTTA GIORNALISTI E TV

Donatella Di Rosa snobba la prima udienza a Firenze

PADOVA - Per la fuga Maniero pagò alla guardia 700 milioni

PADOVA - Settecento milioni sarebbero stati pagati per favorire la fuga di Felice Maniero ed altri cinque detenuti (due dei quali ripresi) dal supercarcere di Padova nella notte tra il 13 ed il 14 giugno scorso. Secondo gli inquirenti, a rendere possibile l'evasione, è stato il capoposto Raniero Erbi, 29 anni, nativo di Gesturi (Cagliari) e residente a Cadoneghe (Padova), che avrebbe dato l'ok con un telefonino. Alcune persone sono arrivate in auto davanti al carcere; lo stesso Erbi ha aperto le porte e, dopo aver superato una serie di sbarramenti interni, servendosi sempre di Erbi come finto ostaggio, la fuga è stata un gioco da ragazzi. Il pm Bruno Chierchi, che conduce l'inchiesta, accusa Erbi di essersi fatto pagare profumatamente e cioè 100 milioni prima ed il resto, 600 milioni, a fuga avvenuta.

Enrico Rossi

FIRENZE - Donatella Di Rosa ha disertato ieri mattina la prima udienza del processo, apertosi davanti al Tribunale di Firenze e che la vede imputata, assieme al marito Aldo Michittu, per truffa e tentata estorsione in danno del Generale Franco Monticone. Un processo sullo sfondo del quale ci sono le rivelazioni fatte dalla donna e che, nei mesi scorsi, determinarono un vero e proprio terremoto ai vertici dell'Esercito, fino alle dimissioni del Capo di Stato Maggiore, Gen. Goffredo Camino. Rivelazioni inoltre che hanno portato al «giallo» di Gianni Nardi, il terrorista ufficialmente morto nel '76 a Palma de Majorca in un incidente stradale e che secondo Lady Golpe sarebbe invece ancora in vita.

Ma la Di Rosa, così come il marito, non è comparsa davanti ai giudici, malgrado l'attesa che l'avvio del processo ha suscitato, richiamando assieme ad un centinaio di testimoni molti dei quali generali o alti ufficiali dell'Esercito - numerosi fotografi, operatori TV e giornalisti.

Il Tribunale, presieduto da Marcello De Robertis, ha però deciso di vietare le riprese televisive in aula, per evitare eccessiva spettacolarità, ammettendo solo fotografie e registrazioni radiofoniche.

Ai giudici, Donatella Di Rosa si è limitata ad inviare una lettera - letta in aula da uno dei suoi

difensori, l'avv. Livio Bernot - nella quale spiega che sono stati citati testimoni che sono «estranei alla vicenda giudiziaria» e che «cento testimoni non potranno cancellare le menzogne di cui Monticone si serve per sostenere le sue accuse». Lady Golpe ricorda poi la sua illegittima carcerazione e rivendica il «coraggio avuto per affrontare quelle esperienze e portare avanti le mie decisioni». Promette infine che sarà presente «in ogni altra udienza dove sia richiesta la mia presenza».

L'accusa (PM è il dott. Paolo Canessa) sostiene, sulla base anche delle dichiarazioni del Gen. Monticone, che la Di Rosa e il Michittu avrebbero truffato all'ufficiale 750 milioni, sostenendo che servivano per favorire lo scioglimento del suo matrimonio davanti alla Sacra Rota, e cercato di estorcere altri 30. Donatella Di Rosa invece afferma che quel denaro le sarebbe stato consegnato per traffici connessi ad un progetto di golpe, che coinvolgerebbe, assieme ad alti ufficiali dell'Esercito, anche il sedicente Gianni Nardi. «Forse - ha commentato Monticone, conversando con i cronisti - il vero colpo di stato l'ha fatto la Di Rosa, con il terremoto che ha provocato». Il processo, dopo alcune eccezioni respinte dal Tribunale, ha avviato il dibattimento con l'esposizione del PM Canessa.

GROSSA OPERAZIONE ANTIMAFIA A MILANO GRAZIE ALLE CONFESSIONI DI DUE PENTITI

Un carabiniere ed ex poliziotti nel libro-paga della mala

MILANO - «Count down», conto alla rovescia: è il nome dell'operazione antimafia scattata ieri all'alba in Lombardia e in altre regioni italiane. L'inchiesta ha portato all'omissione di settantatré ordini di custodia cautelare firmati dal pm Armando Spataro della Procura della Repubblica di Milano.

Tra gli arrestati ci sono anche due ex poliziotti, un maresciallo dei carabinieri e il proprietario di un famoso locale notturno milanese. I reati ipotizzati sono: asso-

ciazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, traffico d'armi e di stupefacenti.

L'inchiesta della Squadra mobile di Milano e della Criminalpol è stata resa possibile grazie alla collaborazione di due pentiti: Luigi Di Modica e Giorgio Tocci. Alfa e Beta (i nomi in codice dei due «collaboratori di giustizia») hanno cominciato a parlare dopo lo smantellamento dell'autoparco di via Salomone, terminale del traffico d'armi e di droga della criminalità organizzata in Lombardia.

Le dichiarazioni dei pentiti (che hanno confessato omicidi commessi in prima persona su cui la polizia non aveva ancora raccolto alcun elemento) hanno permesso di far luce su quattro anni di attività criminale nel capoluogo lombardo e su una quindicina di assassini. Fra questi anche gli omicidi di Roberto Cutolo, 28 anni, figlio del boss della Camorra, ucciso a Tradate in provincia di Varese nel dicembre del '91 e di Salvatore Batti, ammazzato a San Giuseppe Ve-

suviano (Napoli) nello stesso anno.

L'operazione «Count down» è stata illustrata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal sostituto procuratore Manlio Minale della Dda di Milano, da Filippo Ninni responsabile della Criminalpol e da Gaetano D'Amato dirigente della Mobile.

Più della metà dei settantatré ordini di custodia emessi sono stati comunicati a persone già in carcere per altri reati, mentre sono ancora otto le persone irrimediabili. In particolare gli

agenti della Criminalpol sono sulle tracce di quattro «primule rosse»: Domenico Paviglianti, Giuseppe Mancuso, Gerolamo Molè e Mario Fabbrocino. E secondo gli investigatori sarebbe stato proprio Fabbrocino a decidere la morte del figlio di Raffaele Cutolo.

L'operazione ha dunque chiarito definitivamente gli stretti rapporti fra criminalità organizzata milanese e vertici di mafia, camorra, n'drangheta e sacra corona unita pugliese. Un intreccio di affari e di traf-

fico di cocaina ed eroina che aveva la base in Lombardia.

A conferma di questi collegamenti c'è l'arresto ieri mattina a Reggio Calabria, sempre nell'ambito dell'operazione conto alla rovescia, di Giuseppe Di Stefano, pezzo da novanta della n'drangheta calabrese e figlio di un boss della costiera ionica.

A Venezia invece gli agenti di polizia hanno fatto scattare le manette ai polsi di Ernesto Doni, esponente di spicco della banda del Brenta.

Giovedì 6 ottobre 1994

TRAPIANTI: IN ITALIA SCATTA L'EFFETTO NICHOLAS ED E' SUBITO UNA GARA DI SOLIDARIETA'

Non abortisce per donare gli organi

Una donna di Frosinone partorisce nei prossimi giorni il figlio destinato a morire perché privo di reni

Anche i genitori di una bambina morta nei pressi di Alessandria cadendo in una cisterna di mosto hanno autorizzato l'espanto

ROMA — L'«effetto-Nicholas» che gli esperti avevano previsto e annunciato, è arrivato. La storia del bambino americano ucciso barbaramente mentre viaggiava sull'autostrada in Calabria e i cui organi sono trapiantati a dei suoi coetanei italiani, ha commosso il paese al punto da far scattare il meccanismo dell'emulazione. Ecco allora che arriva l'autorizzazione all'espanto degli organi da parte dei genitori di Noemi Barbaglia, la bambina di 9 anni di un paese vicino Alessandria finita in coma irreversibile dopo essere caduta in una cisterna piena di mosto. Appena conosciute le condizioni senza speranza della loro bimba, la madre Patrizia (medico) e il padre Fabrizio (tecnico di computer) hanno dato il via libera all'operazione.

Ancora più significativa è però la vicenda in corso ad Alatri, un paese nei pressi di Frosinone, dove una giovane madre nei prossimi giorni partorisce un bambino destinato secondo i medici a sicura morte perché senza privo di reni. Nonostante fosse da tempo a conoscenza della notizia, non ha voluto abortire ma portare a termine la gravidanza per poter così donare gli organi del nascituro.

La decisione è stata presa dalla donna, 30 anni, già madre di due bambini, d'accordo con il marito, dopo aver

consultato il suo ginecologo. Le varie ecografie fatte in ospedale hanno infatti via via messo in evidenza la grave malformazione del nascituro del tutto privo di entrambi i reni. «Senza questi - ha spiegato il ginecologo che ha in cura la donna, Costantino Magliocca - il bimbo ha le ore di vita contate».

All'ospedale di Alatri è tutto pronto per questo particolare parto che dovrebbe avvenire entro domenica. Nel reparto di ostetricia i sanitari sono già pronti a far scattare il piano d'emergenza. Per effettuare l'espanto, infatti, occorrerà trasportare con la massima urgenza il neonato in un ospedale di Roma attrezzato per questo tipo di operazioni. Si parla già di far ricorso ad un elicottero in modo da cercare di mantenere in vita il bambino con una dialisi. Il cuore dovrebbe essere in ogni caso utilizzabile mentre per altri organi da espantare per un possibile trapianto, dovrà decidere il chirurgo.

Quanto ha influito nella scelta della donna la vicenda di Nicholas? «Molto» - ha rivelato il suo ginecologo. «Aveva deciso di donare gli organi del suo bambino - ha raccontato - già da parecchio tempo, ma la sua convinzione si è rafforzata dopo aver saputo del gesto compiuto dai genitori del piccolo americano».

Brunella Collini

LA TRAGEDIA IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI NAPOLI: HA TIRATO LA SPINA Bimbo di tre anni fulminato davanti alla Tv

NAPOLI — Si era appena svegliato dal sonnello pomeridiano e la mamma gli stava preparando il latte come di consueto. Per farlo stare buono aveva sintonizzato il televisore sul suo programma preferito, i cartoni animati. Ma lui, invece di starsene buono, ha preferito giocare con i fili elettrici del televisore. Ha tirato la spina e, estirpando la presa dal muro e poi, attirato dai quegli strani meccanismi, li ha toccati. La corrente elettrica ha attraversato il suo corpo e gli ha stroncato la vita. Ciro Malvena, 32 anni, nulla facente e pregiudicato, era fuori. Anche la sorellina di Ciro, di appena un anno più grande di lui, ha cominciato a singhiozzare. I primi a soccorrere Ciro sono stati alcuni vicini di casa che lo

hanno caricato in una automobile e trasportato al vicino ospedale di Scalfi. Qui i sanitari gli hanno praticato immediatamente un massaggio cardiaco ma, dopo un'ora di sofferenze in sala rianimazione, Ciro ha cessato di vivere. Il referto medico parla chiaro: folgorazione con conseguente arresto cardiocircolatorio. I medici hanno trovato i segni dell'incidente sulla manina del piccolo: la sinistra era ustionata. Per la chiarezza del referto, probabilmente, non sarà necessario l'esame autopsico.

Fino a ieri infatti era stata compiuta solo l'ispezione cadaverica. Sulla vicenda la Procura di Torre Annunziata ha aperto una inchiesta ed ha ordinato una verifica all'impianto elettrico dell'abitazione. Evidentemente, quest'ultimo, non era stato adeguato alle norme vigenti (legge 46 del '90 sull'adeguamento impianti elettrici) che prevedono un impianto di terra efficiente e l'installazione di un interruttore differenziale ad alta sensibilità. L'abitazione dei Malvena si trova in uno stabile fatiscente di uno dei quartieri più degradati di Boscoreale, un paese dell'hinterland partenopeo, ma la loro casa, dicono gli investigatori, era stata messa a posto. I Malvena, infatti, avevano provveduto a sostituire i pavimenti ed a ridipingere l'appartamento. E quei bambini - dicono - erano ben curati e nutriti.

Daniela Esposito

DOPO IL BLITZ E' IL MOMENTO DELLE TESTIMONIANZE

Lo scandalo del calcio esentasse: la Finanza nelle sedi di 30 società

ROMA — Dopo il «blitz» è il momento delle testimonianze. Già domani dovrebbero cominciare a sfilare nell'ufficio del sostituto procuratore Gloria Attanasio i dirigenti della Figg per far luce sulle presunte irregolarità fiscali commesse da alcune squadre di serie A e B. Domani saranno ascoltati i membri del Covisoc, il comitato di vigilanza e controllo sulle società calcistiche il cui compito è appunto vagliare le posizioni delle squadre iscritte al campionato. Intanto cominciano a trapezzare le prime indiscrezioni sui risultati delle acquisizioni di documenti fatte dalla guardia di finanza. Sul tavolo del magistrato sono già arrivati alcuni rapporti e almeno in cinque casi avrebbe

trovato conferma l'ipotesi fatta dall'ex presidente del Modena Francesco Farina. L'indagine si appresta così ad abbandonare la fase «conoscitiva» e potrebbe approdare presto alle prime ipotesi di reato. Secondo quanto si è appreso ci vorranno almeno un paio di giorni perché tutti i rapporti redatti dai comandi sulla documentazione acquisita nelle varie città arrivino al magistrato. Solo allora si potranno avere le dimensioni reali del fenomeno denunciato da Farina.

Ieri sono stati impegnati nell'operazione ben 250 finanzieri che hanno avuto accesso con decreti di esibizione di documenti nelle sedi di Bari, Brescia, Cagliari, Cremonese, Fiorentina, Foggia, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Padova, Parma, Reggiana, Roma, Sampdoria, Torino, Acireale, Ancona, Ascoli, Atalanta, Cesena, Como, Fides, Andria, Lecce, Palermo, Perugia, Pescara, Salernitana, Udinese, Venezia, Verona, Pisa. I dirigenti del Cosenza avevano già provveduto a consegnare i bilanci alla magistratura locale mentre per quanto riguarda il Torino e il Pisa la documentazione acquisita fa riferimento al campionato di calcio 93-94.

Non è intanto variata la posizione del presidente della Federazione Antonino Matarrese, il cui nome è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Roma. Un atto dovuto, come è stato specificato in ambienti giudiziari, conseguenza «automatica» degli esposti presentati da Farina da due soci del Modena e del deputato di Alleanza Nazionale Nicola Pasetto. Se le accuse fatte da Farina nel suo esposto troveranno fondamento, è probabile che nel mondo del calcio si apra uno scenario inquietante e oscuro. Secondo le prime ipotesi, infatti, i soldi evasi sull'imposta sul reddito sarebbero serviti come base per accantonare dei fondi che poi dovevano essere reinvestiti. Alla magistratura spetta adesso accertare l'attendibilità di queste accuse e l'eventuale responsabilità legale all'interno delle società calcistiche.

Ugo Barbara

MODA: SPARISCONO D'UN TRATTO BORCHIE E STIVALONI

E' voglia di femminilità

Alle sfilate milanesi gli stilisti chiudono la stagione della donna mascolina

MILANO — Giro di boa nelle tendenze della moda? Sembra proprio di sì. Anche Giorgio Armani e Gianni Versace sono d'accordo nell'assestare la voglia di femminilità che c'è nell'aria. Non più borchie, banditi gli atteggiamenti maschilisti, la «grinta» datata. La nuova eleganza di Versace sceglie la grazia della femminilità. Per Giorgio Armani, invece, la dolcezza non è mai stata un optional. Neanche al tempo delle donne-manager che lui, per primo, reinventò smussandone gli angoli troppo puntati, ammorbidendo l'imput mascolino. Ed oggi continua una storia iniziata tanti anni fa concedendo alla donna di giocare, con mano raffinata, anche la carta del-

la seduzione. «Per me la volgarità è un fatto di ineleganza - ha affermato lo stilista rispondendo alla domanda di una giornalista, ieri mattina nel corso di un'intervista - Naturalmente è il buon gusto - quando c'è - a consigliare alla donna di scegliere un modo di vestire che armonizzi con il suo modo di essere. La donna dopo aver affermato negli anni passati la sua «parità» rispetto all'uomo, oggi vuole riconquistare il suo antico impero fatto anche (e principalmente) di seduzione. Ed ecco - ad esempio - la riappropriazione del tacco alto, mito di femminilità, che valorizza le gambe scoprendole nelle nuove piccole dimensioni di microgonne e pantaloni o spesso velate con giochi di trasparen-

ze, di spacchi, di ondulate sovrapposizioni». Ottimo anche il profilo economico della Giorgio Armani S.p.A.: nel solo mese di settembre - afferma lo stilista - in un unico negozio di Milano abbiamo venduto capi per un miliardo di più rispetto all'anno scorso. Un motivo in più per festeggiare. E ieri sera, nei suggestivi spazi di palazzo Orsini - recentemente acquisiti dalla Giorgio Armani - 700 persone hanno festeggiato lo stilista, in un'atmosfera che ricreava la Venezia del '700 con diapositive di antichi giardini, leggiadre fanciulle in costumi da popolane che sembravano uscite da una vecchia stampa con ingiallite immagini di campielli e calli.

La sua collezione è un inno alla femminilità: colori delicati, sia in tinta unita che nelle «soffuse» trame degli stampati; riscoperta della linea «ad anfora» della giacca portata con gonnelline microscopiche, con pantaloni di chiffon che velano, scoprendola, la grazia delle gambe. Un delicato gioco sartoriale sottolineato dalla rotondità del seno (da parte del corpo femminile che preferisce...) ha affermato lo stilista. Per lui «...è un cambiamento che nasce da riflessioni, ricordi, scoperte e forse anche rimpianti di anni «giovanili», e prima di tutto, da una positiva evoluzione dovuta ad una mia nuova, forse sofferta ma amata maturità».



ANCHE L'ITALIA SI PREPARA A UNA GRANDE RIVOLUZIONE NEL MODO DI INTENDERE IL LAVORO

Autostrade informatiche: chi disciplina il traffico?

ROMA — Autostrade delle informazioni: come regolare il traffico? «Per mettere insieme sistemi così complessi e farli funzionare è fondamentale il ruolo del system integrator» ha sostenuto Pier Paolo Davoli, amministratore delegato di finsiel (gruppo Iri-Stet), intervenendo ieri all'If Forum 1994, organizzato da Idc. «I vantaggi che ne deriveranno - ha sostenuto Davoli - saranno rilevanti: il telelavoro potrà ridurre la mobilità, la formazione a distanza potrà accele-

rare i cambiamenti culturali per una competizione sempre più globale, la telemedicina potrà fornire servizi specializzati anche ad aree remote. Tutti campi di attività in cui finsiel opera con le sue società già da tempo e con risultati concreti». Secondo Davoli i servizi che maggiormente saranno utilizzati riguarderanno l'intrattenimento, i servizi bancari, medicali, educativi e le informazioni di pubblica utilità.

Gli attori principali di questo nuovo contesto saranno gli utenti da un lato e i fornitori di contenuti dall'altro che collegheranno attraverso un sistema client-server universale: ciò sarà particolarmente vero per i servizi interattivi come istruzione, teledidattico, home-banking, servizi al cittadino e così via. Davoli ha quindi affrontato il tema relativo al mercato, da tutti considerato in forte espansione, anche se non è altrettanto chiara la direzione in cui si svilupperà. «È ovvio che il segmento vincente sarà l'intrattenimento e che sarà il consumatore

finale a sostenere i costi. D'altra parte - ha sostenuto Davoli - anche i servizi giocheranno un ruolo importante e potranno rappresentare un'opportunità sia per le aziende che per la collettività».

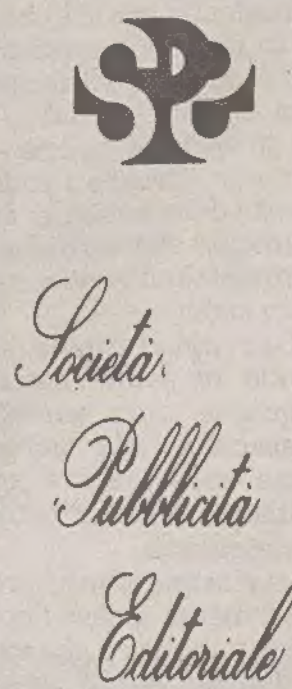
Soffermandosi sul tema degli investimenti, che si prevede saranno di grande dimensioni, Davoli ha aggiunto che quasi certamente saranno sostenuti dai privati anche se ha fortemente auspicato l'intervento dei governi a fare la loro parte. Dovranno definire le regole del gioco altrimenti i rischi saranno troppo alti e nessuno investirà. Le sfide sono molte ma altrettanto numerose le opportunità offerte agli operatori dei media, dell'hardware, del software, delle telecomunicazioni e dei servizi. Tutti soggetti che potranno partecipare al nuovo mercato e dovranno parteciparvi insieme. «I veri nuovi operatori, quelli che faranno la differenza - ha ribadito concludendo Davoli - saranno quelli capaci di integrare tutti o molti degli ingredienti necessari».

ARRESTATO

Parcheggiatore usuraio

ROMA — E' stato arrestato in flagranza di reato, per reati connessi all'usura, un parcheggiatore romano Umberto Nardi che da anni «lavorava» davanti al Policlinico Umberto I. E' stato fermato ieri mentre ritirava 3 milioni da un impiegato il quale poche ore prima aveva avvisato la polizia di quanto sarebbe accaduto. La «vittima» ha detto agli investigatori di essere ormai sul lastrico dopo aver restituito già 150 milioni a partire dal 1989, con interessi mensili del 100 per cento.

+ "A Te, Signore, innalzo l'anima mia". (Salmo 24) Il giorno 4 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari Cesare Brezar Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie FULVIA unitamente a tutti i familiari e a tutti i parenti. Con tanto rimpianto CLAUDIO con CATERINA e con EDOARDO e JESSICA; FLAVIO con LILIANA e con CHIARA; GIULIANO con DANIELA e PIERO; GIORGIO con PAOLA; CLAUDIO DE PULCIANI; ANITA; LIDIA e DERRICH. Un sentito ringraziamento all'equipe medica, in particolare al professor CATTIN, al dottor FONDA, alla dottoressa PETRUCCO, al professor TOIGO e a tutto il personale infermieristico della Clinica Medica VII p. dell'ospedale di Cattinara per la continua, umana assistenza. Un grazie di cuore anche a tutti gli amici, che sono stati vicini al caro estinto nei momenti più difficili. La famiglia, riconoscenza, ringrazia pure le persone che, in vario modo, parteciperanno al suo dolore. Le esequie avranno luogo il giorno 7 ottobre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 6 ottobre 1994 Partecipa al dolore di FULVIA: - NICOLINA Trieste, 6 ottobre 1994 Affettuosamente vicine: famiglie CETIN e NOEMI. Trieste, 6 ottobre 1994 + E' mancato all'affetto dei suoi cari Gino Braccini Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA e il nipote ANDREA. I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà. Trieste, 6 ottobre 1994 Partecipano al lutto AURORA e FABIO. Trieste, 6 ottobre 1994 A tre mesi dalla scomparsa dell' INGEGNER Kristian Schulze una S. Messa sarà celebrata domenica 9, alle ore 10, nella chiesa di via Giustinelli (Comunità cattolica tedesca). Trieste, 6 ottobre 1994 6.10.1954 6.10.1994 XL ANNIVERSARIO Carmela Giani in Sulig Nel XL anno della sua scomparsa la ricorda suo figlio FAUSTO Trieste, 6 ottobre 1994 Nel XV anniversario del nostro Daniele Ivo lo ricordano sempre con tanto affetto mamma, papà, PAOLO e famiglia. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa S. M. Maddalena. Trieste, 6 ottobre 1994	+ Il 29 settembre, si è spenta serenamente Liliana Pangos in Stegù Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIUSEPPE, le sorelle IRMA e NERINA, il fratello EDOARDO, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, che la ricorderanno sempre con profondo affetto. Trieste, 6 ottobre 1994 Liana sarai sempre nei nostri cuori: WILLY VACLIC con MARA ed EDI; EDOARDO REISENHOFER; EDIE ATWOOD con WENDY; GIGLIOLA VALDISTENO, FULVIO con ANNAMARIA, NICOLETTA e ANNA. Trieste, 6 ottobre 1994 Ciao Liana - FUVI Trieste, 6 ottobre 1994 Sono vicini a zio PINO le famiglie PEZZA. Trieste, 6 ottobre 1994 Sono vicini all'amico PINO: RITA, LIDIA e ALDO. Trieste, 6 ottobre 1994 + E' mancata all'affetto dei suoi cari Giovanna Delise ved. Gaeta (Gina) da Isola d'Istria Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero GIORGANO, i nipoti GINA e GUIDO e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 8 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 6 ottobre 1994 + Si è spenta Augusta Luin Mennea (Uccia) A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito, la figlia, i nipoti e le cugine con le rispettive famiglie. Trieste, 6 ottobre 1994	+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Maria Nesich ved. Piol Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora e il nipote. Si ringraziano medici e personale tutto della Patologia medica donne di Cattinara. Un ringraziamento particolare alla signora MARIA PALLAGA. I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà. Non fiori Trieste, 6 ottobre 1994 Un ultimo abbraccio alla cara Maria - FULVIO, ANNAMARIA e GIORGIO Trieste, 6 ottobre 1994 + E' mancata al nostro affetto Umberto Violin (Tuci) Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, i figli, il fratello VITTORIO e famiglia, la nipotina e parenti tutti. Si ringrazia la V. Medica per le cure prestate. I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 11.30, dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 6 ottobre 1994 Addolorate partecipano al lutto le famiglie POLINI e GHETZ. Trieste, 6 ottobre 1994 FABIO, MARISA e le famiglie PALLINI partecipano al dolore. Trieste, 6 ottobre 1994 + E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 81 anni Albino Coretti Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA e ADRIANA con famiglia. Un sentito ringraziamento alla signora ANNAMARIA, a SILVIA e ALBERTO della casa di riposo Milani, per le amorevoli cure e attenzioni prestate. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di Sant'Anna. Trieste, 6 ottobre 1994 + Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari Romano Porta di anni 66 Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente mese alle ore 10.30 nella chiesa di Monteparta (Udine), partendo alle ore 8.30 dalla propria abitazione di via Ristori 37. Gorizia-Monteparta, 6 ottobre 1994 + Il giorno 2 ottobre ci ha lasciati CAVALIERE INGEGNERE Giuseppe Furlani A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Ringraziamo coloro che hanno partecipato al nostro dolore. Monfalcone, 6 ottobre 1994 DIEGO e MARIO ricordano con immutato affetto la mamma Irma Corsi ved. Martini nel sesto anniversario della sua scomparsa. Gorizia, 6 ottobre 1994
---	--	---



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

SVIZZERA / 48 MORTI A FRIBURGO E NEL VALLESE (E ALTRI DUE IN CANADA)

Massacrata una setta

Inquietanti interrogativi - Macabra messinscena per far credere a un suicidio collettivo



Due agenti svizzeri spostano alcuni corpi dopo la clamorosa scoperta.

SVIZZERA / PRECEDENTI Dalla follia della Guyana all'assedio di Waco

GINEVRA — Avviene in Guyana, il 19 novembre 1978, il più drammatico suicidio collettivo della storia contemporanea: 912 membri della setta «Tempio del Popolo», fondata negli anni '50 dal meticcio americano Jim Jones, 47 anni, si avvelenano con una pozione a base di cianuro preparata in una grossa vasca all'aperto. Le vittime sono quasi tutte americane. Il giorno precedente, alcuni fanatici della setta avevano ucciso a colpi di arma da fuoco cinque persone, fra le quali il deputato californiano Leon Ryan, membro di una commissione d'inchiesta incaricata di indagare sulle condizioni di vita dei discepoli di Jones, trasferitosi in Guyana nel '77 con 1.200 persone. Dalla registrazione su un nastro si apprese che il reverendo Jones invitò i suoi adepti «non al suicidio, ma ad un atto rivoluzionario», dal momento che la setta era stata tradita. Anche Jones si uccise, insieme alla moglie e al figlio. Nove anni prima, il 9 agosto del 1969 in una villa di Bel Air, un quartiere residenziale di Los Angeles (Usa), in quello che viene considerato uno dei primi episodi di violenza collettiva legata al mondo delle sette, membri della setta satanica di Charles Manson uccidono cinque persone, tra cui l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski. La Tate era in attesa di un bambino.

Filippine, isola di Mindanao, 11 luglio 1986: almeno 300 seguaci della setta dei «Cristiani benevolenti delle Filippine» assaltano, armati di coltelli e brandendo amuleti, il villaggio di San Antonio, distruggendo il municipio, un ambulatorio e un centro sociale. L'intervento dei militari costringe alla fuga i fanatici, resisi conto, con stupore, che i loro amuleti non li riparo dai proiettili; i morti sono almeno 15.

E' il 29 agosto 1987 quando in una piccola impresa artigiana nella cittadina di Yonging, a venti chilometri da Seul (Corea del Sud), vengono trovati i corpi senza vita di 32 persone: quasi tutte sono state strangolate con un filo di nylon, dopo aver ingerito compresse di veleno. Solo un uomo, probabilmente l'autore della strage, si è impiccato a una trave. Fra le vittime c'è anche una donna di 48 anni, Park Soon Ja, uccisa da un colpo di pistola alla nuca, ritenuta la fondatrice di una setta religiosa basata su una ferrea disciplina e una dottrina «di stile comunista».

Dopo 51 giorni di assedio, il 19 aprile 1993, si conclude in un rogo che provoca la morte di 81 persone, la folle avventura di David Koresh, un «santone» di 33 anni, asserragliato con i suoi seguaci in un ranch a Waco, nel Texas. Ai lacrimogeni lanciati dai militari, gli assediati rispondono appiccando il fuoco alla loro sede. Tutto cominciò il 28 febbraio quando quattro poliziotti, incaricati di indagare sull'attività della setta, fuoriuscita dalla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, furono uccisi a colpi di arma da fuoco. Vernon Howell (vero nome di Koresh), proclamatosi «figlio di Dio» e assoluto padrone della vita dei suoi seguaci, fu trovato morto nel ranch. L'ultimo suicidio di massa viene scoperto l'11 ottobre 1993. I 53 abitanti del villaggio vietnamita di Ta He decisero di suicidarsi per raggiungere il paradiso promesso dal loro capo Ca Van Liem, un santone cieco proclamatosi re. Per metterlo in atto gli adepti della setta usarono armi da fuoco di fabbricazione artigianale.

GINEVRA — Un paesaggio idilliaco tra le montagne dei cantoni elvetici di Friburgo e del Vallese ha vissuto la scorsa notte un inferno di fuoco e morte legato alla setta religiosa dell'«Ordine del tempio del sole». Almeno 48 sono i cadaveri — tutti, sembra, di adepti della setta che ha per capo Luc Joutet — trovati in un'azienda agricola di Cheiry (Friburgo) ed in tre chalet incendiati di Granges-sur-Salvan, sopra Martigny (Vallese).

Una scena orribile si è presentata agli occhi di vigili del fuoco e dei gendarmi che erano giunti nelle due località la scorsa notte, prima ancora dell'alba. Un vero e proprio incubo quando ritenevano di essere stati chiamati per un normale intervento di spegnimento. A Cheiry, l'allarme è stato dato poco dopo la mezzanotte da un abitante del villaggio che aveva visto dei bagliori sorgere dall'azienda agri-

cola un po' distante dalle altre abitazioni. Era il granaio che aveva preso fuoco ed i vigili del fuoco non hanno impiegato molto a domare le fiamme. La prima scoperta è stata quella del cadavere di Albert Jacobino, un ginevrino di 70 anni, con la testa chiusa in un sacco di plastica ed un colpo d'arma da fuoco nel cranio. Steso su un letto, era proprietario o co-proprietario dell'azienda. Quasi incidentalmente, all'alba, i vigili del fuoco hanno scoperto una porta nascosta, nell'edificio principale dell'azienda. Dietro, una rimessa, poi due stanze. In esse un tavolo sul quale erano state disposte in ordine delle cassette dai colori bianco, rosso e nero, una rosa ed una spada, ed in un angolo, borse e documenti. Più avanti, una pozza di sangue. Il crollo di una parete ha mostrato uno spettacolo orribile, 22 cadaveri, alcuni con il ca-

po coperto da sacchi di plastica o da cappe e legati, altri con i segni di colpi d'arma da fuoco alla tempia, uno con accanto una spada. Da un'altra porta, quasi nascosta, i vigili del fuoco sono entrati in un locale nel quale si trovava un altare, con sopra un calice ed altri oggetti destinati all'apparenza alla celebrazione di culti misteriosi.

Nel Vallese scena altrettanto orribile, già cancellata parzialmente dalle fiamme. Un incendio che verosimilmente avrebbero dovuto devastare anche l'azienda agricola di Cheiry con dispositivi ben preparati per farlo divampare.

Nel Vallese i vigili del fuoco hanno tentato di spegnere l'incendio di un chalet, senza rendersi conto che le fiamme covavano in altri due molto vicini. Solo più tardi le fiamme sono divampate negli altri due chalet dove sono stati

trovati 25 cadaveri, con una scena d'orrore simile a quella di Cheiry.

Si è praticamente certi che altri cadaveri saranno scoperti, ma per recuperare le salme si procede con molta cautela, ha precisato il comandante della polizia cantonale Bernard Geiger. «Si teme vi sia una trappola», ha detto. Una trappola che potrebbe evidentemente derivare dalle conseguenze del devastante incendio ma anche da trabocchetti escogitati dai pianificatori della tragedia per accreditare la tesi del «suicidio collettivo». Intanto in Canada sono state trovate morte due persone in circostanze che hanno fatto pensare a un collegamento con la tragedia svizzera: i corpi sono stati rinvenuti in un appartamento incendiato a Morin Heights a nord di Montreal. L'appartamento apparteneva al fondatore dell'Ordine del tempio del sole.

ANALOGIE NEGLI USA: UN GRUPPO FONDATA SULLLE ARMI

E nell'Idaho si teme una strage

La comunità paramilitare predica odio contro omosessuali, femministe ed ebrei

WASHINGTON — Nell'Idaho, paradiso dei culti e delle sette, è già stata battezzata «la prossima Waco». Il nome ufficiale è «Almost Heaven» (Quasi il Paradiso), ma la comunità paramilitare fondata in un angolo remoto del Far-West da un eroe dei Berretti Verdi suscita più inquietudine che serenità in questo lembo d'America famoso per la sua tolleranza, e ancor più oggi dopo il massacro della setta svizzero-canadese dell'«Ordine del tempio del sole».

Le filosofie alternative nascono in California, ma mettono le radici nell'Idaho, terra di grandi spazi presa d'assalto da comunità unite dall'amore libero o dal terrore

per l'Apocalisse, dalla ricerca della pace interiore o dalla speranza di cambiare il mondo. Ma la comunità fondata su 300 ettari di altipiano dal colonnello James «Gritz», un veterano del Vietnam e un ex-candidato alla Casa Bianca, si distingue per aggressività e risentimento contro la collettività. Gritz sollecita i suoi seguaci ad andare in giro armati, predica odio contro «gli omosessuali e le femministe» ed è convinto che «otto famiglie ebrei contro trottino la Federal Reserve».

Il colonnello respinge con irritazione le allusioni a Waco (la cittadina texana dove la setta di David Koresh si suicidò tra le fiamme). «I tiranni che hanno ordinato l'as-

salto contro Waco dovrebbero essere processati e giustiziati come traditori», afferma. Il fattore unificante di «Almost Heaven» non è l'amore, la religione, la filosofia, ma l'odio verso il governo e la società. «Non siamo un branco di skin-heads o di neo-Nazi», afferma l'eroe dei Berretti Verdi — siamo patrioti. Vogliamo essere lasciati in pace dagli avvoltoi del governo predatore».

Gritz nega che i suoi seguaci abbiano il grilletto facile. Ma gli abitanti di Kamiah, un villaggio di 1300 anime non lontano dalla sede della comunità, non dormono più sonni tranquilli.

«Uno dei membri della comunità ha cercato di

convincerci l'altro giorno che Abramo Lincoln odiava gli ebrei e che la Bibbia impone l'eliminazione dei neri», ha rivelato un abitante del villaggio.

Tra le principali attività dei seguaci di «Almost Heaven» è l'addestramento militare. «Imparare quali sono le armi e le munizioni da usare nelle diverse circostanze — afferma un opuscolo del colonnello — come portare, estrarre, usare le vostre armi contro bersagli multipli».

Gritz, che è stato il vice del leader del Ku Klux Klan David Duke in una controversa candidatura alla Casa Bianca, tentò una vana mediazione quando anni fa la polizia assediò per alcuni giorni il separatista bianco

Randy Weaver su una montagna dell'Idaho. Il colonnello, uno degli «eroi» di Weaver, si presentò sulla scena in divisa paramilitare e facendo un saluto nazista alle bande di skin-heads che si erano radunate sul luogo dello scontro (terminato nel sangue).

L'Idaho è da sempre il quartier generale dei movimenti neo-nazisti americani ed è la sede della chiesa delle Nazioni Ariane. Ma l'Idaho continua ad essere un luogo tranquillo: la media degli omicidi, nella contea che ospita il «quasi paradiso» del colonnello, è di uno all'anno. I vicini di casa della comunità sono i pellerossa Nasi Forati, la cui riserva lambisce il nuovo centro militare.

L'INCREDIBILE SPARATORIA PROVOCA ANCHE 5 FERITI

Due rapinatori seminano il terrore lungo le strade di Parigi: 4 morti

PARIGI — Sono stati identificati, ma la loro identità non è stata rivelata, i due autori della sanguinosa sparatoria che la notte scorsa ha fatto 4 morti e cinque feriti a Parigi. L'identità dei due, un uomo che è a sua volta rimasto gravemente ferito, e una giovane donna che si è chiusa in un totale mutismo dal momento del fermo, non è stata rivelata — ha spiegato la polizia — per non turbare l'andamento delle indagini, dal momento che verifiche e perquisizioni sono ancora in corso.

La coppia tuttavia, secondo le prime notizie acquisite, non sarebbe conosciuta alla polizia come appartenente agli ambienti dei «rapinatori professionisti».

La vicenda, che ha profondamente scosso l'opinione pubblica e che viene definita «senza precedenti», si è svolta in una rapida sequenza che, ricostruita nelle sue linee di massima, non è ancora definita nei dettagli.

All'origine c'è una rapina da parte di due persone mascherate a un deposito di automobili prelevate in divieto di sosta. Successivamente un uomo e una donna (il collegamento con la rapina viene fatto solo in un secondo momento), prendono in ostaggio un tassista e il suo cliente. L'autista allora, per uscire da questa situazione, investe volontariamente un'auto della polizia con

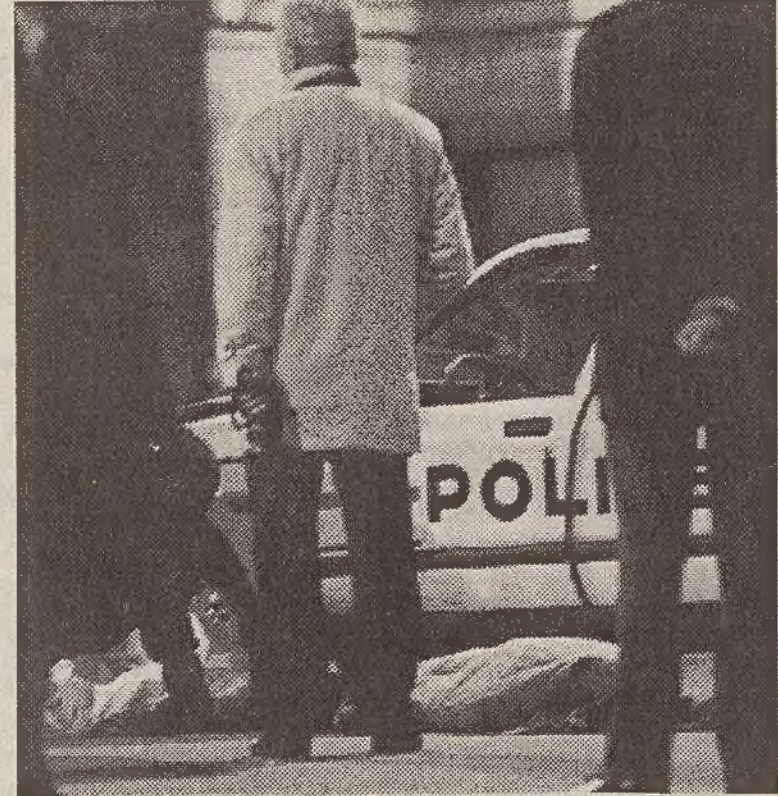
tre agenti. I due sequestratori aprono all'ora immediata il fuoco, due agenti restano uccisi, il terzo è ferito e risponde al fuoco, uccidendo l'autista del taxi. Due passanti vengono feriti. La coppia prende allora in ostaggio il conducente di una Renault-5 e parte in fuga verso la periferia.

Quando incrocia due poliziotti in motocicletta apre di nuovo il fuoco. Un poliziotto resta ucciso, l'altro colpisce l'uomo della coppia. Nella sparatoria resta ferito anche un altro poliziotto e ancora due passanti.

La prima reazione alla vicenda è stata una manifestazione di protesta dei tassisti di Parigi che ha dato luogo a una manifestazione spontanea nella notte. Sono seguite numerose dichiarazioni e prese di posizione, per il momento ispirate soprattutto alla commovente e alla solidarietà per le vittime.

Il ministro degli Interni Charles Pasqua ha sottolineato il pesante tributo pagato dalla polizia, mentre i sindacati di polizia hanno sollecitato la dotazione di giubbotti antiproiettile per gli agenti in servizio.

Philippe de Villiers, il leader del movimento di destra che ha ottenuto il 12 per cento alle ultime elezioni europee, ha chiesto «misure forti» e il ripristino della pena di morte per i crimini più gravi.



Un poliziotto davanti ai corpi di due agenti morti a causa del folle raid dei due rapinatori.

NUOVE RIVELAZIONI SULLA VITA SENTIMENTALE DELLA PRINCIPESSA

Dopo il maggiore, Diana si consolò con l'antiquario

LONDRA — Dopo l'ufficiale di cavalleria, l'affascinante antiquario? Diana, finita la relazione con l'indiscreto James Hewitt, avrebbe cercato conforto tra le braccia di un altro uomo, forse proprio quell'Oliver Hoare, l'aristocratico esperto d'arte islamica che la principessa bersagliava di telefonate. Questa nuova imbarazzante rivelazione sarebbe contenuta in un libro di prossima pubblicazione scritto da Andrew Morton, il giornalista diventato mi-

liardario con «Diana, la sua vera storia» in cui, grazie alle confidenze raccolte fra gli stessi amici della principessa, raccontò la catastrofe coniugale dei principi di Galles aprendo la strada alla loro separazione ufficiale. Lo scrive il quotidiano «Daily Express» non rivelando il nome del presunto nuovo amico di Diana, ma fornendone però una descrizione che fa subito pensare a Oliver Hoare. Lui, a differenza di James Hewitt, tace e si limita a

dire di non avere commenti da fare sulle speculazioni della stampa.

Il nome di Oliver Hoare saltò fuori un mese e mezzo fa quando filtrò ai giornali il sorprendente esito di un'inchiesta condotta da Scotland Yard per individuare l'autore di oltre 300 telefonate mute-ricevute dal settembre 1992 al marzo 1994 nell'abitazione londinese dell'antiquario.

Le telefonate, per lo meno quelle intercettate dalla polizia dopo la denuncia di Hoare, provenivano dalla linea priva-

ta della principessa di Galles.

Lei, con un'intervista ad un giornalista di «Daily Mail» negò disperatamente di aver fatto tante telefonate, ma ammise che almeno in un paio di occasioni aveva chiamato la casa di Hoare ed aveva risposto quando aveva risposto la moglie di lui, l'aristocratica e francese Diane, con la quale la principessa non sarebbe in buoni rapporti. Un'autodifesa che si rivelò più incriminante dell'accusa sulla quale

sidente della Carinzia.

Gli ultimi dieci mesi in Austria hanno registrato una serie di atti terroristici attribuiti a neonazisti. Il sindaco di Vienna Helmut Zilk, noto per la sua battaglia in favore dei diritti delle minoranze, ha perso in dicembre parte della mano sinistra nella esplosione di una lettera-bomba. Il 24 agosto scorso, un artificiere della polizia ha perso le braccia e due altri agenti sono rimasti feriti nello scoppio di una bomba rudimentale deposta all'esterno di una scuola per la minoranza slovena a Klagenfurt.

e. c.

**A Klagenfurt
nel mirino
una casa
editrice**

meno di una settimana dalle elezioni del 9 ottobre per cui i sondaggi pronosticano una notevole avanzata dei liberali nazionali di Haider, leader della destra austriaca noto per le sue ambigue dichiarazioni sul nazismo. Haider è stato per due anni pre-

Ancora un'esecuzione nel Texas Giustiziato un rapinatore omicida

HUNTSVILLE — Ennesima esecuzione nel Texas, l'11.ma dall'inizio dell'anno, l'82.ma dal 1982, anno in cui lo stato reintrodusse la pena capitale. Walter Key Williams, 32 anni, era stato condannato a morte per aver ucciso un commesso durante una rapina a un supermercato di San Antonio l'11 febbraio 1982. E ieri, prima di essere giustiziato con un'iniezione, ha farfugliato che avrebbe voluto vivere «tutta la vita da islamico». All'epoca del reato sia l'omicida che la vittima avevano 19 anni. Daniel Leopold lavorava di notte nel supermercato Circle K, ma tre giorni dopo avrebbe cambiato orario perché considerava quel turno troppo pericoloso. Al momento dell'arresto Williams disse che aveva dei problemi per un matrimonio andato a monte.

In Francia un prato diventa blu Forse funghi, ma si parla di Ufo

PARIGI — Inquietanti impronte blu sono apparse su un prato di una proprietà nei pressi di Narbonne, nell'estremo sud della Francia. Poliziotti e gendarmi le stanno scrutando con estrema attenzione, ma permangono i misteri: forme ovali bluastre, larghe 25 centimetri e lunghe 4,80 metri si stagliano sull'erba in modo perfettamente simmetrico. Ad ogni estremità, l'ovale è interrotto da una striscia di erba verde lunga un metro e 70 centimetri. «L'erba non è bruciata — ha riferito un gendarme dopo aver prelevato un campione di erba blu — si direbbe che il prato sia stato impregnato da ghiaccio secco. Qualcuno — ha continuato — pensa invece che potrebbe trattarsi di un tipo di fungo, altri parlano di Ufo. Ma mi pare che si vada un po' troppo in là con la fantasia».

Turista italiana ferita leggermente in un attentato in Cisgiordania

GERUSALEMME — Sconosciuti, forse islamici di Hamas, hanno lanciato un ordigno rudimentale contro una comitiva di pellegrini, a Betania (Al-Azarye), un villaggio cisgiordiano a ridosso di Gerusalemme. Secondo la radio israeliana l'attentato — che ha ferito, lievemente, anche una italiana — avrebbe potuto provocare una strage. L'ordigno è stato lanciato quando il gruppo stava recandosi dalla chiesa alla tomba di San Lazzaro. A parte il grande spavento dei pellegrini i danni provocati dall'esplosione sono stati modesti. Una italiana, la signora Alberta Boetto (o Buatie), il cognome è incerto perché l'interessata rifiuta di parlare coi giornalisti, di circa sessant'anni, ha avuto delle schegge attorno all'occhio.

EX JUGOSLAVIA / DOPO 2 ANNI RIAPRE L'AEROPORTO CHIUSO A CAUSA DELLE SANZIONI

Il primo aereo a Belgrado

Era un volo dalla Russia con a bordo Vitalj Ciurkin, l'inviato speciale di Eltsin per la regione

BELGRADO — Da ieri, sia pur parzialmente ed in prova, Belgrado è rientrata nel consesso mondiale. Le sanzioni che la colpiscono da 28 mesi per il coinvolgimento al fianco dei serbi bosniaci nella guerra di Bosnia sono state alleggerite, e alle 17.15 di ieri il primo aereo proveniente dall'estero è atterrato all'aeroporto di Belgrado. L'ultimo ne era partito il 4 giugno di due anni fa, e nessun altro vi era giunto. A dare particolare valenza simbolica all'evento, il fatto che tale velivolo fosse della compagnia di bandiera russa (il grande Paese 'fratello' dei serbi, che non li ha mai abbandonati) ed a bordo ci fosse Vitalj Ciurkin, l'inviato speciale per la regione del presidente Eltsin, protagonista della ricucitura tra la nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro), e l'Occidente. L'alleggerimento delle sanzioni prevede che per un periodo di 100 giorni siano riaperti ai voli civili internazionali gli aeroporti di Belgrado e Podgorica, riprenda il traghetto Bar-Bari (prima corsa domenica sera), e siano sconsigliate le relazioni sportive e culturali.

Ciò dopo che un rapporto degli osservatori internazionali ha certificato l'effettiva chiusura delle frontiere tra Jugoslavia e Repubblica Serba, borsacchia decisa da Belgrado il 4 agosto dopo il 'no' del governo di Pale - che adesso sembra dare qualche primo segno di ripensamento, travolto dall'isolamento internazionale - al piano di pace internazionale.

La risoluzione Onu che ha deciso questo alleggerimento (più formale, politico, che sostanziale: il resto dell'embargo, in particolare la parte economico-commerciale, resta infatti invariata) prevede, peraltro, che esso possa essere annullato subito se fosse verificato che la chiusura delle frontiere non è pienamente rispettata.

La riduzione delle sanzioni è stata accolta con soddisfazione a Belgrado, dove si sottolinea

do, dove si sottolinea che si tratta di un riconoscimento alla politica di pace del governo, e ci si augura che sia solo il primo passo verso la loro piena abolizione.

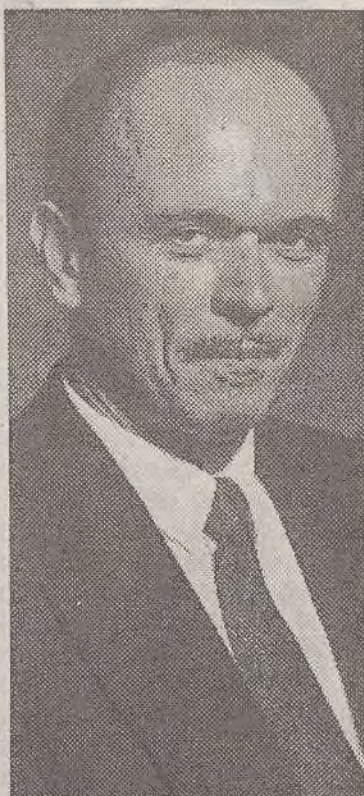
Intanto il protagonista della svolta (era stato anche il teorico del precedente periodo bellicista nazionalista) il presidente serbo Slobodan Milosevic avvia una grande epurazione della vecchia guardia, quella più compromessa con un passato peraltro molto recente, nell'esercito e nel partito socialista, al potere, di cui è padre-padrone.

Salta così il capo di stato maggiore (notizia ancora ufficiale), il suo vice, il responsabile della marina, quello del primo corpo d'armata (il più importante della Serbia), e tutta un'altra serie di alti ufficiali. Motivo, sostanzialmente risibile, la raggiunta età pensionabile. Gli epurati erano stati tutti direttamente coinvolti nella guerra di Bosnia, oltre che restii alla nuova linea culminata con la 'scomunica' di Pale.

Analoga 'pulizia' è in corso nel partito socialista. E mentre Belgrado fa 'maquillage', dalla Bosnia arrivano segnali contrastanti. Il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi sta tentando di convincere i serbi bosniaci a consentire la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo ai voli umanitari. E' chiuso dal 22 settembre, e se non riaprirà la prossima settimana non ci sarà più cibo per i suoi 380.000 abitanti. Le posizioni sembrano distanti, poiché i serbi avanzano pregiudiziali irricevibili.

Male, dunque, riguardo all'aeroporto, un contrasto ad alto rischio; ma bene, invece, per i convogli umanitari, a lungo bloccati dai serbi bosniaci. Dovevano riprendere domenica, e dopo un paio di giorni difficili e pieni di intoppi fraposti - malgrado le intese - dai serbi, ieri le cose sembrano filate via abbastanza lisce.

EX JUGOSLAVIA / VEDRA' MARTINO PER PREPARARE L'INCONTRO DI ARCORE Peterle invitato a Roma, non a Trieste



Il premier Janez Drnovsek incontrerà Berlusconi.

LUBIANA — Il ministro degli Esteri uscente sloveno, Ljubomir Jovanovic, ha ricevuto ieri a Lubiana l'invito ufficiale a incontrare il capo della diplomazia italiana Antonio Martino, ma a Roma, non a Trieste com'era stato detto al primo momento. Un incontro incentrato sui rapporti bilaterali, come ha spiegato nella capitale slovena l'inviato della Farnesina, Ferdinando Salteo che dovrebbe aver luogo nella seconda metà della prossima settimana, o al massimo l'inizio di quella seguente. Il tutto alla vigilia di quello che in seguito sarà il vertice di Arcore dei primi ministri dei due Paesi, Berlusconi e

Drnovsek. «Il vertice con Martino — ha affermato ieri Peterle dopo l'incontro con Salteo — dovrebbe servire a chiudere alcune questioni e a trovare soluzioni sia su temi bilaterali che multilaterali». Stando all'agenzia slovena «Sta», il ministro uscente ha voluto chiarire all'ospite alcuni provvedimenti di legge adottati nei giorni scorsi dal governo di Lubiana legati alla possibilità per gli stranieri di acquistare beni immobili in Slovenia, ma anche su altre questioni aperte tra i due Paesi. Per contro ha anche chiesto delucidazioni sui problemi sorti recentemente tra Roma e la minoranza slovena, intendendo

qui in particolare il commissariato della Banca agricola di Gorizia e l'esclusione della minoranza slovena dal bilancio dello Stato (un taglio di sei miliardi di lire). Il segretario generale della Farnesina, Salteo, ha promesso di far pervenire al più presto una risposta documentata. «Durante l'incontro abbiamo espresso il desiderio unanime di proseguire il dialogo in un'atmosfera analoga a quella dell'incontro «newyorkese» con Martino — ha detto in conclusione Peterle — il che significherebbe — ha aggiunto — per ognuno dei due Paesi fare dei passi avanti».



Nessuna vittima a Hokkaido

TOKYO — Nessuno morto in Giappone per il violento terremoto di ieri: questo il sorprendente dato ufficiale sulle conseguenze del sisma sottomarino di 7.9 gradi Richter per quanto riguarda l'arcipelago nipponico, mentre dalle isole Curili sotto controllo russo si conferma che i morti sono almeno dieci, numero non ancora definitivo. Nonostante i gravi danni alle strade, la vita intanto sta tornando normale a Hokkaido, la più settentrionale delle isole giapponesi.

AMERICA / DOPO LES ASPIN E MIKE ESPY, HENRY CISNEROS AL CENTRO DI UNO SCANDALO

Clinton perde il terzo ministro in pochi giorni?

Nel mirino delle inchieste anche l'alto funzionario Roger Johnson, mentre si avvicinano le elezioni di novembre

AMERICA / MARINE SUICIDA Haiti piange i dieci morti falciati dai soldati Usa

WASHINGTON — Si sono svolti ieri, alla presenza dei leader golpisti della giunta di Port-au-Prince, i funerali dei 10 haitiani morti il 24 settembre a Cap-Haitien in una sparatoria con militari americani.

Nessun militare statunitense ha preso parte alla cerimonia funebre. Le truppe americane sono impegnate a pattugliare le strade della capitale per individuare e disarmare i gruppi paramilitari e i loro «attaccati» che continuano a terrorizzare la popolazione, soprattutto i sostenitori del presidente Jean-Bertrand Aristide atteso in patria il 15 ottobre.

Intanto un secondo militare Usa dislocato ad Haiti si è tolto la vita. La scorsa notte un marine di cui non è stata resa nota l'identità si è suicidato con un colpo di arma da fuoco a bordo della USS Nashville da poco arrivata a Puerto Rico in rotta per gli Stati Uniti.

WASHINGTON — Gli scandali continuano a tormentare il presidente Clinton. Dopo le dimissioni lunedì del ministro dell'Agricoltura Mike Espy, finito sotto inchiesta per irregolarità finanziarie, un altro ministro settimana di rinunciare al suo incarico, a causa di registrazioni telefoniche compromettenti rese pubbliche dalla sua ex-amante.

Inoltre, il capo dei Servizi Generali dell'amministrazione, Roger Johnson, è sotto inchiesta per aver usato i suoi dipendenti per fini personali, ha rivelato ieri il quotidiano «Washington Post».

Per Clinton e per i democratici (ad un mese dalle elezioni) le dimissioni di Henry Cisneros, ministro per l'abitazione, potrebbero rivelarsi disastrose. «Non possiamo permetterci di perdere più di un ministro alla settimana», ha osservato, tra il serio ed il faceto, un funzionario anonimo della Casa Bianca al giornale «Washington Times».

Il ministero della giustizia dovrà decidere entro dieci giorni se ampliare l'indagine su Cisneros, sospettato di aver mentito a Clinton e al Senato sui rapporti finanziari con la sua ex-amante Linda Medlar. Varie fonti della capitale rivelano che il ministro avrebbe offerto le sue dimissioni a Clinton, chiamato adesso a scegliere la soluzione meno dannosa: perdere due

ministri in pochi giorni o arrivare alle elezioni di novembre con un ministro sospettato di aver mentito sia al potere esecutivo che a quello legislativo. Se Espy è stato tradito dai doni ricevuti, Cisneros è stato messo nei guai da una donna decisa a distruggerlo politicamente. La relazione tra i due era già nota da anni e Cisneros, ex-sindaco di San Antonio e promettente stella nel firmamento democratico, aveva già abbandonato una prima volta la politica alla fine degli anni '80.

Invitato da Clinton a entrare nella sua amministrazione, Cisneros avrebbe mentito all'Fbi, nei controlli di rito, dicendo di avere sospeso ogni rapporto finanziaria con la donna. Il rapporto era finito sulla scrivania di Clinton e dei senatori incaricati di votare l'approvazione della sua nomina a ministro. Successivamente la donna ha reso pubbliche registrazioni telefoniche che dimostravano che il ministro aveva mentito: ogni anno aveva staccato assegni per 50 mila dollari a beneficio della sua ex-amante (dalla quale aveva avuto una figlia). Nei nastri Cisneros usava anche espressioni ironiche nei confronti di Clinton.

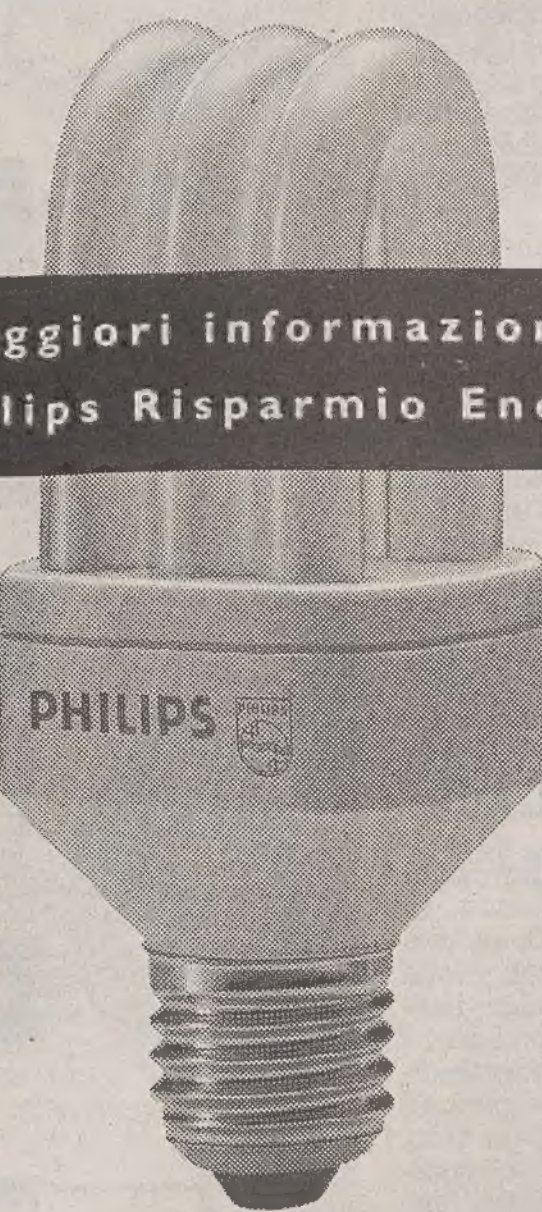
La Casa Bianca ha aperto una inchiesta sul comportamento di Cisneros. Le dimissioni del ministro porterebbero a tre il totale dei membri del gabinetto Clinton che hanno perso il posto: in febbraio si era dimesso il capo del Pentagono Lee Aspin.

La presidenza Clinton è stata tormentata da una lunga serie di dimissioni 'forzate' (al Tesoro, alla Giustizia e alla Casa Bianca). Nel mirino delle inchieste è finito adesso anche Roger Johnson, capo della «General Services Administration» (GSA), l'ente responsabile degli acquisti per conto della amministrazione (dalle matite ai computers). Johnson è sospettato di aver utilizzato i suoi dipendenti per mansioni personali: portare la sua Mercedes al lavaggio, recarsi a casa sua per ricevere l'elettricista o prendere mobili in consegna, utilizzare l'autista per condurre la moglie a fare la spesa.

In questo ascensore
ci sei tu e 4 donne dai 15 ai 75 anni.
Chi sarà stata?

Vederlo costa meno di una volta.

Per maggiori informazioni metti
una Philips Risparmio Energetico.



In questo momento state vedendo cosa succede quando, per risparmiare qualche lira, si perde uno spettacolo impagabile.

Vi stiamo parlando ancora delle Philips Risparmio Energetico: le lampade che riducono il consumo di energia e dura-

no un'infinità di tempo in più di quelle tradizionali. Per evitare il ripetersi di scene come questa (vedi sopra),

Philips ne ha ridotto il prezzo nel tempo. Un atto di generosità? No, d'illuminazione.



Philips Risparmio Energetico. Dura 10 volte di più, consuma 5 volte di meno.



PHILIPS

Il 15% della popolazione italiana è affetta da allergie respiratorie: una patologia destinata ad aumentare nei prossimi anni. Di fronte a un dato epidemiologico e a previsioni così allarmanti, la medicina non poteva arrendersi e ha perfezionato un'arma dimostrata clinicamente valida in un'alta percentuale di pazienti: l'immunoterapia specifica (Its). Si tratta di un'azione «mirata» nei confronti di un allergene ben preciso, il responsabile della reazione allergica, sia esso un polline trasportato dal vento o un acaro nascosto nella moquette. Per quanto riguarda i pollini, l'Its si è dimostrata particolarmente efficace nelle forme più comuni di graminacee, parietaria e ambrosia.

Di tutti questi argo-

L'allergene è k.o.

L'immunoterapia specifica (Its) sta dando risultati incoraggianti

menti si è discusso in occasione di un summit internazionale sul tema «Highlights in Allergen Specific Immunotherapy» promosso e coordinato dal professor Giorgio Walter Canonica, docente di allergologia all'Università di Genova. Erano presenti i più autorevoli esperti italiani e stranieri in materia.

Impiegata in modo empirico fin dagli inizi del secolo, l'immunoterapia specifica ha avuto

una svolta radicale solo negli ultimi dieci anni con la messa a punto di preparati sempre più efficaci, ottenuti con il massimo rigore scientifico. In altri termini, disponiamo oggi di un mezzo terapeutico che non lascia al caso e che assicura il raggiungimento di buoni risultati clinici.

«Dopo una immunoterapia specifica — fa presente il professor Canonica — riscontriamo delle modificazioni nelle cellule immunocompe-

tenti, nel senso di una loro normalizzazione, a riprova che questa terapia interferisce favorevolmente sulla risposta immunitaria, riequilibrandola. Infatti, molti pazienti sottoposti a Its vedono attenuarsi nel tempo, sino a scomparire del tutto, i loro disturbi.

«Nei casi di rinite allergica — prosegue Canonica — se ricorriamo tempestivamente all'immunoterapia specifica, si spegne al primo insor-

gere il focolaio di infiammazione determinata dalle mucose. Per non dire delle reali possibilità di prevenzione nei casi di allergia respiratoria e di alcune forme d'asma».

Dal summit di Genova arriva anche un altro messaggio, consenziente tutta la comunità scientifica internazionale: l'immunoterapia specifica deve essere praticata soltanto da specialisti, meglio se allergologi, cioè da esperti che

nulla lascino al caso, ma che sappiano scegliere il preparato più adatto alle esigenze cliniche del paziente e che siano in grado di fronteggiare al momento eventuali effetti collaterali. Ed è proprio in questa visione del problema che Fausto Mangiarotti ed Eliana Ghezzi, del Gruppo ricerca della Bracco, hanno presentato al congresso di Genova il «Progetto Allergia», cioè una campagna d'informazione rivolta ai medici di base perché riconoscano fin dai primi sintomi eventuali forme allergiche e indirizzino i loro pazienti ai centri specializzati per diagnosi mirate e terapie specifiche, sotto il controllo di esperti, nell'intento di arrestare l'evoluzione della malattia e migliorare la qualità di vita dei soggetti allergici.

Giancarlo Sansoni

GUIDA ALLA SALUTE

Acino dopo acino, ecco la cura dell'uva

L'idea di curarsi con l'uva ha le sue origini in Svizzera e precisamente a Vevey, sul lago di Ginevra, dove già all'inizio dell'Ottocento alcuni albergatori ospitavano dei «malati», offrendo loro una «medicina» speciale. In Italia la cura è arrivata nel 1825, dopo l'apertura del passo dello Stelvio. A Sondrio, in Valtellina, l'Albergo delle Poste, già vecchia stazione delle diligenze, divenne un famoso centro di turismo terapeutico. La Valtellina, infatti, è sempre stata una zona di abbondante produzione di uve da vino, ma gli stessi grappoli maturati al sole sono anche un buon frutto da tavola. La stagione delle uve inizia i primi di settembre e si protraggono sino alla metà di ottobre. Oggi la si può continuare fino a inverno inoltrato, poiché l'uva si conserva fresca, per un lungo periodo, negli appositi magazzini di stoccaggio.

Comunque, l'ampeloterapia — così si chiama, in termini scientifici, la cura dell'uva — ha alcune controindicazioni: non si addice ai diabetici, per l'elevata quantità di zucchero presente nel frutto, ai sofferenti di calcoli renali, di ulcera gastrica, di diabete e di enterocolite.

L'ampeloterapia è invece particolarmente indicata nei casi di convalescenza, anemia, artrite, malattie della pelle, stitichezza atoni-



ca (uva con buccia) e spastica (il succo soltanto).

L'uva non contiene soltanto fruttosio, ma anche molti sali minerali (ferro, potassio, calcio, magnesio, sodio e fosforo), oltre a vitamine ed enzimi che stimolano i diversi processi biochimici del nostro organismo. Quando si parla di cura dell'uva non s'intende il grappolo che in genere si prende a tavola, bensì un quantitativo di 1-3 chilogrammi di uva al giorno, riducendo per 4-6 settimane gli alimenti abituali.

Poiché una dieta del genere non contiene tutti i principi nutritivi essenziali, deve limitarsi a un certo periodo, stabilendo un caso per caso dal dietologo. Talvolta, un'ingestione così abbondante d'uva, con le rispettive bucce, determina nei soggetti predisposti dei disturbi di carattere intestinale. Di

conseguenza, è preferibile suddividere la dose giornaliera in 3-4 razioni, da prendere a distanza dai pasti e non a digiuno. Durante il consumo dell'uva non si deve bere acqua o altre bevande, a eccezione di un po' di caffè o di tè caldi per facilitare la digestione. L'uva è comunque facilmente digeribile e presenta un valore calorico di 66-67 calorie per 100 grammi di prodotto, pari a uno stesso quantitativo di latte, oppure 25 grammi di pane, 70 grammi di carne.

Si consiglia di ingerire un acino per volta e quando la razione è abbondante conviene eliminare una parte delle bucce e dei vinaccioli. Conviene anche alternare le diverse qualità di uva, poiché variando il gusto la cura diventa più gradevole e tollerata. Per chi ha l'intestino delicato sono preferibili le uve più ricche di tannini (per esempio, quelle da cui si ottiene il grignolino). Fortunatamente l'uva non provoca all'organismo gli effetti del vino, poiché gli zuccheri presenti nel succo non si sono ancora trasformati in alcool etilico. Un'ultima raccomandazione: l'uva va sempre lavata abbondantemente con acqua potabile e corrente, cioè sotto i rubinetti, per eliminare i residui di antiparassitari, che oltre un certo limite rappresentano un grave pericolo per il fegato e per la digestione.

Carla Modena

INFORMAZIONI & CURIOSITÀ

Contro il tabagismo può più il sesso che il buonsenso

ROMA — Il desiderio di aumentare le proprie prestazioni sessuali, e negli uomini, un incentivo molto più importante per smettere di fumare rispetto alla possibilità di salvarsi da un probabile infarto. E' quanto emerge da una curiosa ricerca compiuta all'Immunology and Fertility medical centre di Gerusalemme e all'università di Tel Aviv. Quando i medici del centro hanno fatto osservare a 896 fumatori che se avessero detto basta al fumo avrebbero potuto migliorare le proprie prestazioni sessuali, l'88% di essi ha seguito il consiglio e ha smesso. Ma quando a Tel Aviv i medici hanno chiesto a due gruppi di pazienti cardiopatici di smettere di fumare per ridurre il rischio di un attacco cardiaco, soltanto il 15% del primo gruppo e il 40% del secondo gruppo hanno detto basta alle sigarette. Ha commentato Alexander Olshansky, del centro di Gerusalemme: «La paura di perdere completamente la propria abilità sessuale è un incentivo molto più importante a smettere di fumare, che la paura di morire per un attacco cardiaco».



STUDIO Un virus devasta il pancreas dei giovani

NEW YORK — Sarebbe un virus la causa prima del diabete di tipo I e in futuro potrebbe anche trovarsi un vaccino per prevenire la malattia che colpisce in età giovanile. E' quanto sostiene l'italiano Massimo Trucco dell'Università di Pittsburgh in uno studio pubblicato da «Nature».

I ricercatori sono convinti che il diabete giovanile, una forma più violenta di quello di tipo II, si manifesta quando il sistema immunitario per motivi non chiari distrugge le cellule del pancreas che producono l'insulina. Lo studio, adesso pubblicato, suggerisce che il sistema immunitario è attratto dalle proteine delle cellule del pancreas manifestatesi per l'infezione del virus. Se questa constatazione fosse confermata, allora in un prossimo futuro gli scienziati potrebbero sviluppare un vaccino per prevenire questo tipo di diabete.

Generalmente il diabete di tipo I si manifesta in adolescenza e in età giovanile ed è più difficile da controllare del tipo II che si manifesta normalmente dopo i 30 anni.

In passato, erano già stati indicati virus come causa probabile di questo tipo di diabete, ma successivamente i ricercatori si allontanarono da questa idea. Il dottor Trucco invece sostiene che l'idea va approfondita.

Il diabete mellito in gravidanza è stato per decenni una complicazione che ha inciso negativamente sul buon andamento della gestazione e sul normale sviluppo embrionale. E' importante distinguere, in ambito ostetrico, il diabete mellito che precede la gravidanza (diabete pregestazionale) dal diabete mellito che insorge durante la gravidanza (diabete gestazionale) e che si risolve in genere con il parto. Il diabete pregestazionale, se non trattato con terapia insulinica «ottimizzata», in modo da mantenere costantemente normale la glicemia durante l'arco della giornata (controllo glicemico «stretto»), espone il feto a malformazioni congenite (vedi tabella) con elevata incidenza (3 o 6 volte rispetto alla popolazione non diabetica). Queste malformazioni congenite sono in gran parte legate ad anomalie metaboliche della madre (rialzi della glicemia, specie dopo i pasti) nelle prime 7-8 settimane di gestazione, periodo in cui si formano tutti gli organi del feto (organogenesi). E' quindi fondamentale che la donna diabetica prima della gravidanza pianifichi la relativa gestazione solo dopo un periodo di eccellente controllo del diabete, raggiungibile con una adeguata ed intensiva terapia insulinica.

Il diabete gestazionale è 6-10 volte più frequente di quello pregestazionale ed è in grado di complicare il 2-5 per cento di tutte le gravidanze. I neonati sono a rischio per problemi connessi con l'elevato peso alla nascita (macrosomia) ed il parto difficoltoso che ne consegue (traumi, asfissie, paralisi); problemi connessi a complicanze ostetriche quali anomalie placentari,

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Infertilità, sospetti su un ormone «Sotto inchiesta» il clomifene

Sempre più donne cercano rimedi per l'infertilità e l'aumentato uso di farmaci che stimolano l'ovulazione ha creato preoccupazioni per i possibili effetti negativi a lunga distanza, in particolare per i loro potenziali effetti carcinogenici sull'ovaio. Questa preoccupazione è stata alimentata da occasionali casi di tumori dell'ovaio in giovani donne durante o appena dopo il trattamento per l'infertilità. L'ipotesi più accreditata è che la persistente stimolazione dell'ovaio da ormoni dell'ipofisi aumenti il rischio di cancro. Uno studio condotto negli Stati Uniti su 3837 donne che si erano sottoposte a un trattamento ormonale per aumentare la fertilità ha esaminato il potenziale rischio di tumori dell'ovaio in associazione agli ormoni stimolanti l'ovulazione. E' stato riscontrato un aumentato rischio di sviluppare un tumore dell'ovaio in particolare in associazione con un uso molto prolungato di clomifene, un ormone che stimola la produzione di gonadotropine. Questo aumentato rischio è stato verificato sia nelle donne

con anomalie dell'ovulazione ma anche in quelle senza queste anomalie. Questi risultati suggeriscono che l'uso di questo farmaco può aumentare l'incidenza dei tumori dell'ovaio. Pertanto le donne che sono sottoposte a trattamenti con questi farmaci dovrebbero essere seguite molto strettamente per la ricerca precoce di un eventuale tumore dell'ovaio, in particolare con l'uso dell'ecografia e di un marker tumorale che si chiama CA 125 da ricercare nel sangue. Va comunque anche tenuto presente che d'altra parte vi è sempre più evidenza che con la gravidanza e le fisiologiche modifiche associate vi è una riduzione di rischio per altri tumori come il tumore della mammella e dell'endometrio oltre che dello stesso tumore dell'ovaio. Comunque sarebbe prudente minimizzare l'esposizione a questi farmaci per le donne che vogliono iniziare un trattamento per l'infertilità, usando per esempio una fecondazione in vitro degli ovociti e usando soltanto pochi cicli di stimolazione ormonale.

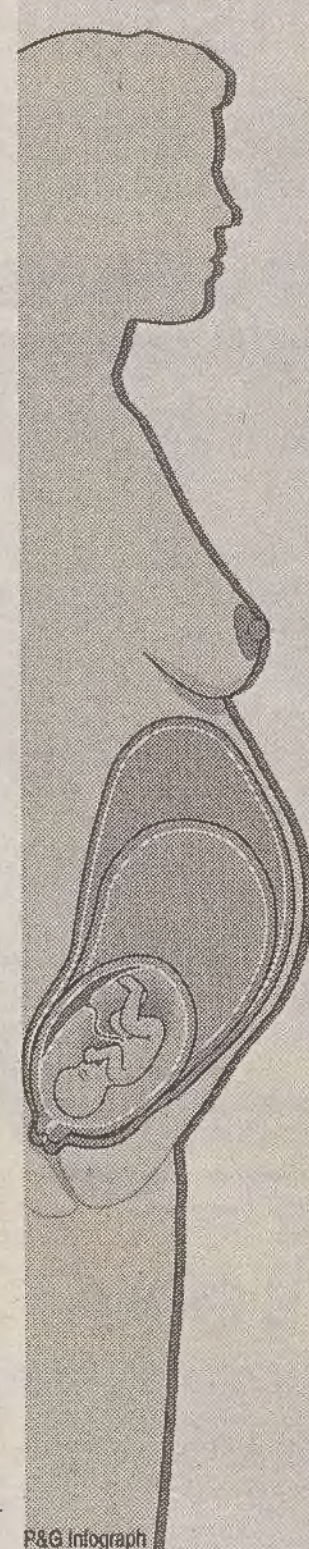
Umberto Tirelli

I RISCHI PER IL FETO: IMPORTANTE LA PREVENZIONE CON TERAPIE DI TIPO INSULINICO

Se il diabete capita a chi è in «dolce attesa»

La patologia in fase gestazionale è frequente ed è in grado di complicare dal 2 al 5 per cento delle nascite

LE PRINCIPALI MALFORMAZIONI CONGENITE NEI NATI DA MADRE DIABETICA



- 1 Sistema nervoso centrale:**
anencefalia
meningocele (malformazione ossea con fuoriuscita dalla scatola cranica di tessuto meningeo)
- 2 Scheletro:**
spina bifida (difetto di sviluppo per cui alcune vertebre sacrali non si chiudono posteriormente ad anello)
- 3 Cuore:**
malformazioni congenite:
trasposizione dei grossi vasi
difetto interatriale
difetto interventricolare
situs inversus viscerum (dislocazione dal lato opposto)
ventricolo ipoplasico (ventricolo singolo)
- 4 Rene:**
agenesia (assenza degli organi per mancato sviluppo)
rene policistico
duplicazione degli ureteri
- 5 Tratto gastroenterico:**
atresia (mancata apertura dell'ano e/o del retto)
situs inversus viscerum (dislocazione degli organi dal lato opposto)
- 6 Polmoni:**
ipoplasia (sviluppo incompleto o insufficiente)

ri, gestosi con ipertensione arteriosa, minaccia di parto prematuro, morte intrauterina del feto. Alla nascita il neonato incorre in rischi di ipoglicemia, ipocalcemia ed ittero con maggior frequenza dei neonati da madre non diabetica. E' quindi importante prevenire questi problemi con una tempestiva diagnosi e conseguente terapia

con insulina. Secondo la Seconda Conferenza Internazionale sul Diabete Gestazionale del 1988 è necessario sottoporre tutte le donne gravide, tra la 24 e la 28 settimana di gestazione (momento più probabile di comparsa del diabete gestazionale) ad un test con glucosio orale (50 gr di zucchero) con successiva valutazione

della glicemia. Un valore eguale o superiore a 140 mg/dl è considerato positivo ed impone l'effettuazione di un test di tolleranza orale al glucosio. Dopo la somministrazione di 100 gr di zucchero si determina la glicemia ad 1, 2, 3 ore. Il diabete gestazionale è presente se 2 o più valori sono uguali o superiori

ai seguenti: - a digiuno: 105 mg/dl - 1 ora: 190 mg/dl - 2 ora: 165 mg/dl - 3 ora: 145 mg/dl. Le donne affette da diabete gestazionale devono essere sottoposte a terapia intensiva che comprenda una dieta «bilanciata» e la somministrazione di adeguate dosi di insulina. La dieta deve prevedere 38-40 Kcal/Kg peso ideale al di suddividere in 50-50 per cento carboidrati; 18-20 per cento proteine; 30 per cento grassi. Tre pasti principali ed uno spuntino serale poco prima di dormire rappresentano la giusta suddivisione delle calorie nella giornata. La somministrazione dell'insulina (0.7-1.0

Unità Internazionali/Kg peso reale/al giorno) deve essere sostenuta da una adeguata «educazione» della paziente affinché sia in grado di effettuare il controllo della glicemia a casa con gli strumenti portatili (reflettometro) che permettono la valutazione della glicemia con una semplice puntura del dito. E' fondamentale mantenere la glicemia intorno ai 75-80 mg/dl prima dei pasti e ai 110-120 mg/dl ad 1 ora dal pasto (90-110 mg/dl a 2 ore). Dopo il parto, sempre in ospedale, si deve effettuare la rianimazione neonatale, la donna deve continuare il controllo domiciliare della glicemia fino alla fine del puerperio (6 settimane dal parto). Tra la 8 e la 12 settimana postpartum viene effettuato un nuovo test di tolleranza orale al glucosio (75 gr di zucchero). Se il test è normale la donna sarà ricoltratta ogni anno. E' essenziale il mantenimento del peso corporeo nella norma in vista dell'elevato rischio di sviluppare negli anni successivi diabete associato ad obesità. Questi soggetti sono inoltre ad alto rischio per diabete nelle gravidanze successive.

FERMARSÌ SE IL VIAGGIO E' LUNGO

La crisi ipoglicemica porta «fuori strada»

Il diabete è sostanzialmente la conseguenza di un'alterazione del metabolismo degli zuccheri e in forma indiretta, ma non per questo meno importante, di altri metabolismi che regolano il nostro organismo. La sintomatologia è caratterizzata da bocca asciutta, sete intensa, abbondante produzione di urina, stanchezza, malumore e depressione psichica ed è la conseguenza di un eccessivo livello di zuccheri in circolazione.

La malattia si presenta con maggiore frequenza negli anni della maturità e si riesce a dominare con un corretto regime dietetico, una giusta attività fisica e l'eventuale assunzione di ipoglicemizzanti orali. Solo in una minoranza di casi il diabete esordisce in età giovanile e allora la terapia prevede, oltre alla dieta e a all'attività fisica, l'impiego dell'insulina. Il diabetico — non ci stancheremo mai di sottolinearlo — una volta stabilito l'equilibrio metabolico diventa un individuo normale e come tale può comportarsi nella vita di tutti i giorni. Ma per raggiungere questo risultato occorre che abbia preso coscienza della propria malattia e che non trascuri i consigli del medico.

Una delle attività che deve affrontare con molta prudenza è quella della guida dell'automobile. Spieghiamo per quali motivi. La cura del diabete mellito comporta delle attenzioni particolari da parte dell'automobilista, poiché possono verificarsi all'improvviso delle crisi ipoglicemiche. Queste consistono nella caduta della glicemia (cioè dello zucchero presente nel sangue) fino a valori così bassi da essere mal tollerati dall'organismo. Fur nella sua immediatezza, una crisi ipoglicemica si manifesta sempre in due fasi: una iniziale, caratterizzata da pallore, tachicardia, sudorazione (quadro clinico rispondente a una reazione adrenalinica), e una seconda fase ben più pericolosa con sintomi neurologici, quali blocco dei muscoli facciali, confusione mentale, disturbi visivi e alterazioni della personalità (collera,

atti di violenza, ecc.), fino all'incoscienza e al coma. Quando il diabetico va incontro a disturbi di questo genere non è certo in grado di guidare l'automobile.

Di solito la crisi dipende da un iperdosaggio di farmaci, siano essi ipoglicemizzanti orali oppure insulina sintetica, ma può anche essere la conseguenza di uno scarso apporto di carboidrati nella dieta. Non sempre viene rispettata da parte del diabetico, la necessaria coincidenza di tempi tra alimentazione e cura. Altre volte responsabile della crisi è uno sforzo fisico eccessivo. Infine può verificarsi nell'organismo, specie quando fegato e reni non funzionano a dovere, un accumulo del farmaco usato nella terapia, oppure sorgono delle interferenze con altre medicine. Sono diversi i farmaci (diuretici, cortisonici, antifecondativi, antibiotici e sulfamidici) che influiscono sul ricambio degli zuccheri.

La migliore terapia per bloccare al primo insorgere una crisi ipoglicemica consiste nel prendere un po' di zucchero per bocca (nei casi più gravi per endovenosa). E' sufficiente una zolletta di saccarosio (zucchero da cucina), una caramella, mezza mela, una spremuta di frutta per risolvere una situazione pericolosa, destinata ad aggravarsi se non s'interviene immediatamente.

Di conseguenza, per un diabetico al volante si rendono necessarie alcune precauzioni, specie se deve affrontare un viaggio molto lungo. Sarà bene evitare un calo improvviso di zuccheri nel sangue, preannunciato da pallore in viso, difficoltà alla vista, una sensazione di malessere generale e irritabilità per ogni minima cosa. Ai primi sintomi è bene fermarsi immediatamente e prendere una bevanda dolce. Il recupero delle forze, subito dopo la combustione degli zuccheri in circolo, non tarderà a manifestarsi, consentendo la ripresa del viaggio, meglio se con qualcun altro alla guida.

Giancarlo Sansoni

DETONATORE L'INCLUSIONE DI QUATTRO VILLAGGI A SUD DELLA DRAGOGNA IN TERRITORIO SLOVENO IN BASE ALLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Confini, riesplode la tensione



Peterle (foto)
critica
la decisione
del parlamento

PAURA, DIFFIDENZA E RABBIA DEGLI ABITANTI DEI QUATTRO PAESINI CONTESI PRESIDATI DALLA POLIZIA

«Lasciateci stare in pace»

LUBIANA — La bomba è scoppiata all'indomani dell'approvazione della legge sui comuni in Slovenia, avvenuta nella tarda serata di lunedì. Martedì mattina, mentre il presidente del parlamento sloveno Jozef Skolc firma il decreto per le elezioni amministrative, i politici istriani e la Zagabria ufficiale reagiscono duramente all'inclusione di Skodelin, Mulini, Busini e Skrlje tra gli abitati facenti parte del territorio comunale di Pirano. Ieri la nota ufficiale.

Facile prevederlo, tanto che gli stessi parlamentari sloveni, prima dell'approvazione della norma, hanno proceduto a consultazioni. Alla fine, però, i quattro villaggi sono stati dichiarati sloveni, o almeno tali li considera la legge elettorale per le comunali di dicembre.

Se la Croazia insorge, la questione produce effetti dirompenti anche a Lubiana, dove si evidenzia la frattura esistente da alcuni mesi tra governo e parlamento. Prima il ministro degli Esteri Lojze Peterle in conferenza stampa e poi una nota ufficiale del ministero del governo nell'affrontare le relazioni con la Croazia. Per il dimissionario capo della diplomazia slovena, i paesini non comparirebbero nemmeno nell'elenco del 1995 delle località facenti parte del comune catastale di Sicciole.

Per questi motivi il ministero intende verifica-

re la costituzionalità delle parti controverse della legge sui comuni. Concretamente, il ministero si rivolgerà alla Corte costituzionale e comunque procederà a una verifica in sede di governo della linea seguita sinora nel risolvere le questioni aperte con la Croazia nello spirito di buon vicinato.

Zoran Thaler, presidente della commissione esteri del parlamento sloveno, è contrariato dalla posizione del ministro e si chiede come Peterle possa assumere un simile atteggiamento e come sarà possibile ora per i negoziatori incaricati delle questioni confinarie difendere la tesi sulla sovranità della zona contesa.

Per Thaler, che nel giugno visitò i quattro villaggi assieme ai deputati Rupel e Jelencic, la legge sui comuni non è stata approvata con scopi secondari se non quello di poter svolgere le elezioni. È sorpreso nell'apprendere la reazione croata, in quanto la questione della zona a Sud del fiume Dragogna si trascinava da tre anni e, pur ammettendo una doppia evidenza della zona dalle due amministrazioni, ricorda che la parte slovena insiste sul rispetto dei comuni catastali e quindi punta a una frontiera 100-150 metri a Sud del nuovo letto del fiume, ovvero del canale di San Odorico (ricordiamo che il vecchio letto scorreva a metà delle saline di Sicciole).

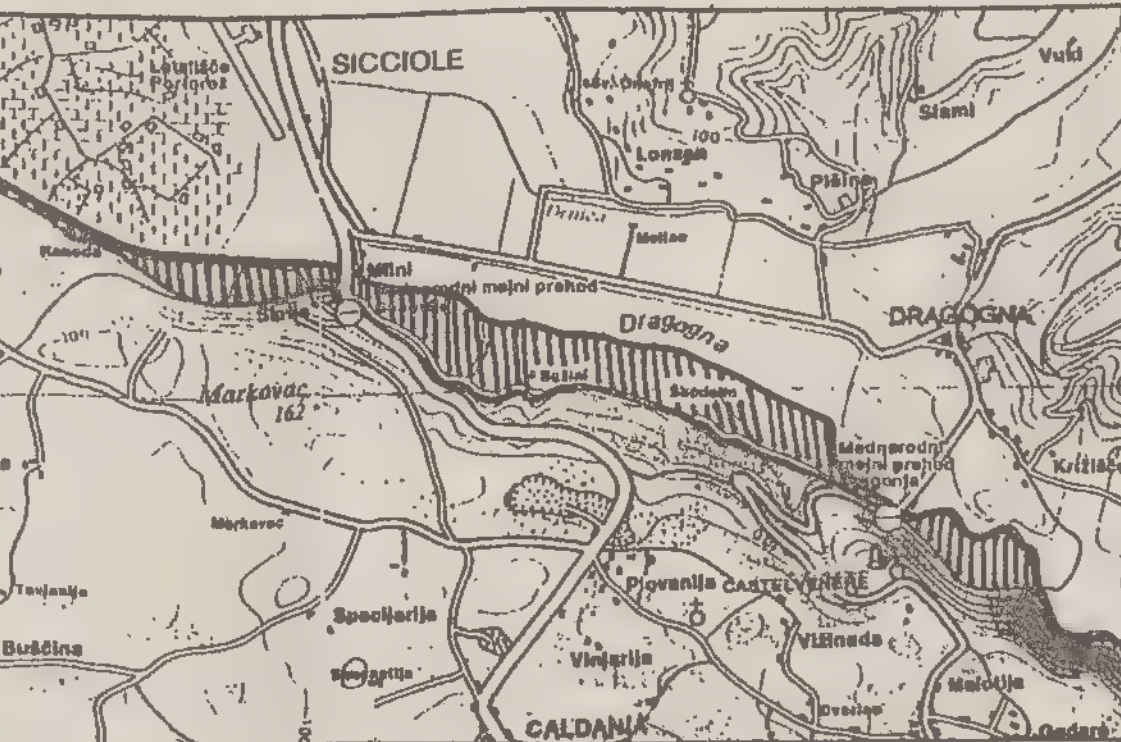
Loris Braico

Dall'inviato
Paolo Rumiz
DRAGOGNA — «Andate via, questa è terra di nessuno!» grida una donna vestita di rosso che accumula steli di granturco accanto a un falo. Ha ragione. Di chi può essere questo fazzoletto di terra pieno di poliziotti che non è mai stato un confine etnico e che ora Lubiana e Zagabria ferocemente si contendono? Di chi può essere, visto che gli unici ad avervi libertà di transito sono i contrabbandieri e i «passeur», con gli immigrati clandestini?

Ha ragione, la donna in rosso, anche di cacciare gli estranei. Una volta Skodelin, Mlini, Skrlje, e Buzini non li conosceva nessuno, rimasti com'erano fra i canneti e le rocciose pendici del monte Markovac. I potenti non si erano mai occupati di questa striscia di fango finché lo scorso giugno Lubiana non inviò parlamentari a chiedere alla gente in che

Stato voleva vivere. Da quel momento addio pace. Le quattro frazioni sono diventate improvvisamente baluardo della sovranità. La fascia di territorio rivendicata a Sud della Dragogna non è mai più larga di cinquecento metri. Il tratto più consistente è tra Sicciole e Castelvenere, una scacchiera di orti e coltivazioni che ricalca lo schema delle bonifiche. I vecchi libri catastali e parrocchiali dovrebbero che è roba del comune di Pirano, ma anche Buie ha dalla sua antica cartografia. E' un litigio a livello quasi condominiale per un'ex palude, una terra senza valore.

Poca cosa. Ma gli sbocchi della vicenda potrebbero dire qualcosa di straordinariamente importante: rivelare se davvero Slovenia e Croazia intendono affacciarsi all'Europa con la logica del dialogo, oppure con quella - balcanica - basata sui diritti del sangue e della terra. Anche nel giugno del 1991 la chiusura unilaterale delle frontiere in



Il territorio conteso tra Lubiana e Zagabria è tratteggiato. (Dall'Atlante Sloveno).

faccia ai «fratelli» croati sembrava il prologo di un'operetta: invece era il detonatore di una polveriera. C'è anche una bosniaca che vive da qualche anno nel territorio conteso. Si chiama, dicono, Anka. Qui vuol stare in pace, sentirsi il più lontano possibile dai Balcani. Non lascia che nessu-

no si avvicini, urla a squarciagola a tutti gli estranei. Forse vive nel terrore che la peste da Sarajevo arrivi fin quasi, in questo triangolo «grigio» che si chiama Istria. «Sono quelli di Lubiana che nel '91 hanno avuto tanta fretta di mettere quei confini e

di tagliarci fuori» dice un signore che non vuole essere nominato. «Non glielo aveva chiesto nessuno, tantomeno noi. Per mesi non abbiamo potuto passare con i trattori o vendere le nostre verdure a Capodistria. Adesso, per favore, che ci lascino in pace». L'impressione è che la gente abbia paura

che tutto sia una messinscena per fornire sia a Lubiana che a Zagabria l'alibi per un maggiore centralismo.

Corre sulla sponda Sud della valle il tratturo pieno di buche che entra nella terra di nessuno. Vi si accede da due valichi, Sicciole e Castelvenere. La strada da Sicciole parte all'interno del posto di blocco croato. L'altra invece scende verso il fiume a metà strada tra le due casermette di confine. Per evitare che gli automobilisti vengano bloccati, le due strade, un tempo unite, sono state lasciate morire nel fango, tra le frazioni di Skodelin e di Buzini. Quattro famiglie nel primo, sei nel secondo.

Vento sui canneti, roghi di sterpaglia, gialli fiori di zucca negli orti. L'aria è così fina che da Skodelin si sentono distintamente ridere i contadini nelle prime frazioni in territorio sloveno. Il gallo dell'unica casa in località Molino è come se cantasse a dieci metri appena. Eppure, una lettera da Sicciole a Skodelin ci mette anche tre giorni. Tanto ci vuole per la circumnavigazione burocratica necessaria a rispettare le nuove, inflessibili sovranità.

Molti sono andati in quei villaggi a chiedere alla gente «che cosa si sentiva», slovena o croata. Pare siano stati cacciati a pedate. La nazionalità dipende dalle tasse? E allora cosa può rispondere un contadino di Skrlje che fino al 1953 le ha pagate al Comune di Pirano, per i dieci anni successivi è stato dimenticato, poi è diventato contribuente di Buie e ora è ripiombato in un nuovo «limbo» fiscale?

L'etnia dipende dal prefisso telefonico? A Mlini mezzo paese è nell'elenco di Pirano e mezzo in quello di Buie. Dipende dalla lingua? Lungo la Dragogna la purezza lessicale è un'utopia da accademici, non si parla né sloveno né croato, ma una via di mezzo. L'utopia regionalista nasce anche da queste cose.

Sabor ricompattato dalla «provocazione» slovena

ZAGABRIA — Ci voleva la clamorosa decisione del parlamento di Lubiana di accorpare quattro villaggi a Sud della Dragogna al Comune di Pirano per ricompattare il Sabor, scosso da mesi di feroci contrapposizioni. Ieri è stata approvata una dichiarazione nella quale si esprime condanna per la mossa di Lubiana, chiedendo altresì al Parlamento slo-

veno di apportare le dovute modifiche alla Legge sui comuni con la quale i quattro paesini croati vengono arbitrariamente annessi alla Slovenia. Inoltre, nel documento si fa appello anche alle istituzioni internazionali (Unione europea, Parlamento di Strasburgo e Conferenza paneuropea) affinché intervengano presso governo e parlamento slo-

veno. Al Sabor croato, forse per la prima volta, tutti si sono trovati d'accordo nel respingere con energia la decisione slovena. Interventi collimanti, praticamente sulla stessa falsariga, anche da parte dei parlamentari di Dieta democratica istriana e dell'Accadizeta, scagliatisi congiuntamente contro Lubiana. Anche il deputato italiano al Sabor, Furio Ra-

din, non ha esitato a criticare il parlamento del vicino Paese, aggiungendo però che non si deve esasperare ulteriormente il clima. Stupefatti e indignati i deputati «dietini» Ivan Nino Jakovic e Dino Debeljuh, i quali non hanno mancato comunque di rivolgere all'Accadizeta pungenti accuse per avere in passato alimentato dissapori in Istria. Chiamato

in causa da un deputato dell'estrema destra, il vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic, ha dichiarato che il governo ha assunto le incombenze istituzionali del caso, il che significa, in parole povere, che esercito e polizia siano già stati allertati.

Già ieri mattina Granic aveva convocato d'urgenza l'ambasciatore sloveno in Croazia, Matja Malesic, per consegnargli una dura nota di protesta formale, in cui si afferma che l'atto unilaterale del parlamento di Lubiana minaccia di compromettere tutti gli sforzi compiuti nella logica dei rapporti di buon vicinato e che si rifletterà inevitabilmente sulle future trattative riguardanti le questioni ancora aperte tra Slovenia e Croazia.

Un'ultima «nota locale»: anche a Fiume proteste dei responsabili dei maggiori partiti politici. Nel commento a caldo di Lubiana minaccia di compromettere tutti gli sforzi compiuti nella logica dei rapporti di buon vicinato e che si rifletterà inevitabilmente sulle future trattative riguardanti le questioni ancora aperte tra Slovenia e Croazia.

Andrea Marsanich

ACCURATI CONTROLLI A MERCI E PASSEGGERI

Profilassi anti-colera a Fiume e Capodistria

FIUME — La comparsa del colera in alcuni paesi dell'Est europeo, fra cui Albania, Romania e Ucraina, e l'epidemia di peste polmonare in India, hanno fatto scattare l'emergenza anche in Croazia, ma soprattutto a Fiume, città a rischio in quanto importante centro di transito in cui fanno scalo anche i ferry-boat provenienti dal porto albanese di Durazzo. Dietro precise istruzioni del Ministero della sanità croato, a livello regionale è stato già istituito uno staff tecnico-sanitario per la prevenzione e il debellamento delle malattie da quarantena. Compito primario di detto staff o comando sanitario è di coordinare tutte le attività e le misure precauzionali. Al primo posto figurano i controlli dei passeggeri nel traffico inter-

nazionale, sia marittimo che aereo, e conseguente potenziamento delle misure di disinfezione dei mezzi di trasporto. Incarichi particolari sono stati affidati alle ispezioni sanitarie di confine. Adottate pure misure sanitarie generali per prevenire l'inquinamento dell'acqua potabile. Deciso, sempre a livello regionale, il divieto temporaneo delle importazioni di determinati generi alimentari, come pesce, frutta e verdura freschi. Per precauzione sono stati già predisposti appositi reparti ospedalieri di isolamento dove verrebbero ricoverati eventuali contagiati.

Anche in Slovenia dal 16 settembre è stato predisposto un cordone sanitario per prevenire anche casi di colera, la cui epidemia ha colpito di recente

l'Albania. Anche in questo caso particolare attenzione è rivolta alle persone in arrivo allo scalo capodistriano collegato con il porto di Durazzo da una linea marittima. Misure anticorona sono state disposte dagli organi sanitari sloveni pure all'aeroporto di Brnik visti i collegamenti aerei esistenti con la capitale albanese Tirana. Data la rinnovata presenza di malattie infettive altamente pericolose, che si pensava fossero un ricordo del passato, il ministero della sanità slovena intende proporre al parlamento l'approvazione d'urgenza di una legge che precisi i termini di quarantena ovvero le fonti di finanziamento delle misure d'intervento in caso di scoppio di epidemie di colera, peste o simili malattie.

SLOVENIA, ORGANISMI DI AUTOGESTIONE DELLE MINORANZE

Varate le nuove «Can»

E un emendamento lascia la porta aperta all'«unitarietà»

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 273,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri 73,20 = 996,89 Lire/l
CROAZIA	Kune 4,00 = 1.095,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri 66,40 = 877,14 Lire/l
CROAZIA	Kune 3,80 = 1.040,81 Lire/l

CAPODISTRIA — La spaccatura definitiva della comunità nazionale italiana in Istria tra sloveni e croati è scongiurata. O, perlomeno, il discorso sull'unitarietà della nostra minoranza divisa tra due Stati non è del tutto chiuso. A meno di 24 ore dal dibattito parlamentare che ha portato all'approvazione della Legge sulle Comunità autogestite delle nazionalità (il documento regola i punti principali dello status delle minoranze italiane e ungheresi che vivono in Slovenia), governo, commissione per la nazionalità della Camera di Stato ed esponenti della comunità italiana avevano trovato un compromesso sul testo da presentare in terza e ultima

lettura. La soluzione riguarda la possibilità di regolare tramite lo statuto delle Can la collaborazione con altre forme organizzative costituite dalla stessa minoranza per la realizzazione dei propri diritti particolari. E' la sostanza dell'emendamento all'articolo 11 della legge che, se non spalanca le porte alla collaborazione con l'Unione italiana (in attesa di una risposta alla richiesta di registrazione anche in Slovenia), perlomeno non preclude del tutto la possibilità di apertura e, soprattutto, non delegittima in partenza quelle forme organizzative della minoranza, attuali o future, che non siano le Comunità autogestite della nazionalità, e che, piaccia o me-

no a Lubiana, sono state elette democraticamente anche dai connazionali in Slovenia. Stesso discorso pure per quanto riguarda le istituzioni, che rappresentano una ricchezza per tutta la comunità nazionale italiana nel territorio del suo insediamento storico, indipendentemente dal confine tra Slovenia e Croazia, anche se la Camera ha approvato questo emendamento, per gli italiani in Slovenia non è comunque il caso di gridare vittoria. Considerato però il clima di tensione nelle relazioni tra Lubiana, Roma e Zagabria, che si riflette negativamente anche sulla posizione della minoranza, difficilmente si sarebbe potuto ottenere di più.

IN BREVE

Si profila una crisi al cantiere «3 Maggio»: mancano le commesse

FIUME — Denso di incognite il futuro del cantiere navale fiumano «3 maggio». Le maestranze stanno completando la portacontaineri «666» e la prima delle tre petroliere, commissionate da una società armatrice russa. Dopo di che, se non giungono altre ordinazioni, il lavoro finisce. Ma anche per la «666» ci sono dei problemi: la nave infatti fu ordinata dalla parigina «Delmas», l'armatrice ritiratasi all'atto di consegna della nave (Antonio da Padova). Quest'ultima venne rilevata poi dalla compagnia «Jadroplov» di Spalato. La dirigenza dei cantieri è in trattativa con la «Jadroplov» anche per la «666». Un affare che si aggira intorno ai 38 milioni di dollari, a patto che lo stabilimento operi modifiche sulla costruenda nave.

Donazione da Ravenna alla clinica di Cantrida

FIUME — Nuova importante donazione dall'Italia, precisamente da Ravenna alla clinica pediatrica di Cantrida. Una delegazione romagnola, guidata dall'assessore provinciale all'assistenza Dino Guerra ha consegnato un apparecchio per l'esecuzione automatica degli esami ematologici. Sinora l'ospedale pediatrico di Cantrida non disponeva di un'attrezzatura del genere. La provincia di Ravenna ha fin qui donato alla clinica attrezzature e materiale sanitario per un valore complessivo di 200 milioni di lire. I ravennati sono stati accolti dal direttore del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Zarko Tomljanovic, dalla dottoressa Miljenka Smokvina, e dal vicepresidente della Regione, Bruno Ottochian.

Morte solitaria a Fiume: probabile un'overdose

FIUME — È ancora avvolta dal mistero la morte del trentasettenne fiumano, Vladimir Utkovic, trovato senza vita nel suo appartamento in via Ivan Rendic, nel capoluogo quarnarino. La macabra scoperta è avvenuta venerdì scorso e tutto fa supporre che la morte sia sopravvenuta per «overdose» di sostanze stupefacenti. Mancano ancora i risultati della perizia necroscopica ma si sa che l'uomo era conosciuto alla polizia come tossicodipendente, dedito al consumo di droga per via indovenosa. Dalle indagini finora effettuate una cosa è comunque certa: sul corpo di Vladimir Utkovic non erano visibili ferite o tumefazioni, segni cioè che potessero far pensare a una morte violenta.

Unione italiana ed esuli oggi in visita a Zara

ZARA — Una delegazione dell'Unione italiana, formata da Giuseppe Rota, Maurizio Tremul e Mauro Graziani, e un gruppo di esuli dalmati partono oggi alla volta di Zara per accompagnare un ingente carico di aiuti umanitari destinati ai connazionali della Dalmazia. Si tratta di oltre quattro tonnellate di generi alimentari e vestiario donate dalla Croce Rossa di Treviso, su iniziativa dell'attivista dell'organizzazione ed esule zarinate, Edda Cattich. La delegazione incontrerà i vertici della locale Comunità degli italiani e il sindaco Dusko Kucina. Nel pomeriggio invece incontro con gli zarinati «rimasti» nell'albergo «Kolovare». Domani buona parte del carico umanitario ripartirà per Spalato, seconda città dalmata a ospitare una Comunità degli italiani. Anche qui gli esponenti dell'Unione e gli esuli incontreranno il presidente del locale sodalizio, l'avvocato Mladen Cilibic Dalbello. Nell'ultimo censimento sono stati circa un centinaio gli spalatini a dichiararsi di lingua e cultura italiana. Ma solo quaranta sono soci della Comunità degli italiani.

Presentimento, non invettive nell'ode «All'Isonzo»

La poesia si presta certo a molteplici letture e interpretazioni. Tuttavia quella distorta dell'ode «All'Isonzo» che Livio Tunini ha proposto ai lettori de «Il Piccolo» nella pagina istro-quarnarino il 27 settembre supe- ra abbondantemente i limiti di una ragionevole semiosis personale.

Surviva! L'«usignolo» gregoriano, il Simon Gregoric, il mite e sensibile autore del citato componimento, il prete pio e ossequioso dei precetti ecclesiastici a prezzo dell'infelicità personale,

l'umanista talmente innamorato dell'amicizia tra i popoli da esortare gli uomini a dividersi il pane in sincerità e fratellanza («ko kruh delil bi z bratom brat/s prav srncini cutili...»), questo Gregoric sarebbe stato in realtà un «ferente nazionalista», che odiava gli italiani della pianura, uno sterminatore assetato di sangue italiano?

Definizioni tanto drastiche quanto infondate per chi conosce appena un po' meglio del citato signore l'opus poetico gregoriciano, in particolare il libro «Poezije» del 1882 nel quale «All'Isonzo» è stata pubblicata.

In esso - come del resto nell'ode stessa - non c'è infatti il benché minimo accenno agli italiani, né tanto meno il paventato incitamento all'odio etnico nei loro confronti. A chiusa della summenzionata poesia c'è sì una generica invettiva, ma contro un possibile e futuribile aggressore straniero «kaffamato di terra» non sua.

Un presentimento, rivelatosi in seguito - ahimè! - profetico con l'occupazione italiana e tedesca delle terre slovene. Per impedire dunque che la storia si ripeta - ho affermato, in sintesi, a Vrmo durante la celebrazione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Gregoric - per garantire a tutti, italiani e sloveni compresi, un sereno futuro di pacifica e rispettosa convivenza, è necessario ascoltare la voce tollerante della cultura, della poesia e far vivere

in noi autori come Gregoric, che ben sapevano distinguere tra nazionalismo e patriottismo. Occorre saperlo fare anche oggi. Altrimenti, applicando forzose logiche interpretative a testi di ben altro spirito, potrebbero diventare di colpo sterminatori nazionalisti anche i soldati italiani che al pari di Gregoric difendevano la propria patria mormorando qualche decennio dopo su un altro fiume parole pressoché identiche: «Non passa lo straniero...».

Miran Kosuta

IMPONENTE SEQUESTRO DI ARMI PROVENIENTI DALLA CROAZIA PER MAFIA E CAMORRA - TROVATA ANCHE DROGA E VALUTA - 17 ARRESTI

Scoperto arsenale della mala

ARMI / FERMATI 9 FRIULANI

Blitz dei Ros all'alba

Finito in manette anche un triestino



UDINE — Nove friulani, un triestino, un veneto, un lombardo, tre siciliani e due campani. E' questa la «mappa» dell'organizzazione criminale scovata dai Ros. Raggiunti dalle ordinanze di custodia emesse dal gip di Udine, Di Silvestre, su richiesta del pm Buonocore, per quanto riguarda la nostra regione vi sono gli udinesi Giovanni Moznich, 40 anni, Flavio Ballo, 34 anni, Ezio Pascoli, 44 anni, Bruno Zugolo, 47 anni, Vittorio Piu, 57 anni, Roberto Piva, 35 anni, di Martignacco, Mauro Coloricchio, 40 anni, di Remanzacco, Franco Zorzi, 31 anni, di Campoformido, Franco Poli, 40 anni, di Trieste, e Giancarlo Hudorovich, 40 anni, di Basiliano. Coinvolti nell'operazione «Rocco» anche due esponenti di spicco del clan Giuliano, i napoletani Vittorio Vitale, 51 anni, strategicamente domiciliato a Cologno Monzese, e Antonio Mazzotti, 46 anni. Particolarmente noti agli investigatori anche i tre siciliani Giuseppe Vassallo, 29 anni, di Palermo, Giuseppe Carcione, 41 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) attualmente rinchiuso nel locale ospedale psichiatrico giudiziario, e Giuseppe Vacchi, 51 anni, di Palermo, detto «il Barone», da oltre dieci anni inserito nel traffico di droga a livello nazionale, anche durante un periodo di latitanza risalente al 1986. Infine i carabinieri del Ros hanno arrestato Gabriele Disma, 44 anni, di Verona. Ad incassare i 17 vi sono anche delle agenzie sulle quali, imprudentemente, Moznich annotava i traffici che gestiva. Significativo anche il ruolo del triestino che, grazie a contatti «mirati», era deputato al rifornimento delle armi. Per Franco Poli, così come per i pregiudicati siciliani e campani, il provvedimento si è reso necessario in quanto gli investigatori temevano che potessero pesantemente intorbidare alcuni computer, loro subordinati nell'organizzazione criminale.

r. m.

Servizio di

Roberta Missio

UDINE - Diciassette ordini di custodia cautelare in carcere notificati in Friuli-Venezia Giulia, Campania, Sicilia e Lombardia; un assortito arsenale composto da armi portatili sofisticate, droga e valuta estera sequestrati. Questi alcuni «numeri» del blitz messo a segno all'alba di ieri dai carabinieri del Ros in una vasta operazione che ha permesso di stroncare un imponente traffico di armi provenienti dalla Croazia e destinato a Cosa Nostra e camorra, sul sondo elementi collegati alla Mafia del Brenta e alla banda dei giostrai specializzati nel sequestro di persone. Un fitto intreccio nel quale fioriva anche il traffico di droga, utilizzata per il pagamento delle armi.

L'indagine «Rocco», così come è stata battezzata

dagli investigatori, ha preso il via del tutto casualmente con la morte di Riccardo Di Lenardo, 47 anni, l'operaio di Resia che il 24 maggio scorso venne colpito dall'accecante esplosione di un razzo «Rpg 80» di fabbricazione sovietica che i figli avevano rinvenuto in un bosco. Pedina chiave fu in seguito un noto pregiudicato udinese, Giovanni Moznich, 40 anni, al quale è stata «dedicata» l'indagine, protagonista nei mesi scorsi assieme a Roberto Piva, 35 anni, del ferimento di un uomo in centro a Udine.

Intercettazioni telefoniche e ambientali, unite all'attività investigativa del Ros, ha permesso di sequestrare tre fucili kalashnikov, tre mitragliatrici scorpion, un lanciagranate, 15 pistole, 20 bombe a mano, altrettante confezioni da 500 grammi l'una di esplosivo plastico del ti-

po semtex (una miscela a base di pentrite che sarà ora raffrontata con quella utilizzata per gli ultimi attentati mafiosi), diversi detonatori per l'innescio e micce a lenta combustione, due silenziatori, due canocchiali, 500 cartucce, mille marchi e 9.500 dollari, diverse carte d'identità e patenti in bianco.

L'obiettivo finale dei carabinieri del Ros, ieri rappresentati a Udine dal colonnello Paolo Ganzer, però, era quello di ricostruire i traffici di armi e droga, con i loro meccanismi e obiettivi. Gli investigatori, coadiuvati dai carabinieri del comando provinciale di Udine, hanno così ricostruito come il materiale bellico dell'Est europeo giungesse in Italia attraverso valichi confinati secondari. Per ogni partita di armi venivano corrisposti dai quattro ai cinque chili di droga, preferibilmente cocaina,

dal valore sul mercato nero di 200 milioni di lire. La droga «eccedente» il prezzo pattuito veniva smerciata nell'Italia nord-orientale. L'armamento, sebbene sofisticato e non inerente il settore nucleare, era destinato non solo alle azioni militari, ma anche ad accrescere i rapporti di forza tra le diverse cosche mafiose. Esclusi, in ambito nazionale e oltre confine, rapporti con gruppi eversivi o con rappresentanti istituzionali anche se, come ha sottolineato il colonnello Ganzer, i collegamenti avvenivano attraverso i casinò e i meccanismi economici già emersi nelle indagini sulla Mafia del Brenta. Il traffico di armi e droga era radicato da anni, ma si era stabilizzato e «managerializzato» dal '91, grazie anche al conflitto nell'ex Jugoslavia e alla forzatamente limitata capacità di controllo delle autorità confinarie.

A SEDEGLIANO - FAMIGLIA SEGUITA DAL CIM

Sepolto nella concimaia anziano morto in casa

UDINE — Una vicenda incredibile che sembra giungere a noi direttamente dal medioevo, dopo aver scavalcato senza nppure sfiorarli secoli di civiltà. Invece è storia di oggi, alle soglie del Duemila. Un uomo di 81 muore per cause naturali e i suoi familiari, moglie e due figli, un maschio e una femmina sulla quarantina, lo seppelliscono nella concimaia della loro casa, sotto il letame.

E' successo a Sedegliano, un comune del Medio Friuli, una zona abbastanza ricca, puntellata di fabbriche che rubano lo spazio ai campi coltivati.

Gino Perusini, il morto, che viveva della sola pensione, aveva dato segni di squilibrio mentale già diversi anni fa. Anche la moglie e i due figli, complice anche il vino, soffrivano di disturbi psichici.

Erano seguiti, tra tante difficoltà dal centro di igiene mentale. Quasi impossibile era infatti avvicinarli nella loro casa, che sorge al limitare del paese.

«Una volta - ricorda il parroco - andai a trovarli. Liberarono i cani e mi vennero incontro con il badile».

L'altra sera il medico che li aveva in cura si era recato da loro, ma non avevano aperto la porta. Così ieri mattina è tornato con i carabinieri. Mancava il padre. Madre e figli erano alterati e sono stati accompagnati all'ospedale, nel reparto psichiatrico.

Una rapida ricerca dell'uomo e poi la drammatica scoperta. La morte di Perusini risalirebbe ad alcuni giorni fa. «L'abbiamo sistemato lì in attesa di trovarvi una bara», ha detto la famiglia mentre la portavano all'ospedale.

Domenico Diaco

«SPARTI» DAL BILANCIO I CENTO MILIARDI IN PIU' GIA' PROMESSI ALLA REGIONE PER IL 1994

Sui finanziamenti marcia indietro di Roma

Nessuna possibilità anche per i debiti delle Usl - Unica via d'uscita: gli emendamenti in aula dei parlamentari locali

TRIESTE — Tempi duri, anzi durissimi per le finanze regionali. L'atteso incontro a Roma degli assessori alla sanità Fasola e alle finanze Arduini con il ministro al bilancio Pagliarini, svoltosi alla presenza anche di numerosi parlamentari della regione (di Forza Italia, della Lega Nord, del Ppi e Ruffino del Pds) non ha infatti avuto gli esiti sperati. Il governo centrale ha praticamente fatto marcia indietro rispetto alle maggiori disponibilità finanziarie (quale anticipo sull'aumento delle partecipazioni erariali) già riconosciute quasi un anno fa alla Regione Friuli-Venezia Giulia e che materialmente significavano 100 miliardi in più già dal 1994. In un precedente incontro svoltosi qualche mese fa con il ministro Urbani, competente per i rapporti con le regioni, era stata assicurata una disponibilità totale di 400 miliardi in più da parte di Roma: 100 già promessi per il 1994, 100 per il 1995 e 200 per il 1996. Invece, per ora, nulla. E a questo nulla va aggiunto altro nulla: la mancata copertura da parte del governo centrale dei debiti pregressi delle

Usl. Solo il Friuli-Venezia Giulia avrebbe bisogno di 500 miliardi. Mentre lo Stato ne ha previsti a bilancio per tutte le Usl italiane 400 nel 1996 e 400 nel 1997.

Gli assessori Arduini e Fasola non hanno potuto far altro che presentare dure rimozioni, a nome della Regione, e ribadire la necessità di elaborare un nuovo sistema finanziario che dia maggiore autonomia alle regioni. Nel frattempo comunque, grazie alla presenza all'incontro di ieri di numerosi esponenti regionali di vari partiti, è stato deciso di creare un vero e proprio coordinamento tra i vari parlamentari. Questo impegno congiunto, al di là delle sigle di partito, come ha sottolineato l'assessore Fasola, dovrebbe consentire, in sede di discussione della legge finanziaria in aula, a Montecitorio e al Senato, di far approvare gli emendamenti necessari per trasformare in realtà almeno quei 100 miliardi. I miliardi promessi un anno fa, assicurati da uno stesso esponente del governo Berlusconi, il ministro Urbani, e ora spartiti.

fe. ba.

INCONTRO TRA LA GUERRA E IL MINISTRO SPERONI

Verso una nuova «specialità»

ROMA — Riforma federale dello stato e potenziamento della specialità della regione Friuli-Venezia Giulia sono stati i temi al centro del colloquio a Roma fra la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, e il ministro delle riforme istituzionali, Francesco Speroni.

La presidente Guerra ha fatto presente al ministro l'importanza della specialità per la Regione Friuli-Venezia Giulia sotto il profilo

economico, territoriale, etnico-linguistico e storico-politico ed ha insistito sulla prospettiva che la realizzazione della «seconda fase dell'autonomia» rappresenti un fondamentale tassello per la costruzione democratica del nuovo stato federale. Più nel concreto la presidente Guerra ha sottolineato una serie di importanti concetti della specialità, mettendo in particolare evidenza le tematiche: dell'autonomia finanziaria; della piena

dignità istituzionale della regione; della diversificazione delle attribuzioni tra stato e regione, per evitare inutili e dannose duplicazioni; e infine della «sovrapposizione internazionale» della regione. La corretta impostazione di questi temi per il loro accoglimento in un grande progetto di riforma che preveda appunto l'allargamento della specialità della regione.

Il ministro Speroni si è dimostrato molto at-

tento e ha ritenuto importanti le proposte della presidente Guerra, dichiarandosi ampiamente disponibile a tenere uno stretto rapporto per raggiungere questi obiettivi. Dal canto suo, la presidente Guerra ha riferito al sen. Speroni che gli farà avere un documento articolato sui contenuti della nuova specialità, affinché egli possa prenderne atto e utilizzarlo nell'elaborazione della riforma in senso federale dello stato.

GAETANO VANNUCCHI NOMINATO PER LE AMMINISTRATIVE

Super ispettore di Forza Italia in vista dei nuovi accordi politici

UDINE — Cambio della guardia a Forza Italia in Friuli. Con un comunicato di appena quattro righe gli uffici romani hanno reso noto ieri che in merito agli imminenti appuntamenti elettorali, l'unica persona autorizzata in provincia di Udine, Gorizia e Pordenone a rilasciare dichiarazioni, ma soprattutto a prendere contatti con possibili alleati politici è Gaetano Vannucchi. A Trieste, invece, non cambia nulla, forse anche per mantenere intatti alcuni rapporti ed equilibri con forze politiche quali la Lista per Trieste. Resta così in ombra la figura del generale Luigi Caligaris, eurodeputato di Forza Italia, e responsabile del movimento berlusconiano in

regione, anche mai ufficialmente investito di tale carica e da sempre osteggiato dai parlamentari forzisti locali.

Gaetano Vannucchi, 72 anni, di origine toscana ha lunghi precedenti nella Democrazia Cristiana. A livello locale si troverà a dover decidere la strategia di Forza Italia per le amministrative di Manzano, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda. Tutti posti in cui potrebbe emergere a sorpresa un'inedita alleanza con il Ppi. Anche se proprio l'altra settimana un altro ispettore di Forza Italia, Domenico Mennitti, è arrivato a Trieste per cercare di sondare le possibilità di alleanze dei forzisti con An.

«Anche in materia di Iacp metodi non trasparenti»

TRIESTE — Una critica ai criteri adottati dalla giunta regionale per le recenti nomine alla presidenza di alcuni enti e società è stata espressa in una nota dal gruppo consiliare del Pds.

Riferendosi in particolare alla candidatura alla presidenza delle Autovie Venete e alle nomine alla presidenza e vicepresidenza degli Iacp di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Trieste, il gruppo ha affermato che «criteri oggettivi come quelli della competenza, della trasparenza, dell'autonomia e della capacità di scelta sono stati completamente ignorati preferendo la logica degli amici e degli amici di partito».

«Nessuna innovazione - aggiunge la nota - rispetto ai vecchi metodi». Il precedente esecutivo guidato dal pidessino Travun - rileva il Pds - aveva chiesto agli enti e alle associazioni imprenditoriali e di categoria direttamente interessate il loro parere. «Riteniamo - conclude la nota - che vada perseguito questo metodo con tutte le nomine di prossima scadenza e per quelle future, compresa quella relativa alla presidenza di Autovie Venete».

I DIPENDENTI: «SUPERIAMO I PERSONALISMI, ALTRE SONO LE URGENZE»

Villa Manin, cercansi progetti

Inattesa la richiesta dell'introduzione della figura dell'«operatore di beni culturali»

UDINE — Mettiamo una pietra sopra alle questioni personali e, piuttosto, iniziamo a riprogrammare la politica culturale della Regione partendo da alcune precise posizioni. Potrebbe essere riassunto così il messaggio dei dipendenti regionali del Centro di catalogazione che ieri, tramite la Cgil, hanno voluto intervenire in merito al mancato rinnovo del contratto da parte della Regione alla dottoressa Maria Masau Dan, come conservatore della Villa e responsabile del centro di catalogazione.

Secondo i dipendenti, infatti, l'intervento della Regione, oggi come un tempo, rischia di arenarsi nelle secche di una quotidianità che per il centro di Passariano significa alla fine unicamente un grande isolamento. Secondo i dipendenti, infatti, in tutti i questi anni i rapporti con le soprintendenze sono stati insufficienti e quasi del tutto assenti invece sono stati quelli con le università della Regione. Tutti fatti che alla fine, come denuncia anche la Cgil, hanno portato alla mancata valorizzazione delle capacità professionali

esistenti all'interno del centro di catalogazione.

Oltretutto, da tempo, si chiede l'introduzione nel mansionario della figura dell'operatore dei beni culturali. Ciò consentirebbe l'accesso dall'esterno per i laureati in lettere, e anche dei numerosi laureati in conservazione dei beni culturali a Udine.

Di questo problema, sia la Cgil che la Cisl e la Uil, ne avevano già parlato quando Alessandra Guerra ricopriva l'incarico di assessore alla cultura. «Ma - aggiungono i sindacati - nonostante la naturale sensibilità della presidente non si è fatto nessun passo in avanti».

I dipendenti chiedono quindi che l'interesse di questi giorni per Villa Manin non sia limitato alle vicende personali e che soprattutto questo non significhi la paralisi dell'attività del centro di catalogazione, in un momento in cui, come ricorda il sindacato, c'è più che mai necessità di stabilire i programmi per i prossimi anni, affrontare l'informatizzazione del centro e rilanciare l'attività editoriale.

fe. ba.

VILLA MANIN / DICHIARAZIONI

Antiquari furiosi

«La Masau ci deve scuse pubbliche»



TRIESTE — Le dichiarazioni rilasciate ieri dalla dottoressa Maria Masau Dan decisamente non sono andate giù alle decine di antiquari professionisti operanti da tempo nella nostra regione. Chi da anni partecipa, in qualità di espositore-venditore, alle mostre dell'antiquariato organizzate a Villa Manin si è ritrovato descritto dalla stessa Masau Dan (in questi giorni al centro di una vera e propria querelle, dopo che la Regione ha annunciato di non volerle rinnovare l'incarico di conservatore della Villa e responsabile del centro di catalogazione e restauro ospitato nella stessa) come un partecipante a «una fiera di rigattieri». Appellativo non certo gradito. Tanto che qualcuno di loro, come i titolari di un negozio di antiquariato di Staranzano, Mario Gratton e signora, hanno deciso di chiedere alla Masau Dan di rivolgere loro e a tutta la categoria degli antiquari pubbliche scuse.

«Non accettiamo di essere diffamati così - affermano infatti i coniugi Gratton - Nel nostro settore operiamo da anni e con tanto di certificati di autenticità. Aspettiamo le scuse dovute. Altrimenti ci rivolgeremo a chi di competenza nelle dovute sedi giudiziarie per vedere tutelata la nostra professionalità».

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla

ringrazia tutti coloro che, attraverso il 187, hanno promesso una donazione ad "A.I.S.M. 30 ore per la vita" a favore dei progetti di ricerca scientifica e delle iniziative di assistenza per i malati.

Ricordiamo che i versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale 175000 intestato ad "A.I.S.M. 30 ore per la vita" - Piazza Giovine Italia 7 - 00185 Roma, o sul conto corrente bancario 18000 Banca di Roma, sede centrale, Roma.

OGGI «IL PARERE» SU BALDASSI - PEPATE INTERROGAZIONI DI MSI-AN, VERDI E INDIPENDENTI

Autovie venete, di scena la nomina contestata

TRIESTE — La designazione del dottor Michele Baldassi alla presidenza delle Autovie Venete, dopo un primo rinvio, sarà esaminata oggi dalla giunta per le nomine, l'organo consiliare cui spetta di esprimere pareri (obbligatori anche se non vincolanti).

L'indicazione di tale nominativo da parte della presidente Alessandra Guerra ha già irritato il Ppi, alla cui area sono tradizionalmente appartenuti i vertici delle Autovie e che, pur essendo alleato di giunta, ha parlato di un «colpo di ma-

no leghista». Ma essa andrà incontro, oggi, a ulteriori, vivaci polemiche. Ne è eloquente anticipazione un'interrogazione sottoscritta da Sergio Dressedi e Giancarlo Casula del Msi-An, nonché dagli indipendenti Anna Sdraulig e Mauro Larisse. Un'analoga interrogazione è stata presentata anche dai Verdi Mioni, Gherisina e Pulatti.

Gli interroganti sollevano un quesito d'incompatibilità, rilevando che il nuovo presidente delle Autovie avrebbe, se confermato, diretti rapporti con imprese che lavora-

no per le Autovie stesse. Se è vero che Michele Baldassi è socio e legale rappresentante della «Brussi Spa» di Trieste (la quale partecipa al Consorzio M7 con capofila le Autovie Venete per la costruzione della strada del Balaton in Ungheria; ed è stata inoltre ammessa in associazione d'impresa all'appalto di 43 miliardi per i nuovi ponti sul Torre e sull'Isonzo); è dirigente amministrativo della «Travun» di Codroipo (che dalle Autovie Venete ha ottenuto l'appalto di due lotti di rifacimento stra-

dale per un valore di 820 milioni ciascuno); ed è figlio del presidente della Edil-fognature di Gradisca.

Gli interroganti ironizzano infine sul fatto che gli «sponsor» di Baldassi avrebbero nel frattempo festeggiato la nomina con un viaggio a Monaco per l'Oktobertfest. Così avrebbe ammesso - dice il testo dell'interrogazione - uno dei quattro partecipanti alla trasferta (che erano, oltre al festeggiato, «un senatore, un assessore e un consigliere regionale, tutti leghisti»): «Un viaggio de-

ciso ben due mesi prima, segno che la designazione era programmata da tempo».

Dal canto suo Dressedi rimarca che la gita di Baldassi e dei suoi amici leghisti è stata riferita «con dovizia di particolari da uno dei partecipanti, che ha raccontato di decine di litri di birra allagamente tranguciati alla salute del neopresidente». Trasferita conclusa «con una corsa in macchina in autostrada, finita con una salatissima multa per eccesso di velocità da parte della polizia austriaca».

I COMMISSARI ALL'OPERA GIÀ MARTEDÌ, SUBITO DOPO L'ANNUNCIO DELL'O.K. DAL MINISTERO

Ferriera, trattativa iniziata

Per i sindacati è basilare stringere i tempi - Oggi un'assemblea generale nello stabilimento

Una «affrica» di ringraziamenti, quella inviata ieri agli organi di informazione dal consiglio di fabbrica e dal comitato di lotta dei lavoratori della Ferriera, che inizia con le migliaia di studenti, per proseguire con i lavoratori del consiglio regionale e tutti i triestini. Un grazie anche al sindaco illy, «che ha saputo rappresentare gli interessi della città» e al vescovo Belloni («sempre attento ai problemi del lavoro, ai ragazzi dei centri sociali e di Radio Fraga, agli artisti del Gruppo P, a quelli della Nazionale cantanti e di Smemoranda, e ai responsabili delle forze dell'ordine. E ancora ai delegati dei consigli di fabbrica e di azienda, ai rappresentanti delle istituzioni e ai politici»).



I commissari non hanno perso tempo. Martedì, quando il tanto atteso fax del ministro Gnudi non era ancora arrivato, avevano già iniziato le trattative con la Merchant bank Ccf, rappresentate la cordata di privati interessati all'acquisto della Ferriera. Di tempo da perdere non ce n'è proprio. Entro il 21 ottobre Gnudi vuol avere sul suo tavolo un quadro sullo stato di avanzamento della trattativa. C'è quindi la necessità di fare in fretta, puntando diritti alla conclusione, anche perché se la trattativa non va in porto entro fine mese si profila il concreto rischio di dover spegnere l'altoforno.

Sull'altro fronte si stanno infatti muovendo i sindacati. Ieri, in un incontro fra consiglio di fabbrica, una delegazione di lavoratori e le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm, è stato fatto il punto della situazione e si è deciso di indire per oggi, alle 13.30, un'assemblea generale dei dipendenti della Ferriera e di tutto l'indotto. In questa sede i sindacati esprimeranno le loro posizioni e intraprenderanno nei prossimi giorni, a cominciare dagli incontri con i commissari e con l'assessore regionale Moretton. Un altro vertice sindacale è in programma venerdì, fra le segreterie regionali, provinciali e le categorie dei metalmeccanici, in cui sarà discussa anche la possibilità di chiedere un confronto alla Ccf.

della Uil: «Entro questo mese tutto deve andare in porto, altrimenti si rischia di pregiudicare l'intera operazione di salvataggio. Dobbiamo stringere i tempi, e perciò non sono escluse altre iniziative di lotta. La trattativa non sarà facile - aggiunge - considerata la pluralità dei soggetti coinvolti. In primis la Regione, i cui impegni sono tutti da verificare, anche se l'assessore Moretton sostiene che, a questo riguardo, la Regione ha portato a termine la parte di sua competenza. Metà degli 80 miliardi dovrebbero venire infatti da imprese ed enti individuati dall'amministrazione regionale: Friulia, Pittini e Mediocredito».

I nodi da risolvere per giungere alla definizione del prezzo di vendita so-

no dunque diversi. A parte quelli politici, si tratta infatti di valutare sia lo stato degli impianti sia di trovare un accordo sulle condizioni poste dall'acquirente.

E tra questi nodi il vero problema è l'efficienza delle strutture in termini di rendimento produttivo, legata in larga misura all'esperienza delle maestranze. Capacità professionali, oggi molto buone secondo gli addetti ai lavori, sulle quali incidono però in maniera pesante gli oltre 200 pre pensionamenti già previsti. Ma non basta. Chi è andato in pensione durante il periodo del commissariamento non ha ancora ricevuto la liquidazione, e pare che questi fondi non siano disponibili.

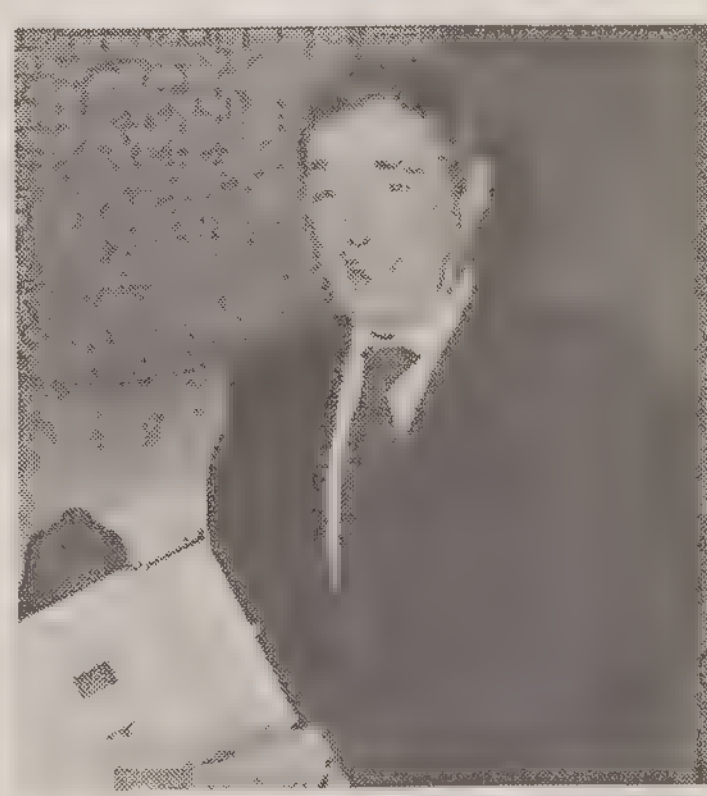
Non meno importanti le opere da attuare per la tutela ambientale (anche se in due anni sono già stati spesi 40 miliardi a questo proposito). Anche in questo caso c'è un impegno della Regione, per un disegno di legge, ma non è certo che la Cee consenta un intervento a fondo perduto. E ancora il problema della centrale elettrica di cogenerazione, che deve avere certe caratteristiche (altra condizione posta dalla Ccf) per poter vendere all'Enel l'eccesso di energia.

Proseguono intanto i commenti e le prese di posizione. Il segretario regionale della Cna, Cosolini, rileva come «in questa fase decisiva vadano affrontati anche i drammatici problemi delle imprese locali dell'indotto, creditrici da anni nei confronti della Ferriera per importi elevatissimi, che ne mettono seriamente in crisi l'esistenza». In una lunga nota, il consigliere regionale dei Verdi Gherina sottolinea il risultato ottenuto dalla giunta illy, «istituzione che oggi sembra quella più attenta, rappresentativa e credibile della città sul piano regionale e nazionale». Gherina prosegue prendendo le distanze dai «comportamenti imprudenti della presidenza della giunta regionale Guerra» e conclude esprimendo riconoscenza al presidente del consiglio regionale Cruder («che ha difeso la dignità del consiglio anche di fronte a pretese ingenerose esterne»).

gi. pa.

PER INSEGNARE ALL'ATENEO

Demetrio Volcic lascia la Rai e ritorna a Trieste



Dicembre 1990: Demetrio Volcic riceve il microfono d'oro dai cronisti giuliani.

Fra tanti progetti, una certezza: «A partire dalla primavera tornerò a insegnare storia all'università di Trieste, un programma che riunisce l'ateneo triestino con quelli di Budapest e Praga». Demetrio Volcic, da ieri ex direttore del Tg1, ha annunciato questo suo progetto proprio durante il brindisi di commiato dalla redazione.

La futura attività del famoso giornalista è comunque ancora avvolta da un velo di mistero. Se da un lato ha confermato di aver rinunciato alla direzione esteri della Rai, ha anche ammesso di aver ricevuto molte offerte in risposta all'annuncio che ha pubblicato, a sue spese, la scorsa settimana sul quotidiano «La Stampa». «C'è anche l'offerta giusta, quella che forse potrei accettare», ha precisato Volcic ai giornalisti.

Quanto alla rinuncia alla direzione esteri, messa nero su bianco in una lettera a Letizia Moratti, presidente del consiglio di amministrazione della Rai, Volcic ha spiegato: «Mi sembra un progetto ambizioso. Non credo di poter essere in grado di dirigere quello che l'azienda definisce il quarto canale per gli italiani all'estero. E questo nel momento in cui si discute quante reti lasciare alla Rai».

Quell'offerta giusta, giunta in seguito all'annuncio sul quotidiano torinese, vorrebbe dire forse che Volcic medita, dopo tanti anni di televisione, di passare alla carta stampata? Può darsi, ma è certo che nel cassetto dei suoi progetti c'è qualcosa di «stampato»: «Vorrei scrivere un libro sulla Russia - ha confidato ai giornalisti - un'idea che da tanto tempo avrei voluto realizzare».

Quella di Volcic è una carriera iniziata dalla gavetta. Prima di approdare alla radio e quindi alla televisione, iniziò facendo il cronista sportivo. Una volta assunto alla Rai di Trieste, lavorò alla redazione slovena. L'occasione per farsi notare giunse con le Olimpiadi di Roma nel '60, quando stupì per essere in grado di intervistare atleti di diverse nazionalità senza dover ricorrere all'interprete. L'esperienza delle Olimpiadi gli permise di fare il grande balzo. Entrò così nel gruppo dei corrispondenti dalle capitali dell'area sovietica e tedesca. E da Mosca, per anni, è stato uno dei protagonisti del Tg che ieri ha salutato non senza qualche accento di commo-

ne.

Alessio Radossi

CONTINUA IL PROCESSO SULL'«ACCORDO MENEGON»

Rovelli respinge le accuse

Ma intanto getta ombre sulla gestione politica dell'Eapt

Servizio di
Claudio Emè

Per un'ora e mezza Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Ente porto, ha raccontato ieri la sua sofferta verità sull'accordo Menegon. Ha parlato davanti al pretore Mani- la Salvà dell'intesa che nell'89 ha salvato l'operatività del molo settimo ma che nel 1993 lo ha portato prima in carcere e poi all'attuale processo. Rovelli è accusato di truffa assieme all'ex presidente del porto Michele Zanetti e ad altri 5 dirigenti dell'Eapt e della Compagnia portuale. Una truffa anomala, di cui finora la Procura non è riuscita a dimostrare né i beneficiari, né gli artifici, né i raggiri.

Rovelli, il principale imputato di questo processo è stato prima privato dei suoi poteri di direttore, poi licenziato in tronco, infine arrestato. Nel primo processo cui è stato sottoposto con l'accusa di abuso d'ufficio, è uscito a testa alta nello scorso giugno. Assolto. Da due anni, da quando attorno al porto in agonia si è scatenata la bagarre politica, la sua vita è stata stravolta. Era un docente universitario, dirigeva il più importante motore economico della città. Oggi gestisce una piccola agenzia di assicurazioni ed è costretto a difendersi nelle aule di giustizia.

Ieri ha parlato e ha respinto pubblicamente le accuse. Allo stesso tempo ha gettato molte ombre sulla gestione politica del porto.

L'accordo Menegon ha consentito l'operatività del molo settimo in un periodo in cui tutti gli scali italiani erano coinvolti in agitazioni. L'intesa ha rappresentato una significativa novità nell'organizzazione del lavoro. La Compagnia di fatto ha accettato di impiegare in attività specializzate uomini

facienti parte della squadra».

«Perché non ha formalizzato questa intesa in un atto?», ha chiesto il sostituto procuratore Dario Grohmann, il magistrato che rappresenta l'accusa in questo primo processo italiano. «Ho informato il presidente Michele Zanetti, il Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione del porto ha risposto Rovelli. «Ho fatto un'ampia relazione sui contenuti ma non è stata approvata alcuna delibera, perché la legge non lo prevedeva. Il consiglio di amministrazione decide sulle tariffe e sull'ordinamento dei servizi. Il direttivo si occupa di spesa. L'accordo Menegon non entrava né nella prima, né nella seconda categoria. Era un accordo sperimentale e come tale non influiva sulle tariffe».

«Come mai un accordo sperimentale è rimasto in vigore per due anni e mezzo?», ha continuato il rappresentante dell'accusa. Anche in questo caso la risposta è stata precisa. Contingenze politico-sindacali. Allo stesso tempo però l'ex direttore ha messo forse inconsapevolmente in evidenza qual era il marasma all'interno dell'Eapt. Commissioni consultive, estenuanti confronti tra clienti, sindacati, dirigenti e vertice della Compagnia. Veti trasversali, minacce di sciopero, proposte mai concretizzate, delibere ritirate, scioperi settoriali e di un solo sindacato. Ritardi nelle decisioni dovute all'insediamento del nuovo presidente Fusaroli Moratone di 100 giorni per conoscere l'ente al cui vertice si è stati posti da una corrente politica. Insomma un marasma in cui tutti cercavano o di accrescere o salvare il proprio potere mentre il porto stava affondando.

Prossima udienza l'11 novembre. L'accusa formulerà le sue richieste.

NEI PRESSI DI OPICINA

Insidiò una bambina: confessa ed «esce»

È stato scarcerato ieri Walter Maraspin, 29 anni, accusato di aver insidiato una bambina di prima elementare dopo averla attirata in un bosco dell'altipiano. Il provvedimento è stato firmato dal Gip Raffaele Morvay che ha sabato aveva interrogato l'uomo all'interno del Coroneo. Maraspin ha confessato. Il processo con tutta probabilità verrà celebrato per direttissima. Nel frattempo l'imputato verrà «sorvegliato» da una struttura psichiatrica. Basterà questa misura a frenare le sue iniziative?

In effetti da tempo a Opicina le sue esibizioni erano più che note. Molte donne non si addentravano sulla Napoleonica; alcuni insegnanti avevano chiesto aiuto ai carabinieri e alla polizia. Altri ancora ne avevano parlato con un medico dell'Usl. Non era accaduto nulla perché nessuno lo riteneva pericoloso. Venti giorni fa una bambina di sei anni ha raccontato ai genitori che un uomo con una camicia gialla l'aveva portata in un boschetto e le aveva messo le mani addosso. Lei era riuscita a scappare, prendendo in contropiede il maniaco.

PER LA PRIMA VOLTA LA COMPONENTE DI SINISTRA SORPASSA QUELLA MODERATA

Le Cooperative si tingono di rosso

Olinto Parma, leader dell'anima bianca, ottiene il record di preferenze — Adesso bisogna fare il "governo"



Olinto Parma

Le Coop «bianche» rischiano di diventare «rosse»? A spoglio ultimato, sono sorti i primi interrogativi: come sarà il nuovo consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie appena eletto dagli oltre 11 mila soci? Penderà più a destra, al centro, o a sinistra? Resterà una delle poche cooperative in Italia dove convivono le due anime, una «bianca» e l'altra «rossa», oppure si omologherà al sistema cooperativistico nazionale, notoriamente vicino alla Quercia? E l'opposizione «anticomunista»,

quella della lista numero 1 (la prima nella storia della Coop), che può contare su 8 dei 19 consiglieri, quale ruolo potrà svolgere all'interno dell'azienda?

Sono solo alcune delle incognite emerse ieri dopo la diffusione dei risultati definitivi. Nella lista vincente sono saltati gli «equilibri»: tra gli 11 consiglieri eletti, infatti, ben 7 si possono ricondurre all'area di sinistra.

Fra questi, Lino Crevatin, Dario Crozzoli, Roberto Treu hanno ricevuto oltre 1500 voti ciascuno, e sono stati superati solamente dal presi-

dente uscente, Olinto Parma (l'anima bianca della Coop) che ha ottenuto in assoluto il consenso maggiore: ben 2356 preferenze. Tutti gli altri consiglieri della lista 2, a parte Renzo Codarin, Gabriella Bon Trani e Alessio Vedana (che gravitano attorno all'area governativa), sono stati indicati dalla sinistra (Biagi, Moras, Mellina, Visioli).

Nella lista «alternativa» numero 1, sono stati invece eletti: Francesco Cernigoi, Aldo Crevatin, Susanna Perazzi, Maria Mizzan, Carlo De Santis,

Dino Fontanot, Giuliano Pavan, Francesca Longhi. Tutto da inventare resta il ruolo di questi debuttanti, che avranno comunque all'interno del consiglio di amministrazione il 40 per cento dei voti. Insomma, come ha profetizzato qualche giorno fa uno degli eletti «questo è un consiglio di amministrazione, ma rischia di diventare un consiglio comunale».

Per il momento, però, nessuno azzarda previsioni. Qualcosa in più si saprà certamente ai primi di novembre quando è prevista la convocazione del nuovo cda. In

quell'occasione verrà nominato il presidente e uno o più vicepresidenti. È probabile la riconferma di Olinto Parma. Più complessa appare la designazione del vice. Fra questi, la candidatura più gettonata è quella dell'ex sindacalista della Cgil Roberto Treu. Un posto spetta anche al «partner» delle Coop di Aviano e Rovereto. A questi si potrebbe affiancare anche un vice della lista «alternativa». Subito dopo, dovrebbe venire eletto quello che viene considerato il cuore dell'intero sistema di ge-

stione: il consiglio esecutivo, formato finora da 4 membri.

A questo punto, al di là delle alchimie politiche e degli equilibri di potere, una cosa sembra certa: se la gestione ricadrà nelle mani di Olinto Parma, ha chiuso l'anno con 11 miliardi di fatturato, oltre 800 dipendenti, consolidando il patrimonio che ora sfiora gli ottanta miliardi.

Alessio Radossi

La Presidente e il Comitato Organizzatore della manifestazione «A Trieste... SI FA GOL» esprimono la più sincera e profonda riconoscenza al pubblico triestino, che così numeroso ha assediato gli spalti dello Stadio «Nereo Rocco», a tutti coloro che hanno partecipato con grande disponibilità e generosità alla realizzazione della manifestazione, e ai mezzi di informazione della nostra regione, che con la loro massiccia adesione all'iniziativa, ne hanno garantito il successo.

ARTE E MODA
LLLOORRRREEETTTTAAA
TANTE TAGLIE
PRESENTA
in via Carducci 39
le nuove collezioni Autunno - Inverno
insieme ai bellissimi quadri di **GIORGIO DELBEN**
TRIESTE - via Carducci 39 ☎ 636094 - via Cicerone 10/a ☎ 361277
via Lazzaretto Vecchio 19 ☎ 304541

Se ti senti di essere "tra i giovani" ricerca questo logo



nelle pagine del giornale

Troverai dove andare e avere continue sorprese in un rinnovato locale!

Giovedì 6 ottobre 1994

GLI INQUILINI POTRANNO AFFITTARE POSTI MACCHINA PERSONALI NEI PRESSI DELLE CASE POPOLARI

L'Iacp vara il piano posteggi

L'operazione partirà da via Manuzio (Campi Elisi) allo scopo di evitare soluzioni «pirata»

In alcuni complessi sono stati previsti anche posti moto in autorimessa. In futuro si potrebbero costituire società miste per realizzare una serie di nuovi garage

Regolamentare le aree esterne degli insediamenti Iacp al fine di razionalizzare quello che oggi è il cosiddetto fenomeno del parcheggio selvaggio e assegnare a ogni inquilino il proprio posto macchina personale a un canone mensile piuttosto contenuto.

È quanto deciso dal consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino nel corso della sua ultima seduta alla quale hanno partecipato con il presidente reggente dell'Istituto Franco Zigrino, il consigliere anziano Lovo, i consiglieri Dambrini, Gobbo, Mauri, Milani, Marisa Radin, Rizzi, Veronesi, Vittig, Cleon e Petracco.

L'operazione parte con il comprensorio edilizio di via Manuzio (dal numero 2 al 10) nella zona di Campi Elisi in seguito — ha reso noto Zigrino — a un'esplicita richiesta da parte degli inquilini assegnatari del complesso edilizio e di un successivo studio di fattibilità predisposto in proposito dall'ufficio patrimonio grazie al quale è stato individuato un piano parcheggio scoperto da realizzarsi nell'area antistante il complesso per un totale di 33 posti. Peraltro le richieste preventive, che sono 27 (su un totale di 72 alloggi), potranno essere tutte esaudite.

«Il consiglio ha comunque fissato una serie di priorità — ha dichiarato poi Zigrino — che potranno essere poste in essere qualora in altre aree le domande per ottenere un posto macchina dovessero risultare superiori alle disponibilità. Si va dalla presenza di componenti il nucleo familiare in stato di invali-

dità, all'anzianità nel contratto di locazione, al maggior numero di membri nel nucleo familiare e così via. Per ultimo non resterà che il sorteggio restando inteso che gli assegnatari sono tenuti a dimostrare l'effettiva proprietà del mezzo.

«Il prezzo di locazione è stato parametrato in rapporto a vari criteri di calcolo, non ultimo — ha specificato il presidente dell'Iacp — le situazioni analoghe già presenti in altri complessi edilizi quali don Bo-

sco, Rozzol Melara, Valmaura e Santa Maria Maddalena Inferiore». È emerso così che in via Manuzio il canone mensile di locazione del parcheggio è stato fissato in 35 mila lire mensili per il primo anno e in 45 mila lire a partire dal secondo anno.

Eventuali posti eccedenti potranno essere concessi all'esterno con un ritorno finanziario favorevole all'Istituto che destinerà i fondi ricavati dalle locazioni prioritariamente alle esigenze manutentive e di interventi migliorativi proprio nelle aree adibite a posti macchina. D'altronde il progetto generale prevede la razionalizzazione di numerose aree destinate a parcheggi anche coperti come nelle realtà delle vie del Veltro, Molino a Vento, San Giovanni Bosco e Alpi Giulie (circa 750 posti macchina) e poi Rozzol Melara, Valmaura, Grego e Donaggio (circa 1400 posti macchina) e varie altre aree con parcheggi scoperti: nelle vie dei Fabbri, dei Meccanici, Buozzi, dei Papaveri, dei Fioridali e appunto Manuzio.

In alcuni complessi sono stati previsti anche posti moto in autorimessa. Si tratta dei complessi siti nelle vie Colomni, Forti, Lago, Farinelli, Paisiello, Smareglia, del Ronchetto, Buonarroti, dei Fabbri, Locchi e Rozzol Melara. «E in futuro — ha concluso il presidente Zigrino — si potrebbe ipotizzare anche la possibilità di costituire società miste tra Comune, Iacp e privati al fine di realizzare ancora altri parcheggi, anche di minor entità, con operazioni di autofinanziamento».



Iacp: progetto parcheggi in via Manuzio

Giovane in motorino centra tre automobili

Perde il controllo del motorino e centra tre auto parcheggiate in via Svevo. Si trova ricoverata in ospedale Slavica Djuric, 20 anni, residente in via Baiamonti 10. Ha riportato alcune fratture guaribili in sessanta giorni.

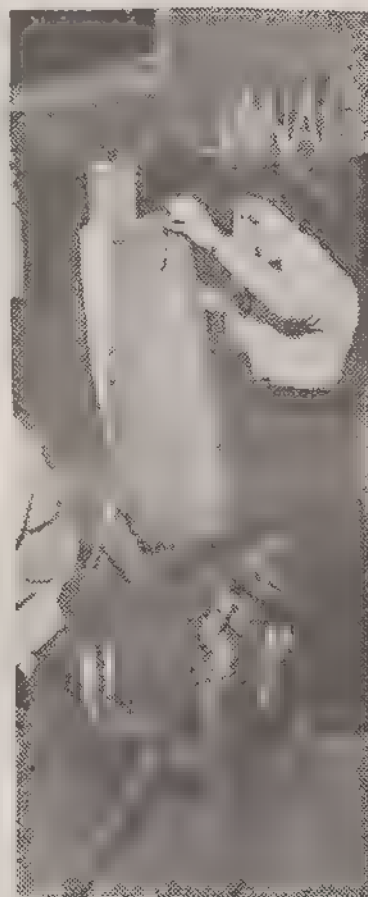
La giovane ieri verso le 14 era quasi giunta in prossimità dell'incrocio quando ha improvvisamente sbattuto finendo prima contro una Citroën quindi è rimbalzata contro una Clio e infine ha sbattuto contro una Renault 19. Slavica Djuric è stata subito soccorsa da un'ambulanza del 118 che l'ha accompagnata all'astanteria dell'ospedale dove è stata visitata e quindi inviata nel reparto di ortopedia. I rilievi di legge sono stati condotti dai vigili urbani.

Un altro incidente si è verificato in via Valerio, nei pressi dell'Università. Una Rover ha investito un ciclista, Luca Pravato, 20 anni, ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni. È stato accolto in ospedale.

Stessa prognosi per Dario Vidmar, 20 anni, che, in sella al proprio motorino, è stato urtato da una Polo in via Scomparini. Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e accompagnato all'ospedale. Anche questi due incidenti sono stati rilevati dai vigili urbani.

DOMANI PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO

Un convegno su origini ed eredità del «Memorandum di Londra»



Con il convegno intitolato «Il Memorandum di Londra: origini ed eredità» si aprono domani, con inizio alle 9.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, le manifestazioni per il quarantesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. Il convegno, che offrirà una riflessione storica su tutto il periodo, sarà il primo appuntamento di tutto un ciclo di manifestazioni promosse dall'amministrazione comunale sotto il significativo titolo «Il tempo passato, la vita futura: Trieste 1954-1994».

Il programma del convegno si presenta particolarmente ricco. Sarà aperto domani alle 9.30

dal saluto del sindaco di Trieste Riccardo Illy per essere quindi introdotto da Giorgio Conetti ordinario di Diritto internazionale dell'Ateneo triestino. Sempre nel corso della mattinata, Piero Pastorelli, ordinario di Storia dei trattati dell'Università di Roma («La Sapienza» interverrà sul tema «Origine e significato del Memorandum di Londra», mentre nel pomeriggio Fausto Bacchetti, ambasciatore d'Italia offrirà alcuni «Ricordi e considerazioni».

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno, sempre nella sala convegni di via San Nicolò, con la relazione «Trieste, 1953-1994. La crisi finale» che sarà tenuta da Giampaolo Valdevit ricercatore dell'Università di Trieste.

Contributi saranno offerti dai professori Francesco Capotorti, Luigi Vittorio Ferraris e Jozsef Prjevec nonché da Paolo Rumiz e da Roberto Spazzali. I lavori proseguiranno quindi nella giornata di sabato 8 ottobre, sempre con inizio alle 9.30, con le testimonianze di Diego de Castro e Sergio Romano. Seguirà il saluto portato dal sindaco di Muggia Sergio Milo per arrivare poi alla tavola rotonda, moderata da Giorgio Conetti, che vedrà la partecipazione di Arduino Agnelli, Stefano Bianchini, Guido Botteri, Manlio Cecovini e Anna Maria Mori. Le conclusioni del convegno, intorno alle 12.30, saranno curate dal vicesindaco Roberto Damiani.

IN BREVE

Ospedale Maggiore: cancello di via Pietà aperto ai pedoni

A partire da lunedì scorso, in via sperimentale, custodito e aperto al passaggio dei pedoni, dalle 8.30 alle 11, ogni giorno, escluso il sabato, resta aperto il cancello dell'ospedale Maggiore prospiciente il «Centro tumori» (via Pietà). Ciò in particolare al fine di permettere a coloro, spesso anziani, che prenotano prestazioni presso il servizio oncologico territoriale (Centro tumori) di raggiungere, con breve percorso, il più vicino ufficio cassa, cioè quello dell'ospedale Maggiore, per il versamento del ticket.

Le tecnologie di Sincrotrone Trieste per l'industria: incontro all'Associazione industriali

La macchina di luce di sincrotrone Elettra è entrata in attività da qualche mese. Al di là delle proprie attività strettamente collegate alle linee di luce, Sincrotrone Trieste ha realizzato una pubblicazione illustrativa in cui vengono tracciate schede sintetiche delle tecnologie sviluppate, che hanno un ampio spettro di possibili applicazioni nel campo industriale. Al fine di presentare la pubblicazione e far meglio conoscere le possibili ricadute industriali del progetto, è stato organizzato un incontro con gli imprenditori che si terrà all'Associazione industriali oggi alle 16.30.

Lavori Acega a San Giovanni

divieti di sosta e di fermata

Per l'esecuzione di lavori, nell'ambito delle opere di potenziamento delle reti Acega nel rione di S. Giovanni, sono stati disposti provvedimenti di viabilità da attuarsi in tre fasi distinte e successive, e precisamente: nella I. a fase: la chiusura al traffico veicolare della via Pinturicchio, nel tratto compreso tra le vie Beato Angelico e dei Pagliaricci, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di via Pinturicchio, nel tratto già indicato, e di via Beato Angelico, nel tratto tra le vie S. Cilio e Pinturicchio; nella II. fase: la chiusura al traffico della via dei Pagliaricci, nel tratto tra le vie S. Cilio e Pinturicchio, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati di via dei Pagliaricci, nel tratto suddetto e di via Beato Angelico, nel tratto tra le vie S. Cilio e Pinturicchio; infine, nella III. fase dei lavori: la chiusura al traffico della via S. Cilio, nel tratto tra le vie dei Pagliaricci e Brandesia (con deroga a favore dei frontisti, escluso l'orario di cantiere), nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via S. Cilio, nel tratto indicato. Infine, per lavori di manutenzione della linea tranviaria Trieste-Opicina, è disposta, fino a esecuzione degli stessi e limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17, la chiusura al traffico veicolare della via Romagna, in corrispondenza del passaggio a livello.

Sciopero del personale docente contro i provvedimenti governativi

La Gilda degli insegnanti ha proclamato per il 14 ottobre una giornata di sciopero del personale docente di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo sciopero è stato proclamato — si legge in una nota — per protestare contro l'intenzione del governo di colpire duramente i diritti acquisiti, in campo pensionistico, degli insegnanti, diritti già pesantemente penalizzati dalla riforma Amato. Il 12 ottobre sarà a Trieste il segretario nazionale della Gilda, Sandro Gighetti, che terrà un'assemblea dei docenti nell'Aula Magna del «Dante».

Associazione nazionale inquilini domenica in Largo Barriera

Domenica in Largo Barriera dalle 16 alle 19 l'Associazione nazionale autonoma inquilini sarà presente con un banchetto per far conoscere la gravità dei problemi creati con la promulgazione della Legge dei «Patti in deroga» (caro affitti). In seguito l'Associazione sarà presente in Largo Barriera (16 ottobre) e in Campo San Giacomo (23 e 30 ottobre).

PRESENTATE LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI ALLA REGATA CHE SI TERRA' DOMENICA

Barcolana, il via con le Frecce tricolori

Mostre, musica, karaoke, fuochi d'artificio e mercatino dell'antiquariato per chi resta a terra

Non solo Barcolana. Non solo mare e barche a vela. Non solo lotterie europee miliardarie. La Barcolana avrà anche un cartellone di manifestazioni dedicato a chi rimane a terra. Tre giorni di video, mostre, musica, mercatini e intrattenimenti vari, tutti «fatti in casa». E tutti con costi ridotti all'osso. E' per questa ragione che, nella sala dell'Apt, ieri mattina, durante la presentazione delle iniziative collaterali della regata otobrina c'era molta soddisfazione tra gli organizzatori, il Comitato Trieste 2000, con in prima fila l'assessore comunale Franco Degrossi, Elio Tarfaro (Apt), Roberto Danese («Progetto sportivo»), Claudio Suggi Liverani (Società velica Barcolana-Grignano), Fulvio Bronzi (Associazione artigiani).

Alcuni degli appuntamenti sono ancora in fase di definizione, ma — anche se col fiato — tutto dovrebbe filare per il verso giusto. Si comincia domani mattina, alle 11, nella sala Nord della Stazione Marittima, con l'inaugurazione della mostra intitolata «Trieste. Artigianato e nautica» cui parteciperanno 25 ditte del settore artigianato nautico ed artistico, provenienti da Trieste, Monfalcone e Grado. La mostra resterà aperta da domani a domenica, dalle 10 alle 19.30. Nel pomeriggio (alle 17), sempre alla Stazione Marittima, si svolgerà una tavola rotonda



Presentate ieri le iniziative collaterali alla Barcolana: tra le novità le Frecce tricolori. (Italfoto)



sul tema «Quale futuro per la piccola impresa nautica a Trieste» (relatori: Del Piero, Antonione, De Gioia, De Gavarolo). Il piatto forte per il

pubblico giovane verrà servito sabato. Dalle 19 alle 22.30 piazza Unità si animerà con un tris di cantanti (Umberto Lupi, Franco Ghiotti - in pro-

cinto tra l'altro di partecipare alle selezioni di Sanremo - e i Ladrì di biciclette). Tra una canzone e l'altra si premieranno anche tre big della

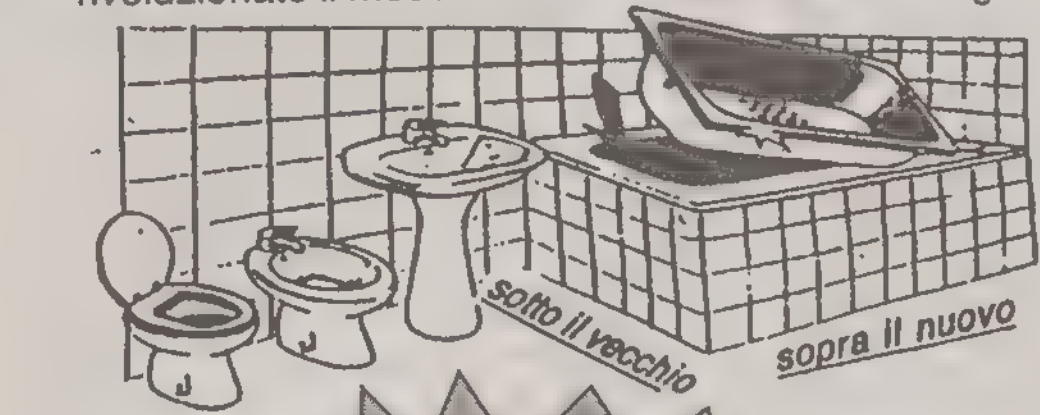
nautica: Claudio De Martis (Trieste Generali), Nicoletta Benvenuti (Duno Gioia) e la Società velica Barcolana Grignano. Si procederà poi con l'appunta-

mento più luminoso: lo spettacolo dei fuochi d'artificio (ore 22.30) che per l'occasione verranno lanciati verso il cielo dal Molo Audace. Il tutto verrà condito con musica «doc» mixata da Radio Punto Zero e con il karaoke organizzato da Radio Attività.

Domenica, giornata clou, il programma prevede un avvio d'eccezione. Alle 9.30, ora di partenza della regata, le Frecce tricolori voleranno sullo specchio d'acqua del nostro golfo a soli 200 metri d'altezza: un paio di virate sopra le mille e 100 imbarcazioni in gara (sarà questo il numero definitivo degli iscritti?) esauriranno uno spettacolo da non perdere. A regata conclusa il congedo spetterà al concerto delle bande (dalle 19 alle 20) e al Video Wall Barcolana (alle 20) con immagini di repertorio. «I sapori di Trieste» (apertura domenicale straordinaria di bar e ristoranti promossa dalla Fipe), il concorso fotografico «Trieste nell'infinito azzurro, sogni di mille colori» (che si deve al Circolo del commercio e del turismo) e il «Mercatino dell'antiquariato» in Cittavecchia (a cura dell'Associazione rigattieri) completeranno il quadro delle iniziative. Chi resterà a casa potrà sedersi davanti alla tivù e con uno zapping strategico sintonizzarsi su Rai2 (ma anche su altre reti) per assistere, in Eurovisione, alla regata.

SENZA cambiare le piastrelle rinnovate TUTTO il vostro bagno

Direttamente a casa vostra la tecnica che ha rivoluzionato il modo di installare le vasche da bagno



PREZZO TUTTO COMPRESO!
Sopraluogo messa in opera sistema VASCA nella VASCA
lavabo + miscelatore
bidet + miscelatore
wc + sedile

Aperto il lunedì
Via della Madonna 43
Tel. 040/309410

Se ti senti di essere «tra i già giovani», vieni da domani venerdì 7 ottobre 1994 dalle ore 22 alle 04 a Grignano in via Junker, 2

Inauguriamo al pubblico il PRINCEPS Club
INGRESSO GRATUITO

RITAGLIATE questa inserzione e consegnatela alla cassa prima dell'uscita, vi verrà riconosciuta la prima consumazione, che è obbligatoria, A SOLE LIRE 5.000 (cinquemila)

I NUOVI GESTORI
Dario Basso, Guido Dagri e Pierluigi Bevilini

«Muli» d'Australia a S. Giusto

Quarta giornata triestina dei muli d'Australia giunti in città per ricordare il quarantesimo anno dall'esodo iniziato il 15 marzo '54. I 120 tristi d'Australia sono arrivati in città quasi tutti attorno alla fine del mese scorso, ma divisi essenzialmente in

due gruppi. Questo per temperare la commo- zione che altrimenti sarebbe stata troppo forte — ha spiegato Ondina De Marchi, segretaria dei 5 circoli giuliani di Sydney — così ci siamo preparati spiritualmente alla terra natia... Nei giorni scorsi c'è stato

un incontro col sindaco Illy e l'abbraccio fraterno dell'arcivescovo Belloni, che ha celebrato per gli emigranti una messa nella chiesa del Rosario.

Dopo l'escursione di ieri ad Aquileia, Grado e Redipuglia e il gran ballo alla Marittima, per

oggi è in programma (ore 9) la visita al Castello e alla cattedrale di San Giusto e al Museo Revoltella. Alle 18 incontro con gli «Amici del dialetto triestino», presso l'Associazione commercianti di via San Nicolò 7.

da. cam.

LA CROATIA EXPRESS AVEVA TOCCATO BOMBAY TRE SETTIMANE FA

Peste: nessun allarme

Gli stessi scrupolosi controlli fatti sia a Trieste sia a Capodistria



Container anche indiani al Molo VII (Foto Balbi)

Il periodo di incubazione è di sei giorni al massimo, ma le navi ci mettono molto più tempo per arrivare, le automobili comunque non ce la fanno e voli diretti su Ronchi dei Legionari non ce ne sono. Di conseguenza, è pressoché impossibile che i nostri ispettori sanitari si trovino al cospetto di qualche caso, verificato o sospetto, di peste importata dall'India.

Si è immediatamente sgonfiato il caso di falso allarme sollevato attorno alla Croatia express, la nave attraccata in questi giorni prima a Trieste e poi a Capodistria. Il cargo proveniva da Porto Said, ma qualche settimana prima aveva toccato Nava Sheva, il nuovo porto di Bombay. Un'agenzia di stampa slovena aveva erroneamente lanciato la notizia che a Capodistria la nave era stata messa in quarantena. In

**L'incubazione
è di 6 giorni,
tutte le merci
disinfettate**

realtà in entrambi gli scali la Croatia express è stata sottoposta a scrupolosi controlli che hanno dato esito negativo. Ieri ha lasciato il porto istriano con destinazione Livorno dov'è attesa domenica o lunedì. A Trieste, sul molo settimo, sono ancora in attesa di essere prelevati una dozzina di container provenienti dall'India e che contengono tessuti, filati e pezzi di biciclette.

«Prima di entrare nel nostro porto - racconta Maurizio Matarese, medico dell'Ufficio di sani-

tà marittima - il comandante della Croatia express, com'è obbligo per tutte le navi extracomunitarie, ha fatto la richiesta di libera pratica che equivale a: tutto bene a bordo. Non ci fosse stato un allarme internazionale in atto - continua Matarese - la richiesta sarebbe stata sufficiente. In questo caso invece è salito a bordo un ispettore sanitario che ha effettuato tutti i controlli, compresi quelli sui certificati di derattizzazione».

La peste infatti può arrivare tramite uomini, topi o pulci. Controlli dunque sono stati fatti anche sulle merci per vedere se eventualmente non fossero infestate da topi. Nelle ultime settimane del resto, su ordine della Sanità marittima, molta merce proveniente dall'India è stata fatta disinfettare e disinfestare dalle ditte autorizzate che operano all'interno dello scalo.

«MEDAGLIA DIRAC» ALLA FISICA DELLE PARTICELLE

Premiato a Miramare l'americano Wilczek



Frank Wilczek (al centro) con Luciano Maiani, presidente Infis. (Foto Sterle)

Newyorkese di nascita ma originario dell'Europa orientale, 43 anni, Ph.D. in fisica all'Università di Princeton, dove cominciò la carriera accademica per proseguirla all'Università di California a Santa Barbara e poi allo Smithsonian Astrophysical Observatory e all'Università di Harvard. Per tornare infine (definitivamente?) a Princeton, ma stavolta al celebre Istituto di studi avanzati.

Questo il rapido curriculum di Frank Wilczek che l'altro giorno, al Centro di fisica teorica di Miramare, ha ricevuto la «Medaglia Dirac» per il '94. È la prima volta in dieci edizioni che il «Dirac» va a un unico ricercatore. Segno anche questo dell'importanza che i contributi di Wilczek hanno avuto per costruire il cosiddetto «Modello standard» delle particelle e delle forze fondamentali della natura. Con effetti che vanno dal micromondo dell'atomo al megamondo del Big Bang.

La consegna della «medaglia Dirac» a Wilczek è stata inserita nell'ambito della terza «Conferenza su recenti sviluppi della fenomenologia della fisica delle particelle», che si è aperta lunedì e proseguirà fino a venerdì con 120 partecipanti provenienti da una quarantina di nazioni. Organizzata in loco da Faheem Hussain e da Nello Paver, la Conferenza vede la presenza di relatori di grande prestigio internazionale: Ellis, Bellini, Giacomelli, Altarelli e Luciano Maiani, presidente dell'Infis (l'Istituto nazionale di fisica nucleare).

I prossimi appuntamenti al Centro di Miramare comprendono un workshop di matematica sui sistemi hamiltoniani, un college sulle tecniche avanzate in archeometria e per la conservazione dei manufatti d'arte, un corso di ecologia matematica e un seminario sulle comunicazioni radio marittime per i Paesi africani francofoni.

Sergio Paroni

ANCHE DA NOI PROLIFERANO LE SETTE ESOTERICHE CHE IN SVIZZERA HANNO DATO LUOGO AL SUICIDIO DI MASSA

Un boom di riti satanici nella notte di luna nuova

A Trieste, il gruppo dei Thelema si rifà ai Rosacroce, i Figli di Samael celebrano Messe nere, le Rosse di Astarte non hanno scrupoli

Servizio di

Silvio Maranzana

Nella notte di luna nera, tra martedì e mercoledì, mentre in Svizzera e in Canada si consumava, con il suicidio di una cinquantina di persone, uno dei più raccapriccianti e funesti rituali che la storia della magia ricordi, anche le sette triestine davano sfogo alle proprie, per fortuna molto meno tragiche, celebrazioni.

Il Gruppo dei Thelema o della volontà è quello che in sede locale coniuga alcune tradizioni dei Templari e dei Rosacroce (a cui si riferivano anche i «Templari d'oro» svizzeri) con la magia rossa, di matrice sessuale: l'energia assorbita durante i riti viene sfogata tramite il sesso e convogliata in un pensiero per mantenere il gruppo unito. Gli aderenti sono localmente una trentina, alcuni di età molto giovane e la scala gerarchica è modulata su quella dell'Ordo templi orientis: novizio, iniziato, sacerdote del tempio, zelator, sommo sacerdote, sacerdote della pietra rossa, sacerdoti di Lilith, magister, magister templi, magister major. La disciplina è rigidissima, al di sotto di un certo grado non si ha diritto di parola. Volere, potere, osare, tacere sono i quattro comandamenti.

In luna nera i Figli di Samael, il più spregiudicato dei gruppi triestini, si riuniscono per «compiere l'atto», solitamente al fine di punire qualcuno procurandogli una grave malattia. Indossano la casula nera e sono incappucciati. I novizi hanno il cingolo bianco, gli iniziati il cingolo rosso, i cardinali e vescovi portano cingoli viola e neri. Ogni nodo sul cingolo corrisponde a un grado.

Il sacerdote ha ai suoi

fianchi due sacerdotesse anziane, mentre la più giovane, novizia o iniziata, è «preposta all'atto». I partecipanti al rito, sempre incappucciati e con la casula nera addosso, bevono il sangue mestruale della sacerdotessa se il periodo è buono, altrimenti viene sgozzato un capretto oppure una gallina. La sacerdotessa propone delle danze erotiche, alla fine avvengono gli accoppiamenti sessuali liberi.

Secondo la stessa ammissione di un affiliato, in passato sono entrate nella setta anche ragazze di tredici anni, attualmente i più giovani hanno sedici anni. Sono coinvolte anche famiglie intere (padre, madre e figli), mentre altre minorenni sono sottoposte ai maestri e partecipano ai riti all'insaputa dei genitori. Le Rosse di Astarte sono un gruppo di sole donne. Non è necessario che siano vergini per entrare, ma devono poi votarsi al sesso libero, non avere scrupoli ed essere sottoposte, periodicamente, a un solo sacerdote. Solo seguendo queste regole possono accedere al tempio e prendere in mano la coppa con il sangue. Vengono battezzate al cambio di luna con l'immersione in acqua di mare e la consacrazione alle ondine.

Gruppi, riti, profanazioni di tombe si stanno moltiplicando in queste settimane. I nuovi danti hanno cominciato la propria opera tracciando la croce dell'Anticristo sulla scala dei Giganti. Gli avversari da combattere sono gli evangelisti. «L'Anticristo - sostengono - non si è preso il corpo di un ragazzo di 26 anni, come pensano alcuni, bensì quello di una ragazza di 20 anni, parla attraverso di lei e alcuni evangelisti l'hanno sentito parlare. Presto la città vedrà le nostre opere».

E la Chiesa ribatte con i suoi esperti



Un gruppo di cavalieri rosacroceiani

La manomissione di una sepoltura al cimitero di S. Anna riaccende i sospetti nei confronti degli adepti di Satana. A Trieste - ne ha dato notizia il nostro giornale - esiste una gerarchia satanica, occultismo e cartomanzia sono diffusi, come è emerso nel recente convegno dei maghi, alcuni sacerdoti vengono presunti da continue richieste di esorcismo. Sette e magia fanno parte di un fenomeno in rapida espansione che coincide con il processo di se-

colarizzazione e con l'abbandono della religione cristiana.

La Chiesa è preoccupata tanto che il circolo culturale «S. Caterina», presieduto dal segretario del vescovo, don Pier Emilio Salvadè, ha promosso un ciclo di conferenze sul tema «Religione, sette, fenomeni magici e paranormali». Il primo incontro è programmato per domani, alle 19, nella sala-teatro di S. Maria Maggiore e avrà per protagonista il monaco camaldolese padre

Franco Mosconi che si scontrerà su «La preghiera in famiglia di fronte alle nuove sette». Gli altri incontri (10-17-24 ottobre) entreranno nel vivo della questione affrontando temi quali «Il Sai Baba e la sua religione», «Satanismo, magia, occultismo e divinazione», «Sette e religioni alternative nella società contemporanea» affidati a studiosi e ricercatori esperti della materia.

Una recente nota dei vescovi della Toscana osservava che «la possi-

bilità che qualcuno sia sottomesso alle forze del male e perfino a Satana è un dato attestato, in diversi modi... E' evidente che in tali situazioni si richiede una grande attenzione e saggezza pastorale». Don Salvadè ne è cosciente e nella sua parrocchia di S. Caterina, in via dei Mille, ha avviato una «scuola della Parola di Dio» che, oltre alla funzione catechetica, può rappresentare una efficace opera di prevenzione.

Sergio Paroni

L'IMPRESA TRANSATLANTICA DI CLAUDIO BERGAMIN, INGEGNERE MINERARIO E PILOTA DI AVVENTURA

Un triestino vola sulle orme di Lindbergh

Dall'Italia agli Stati Uniti pilotando un bimotore da turismo "Piper Comanche" assieme a un istruttore

Servizio di

Claudio Emé

Quindici chilometri di volo a bordo di un piccolo aereo da turismo. Dall'Italia alla Groenlandia e da qui agli Stati Uniti, sfiorando il circolo polare artico.

È questa l'impresa di un ingegnere minerario triestino di 39 anni. Claudio Bergamin, ex allievo del «Galilei», l'ha realizzata qualche mese fa per sondare le sue capacità e la sua resistenza di pilota.

Il «collaudo» è stato positivo, tant'è che fra qualche giorno ritornerà da Trieste negli States per organizzare assieme a un amico anche lui italiano una piccola impresa di lavoro aereo. Si chiamerà «Wild Wing Corporation» e porterà i turisti in volo sui più interessanti parchi del Sud Ovest degli Stati Uniti. Dall'Arizona, al New Mexico, dallo Utah alla California.

«Ho voluto cambiare aria e professione. In Italia per poter lavorare avrei dovuto entrare in un partito o in un gruppo comunque organizzato. Io sono un individualista e non mi interessano queste prospettive. Voglio essere libero, organizzare la mia vita e il mio lavoro come meglio mi aggrada». Bergamin non lo dice ma ciò che lo ha richiamato al di là dell'Oceano è quello spirito di frontiera che sta alla base della nascita del più ricco stato del mondo moderno. Rischiare in proprio, realizzare le idee in cui si cre-

**Tra l'Islanda e la Groenlandia e da qui
verso il Canada, la temperatura è scesa
fino a 25 gradi sottozero. Sull'attacco
delle ali del Piper si è formato il ghiaccio**

de senza dover bussare a mille porte e dover attendere in mille anticamere. «In Italia non è più possibile avere un aereo. Tasse, balzelli, regolamenti hanno ucciso questo settore. In America invece una società commerciale si fonda in un giorno. Poi sarà il mercato, i clienti, a decretarne il successo o la scomparsa. Questo spirito mi pia-

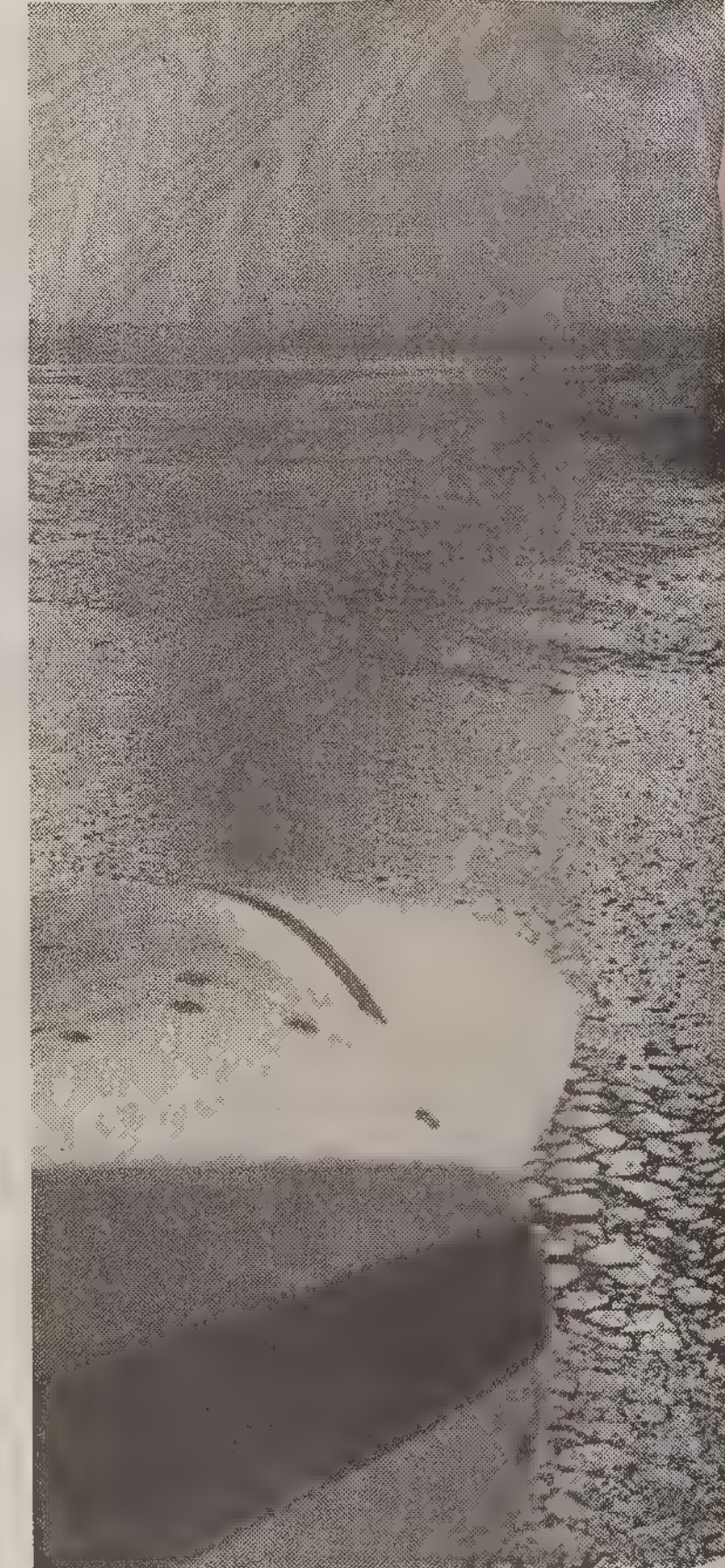
ce, è consono al mio carattere. Così ho deciso di mollare tutto e di provare a vivere e lavorare al di là dell'Oceano. Farò il pilota, gestirò la mia azienda di volo. Ho già preso contatti con alcuni Tour operators. Le prospettive sembrano buone. Volemmo in un primo tempo sul Piper Navajo. Più avanti se gli affari andranno bene sono

già predisposti i contratti di leasing per un Dc-3, il mitico Dakotas».

Per la trasvolata dall'Italia agli States, Claudio Bergamin ha utilizzato un bimotore da turismo «Piper Comanche». Ai comandi dell'aereo debuttamente strumentato c'era Corrado Meneghello, un istruttore romano. I due sono decollati alla fine di maggio da Ciam-

pino diretti a Tulsa in Oklahoma. La rotta prevedeva tappe a Nizza, nel sud dell'Inghilterra, a Glasgow, in Islanda, Groenlandia, nel Labrador, nel Quebec, a Detroit, Chicago e Toolsen. Il viaggio non avrebbe dovuto richiedere più di quattro-cinque giorni, invece le avve se condizioni atmosferiche, la rottura di un serbatoio supplementare e la mancanza di un visto hanno dilatato a dismisura i tempi.

«Sono stati necessari dieci giorni per arrivare alla meta. L'aereo è giunto a destinazione piuttosto malconco, con parte della strumentazione in avaria e con il riscaldamento fuori uso. Nel volo dall'Islanda alla Groenlandia e da qui in Canada la temperatura nell'abitacolo è scesa a meno 25. Non sentivo più i piedi. Sull'attacco delle ali in alcune occasioni si è formato anche del ghiaccio. Il Piper si è appesantito. Siamo scesi di quota per cercare aria più calda. Ci è andata bene. Dall'Islanda alla Groenlandia siamo stati anche costretti a volare costantemente nelle nubi. Le previsioni dicevano che il tempo sarebbe stato bello. Invece è stato un inferno. Un volo strumentale di 6 ore in cui più volte per fare il punto siamo stati costretti a collegarci con i jet di linea. Quando abbiamo messo a terra il carrello in un piccolo aeroporto posto alla fine di un fiordo immerso nella nebbia, ci siamo stretti la mano. Il peggio era passato».



Il Piper mentre sorvola la banchisa



Claudio Bergamin assieme a Corrado Meneghello accanto al «Piper Comanche».

Laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

LAGUNA BLU
IDROCOLTURA - PIANTE
IDROVASI - LIVELLI
ARGILLA - CONCIME
VIALE MIRAMARE 59
TEL. 311195

**RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE**
Questo e qualsiasi
altro vostro problema
nel nostro negozio di
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 - TRIESTE

**ARREDAMENTI
Horsic SNC**
PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

MUGGIA / VIABILITÀ' ANCORA AL CENTRO DELLE POLEMICHE

«E' un incrocio pericoloso»

Un'interrogazione leghista solleva il problema di via di Santa Barbara: visibilità carente

Cuscito: «La biblioteca è tutto merito mio...»

«I funzionari del Comune di Muggia sono in adorazione dell'assessore e dimenticano il lavoro e l'impegno di chi, quattro anni fa, ha istituito museo e biblioteca». A Giuseppe Cuscito non è andato giù il fatto che, nell'intervista dei dirigenti comunali sulla prossima apertura della biblioteca, il suo nome non fosse stato citato. «Non è per culto della personalità - ribadisce - ma una menzione mi sembra rispettosa della persona». Nel '89-'90 Cuscito aveva infatti ricoperto l'incarico di assessore alla cultura, reperendo «con grinta e circospezione» i finanziamenti per dar vita ai due servizi. Vale a dire 30 milioni per la biblioteca («strappati all'allora assessore allo sport Colombo») e 100 milioni dal Fondo Trieste per il museo. «Si tratta quindi di mie creature - prosegue il docente - e di questo vado fiero». Eppure, nonostante la «paternità», Cuscito attualmente non ricopre alcuna carica all'interno di esse. «A dire il vero Milo mi aveva offerto, in tempo di elezioni, l'assessorato alla cultura. Una proposta che rifiutai perché poteva sembrare una "ripicca" nei confronti del veto di Stener a una mia candidatura alla prima poltrona. Avevo messo tuttavia a disposizione la mia professionalità per il dopo-voto, ma nessuno si è fatto vivo».

Vecchie case di pietra, è la Muggia di Carlini

Vecchie case di pietra dai caratteristici camini e cortili con lenzuola stese ad asciugare, moli sul Mandracchio e scorci del Castello, senza dimenticare il Duomo o la Casa Veneta, il cantiere Matassi e le bancarelle nei giorni di mercato. Immane protagonista delle tele di Tiberio Carlini, esperte fino all'11 ottobre al centro «Milo», non poteva essere che Muggia, la cittadina a cui il pittore è legato da un rapporto di «empatia» pluridecennale. Un'affinità elettiva che si estende non solo nella torbida tavolozza degli ocra, dei rosa e dei celesti delle vedute urbane e marine, ma anche nei colori squallidi di tre opere «carnevali», per la prima volta in mostra. Tra queste ultime si distingue un ritratto a pastello dello scomparso re Carnevale («Masin»), personaggio simbolo della kermesse muggesana e «padre» della compagnia delle «Bellezze naturali», a cui apparteneva lo stesso Carlini. Il tema del «Carnevale de Muja» accompagna infatti la produzione del pittore fin dai tempi della prima edizione del 1954, per esplicitarsi di volta in volta nei bozzetti, nei «testoni» dei carri, negli scenari delle sale da ballo o in singole tele che andavano ad abbellire le vetrine dei negozi. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (festivi 10-12).

Ancora il «Carroccio» ri torna all'attacco sul tema della viabilità muggesana.

Questa volta nel mirino è l'incrocio con via di Santa Barbara nei pressi del cimitero.

In un'interrogazione all'assessore all'urbanistica, l'esponente della Lega Nord Sabino Taccardi rileva infatti come tale incrocio sia «estremamente pericoloso, a causa della mancanza di visibilità per chi scende da via di Santa Barbara».

«Arrivati allo stop - prosegue il consigliere leghista - non si possono vedere le macchine che provengono da destra a causa di un terrapieno che ne impedisce la visuale. Si è quindi costretti, sia pure con cautela, a oltrepassare la linea di segnaletica, correndo il rischio di essere investiti da altre vetture e di essere coin-

volti in incidenti anche di grave entità».

Eppure il problema potrebbe essere risolto, a suo dire, con facilità e a bassi costi, rimuovendo qualche metro cubo di terra nel punto dove il terrapieno ostacola la visuale.

«Un lavoro di modesta entità - rimarca Taccardi - che potrebbe essere svolto in economia dagli stessi addetti comunali, senza incorrere in spese straordinarie. Ma anche se fosse affidato a una ditta, si tratterebbe di un intervento di qualche centinaio di migliaia di lire».

Con un appello affinché l'amministrazione Milo si attivi in tal senso, il consigliere ricorda che, in caso di incidente, il Comune potrebbe essere chiamato in causa per «responsabilità civile».

b. m.

RIONI / CATTINARA

Là, dove la periferia diventa campagna



I prati della periferia sono diventati verdi praterie da pascolo, grazie al lavoro di Ruggero Gianella. Sullo sfondo, la sagoma di Cattinara. (Foto Neppi)

In certi casi, i prati della periferia non mostrano lo squallore del degrado ambientale ma sono diventati verdi praterie da pascolo: a compiere la magia non è il mago Silvan e neanche gli ecologisti, bensì Ruggero Gianella, di 23 anni, un ragazzo disoccupato. Per vincere l'ansia, tunnel di chi è alla ricerca di un'occupazione, la sua formula magica è stata trovare qualcosa di consono alle sue radici contadine.

Quando la sua famiglia si trasferì dal centro città alla periferia di Altura, lui aveva 11 anni e si trovò immerso nel verde: da allora iniziò con due caprette name ad allevare animali. La sua non è una famiglia agiata, il padre è disoccupato, la madre lavora presso una famiglia e il fratello nella peschiera centrale, ma nonostante le difficoltà economiche hanno sempre incoraggiato Ruggero: sognano che lui possieda un'azienda.

Oggi Ruggero ha 30 capi di bestiame tra pecore e capre, grazie anche ai consigli di uno zio pugliese allevatore di cavalli, che gli insegna i trucchi del mestiere, a come essere un bravo pastore e capta anche qualche allevatore gli dà in custodia dei cavalli.

Ma la storia non ha solo aspetti idilliaci. Un anno fa, di notte, alcuni teppisti verniciarono con le bombolette spray un branco di cavalli che aveva appunto in custodia. La denuncia contro ignoti non ebbe esito. E poche settimane fa gli è stato ucciso un cucciolo di pastore maremmano.

Ma non sono soltanto i teppisti i suoi «nemici». Nel corso di questi anni Ruggero ha infatti avuto dei conflitti con la gente del quartiere, c'è sempre stato qualcuno che trovava poco «fine» sentire o vedere le capre tornando a casa, ma con il tempo ha risolto anche questo: le situazioni di abusivismo e di malcontento sono state superate, seguendo l'iter istituzionale. Gli è stato concesso uno spazio antistante alla scuola elementare Don Lorenzo Milani, con il permesso della stessa, per la co-

struzione dell'ovile, dove il suo bestiame può essere tranquillamente e regolarmente seguito da un veterinario. Non ha mezzi di trasporto, ma un suo amico possiede un'Ape 50 con cui andare dai contadini del Carso per carpire i segreti dell'allevamento.

«Un giorno siamo riusciti a caricare sette capre nel cassonetto dell'Ape. A me piace andare dai contadini, parlare con loro è il mio svago, mi trovo bene con questa gente. Invece mi trovo male nelle discoteche buie e assordanti, con le luci artificiali, o nei locali chiassosi pieni di fumo, dove per parlare devi gridare». Così racconta Ruggero Gianella, sotto lo sguardo sognante della fidanzata.

Non compra la rivista «Atrone» e non va ai concerti del Wwf, ma a vederlo sulle collinette di Santa Maria Maddalena Inferiore, dove le torri di Cattinara si fanno piccole e la città è solo una macchia grigia all'orizzonte, viene naturale pensare che non c'è miglior operatore ecologico di un pastore.

Tiziano Neppi

DUINO AURISINA / LA BUROCRAZIA COLPISCE ANCORA

Niente autisti, niente prelievi

Gli esami del sangue saltano perché non si sa come far arrivare le provette da Opicina

Servizio prelievi sospeso per mancanza di autisti, al distretto sanitario di Duino-Aurisina.

Ai circa 17mila utenti del Comune la possibilità di effettuare gli esami del sangue direttamente al distretto, senza dover recare fino a Trieste, era stata promessa fin da quest'estate.

Ed effettivamente, alla struttura decentrata non manca nulla. L'infermiera addetta al servizio è già operativa, sulla porta d'ingresso compare perfino l'orario di apertura, dalle 7.30 alle 9 del mattino.

Peccato che i prelievi non si possano effettuare ugualmente dato che finora è venuto a mancare il servizio di trasporto delle provette da Aurisina al laboratorio di analisi dell'Usl più vicino situato a Opicina. Un problema organizzativo che ha provocato dei disagi piuttosto gravi alla popolazione che risiede nel Comune.

Le mamme con bambini piccoli, i cittadini anziani e chiunque non disponga di un mezzo di trasporto privato si vede costretto a perdere tutta la mattinata per recarsi in città. L'ampio territorio comunale infatti non è adeguatamente servito dai mezzi di trasporto pubblico e alcune zone di Duino-Aurisina rimangono isolate anche per alcune ore.

«Proprio per questo era necessario garantire in loco il servizio prelievi - conferma il responsabile del distretto Simunich - Sono ormai tre mesi che siamo pronti per partire, ma finora nessuno è riuscito a garantire il servizio di trasporto. Ho contattato più volte il centro di coordinamento dei distretti dell'Usl, senza avere purtroppo delle risposte soddisfacenti. Eppure so per certo che altri Comuni della nostra provincia come Muggia e San Dorligo possono lavorare in tutta tranquillità. Ritengo quindi che la piena operatività del distretto - conclude Simunich - debba essere garantita anche per Duino-Aurisina. Se non interveniamo a livello di medicina di base e di prevenzione, commettiamo una grave

mancanza. Prima ancora di curare, dobbiamo essere in grado di poter evitare l'ospedalizzazione dei pazienti, curando ogni aspetto della prevenzione. Questo significa visite e controlli in tempi brevi e nelle strutture più vicine a casa».

«Spero di poter far ripartire il servizio entro la fine del mese - assicura il responsabile del servizio di coordinamento dei distretti sanitari Modugno - e agli utenti dell'altopiano chiedo ancora qualche giorno di pazienza. Purtroppo, nel corso della stagione estiva abbiamo avuto problemi di carenza di personale. Fra poco però il servizio di trasporto dovrebbe riprendere regolarmente».

e. o.

«MILCOVICH» Domani si chiude

«Data l'assenza di risposte e finanziamenti, la comunità Milcovich di Opicina sospende l'attività da domani». E' questo il contenuto del messaggio inviato ieri all'assessore comunale Pecol Cominotto dalla direzione nazionale della Uildm, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che interrompe dunque «una disponibilità durata un anno».

SAN DORLIGO / INTERVENTO

«Calunnie contro l'accompagnatore»

Riceviamo e pubblichiamo.

Durante la settimana dal 27 agosto al 3 settembre si è svolto a Viterbo, presso Rimini, il soggiorno climatico per anziani del comune di San Dorligo della Valle. Questo è il terzo anno che l'Amministrazione comunale organizza soggiorni per i propri cittadini della terza età. Quali partecipanti siamo particolarmente soddisfatti del soggiorno a Viterbo, in quanto eravamo alloggiati in un albergo adiacente alla spiaggia con accesso diretto al mare. Durante il soggiorno sono state organizzate anche alcune visite di carattere culturale e la partecipazione a varie manifestazioni. Fra l'altro abbiamo visitato il centro storico di Rimini e l'antica Repubblica di San Marino, abbiamo partecipato allo spettacolo dei delfini e a alcune manifestazioni organizzate a Viterbo per gruppi di turisti della terza età. Particolarmente lieta è stata la serata conclusiva del soggiorno, organizzata nella sala dell'albergo con balli e musica romagnola.

Al ritorno però abbiamo accolto con amarezza l'articolo pubblicato su «Il Piccolo», in cui, descrivendo il nostro soggiorno, si dava grande risalto alle infondate e offensive dichiarazioni del consigliere comunale Boris Gombac nei confronti del nostro accompagnatore e assessore Aldo Stefancic, dichiarazioni che possono considerarsi calunnie.

È del tutto logico e necessario che ogni gruppo di turisti, specie se anziani, abbia una guida che coordini le attività del soggiorno e curi i particolari per il buon esito dell'iniziativa. Indubbiamente Stefancic ha svolto ottimamente questo compito, grazie anche alla sua provata esperienza. Pertanto gli siamo grati per tutto il lavoro svolto e per l'interesse dimostrato per il buon esito del nostro soggiorno. Tanto meno possiamo capire dette dichiarazioni in quanto provengono da una persona che afferma di operare per il bene dei cittadini, ma non considera che i responsabili dei gruppi in soggiorno non sono in vacanza, ma svolgono un lavoro oneroso e responsabile.

Rifiutiamo dunque totalmente tale irresponsabile e ingiusto atteggiamento nei riguardi dell'organizzazione del soggiorno al quale abbiamo partecipato quali cittadini anziani.

Seguono 6 firme

RIONI / AL «GIULIA» LA DICIANNOVESIMA MOSTRA MICOLOGICA DEL CARSO

Funghi, per l'equilibrio dell'ambiente

Le specie rappresentate sono circa centottanta - Chiusura sabato 8 ottobre



I funghi in mostra al «Giulia» vengono cambiati quotidianamente. (Foto Balbi)

Muggia, i «getti d'acqua» del Circolo della vela

Volete lavare la macchina gratis? Basta parcheggiarla esattamente accanto all'edificio del Circolo della vela di Muggia, e la doccia è assicurata.

Peccato che il violento getto d'acqua che l'altra mattina è fuoriuscito improvvisamente dalle canalette di sfogo non sia proprio pulito, ma misto a residui non meglio identificati. Un episodio a cui hanno assistito diversi passanti e che ha coinvolto una vettura parcheggiata proprio sotto l'improvvisato «rubinetto».

Alle proteste dell'automobilista e di un altro cittadino, un signore che stava sulla terrazza della palazzina non ha saputo che rispondere: «Ma lei con chi ce l'ha». Poi, in ritardo, sono arrivate le scuse da un altro componente del gruppo: «Stavamo svuotando l'acqua piovana».

RIONI / CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA-SAN VITO-CITTA' VECCHIA Altro no al nuovo piano regolatore

Bocciatura senza appello per il nuovo piano regolatore, da parte del consiglio regionale della quarta circoscrizione: le ragioni della stroncatura (il piano non ha raccolto nemmeno un voto positivo) si trovano nelle cinque cartelle che accompagnano il parere.

Non si tratta di dettagli, ma è l'impostazione stessa del piano a non piacere ai consiglieri di Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Cittavecchia. Per genericità e assenza di «funzione costruttiva», il piano viene

definito «un semplice contenitore di possibilità», a cui mancano indicazioni di priorità, l'accertamento dei costi di realizzazione e di conseguenza la valutazione delle risorse finanziarie necessarie.

Tre inoltre le questioni su cui si concentrano le critiche della consultazione, prima fra tutte quella del recupero di Cittavecchia: nel piano, infatti, secondo la circoscrizione, manca completamente l'indicazione delle operazioni di restauro e risanamento del centro storico. Il degrado

della zona richiederebbe invece un intervento immediato, per salvare quanto c'è di salvabile e preservare quegli edifici che dovranno essere restaurati in un secondo tempo.

Seconda questione, il Porto vecchio. A questo proposito il consiglio contesta la dismissione dell'area almeno fino al momento in cui non verranno individuate zone sostitutive per le attività del porto franco. Deve inoltre essere garantita la conservazione degli edifici interni al porto, dotati di pregi architettonici e urbanistici.

Infine, l'annosa questione dei parcheggi, argomento quantomai scottante per la consultazione. Vista l'esperienza del caso «Segepark», l'idea di realizzare nuovi megaparcheggi appare al consiglio regionale poco realistica, sia per i costi che questo tipo di costruzione implica, sia per il semplice fatto che già oggi le strutture esistenti sono poco utilizzate. Preferibile quindi l'ipotesi di realizzare piccoli parcheggi interrati da 40-60 posti.

m. lau.

LA CHEBA
NUOVO LOCALE
DANIELA VIASPETTA
CON IL SUO BUFFET FREDDO
PRANZI E CENE
SIAMO APERTI
SINO A MEZZANOTTE
TRIESTE - MERCOLEDÌ CHIUSO
VIA DELL'INDUSTRIA 70 - TEL. 764744

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Autocarrozzeria BOZZOLA
gestione di Mauro Pocarobba
Autofaccina Carrozzeria Motori marini
Per lavori superiori a L. 600.000
possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040306910

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi
DA 0 A 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive
a prezzi eccezionali
- TRUSSARDI baby
- DI MATTIA
- e coloratissimi INI MINI MANIMO
- pellicette e montoni
TRIESTE
piazza dell'ospedale 2/g Tel. 040774904

RISTORANTE CINESE BAMBU
Tipica cucina cinese
★ Anche per asporto ★
PREZZI MODICI
TRIESTE - PIAZZA GARIBOLDI 1/B
Tel. 040636145

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

BODY HARMONY
LA TUA CONSULENTE
ESTETICA...
TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040637582

LA «GRANA»

Multa ingiustificata e restituita: ma senza gli interessi

Care Segnalazioni, dopo oltre quattro anni e due ricorsi (al prefetto e al pretore), mi è stato finalmente restituito l'importo di lire 100.000 relativo a un ingiustificato prelievo dell'auto. Desidererei però che mi venisse spiegato il motivo per cui su tale importo non è stato conteggiato alcun interesse di mora, e l'importo stesso è rimasto invariato, al contrario di quanto avviene nel caso in cui sia il cittadino ad aver torto e a dover pagare. Non mi sembra che su tali presupposti possa svilupparsi quel rapporto di fiducia tra cittadino e pubblica amministrazione, da questa tanto auspicato.

Mariateresa Marian



Vendemmia nelle Valli di Vipacco

Vendemmia a Vipacco nel 1930: le due bambine sedute vicino al cane sono le sorelline Zora e Milena Kobal, rispettivamente mia zia, morta a soli 49 anni, e la mia cara mamma oggi 74 enne. Gli altri sono amici e parenti.

Ida Cisera

CARCERI / VISITE AI DETENUTI

«Tutte le regole per i colloqui»

In riferimento alla lettera pubblicata il 2 ottobre scorso, dal titolo "Visita negata al detenuto", l'Area educativa della Casa circondariale di Trieste vuole offrire gli opportuni chiarimenti per quanto riguarda l'autorizzazione di colloqui con i detenuti. La legge n. 354/75, all'art. 18, definisce le modalità di effettuazione dei colloqui all'interno dell'istituto. I detenuti e gli internati sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con i congiunti e con altre persone, anche al fine di compiere atti giuridici. Particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari. Per gli imputati i permessi di colloquio fino alla pronuncia della sentenza di primo grado sono di competenza dell'autorità giudiziaria. Dopo la pronuncia della sentenza di primo grado i permessi di colloquio sono di competenza del direttore dell'istituto. All'art. 35 del regolamento d'esecuzione della L. 354/75, si chiarisce inoltre che i colloqui con persone diverse dai congiunti e dai conviventi sono autorizzati quando ricorrono ragionevoli motivi, e sono comunicati all'ispettore distrettuale (competente per il Triveneto) e al provveditorato di Padova, corredati dalla documentazione opportuna. Anzi, in riferimento a quanto letto sul giornale, è ben recepita ogni

iniziativa privata o pubblica di quanti si vogliono interessare alle problematiche dei detenuti. Pertanto, al fine di evitare disguidi, si consiglia eventuali interessati a rivolgersi direttamente al carcere, contattando la segreteria o l'ufficio degli educatori. Inoltre, si fa presente che alla casa circondariale operano due educatori che potranno valutare eventuali richieste di volontariato penitenziario, previsto dalla normativa, e attuabile dopo le opportune autorizzazioni della magistratura di sorveglianza e del ministero di Grazia e Giustizia.

per l'Area educativa, Anna Bonuomo e Rosanna Palci

SLOVENIA / RICHIESTE DI CITTADINANZA ITALIANA

«Opera di dissuasione dal clero»

Gradirei conoscere su queste colonne il pensiero di don Latin, ovvero di altri autorevoli rappresentanti della curia triestina, sul comunicato stampa della "Diocesi di Capodistria" comparso sul "Piccolo" del 30 settembre, e riguardante il tema della cittadinanza italiana ottenibile dai nostri connazionali rimasti oltreoceano.

Il clero sloveno lascia formalmente alla nostra gente libertà di coscienza, ma in sostanza la dissuade dal richiedere la doppia cittadinanza, disinformando i possibili interessati e, quel che è peggio, ricattandoli nelle loro coscienze di cristiani.

La disinformazione sta nel far credere che la doppia cittadinanza sia fonte di complicazioni e di problemi, o comunque uno «status» che le moderne legislazioni tenterebbero di superare.

Le complicazioni e i problemi sono, all'evidenza, quelli che si pongono gli ambienti ecclesiali sloveni, che intendono la democrazia a senso unico e che in questo non si discostano dagli schemi assolutistici dei loro predecessori marxisti, non certo arvezi a tollerare che all'interno del loro Stato vivano e lavorano persone con doppia cittadinanza (fenomeno questo, invece, assai diffuso nei Paesi occidentali e di più lunga e sicura tradizione democratica).

Le temute complicazioni, inoltre, non si identificano di certo nel complesso dei trattati italo-jugoslavi che la Slovenia dichiara, ora, di accettare come Stato successore (si vada a vederli: c'è anche un accordo sulla doppia imposizione fiscale), ma nelle «appresaglie normative» che lo Stato confinante forse intende attuare per complicare davvero la vita a chi deciderà di avere una doppia cittadinanza: e cioè, ancora una volta, in barba alla democrazia e alla proclamata volontà di entrare in Europa.

Ma il peggio, come dicevo, riguarda il non sottile fiele che gli ambienti ecclesiali sloveni di-

mostrano nei confronti del nostro popolo, e di tutto quanto sa di italiano: nessuna parola di pace e di invito alla convivenza si leggono nel documento della diocesi capodistriana, ma ricostruzioni del passato che addossano sempre e comunque, alla sola parte italiana, le responsabilità per gli odi e le violenze.

Se questo è il messaggio dei pastori di anime, sono molto preoccupata per il nostro futuro. Atteggiamenti consimili del clero croato e serbo hanno prodotto i frutti malefici che la televisione quotidianamente ci offre.

È il caso di dire, una buona volta per tutte, che la tragedia della ex Jugoslavia trova, ancora oggi, il suo alimento nell'odio, che le forze clericali delle diverse etnie installano tra i fedeli per interessi che certamente non attengono alla religione, ma alla sete di potere temporale.

Silvana Oblati

Pensioni

Un quesito

Ho letto sul giornale del 23 settembre le risposte che il direttore regionale dell'Inps dà ai lettori. Alla prima domanda, quando potrà andare in pensione una donna che in ottobre compirà 55 anni e che nel 1992 aveva già finito di pagare i contributi volontari, caso identico al mio, il dottore Renato Caruso dichiara che l'interessata avrà diritto alla pensione al compimento degli anni, in quanto chi è stato autorizzato al versamento dei contributi volontari conserva i diritti in vigore prima della riforma. Mi sono rivolta a due patronati e alla sede Inps di Trieste, ma tutti mi hanno risposto negativamente, in quanto nel mio caso, mi hanno detto, potrà percepire la pensione a 56 anni nel 1995. Gradirei risposta chiara.

Valnea Stokelj in Di Ciaula

Amore

per il teatro

Com'è difficile lavorare con serietà e con impegno. Ho creduto, ma mi

sono illusa, di pensare che in un piccolo teatro di periferia non potevano esserci discordie, gelosie e un pizzico di crudeltà. Amavo il pubblico e recitavo per esso, una grande passione e costanza. Ogni sera dopo il lavoro, saltando la cena, per provare sino a tardi. L'unico compenso era la grande soddisfazione di sentire un pubblico generoso che ti applaudiva e che ti accettava.

Nelle tante serate impegnate alle prove, ebbi anche la disgrazia di avere mia madre all'ospedale, e mentre si rideva e scherzava, per esigenze di copione, lei si spegneva, poco a poco. Ma quando si alzava il sipario io la vedevo lì, in prima fila, che mi sorrideva e mi dava la forza e il coraggio, allora io recitavo per lei.

Quando diedi la dimissione da quel teatro sapevo che non sarei mai riuscita a dimenticare quel grande amore per esso. E mi addolora ancora sentirmi chiedere dalla gente perché non recito più. Quanto vorrei poter spiegare i tanti motivi che mi hanno costretto a questa decisione, ma non si può.

Dai due grandi personaggi tanto amati dal pubblico come Giovanni Penso e Silvana Amerighi, ho rubato con gli occhi e ascoltato affascinato se esotici, realizzandosi inevitabilmente tale impiego in imposizioni e condizionamenti contrari la loro dignità e alla loro natura.

Oltre a questo, va ad aggiungersi il problema delle affissioni del materiale pubblicitario circense quasi sempre non commisurato a quello pagato all'Agenzia delle pubbliche affissioni, con evidente danno alle casse comunali.

Come si può evincere da questa mia lettera, la normativa di tutela del circo non solo lede la libertà di un Consiglio comunale, che rappresenta la città,

Alida Blecher

Scambio

di nomi

Nella pagina «Speciale anniversario», pubblicata ieri, nella didascalia delle due fotografie storiche, per uno scambio di nomi è comparso quello dell'allora presidente del Consiglio Mario Scelba al posto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Ci scusiamo con i lettori.

CIRCO / SOSTA

«Non vicino alla Risiera»

Il Consiglio circoscrizionale di Servola-Valnau-Borgo San Sergio (o meglio alcuni partiti tranne Pds e Ppi) ha detto no alla sosta del circo nell'area del parcheggio dello stadio Rocco. Lo ha fatto per motivi che condivido, la sacralità della Risiera contro le risate dei pagliacci del circo. Sono ormai tantissimi anni che tutte le associazioni animaliste si battono affinché il circo non utilizzi più animali, sull'esempio di Paride Orfei. Una battaglia impari perché detta «corporazione» è provvista di un ente pubblico, l'Ente nazionale circhi (la differenza dell'Enpa ritenuto, a metà degli anni Settanta, ente inutile e quindi sciolto), gode di contributi pubblici, ha addirittura un suo organo di stampa ufficiale «Circo», varie leggi e leggende, la più famosa la 337 del 18 marzo 1968 che — praticamente — ha imposto alle amministrazioni comunali di «ospitare» nel suo territorio il circo.

A dire il vero alcune città hanno posto il veto alla sosta sul territorio comunale dei circhi, come ad esempio Rovereto; quest'ultima, trascinata davanti al Tar, ha perso la causa in base alle leggi 337, ed è stata costretta a risarcire la controparte. Soltanto una modifica alla succitata legge, oltre allo stop definitivo di tutti i contributi pubblici a questa attività — soprattutto nell'attuale periodo di vacche magre — potrebbe finalmente lasciare alle amministrazioni comunali la decisione di «ospitare» o meno un circo.

Massimo Gobessi

Schizofrenia e famiglia

Leggiamo sul giornale del 29 settembre un articolo riguardante la pubblicazione del libro: «Schizofrenia, informazioni per le famiglie», edizione curata dal dottor Dell'Acqua, Vidoni e Campiutti. È stato presentato al teatro Miela, ed è indirizzato proprio alle famiglie in particolare e ai cittadini in generale. Il libro fornisce informazioni sulla natura e sul trattamento della schizofrenia, con particolare attenzione ai modi di affrontarla (sempre da parte del familiare e della società, s'intende).

Passa qualche giorno e sulle «Segnalazioni» del 1.º ottobre un gruppo di cittadini esprime il suo disagio paradossale: piovono mobili dalla finestra. L'Aras, associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, rivolge a queste persone tutta la sua comprensione. La città subisce da anni i danni provocati dagli assistiti dei Cim; taluni si sono gettati dalla finestra con la probabilità di cadere sui passanti, ma di sicuro sulle

automobili parcheggiate; è scappato anche il morto o un ferito grave, ma tutto rimane invariato, i responsabili non verranno mai individuati, nessuno sa niente di niente di ciò che accade.

L'Aras, quindi, chiede appoggio alla cittadinanza perché molti si iscrivano all'associazione collaborando come soci a riformare la legge 180, per ottenere un'assistenza civile per i malati, un'esistenza vivibile ai familiari, e ai cittadini il diritto alla tranquillità. L'associazione non è sola a sostenere questa lotta, è coordinata con associazioni del Friuli e di numerose regioni italiane aventi come obiettivo primario cambiare la legge 180, e chiedere la responsabilizzazione degli psichiatri, che per legge non l'hanno.

Bruna Cerni, presidente regionale del F. V. G. dell'Aras

Pensionati penalizzati

Evidentemente i miei concittadini intervistati dal giornale sulla finanziaria, e in particolare sul taglio alle pensioni, devono avere la pancia ben piena e soprattutto non devono elemosinare, ogni due mesi, la già ristretta pensione che io purtroppo percepisco per vivere. Questi signori non si rendono conto che per me 20 o 30 mila lire al mese in meno, sono cifre «iperboliche» in proporzione alla somma totale; migliaia di lire in meno che non permetteranno più piccoli vizi, come il solito capuccino o il giornale. Questi signori, che il giornale li definisce «concorrenti», non si sono lamentati con il governo, visto che desideravano tanto l'assistentamento del bilancio nazionale, quando il governo Berlusconi, come primo atto da presidente, ha diminuito del 70% la superpensione, che l'allora governo Andreotti mise ai possessori di panfili o barche di lusso, facendo introitare così dalle casse dello Stato qualche centinaio di miliardi in meno.

Ho 74 anni, il cervello, grazie a Dio, mi funziona ancora per capire che questo governo, più ancora degli altri, sta cercando in tutti i modi di addossare tutti i mali del Paese ai «troppi» pensionati, categoria questa che purtroppo non ha la forza necessaria per protestare concretamente contro questi nobilitati provvedimenti.

Una grossa colpa ce l'ho avuta anch'io: ho creduto alle lusinghe elettorali degli attuali governanti, avevo votato per un partito dell'attuale governo; è la più grande delusione della mia vita; in poche parole mi sono dato la zappa sui piedi.

Giuseppe Lanza

TAMARO

Salto di un «da»

Nell'intervento dell'architetto Gietta Tamaro su piazza della Borsa, pubblicato martedì 4 ottobre nelle pagine di cronaca, il senso di una frase è cambiato per il salto di un «da». La frase va quindi letta «Ricollocare la piccola statua di Carlo V, togliere le scovazze» appena citate, ripavimentare con dignità ordinando ad esempio le direttrici geometriche recuperabili dall'impianto mistilineo della «piazzetta» bandire da un eventuale concorso che potrebbe essere attivato per confronto più proposte di riqualificazione, il binomio «arredo urbano», binomio che imperversa senza pietà e senza qualità.

Presenta la città,

Amplifon.

Per chi ha problemi di udito non c'è altra via.

TRIESTE
Centro di Consulenza per la Sordità
Piazza Goldoni 10
Tel. 636353

MONTALCONE
Filiale Amplifon
Via Roma 37
Tel. 791075

GORIZIA
Filiale Amplifon
C.so Italia 43
Tel. 533452



La sicurezza di comunicare meglio.

Assistenza, Informazioni Prove gratuite



Sempre amici dal 1942

Un'amicizia che il tempo non ha scalfito quella fra Giordano Dudine e Marisa Bari, fotografati nel 1942. Oggi hanno 56 anni e sono ancora insieme.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Trieste host

Questa sera, alle 20, al Jolly Hotel, assemblea di apertura per l'anno sociale 1994/95, con le dichiarazioni programmatiche del presidente.

Comitato per la trasparenza

Oggi il Comitato per la trasparenza si riunirà alle 19 in via Carducci 31 (2.º piano), nella sede dell'ex Pli per concordare un'azione legale da intraprendere a riguardo della questione Supermulte. Sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Caffè in cifre al Rotary Trieste

«Turbolenze nel mercato del caffè» è il titolo della relazione che il dottor Alberto Hesse, corrispondente con cifre e dati aggiornati, terrà oggi al consesso del Rotary club Trieste. La riunione, «al caminetto» è in programma per le 13, nella sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si svolgerà il consueto incontro con i soci e gli «Amici della lirica» sulla storia dell'interpretazione dell'opera.

Corsi di Informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi Cad e ai corsi per operatori (Word, Excel, Windows). Per informazioni: Istituto Enkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi d'inglese per bambini

I corsi d'inglese per bambini della scuola materna ed elementare inizieranno il 10 e l'11 ottobre. Ultimi posti disponibili ai British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

DISCOTECHE Riapre il Princeps

Riapre i battenti stasera, dopo un lungo periodo di chiusura, il «Princeps club».

Sorretta dalla nuova gestione (all'impresa partecipano tre soci, Dario Baso, Guido Dagni e Pierluigi Bevilini) e soprattutto animata da uno spirito rinnovato rispetto al passato, la discoteca di Grignano si ripropone perciò al pubblico triestino con una veste più moderna.

«Si tratta di una nuova iniziativa — hanno detto i tre soci — tesa a richiamare al «Princeps» i triestini già giovani e tutti gli amanti della buona musica».

Le serate della discoteca infatti non saranno destinate soltanto al ballo, ma spesso saranno chiamate a intrattenere il pubblico musicisti e artisti di vario genere.

«Non è escluso che in un futuro non troppo lontano — hanno detto ancora Baso, Dagni e Bevilini — si possano organizzare anche spettacoli di cabaret».

Stasera si accenderà per invito, a partire da domani l'ingresso sarà aperto a tutti.



Per i bambini vittime della guerra

Insieme per i bambini vittime della guerra: questo il titolo della manifestazione organizzata nei giorni scorsi dalla Junior Chamber italiana a favore dell'infanzia meno fortunata. Si è trattato della prima giornata nazionale Ici per l'Unicef, iniziativa che si è svolta nelle maggiori città italiane con lo scopo di aiutare i bambini vittime della guerra. L'incontro si è svolto nella galleria Tergeste, dove il presidente della Jci Claudio Musil, con Franca Giurelli e Gigliola Della Marina, hanno illustrato le finalità della manifestazione. Sono state quindi messe in vendita delle litografie di Marino Cassetti per raccogliere fondi da destinare all'Unicef. A conclusione si è esibito il coro del Collegio del Mondo Unito.

Centro Anita

Oggi, alle 20, promossa dai naturalisti del Centro ecologico Anita, serata dimostrativa gratuita del Gruppo di movimento ispirato al sistema argentino di integrazione corpo - mente - spirito «Rio abietto», con Giovanna Rodda. Per informazioni: 380321 (di sera), 303728 (9-13, 16.30-19.30).

Corsi master in English language

Al British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) sono aperte le iscrizioni ai corsi Master e ai corsi base di I, II, III livello. Tel. 369222.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comodità senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Italo americana

Avranno inizio il 10 ottobre presso l'Associazione Italo-americana i corsi annuali di lingua inglese per adulti e ragazzi. Informazioni alla segreteria dell'associazione, aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Disagio giovanile

Il Centro di orientamento educativo organizza oggi, alle 18, un incontro sul disagio giovanile che si terrà nella sala Baronici delle Assicurazioni Generali via Trento 8.

Corso di patchwork

La ditta Servadei organizza un corso di patchwork, che si terrà nel centro giovanile don Sturzo, vicino alla chiesa di piazzale Rosmini, nei giorni 19, 21, 26, 28 ottobre, con orario a scelta dalle 9 alle 12 oppure dalle 15 alle 18. Costo del corso L. 100.000. Informazioni e iscrizioni presso la merceria Servadei, via Dante 7, Trieste.

Rena Cittavecchia

Il 10 ottobre, alle 17, nella sede di via Crocefisso 3/a, Sergio Bradaschia presenterà ai soci del club la 4.ª edizione del corso d'inglese «Nice to meet you» condotto dalla signora Jannet Bukman (Inghilterra). Per l'occasione saranno presenti alcuni studiosi sudanesi ospiti al Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare.

Mostra micologica

Il gruppo micologico G. Bresadola di Muggia organizza, per i giorni 8, 9, 10 ottobre la XIII mostra micologica al ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica, con il seguente orario: sabato dalle 11 alle 21; domenica dalle 19 alle 13 e dalle 14 alle 21; lunedì dalle 9 alle 13. Ingresso libero.

Taglio e cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630393, ore 9.30-12/15.30-19.

Accademia di musica

All'accademia di musica e canto corale sono aperte le iscrizioni. Per maggiori informazioni telefonare al 312513 (per le iscrizioni la segreteria è aperta il martedì e venerdì dalle 16 alle 20).

Filosofia ayurvedica

Alla Valletta della primula, via S. Francesco 23, ogni venerdì e giovedì dalle 17 alle 18.30, corso di yoga e filosofia ayurvedica. Ogni lunedì dalle 18.45 alle 20, aperto a tutti, mantra, meditazione e atmayangam (auto-massaggio). Segreteria ogni lunedì dalle 17 alle 18.30, tel. 634774.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozza» ricorda ai soci che per ottenere la prevista riduzione agli spettacoli dell'imminente stagione lirica è necessario esibire alla biglietteria della sala Trippovich la propria tessera sociale, munita del bollino Uncalm, per il 1994.

Parrocchia Sacro Cuore

Questa sera, alle 20.45, al Centro parrocchiale di via del Ronco 5, inizia il triduo di preparazione alla missione straordinaria che si terrà nella parrocchia del Sacro Cuore nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Oggi la nuova evangelizzazione P. Pino Amigoni, domani nuova evangelizzazione e cultura Bressan, sabato nuove evangelizzazioni ed esercizi spirituali P. Enrico Mariotti.

Club ignoranti

Il club compie ufficialmente quest'anno i suoi 25 anni di vita. Per festeggiare questo importante traguardo, i soci, gli ex soci e gli aspiranti soci sono invitati alla 1.ª serata conviviale che si terrà lunedì 10 alle 20.30, all'antica trattoria Suban. Per le prenotazioni, si prega di contattare quanto prima il segretario Marino Bellini, al numero telefonico 632070, oppure al 393318.

Ginnastica triestina

Continuano le iscrizioni ai corsi di yoga, yoga terapia, meditazione per giovani e anziani, in segreteria, via Ginnastica 47 (tel. 360546 - 362024).

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, il consigliere nazionale Federvolontari per il Triveneto e presidente dell'Avvo di Cittadella Padova, Pierluigi Livraghi, aprirà il XVI corso di formazione al volontariato ospedaliero con il tema «Avvo - volontariato ospedaliero - nel dono di sé la terapia della speranza».

Telefono amico

Lunedì 17 ottobre, inizierà un corso formativo per la comunicazione. Per informazioni telefonare a Telefono amico: 766666 oppure 766667.

Circolo Generali

Il Circolo organizza un seminario di canto e informazione sull'opera lirica, curato da Liliana Ulessi, riservato a cantanti lirici, che svolgerà nei giorni di sabato 29 e domenica 30 al salone del circolo. Lunedì 31 ottobre alle 18, si terrà il concerto finale sostenuto da tutti i cantanti che avranno partecipato al seminario. Docenti: il tenore Carlo Cossutta e il maestro Aldo Danieli. Le domande di iscrizione dovranno pervenire alla segreteria del circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, entro il 15 ottobre, con allegato un curriculum di studi compiuti.

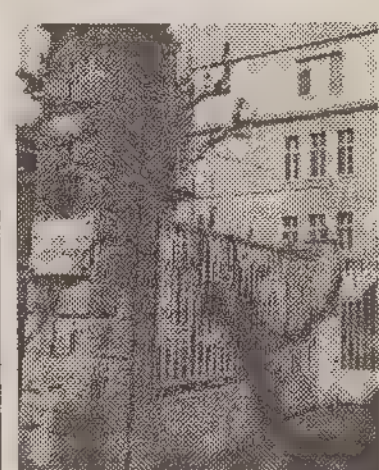
STATO CIVILE

NATI: Lizzi Vittoria, Amabile Luciano, Milla-ch Pierro, Grbac Barbara, Musina Davide.
MORTI: Crescevic Caterina, di anni 88; Zennaro Anna, 91; Alberti Walter, 78; Visintini Armando, 90; Prelz Laura, 80; Violin Umberto, 64; Corretti Albino, 81; Italia Margherita, 87; Ulgicari Guglielmo, 92; Brezzer Cesare, 83; Nesich Maria, 77.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

RITTMMEYER

L'assessore in visita nei locali da ristrutturare



L'assessore regionale all'Istruzione Alberto Tomat ha visitato l'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Il commissario, prof. Silvano Pagura, ha illustrato all'ospite i problemi dell'ente, che attraversa una fase complessa perché i locali, vetusti e molto deteriorati, sono in via di profonda ristrutturazione. L'esecuzione dei lavori comporta naturalmente dei temporanei sacrifici all'esercizio della vita comunitaria. «Però, a ristrutturazione ultimata — è stato detto — il volto del Rittmeyer risulterà radicalmente trasformato, e il comprensorio sarà in grado di offrire agli utenti servizi e ambienti modernamente attrezzati e accoglienti».

In ogni caso, proseguono le attività fondamentali: assistenza scolastica ad alunni iscritti ai diversi gradi della scuola di Stato e all'Università, corsi professionali, sostegno riabilitativo a soggetti non vedenti e ipovedenti con minorazioni aggiuntive, centro diurno per anziani, interventi a favore della prima infanzia in presenza di disfunzioni visive.

Tomat ha visitato i locali, per rendersi conto dell'andamento dei lavori e ha assicurato il proprio impegno per potenziare la prevenzione e la riabilitazione educativa professionale e sociale delle persone non vedenti e ipovedenti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Invito d'oste non è senza costo.

Inquinamento

4,4 mg/mc (Scala massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 10,8, massima 16,4; umidità 33%; pressione millibar 1021,1 in aumento; cielo sereno, vento E-NE 2-3 Bora km/h; 28 con raffiche a 65 km/h; mare molto mosso.

Le maree

Oggi: alta alle 9.38 con cm 59 e alle 22.20 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con cm 41 e alle 16.09 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.08 con cm 56 e prima bassa alle 4.01 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)



FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PREMI Trofeo dell'Acqua

Si sono svolte nei giorni scorsi le premiazioni della rassegna d'arte giovane IV trofeo Cesare dell'Acqua, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29. Dopo gli interventi del presidente Ruggero Rovatti e del critico Sergio Broschi, il curatore della rassegna, Luigi Pi-tacco, ha premiato i giovani artisti. Il premio del trofeo è andato a Milena Marchesi. Per la pittura i premiati sono Alessandra Spizzo, Denis Alessandro Fuccaro e Erwin Peter Aichner (Austria); per la scultura Rossella Matteini; per la grafica Luigi Tolotti e Alberto Strambacci. Segnalati inoltre, Bortolotti-Scabar-Sossi, Patrizia Carli, Daniela Catalanotti, Lorella Coloni, Carlo Cossutti, Jaqueline Grandia, Franz Haller, Sabrina Matuccini Laura Modolo, Franca Marvecchi e Michele Stradi.

OGGI Farmacie di turno

Dal 3 ottobre al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Garibaldi, 5 tel. 368647; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274993; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Roma, 16 tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

ITINERARI D'AUTUNNO

Fra boschi e stagni, da Contovello al mare

Ci troviamo a Contovello, borgo situato nella parte occidentale dell'altopiano carsico, raggiungibile anche con l'autobus (linee extraurbane 42 e 44). Il paese è punto di partenza di un itinerario particolarmente piacevole in questi primi giorni d'autunno, che offre l'opportunità di arrivare al parco del Castello di Miramare in circa due ore. Partendo dal sagrato si svolta a destra e si percorre la via principale sulla quale si affacciano case ottocentesche o edificati nei primi decenni del Novecento. Attraversato il borgo la strada costeggia, a sinistra, il cimitero, mentre a destra, in basso, circondato da alcuni pioppi, tife, ninfee e, per quanto riguarda l'ambiente faunistico, rospi comuni, bisce dal collare, vari tipi di pesci, anatre e, recentemente introdotte, alcune tartarughe esotiche. L'itinerario non comprende la discesa allo stagno, ma prevede una svolta a sinistra, dove la strada asfaltata scende tra vigneti e alberi isolati di fico e di olivo, poi piega a destra e continua pianeggiante, offrendo una bellissima veduta del golfo, nella quale dominano i colori intensi delle terre mediterranee: blu, verde, giallo. Tra arbusti di rovo, rosa canina e vitalba, tipici della flora carsica, si prosegue, ora leggermente in salita, lungo un sentiero di terra battuta che infine sbocca nuovamente su una strada asfaltata. A questo punto si prende un sentiero, delimitato da un muretto avvolto dall'edera e coperto di muschio, che, dopo un breve tratto piano, curva a sinistra inoltrandosi in un bosco di latifoglie, tra cui prevalgono le rovere. Si scende seguendo il percorso che si snoda tra gli alberi e, alla fine, dopo una serie di gradini, si incontra via Plinio, che conduce alla stazione di Miramare. Il sottopassaggio della ferrovia sbocca in via Beirut. Proseguendo ci si immette nella Strada Costiera lungo la quale si trova l'ingresso del parco di Miramare.



e arenaria, terreno che trattiene l'acqua in superficie rendendo la zona fertile e coltivabile.

L'ecosistema del luogo è piuttosto complesso: si possono osservare, a esempio, giunchi, tife, ninfee e, per quanto riguarda l'ambiente faunistico, rospi comuni, bisce dal collare, vari tipi di pesci, anatre e, recentemente introdotte, alcune tartarughe esotiche. L'itinerario non comprende la discesa allo stagno, ma prevede una svolta a sinistra, dove la strada asfaltata scende tra vigneti e alberi isolati di fico e di olivo, poi piega a destra e continua pianeggiante, offrendo una bellissima veduta del golfo, nella quale dominano i colori intensi delle terre mediterranee: blu, verde, giallo. Tra arbusti di rovo, rosa canina e vitalba, tipici della flora carsica, si prosegue, ora leggermente in salita, lungo un sentiero di terra battuta che infine sbocca nuovamente su una strada asfaltata. A questo punto si prende un sentiero, delimitato da un muretto avvolto dall'edera e coperto di muschio, che, dopo un breve tratto piano, curva a sinistra inoltrandosi in un bosco di latifoglie, tra cui prevalgono le rovere. Si scende seguendo il percorso che si snoda tra gli alberi e, alla fine, dopo una serie di gradini, si incontra via Plinio, che conduce alla stazione di Miramare. Il sottopassaggio della ferrovia sbocca in via Beirut. Proseguendo ci si immette nella Strada Costiera lungo la quale si trova l'ingresso del parco di Miramare.

le terre mediterranee: blu, verde, giallo. Tra arbusti di rovo, rosa canina e vitalba, tipici della flora carsica, si prosegue, ora leggermente in salita, lungo un sentiero di terra battuta che infine sbocca nuovamente su una strada asfaltata. A questo punto si prende un sentiero, delimitato da un muretto avvolto dall'edera e coperto di muschio, che, dopo un breve tratto piano, curva a sinistra inoltrandosi in un bosco di latifoglie, tra cui prevalgono le rovere. Si scende seguendo il percorso che si snoda tra gli alberi e, alla fine, dopo una serie di gradini, si incontra via Plinio, che conduce alla stazione di Miramare. Il sottopassaggio della ferrovia sbocca in via Beirut. Proseguendo ci si immette nella Strada Costiera lungo la quale si trova l'ingresso del parco di Miramare.

le terre mediterranee: blu, verde, giallo. Tra arbusti di rovo, rosa canina e vitalba, tipici della flora carsica, si prosegue, ora leggermente in salita, lungo un sentiero di terra battuta che infine sbocca nuovamente su una strada asfaltata. A questo punto si prende un sentiero, delimitato da un muretto avvolto dall'edera e coperto di muschio, che, dopo un breve tratto piano, curva a sinistra inoltrandosi in un bosco di latifoglie, tra cui prevalgono le rovere. Si scende seguendo il percorso che si snoda tra gli alberi e, alla fine, dopo una serie di gradini, si incontra via Plinio, che conduce alla stazione di Miramare. Il sottopassaggio della ferrovia sbocca in via Beirut. Proseguendo ci si immette nella Strada Costiera lungo la quale si trova l'ingresso del parco di Miramare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Deborah Bencina (1/10) dalla fam. Cibic-Bergamasco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Genel dalla fam. Scheriani 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Rodolfo Bernobi per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bubnich nell'anniversario (6/10) dalla moglie, figlia, genero e nipote 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Co-

co per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ersilia Codellia ved. Bonivento nel III anniv. (6/10) da Teresa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Crismancic in Bessarione nel I anniv. da Carmen Pellegrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Annamaria Mina nel III anniv. (6/10) da Livia Messineo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani (6/10) dalla figlia Adriana 100.000, da Laura Cecchini 100.000

pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tea Tosutti da Gina Seculin 100.000 pro Chiesa S. Agostino.
— In memoria del caro Marko Vekic da Ugo Boldrini 50.000 pro Caritas diocesana (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria della cara Ida Visintin da Elvina, Donato Cucchini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Augusto Zugnag dal direttore, personale docente e non docente scuola «V. Giotti» 80.000 pro Biblioteca alunni scuola «V. Giotti». XIV Circolo.
— Per simpatia e riconoscenza da Oliver e Anita Pezzi (Los Angeles) 100.000

pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da Ester e Nino 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— Da R.D. 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salvatore Acampora dalle fam. Brezzi e Lizzi 40.000 pro Comunità San Martino al Campo (con Vatta).
— In memoria di Giovanni Baricchio da Vincenzo Ricci 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Cesare Bessarione dalla consuecra Garner Pellegrini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Olga Bossi dalle fam. Zotti e Bregant 30.000 pro Airc, 30.000 pro

Agmen.
— In memoria di Silvano Cavalieri dall'UFF. Vr e cassa 100.000 pro Cri (ambulanza), 120.000 pro Aism (30 ore per la vita).
— In memoria di Giuditta Cerkevnic da Angela Baccar 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalle fam. Danielli-Giuliani 20.000, dalla fam. Pontini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Maria Favetta da Leda Turchetto 50.000, da Etta Steiner 50.000, dai signori Susan 50.000, da Sergio e Anna degli Ivanishevich 100.000 pro Ass. Amici del cuore «M. Mascherini».
— In memoria di Francesco Fontanesi dai condomini di via Catullo n. 5 170.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Milena Gandolfo da Renato Millo-ch e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Germanis ved. Masile da Nina Lestan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebropatici).
— In memoria di Gigi Ortolan da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Miroslavo Samec da Norma e Alma Ferruglio 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ettore Lodi da Giovanni Faucigaglia 50.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

— In memoria di Ervina Ludvik dalla fam. Ludvik 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nico e Lilli da Rina e Gianni Bellotto 407.500 pro Rifugio del cane di via Gonars (Ud), 407.500 pro Astad.
— In memoria del caro amico Franco Olivetti (Venezia) da Elinor da Albri 100.000 pro Cri - sez. famminile.
— In memoria di Gigi Ortolan da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Miroslavo Samec da Norma e Alma Ferruglio 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Darmin

Scheri da Gabriella e Dorina 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Smilovich dai dipendenti ed ex dipendenti della Domus 55.000 pro Airc; da Maria Zucca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Spaccini da Bruno e Gianna Tassan 50.000 pro Ass. di cooperazione cristiana internazionale.
— In memoria di Margherita Strain nata Dandri dalle famiglie Ugo e Fabio Strain 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Toffolo Luzzatti da Lelia Buda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del cap. Al-

berto Trevisan da Loredana 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Antonia Vegliac e Giovanni Valente da Marta Valente 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Ito Vascotto dagli amici dell'esercizio «De Valle» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Vici da Ezio e Anna Maria Accorboni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria dei propri cari da Paolo Rodella 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 200.000 pro Astad.

Palazzo Attems, piazza
Amicis 2: Pinacoteca, chi-
uso per restauro; biblioteca
chivivo storico provinciali
aperti da lunedì a sabato d-
e le 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castel-
Museo della Grande Guerra
Pinacoteca aperti dalle 10
le 13 e dalle 15 alle 20, lun-
chiuso; Museo di storia e
te, chiuso per allestimento

Museo del vino, San Flor-
mo. Feriali 8-17; festivi di
10 alle 12 e dalle 14 alle 16

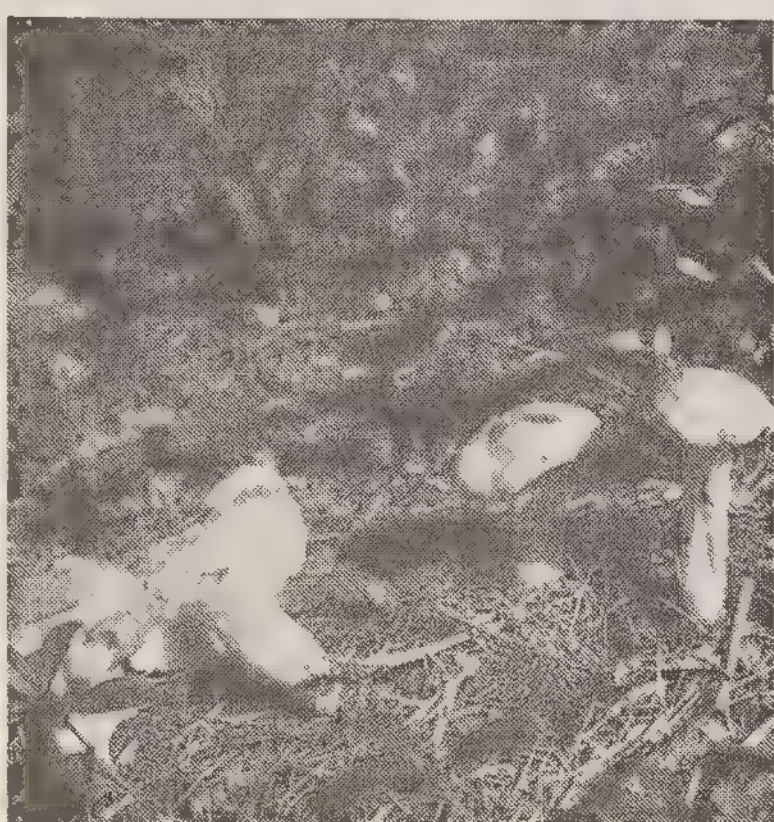
Galleria regionale d'ar-
te contemporanea «L. Spaz-
pans» via Battisti, Gradi-
scio d'Isonzo, aperta dalle 10
alle 12.30 e dalle 15 alle
lunedì chiuso.

MICROLOGIA

Ricercato lardaiolo, eccellente sott'olio



Uno dei tanti funghi alternativi ai porcini è il *Tricholoma*, o *Hygrophorus* russula, un fungo che cresce in gruppi anche cospicui tra le foglie secche nei punti più bui e umidi, e solamente in boschi di latifoglie, in particolare di querce. È una specie molto ricercata più che per la sua qualità, per la facilità di riconoscimento e anche per la notevole abbondanza di crescita. In certe località questo fungo viene conosciuto come «Agarico vinato» o «lardaiolo rosso», per il cappello che dai 5 cm può raggiungere anche 18-20 cm di diametro, e per il colore rosso vinoso più o meno marmorizzato di bianco; la carne è bianca con tendenza ad arrossare, con odore e sapore poco significante. Può confondersi con altri *Igrofori* di tinte pressoché analoghe (erubescens, capreolaris), ma tutti funghi crescenti in presenza di conifere e



L'*Hygrophorus* russula, o «lardaiolo rosso», è eccellente conservato sott'olio.

per lo più a sapore non gradevole o anche amaro.

Il «lardaiolo» è eccellente conservato sott'olio, utilizzato an-

che per frittura, in pastella, per sughi e crostini. Vi diamo ora una ricetta personale, di funghi conservati sott'olio valida per qualsiasi fun-

go adatto alla conservazione. Preparare una misura di aceto e vino bianco (in parti uguali) arricchita di aromi quali: poca cipolla, uno spicco d'aglio, poca noce moscata, due chiodini di garofano e qualche granello di pepe nero. Appena si raggiunge il bollore unirvi i funghi tagliati a pezzi, o interi se di piccole dimensioni, e farli bollire per una decina di minuti. Se si tratta di funghi a cottura condizionata, allora farli bollire prima in acqua salata al punto giusto per un quarto d'ora, quindi scolarli e disporli ad asciugare per qualche ora su una tela da cucina; poi sistemarli in vasi di vetro (a chiusura ermetica), con tutti gli aromi, aggiungendo ancora qualche granello di pepe nero, infine coprire il tutto con del buon olio di oliva extravergine.

Anna Dolzani,
Cmmt Unione
micologica italiana

BRIDGE

Una scelta nell'attacco

Al via i corsi per principianti della stagione 1994-1995

Lunedì 10 ottobre iniziano i corsi di bridge per principianti della stagione 1994-1995. Cureranno i corsi serali gli istruttori federali Angela Rizzi e Rino Pomodoro, mentre quelli pomeridiani saranno tenuti dal monarca Luciano Piccini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo del Bridge, via S. Niccolò 6, telef. 368648. Giovedì 13 ottobre prenderà il via una delle classiche competizioni a squadre, il Trofeo Gioielleria Tullio Trevisan, articolato in 4 fasi per complessive 10 giornate di gara. Le iscrizioni si chiuderanno il 12 ottobre, sempre al Circolo del Bridge.

La smazzata di questa settimana propone una scelta nell'attacco. Seduto in Ovest, segnati con

♠ QJ106
♥ 9543
♦ 976
♣ A

60 in zona, raccogliete queste carte: K scartato di picche, singolo a cuori, doubleton a quadri e A,K,10,3 di fiori. Primo di mano decise di passare, Nord passa e il vostro in Est apre di 3 quadri. Sud interviene con 3 cuori, voi ovviamente 3 picche per il 4 cuori conclusivo di Nord. Come attaccate? Uno dei più grandi gioca-

tori italiani, 10 volte campione del mondo, soleva affermare che se il suo partner, in possesso di A e K nello stesso colore, non attaccava in quel seme, finiva di essere il suo partner. Ma come sempre nel bridge, ogni regola ha le sue eccezioni. Torniamo a voi; avete deciso di «vedere» il morto intavolando il K o l'A di fiori? Bene, siete nella norma ma Sud vi ringrazia. Sull'attacco il vostro fornisce il 2 e voi cambiate a quadri. Il dichiarante vince con l'A e presenta il J di fiori che voi lasciate mentre il morto si libera di una quadri. Sud prosegue a fiori per il taglio al morto ed effettua un successo l'impatto al K di cuori.

Il seguito è elementare anche per un bridge-

sta meno provveduto: A di cuori per la cattura del K di Est, ultima fiori tagliata al morto e quadri per mettere definitivamente k.o. il malcapitato Est. Questi vince la presa a quadri, incassa l'A di picche ma è costretto a ritornare in taglio e scarto consentendo al dichiarante di scartare la perdente a picche. L'attacco a quadri, eccezione alla norma, avrebbe ineluttabilmente penalizzato il contratto!

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 27/9: 1) Tavarca-Pecchia; 2) Valdemarin-Mioli; 3) Capitano-Sorgo. Circolo del Bridge, torneo del 30/9: 1) Piccini-Lanterni; 2) Ferneti-Tringale; 3) Ferneti-Lanterni.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Dietro il corso il bidone

Le cautele da adottare quando si è in cerca di un lavoro

Non finiremo mai di raccomandare a chi sta cercando lavoro di agire con molta cautela, specie quando viene offerto un lavoro di alta specializzazione, naturalmente previa selezione. Va all'appuntamento con un certo batticuore: «Verò ritenuto idoneo, oppure no?» (grave dilemma quando è in gioco la possibilità di trovare lavoro).

Si presenta dunque e, neanche a dirlo, vie-

ne ritenuto idoneo. Si tratta di pagare una tassa di iscrizione di 450.000 lire e di impegnarsi per una spesa di lire 2.400.000, il costo cioè del corso per la cui data di inizio la società, al punto 5) del contratto «declina sin d'ora ogni responsabilità per il ritardo d'inizio del corso stesso rispetto al termine previsto».

Esaminato il tutto nella quiete delle quattro pareti domestiche, assieme alla famiglia, e resosi conto che qualcosa non quadra, C.R. invia lettera raccomandata per recedere dal contratto, come da facoltà concessa dalla L. 50/92. La risposta non si fa at-

tendere. Vuole recedere? Padronissimo di farlo; deve però pagare oltre la quota di iscrizione una ulteriore quota di pari importo. Perché? Perché «la normativa da Lei invocata non è applicabile in quanto non si è trattato di una visita o di una escursione del nostro incarico, quanto del fatto che Lei si è recato spontaneamente e coscientemente nei nostri locali destinati ai colloqui selettivi».

C.R. è stato convocato in un negozio di fotocopiatrici che nulla ha a che vedere con la società di tecnologie aziendali che lo ha invitato e, appena arrivato,

per prima cosa, gli è stata chiesta la lettera di invito per occultare la «prova del delitto», e ciò perché non potesse fare riferimento alla direttiva Cee in materia di «contratti negoziati fuori dai locali commerciali».

Ma la L. 50/92 al punto c) dell'art. 1 dice che il decreto si applica ai contratti in qualunque forma conclusi, anche in area pubblica o aperta al pubblico, mediante la sottoscrizione di una nota d'ordine, comunque denominata.

Luisa Nemez
presidente
Organizzazione
tutela consumatori

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

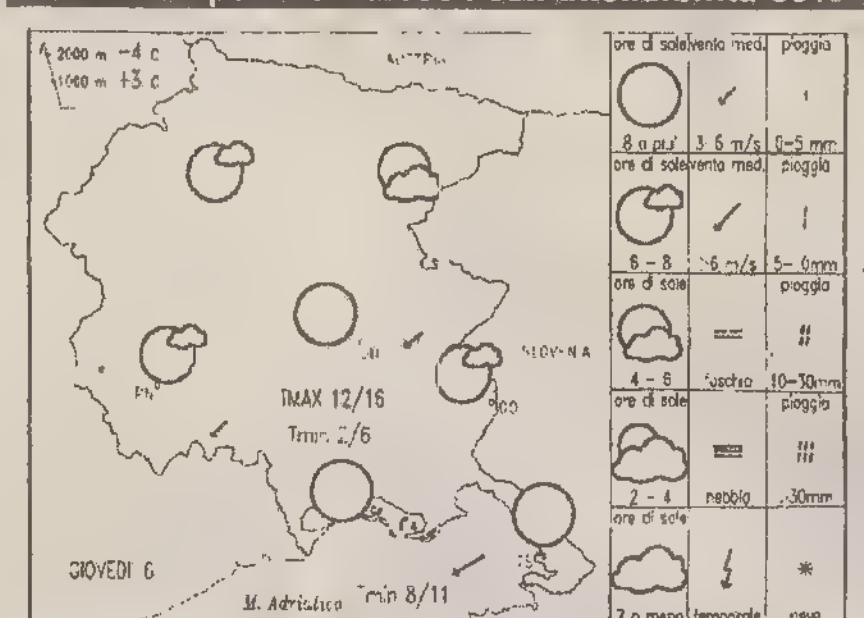
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone
fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

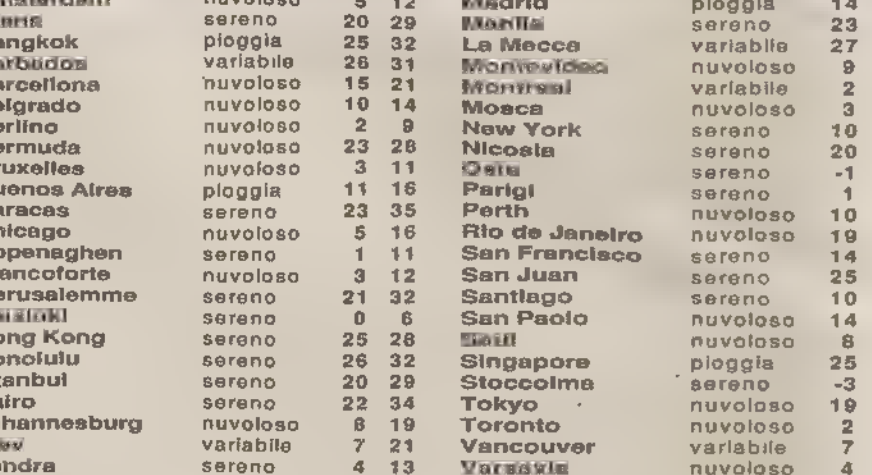
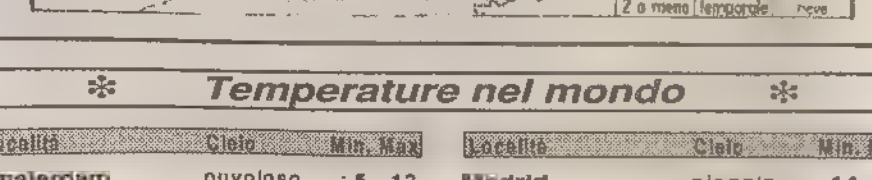
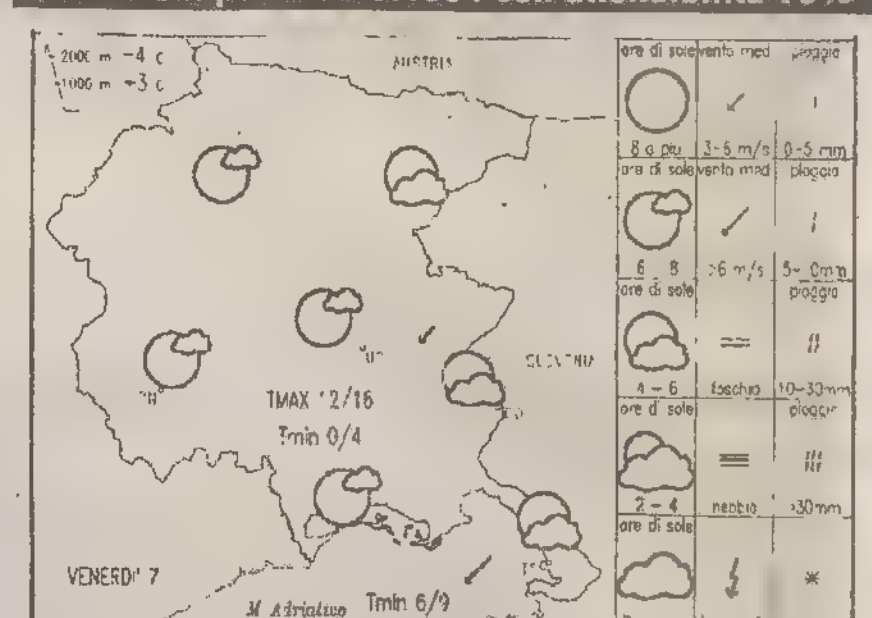
Previsioni per il 6-10-1994 con attendibilità 80%



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo temporanei annuvolamenti sul Tarvisiano. Vento di bora forte sulla costa, moderato in pianura.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7-10-1994 con attendibilità 70%



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo temporanei annuvolamenti sul Tarvisiano. Vento di bora forte sulla costa, moderato in pianura.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min. Max Località Cielo Min. Max

Amsterdam nuvoloso 5 12 Madrid pioggia 14 24

Atene sereno 20 29 Manila sereno 23 32

Bangkok pioggia 25 32 La Meca variabile 27 39

Barcellona variabile 26 31 Montevideo nuvoloso 9 16

Berlino nuvoloso 15 21 Montreal variabile 2 11

Bernardo nuvoloso 10 14 Mosca nuvoloso 15 15

Buenos Aires nuvoloso 2 9 New York sereno 10 18

Caracas sereno 23 28 Nicotia sereno 20 28

Chicago nuvoloso 5 16 Parigi sereno 1 12

Copenaghen sereno 1 11 San Francisco sereno 14 19

Frankfurt nuvoloso 9 12 San Juan sereno 10 28

Gesualdo sereno 21 32 Santiago nuvoloso 14 25

Helsinki sereno 0 6 San Paolo nuvoloso 14 25

Hong Kong sereno 25 28 Saiti nuvoloso 8 20

Istanbul sereno 28 32 Singapore pioggia 25 32

Jakarta sereno 20 29 Stoccolma sereno -3 6

Kairo nuvoloso 22 34 Tokyo nuvoloso 16 23

Kiev nuvoloso 8 19 Toronto nuvoloso 2 10

Los Angeles variabile 7 21 Vancouver variabile 7 20

Madrid nuvoloso 17 21 Vienna nuvoloso 4 16

Manila sereno 23 32

Montevideo nuvoloso 9 16

Mosca nuvoloso 15 15

New York sereno 10 18

Nicotia sereno 20 28

Parigi sereno 1 12

San Francisco sereno 14 19

San Juan sereno 10 28

Santiago nuvoloso 14 25

San Paolo nuvoloso 14 25

Saiti nuvoloso 8 20

Singapore pioggia 25 32

Stoccolma sereno -3 6

Tokyo nuvoloso 16 23

Toronto nuvoloso 2 10

Vancouver variabile 7 20

Vienna nuvoloso 4 16

Washington D.C. nuvoloso 17 21

Yokohama nuvoloso 17 21

ALEXANDER PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE



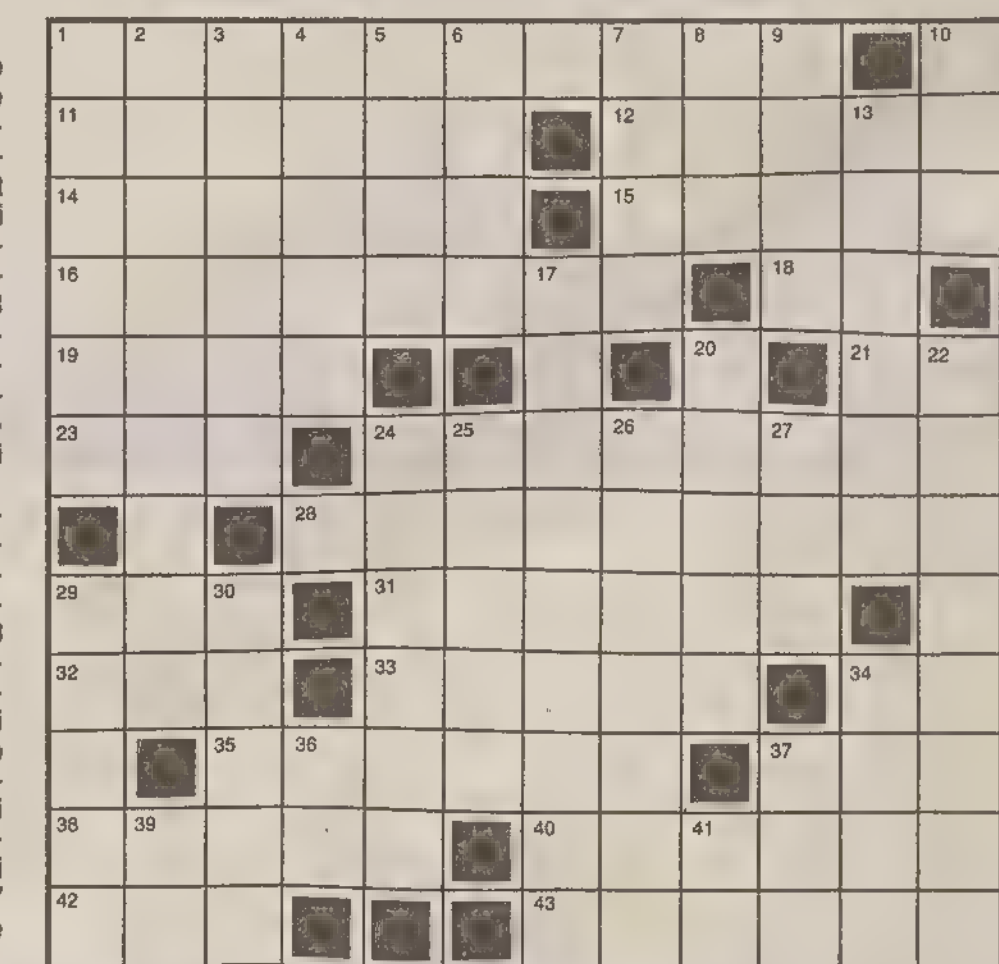
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una forma del verbo - 11 La protagonista dell'avventura - 12 Il pittore Sassu - 14 Antica danza di corte - 15 Legge il compact disc - 16 Comprendono i pellirossi - 18 Articolo romanesco - 19 Così il bimbo chiama la bambina - 21 Iniziali di Prost - 23 Educatore d'altri tempi - 24 Incuranti del pericolo - 28 Il filo dell'elettromagnete - 29 Può procedere cosa - 31 Fragorosa come certe risate - 32 Atmosfera poetica - 33 Svelto come un felino - 34 Un po' di armonia - 35 Ha preceduto Suarez sulla panchina dell'Inter - 37 United States of America - 38 Ricalco abitudini - 40 Tutori dell'ordine - 42 Non la sostiene la fede - 43 Il primo dei profeti maggiori della Bibbia.

VERTICALI: 1 Come una risposta... impertinente - 2 Proprie di un'antica popolazione - 3 Cespuglio spinoso - 4 Sinonimo di tririgno - 5 Li intonano i soldati - 6 James del cinema - 7 Sostegni per linee telefoniche - 8 Anfibi arboricoli - 9 Fiume della Francia - 10 Grosso autoveicolo - 13 L'attore Depardieu - 17 Giorno sempre festivo - 20 Le parti anteriori delle navi - 22 Un luogo ricoperto di sassi - 24 Depilare... le pecore - 25 Soddisfano l'amor proprio - 26 Esperti in fatto di vini - 27 I dancings più popolari - 29 Tranquillità, quiete - 30 Grande fisico greco - 34 Vi piace far credere alla gente. Per esempio, il tarlo della gelosia che ora vi tormenta non attorcerebbe su un substrato emotivo di così scarso spessore...

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



INDOVINELLO
Poiché restando al chiuso è cosa certa che non mi dica niente mai e poi mai, ci trovo gusto e mi sorride assai essendo per la vita all'aria aperta.
(Ser Berto)

CERNIERA (6/8-5)
Le tende del campeggio
Del Comune appena fuori
(la in un fondo che ristori)
saràn tutte, certamente,
sempre cariche di gente
(Aladino)

SOLUZIONI DI NERI
Indovinello:
taro
Lucchetto:
sole, legno = sogno.

Cruciverba
S C I A M I O E I
S C E N D I L E T T O
P O R T A L E T T E R E
A S T A T I T I T A N
C O S T A R I C A N E
P E S C A R E I N I A
S I A M E S I O C
C O N T E T E N I S
A I O N I A I N P
L P T R U C C A T O
V E S T I A R I O O S
O R M A N O T T A T A

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete 21/3 20/4 Una piacevole novità di natura romantica interessa i nativi del segno. Molti astri nel settore della trasgressione però danno un tocco particolare e intenso alla relazione attuale, basata essenzialmente sull'attrattiva fisica.	Gemelli 20/5 20/6 In verità non siete affatto così cinici, sarcastici, frivoli e freddini come vi piace far credere alla gente. Per esempio, il tarlo della gelosia che ora vi tormenta non attorcerebbe su un substrato emotivo di così scarso spessore...	Leone 22/7 23/8 Fortunatamente la forma fisica sta tornando smagliante, come piace a voi. Per esser di nuovo pimpanti e balzando a lavorare ancora un po' con sport e dieta: avrete un'altra volta un fisico invidiabile e assolutamente splendido.	Bilancia 23/9 22/10 Sole e Luna oggi celebrano un magico matrimonio celeste nella vostra segno, visto che il fenomeno della Luna Nuova avviene in Bilancia. Fate voti a proposito per tutto l'anno a venire, certi che le stelle vi agevoleranno il compito.	Sagittario 23/11 21/12 L'economia è in una fase delicata, nella quale perceptive come siete, non vi siete accorti di soldarvi una serpe in seno? Nel vostro nutrito e vario entourage, c'è qualcuno che non vede l'ora scivolare sulla classica buccia di banana.	Aquario 21/1 19/2 Possibile che, smagati e perceptive come siete, non vi siete accorti di soldarvi una serpe in seno? Nel vostro nutrito e vario entourage, c'è qualcuno che non vede l'ora scivolare sulla classica buccia di banana.
Toro 21/4 19/5 La solitudine potrebbe esservi perennemente compagna, visto che certi non vengono a cadere i motivi di attrito nei legami di coppia che vi vedono coinvolto. E se per superare la cosa foste voi a tender per primi il rametto d'ulivo?	Cancro 21/6 21/7 In questo periodo, grazie alla presenza del bellicoso ed energico Marte nel vostro bel segno, siete convinti che sia meglio esser franchi e dire le cose come stanno, specialmente nel delicato settore dei rapporti affettivi e amorosi.	Vergine 24/8 22/9 I flirts recentemente varati sono destinati a durare molto poco, forse lo spazio di un mattino, ma sono talmente briosi, divertenti, pieni di positività ed effervescenza, che varrà la pena di viverli con vero slancio.	Scorpione 23/10 22/11 Venere ora ammorbidisce il vostro modo di fare, Giove vi regala fortuna, Mercurio accelera i tempi in ogni settore e Plutone, da ultimo ma non ultimo per importanza, promette ampie potenzialità. Meglio di così...	Capricorno 22/12 20/1 Anche il vostro aspetto attualmente è un tantino tirato, forse perché vi siete assunti molti compiti di quanti siete in grado di portare a termine, così che lo stress, il nervosismo e la scontentezza sono dietro l'angolo.	Pesci 20/2 20/3 Venere, Mercurio, Giove, Plutone e Marte positivi vi regalano un periodo importantissimo per sentimenti, per la personalità e per l'eros. Un periodo nel quale l'amore sarà l'emozione più autentica e trainante della vita.

NAZIONALE / SOLO UN GOL CONTRO I GIOVANI GIGLIATI

Italia, un bagliore nel buio

NAZIONALE / IN VISTA DELL'ESTONIA

Sacchi affascinato dal «blocco Lazio»

FIRENZE — Arrigo Sacchi giura di aver tutto chiaro, compresa la formazione che giocherà domani in Estonia, anche se difficilmente la dirà ai giornalisti il giorno prima della partita. Eppure l'allenamento di ieri contro la Primavera della Fiorentina deve aver insinuato qualche dubbio anche nelle certezze del ct. Lo si capisce dal modo in cui sfugge alle domande, dal tentativo di rispondere con regole generali a domande particolari su questo o quel giocatore.

Ieri Sacchi aveva mandato in campo nel primo tempo la squadra che aveva in mente di far giocare a Tallinn, con l'incertezza del portiere (Pagliuca o Rossi?), Forse oggi il ct scaglierà l'enigma e con la possibilità di sostituire Evani con Albertini se le condizioni fisiche del milanista lo permetteranno. Lo schema era il 4-3-3, anche se non si può dire («Non parlavo di 4-2-0 4-3-3, i giocatori sanno che devono attaccare in cinque quando abbiamo possesso di palla»).

Ma Zola e Lombardo hanno deluso, mentre Rambaudi e Casiraghi nella ripresa sono andati molto meglio ed ora Sacchi si trova a dover decidere se andare avanti sulla strada decisa in precedenza o se lasciarsi affascinare dalla teoria dei blocchi, sempre negata ufficialmente, ma in realtà praticata abbondantemente rifacendosi a quello del Milan.

«Il problema più serio - ha detto il ct al termine della partita di allenamento - è quello dello spazio. Nel primo tempo è successo che abbiamo portato via la palla agli avversari, ma non siamo stati capaci di ripartire immediatamente ed allora è come se la palla non l'avessi portata via, hai fatto uno sforzo inutile». Colpa di Zola? «Se gioca distante dai compagni può essere servito solo con palle lunghe ed alte, invece lui è bravo nel gioco ravvicinato».

Colpa di Lombardo, dal quale, forse, Sacchi si aspettava di più? «Lombardo è un ragazzo molto intelligente, ho letto le sue dichiarazioni che dimostrano quanto sia maturo. Lui per primo ha detto che non può essere il salvatore della patria calcistica».

Il problema, secondo Sacchi, è quello di avere una squadra «capace di muoversi nei tempi giusti», una squadra che sappia fare azioni come quella che ha portato al gol di Dino Baggio. «Quando riusciamo a trovare i tempi come è successo in questa occasione possiamo fare gol a chiunque, al Brasile come alla Primavera della Fiorentina». Ma è proprio un caso che quell'azione da manuale sia firmata dai giocatori della Lazio? «Ci sono giocatori - ha risposto Sacchi - anco-

ra abituati a ricevere la palla da fermi ed altri, invece, abituati diversamente. Il nostro discorso possiamo portarlo avanti sia attraverso i blocchi sia attraverso singoli giocatori che abbiano già la vocazione a questo tipo di gioco».

«Questa - ha aggiunto il ct - è una squadra che farà bene, abbiamo modificato molte cose, ci vuole solo un po' di tempo». Ed anche un po' di condizione in più. Infatti secondo il ct gli azzurri stanno meglio rispetto ad un mese fa, quando giocarono contro la Slovenia, «ma ancora la squadra non è al massimo, questo è un anno particolare, stanno pagando, più mentalmente che fisicamente, la stagione dopo il mondiale».

Così Sacchi ha chiuso la giornata. Gli resta da decidere chi far giocare sabato. Rossi o Pagliuca? Zola o Casiraghi? Rambaudi o Lombardo? Questi sembrano i dubbi, le certezze riguardano la difesa che sarà composta da Panucci, Apolloni, Costacurta e Maldini, la presenza di Dino Baggio e Berti a centrocampo, con Albertini o Evani a chiudere il trio e l'esclusione, per ora, di Di Matteo dalla lista dei titolari: «Ha dieci anni di meno rispetto ad Evani, ma quest'ultimo ha tecnica ed esperienza superiore. Non posso fare un centrocampo di piedi scadenti».

FIRENZE — Meglio la squadra del secondo tempo che quella del primo, meglio Casiraghi che Zola accanto a Signori, meglio Rambaudi che Lombardo a fare il terzo attaccante sulla fascia destra. Questo ha detto la partita di un'ora che gli azzurri hanno giocato ieri pomeriggio a Coverciano contro la Primavera della Fiorentina allenata da Luciano Chiarugi, una partita nella quale Sacchi ha provato di nuovo il 4-3-3 ed ha fatto giocare tutti e due i portieri, alternandoli nelle porte delle due squadre.

Nel primo tempo la Nazionale non è piaciuta e Sacchi ha gridato più volte agli azzurri di stare «più vicini alla palla». Incerto Lombardo, spaesato Zola al quale sono arrivati, più per colpa sua che dei compagni, solo palloni lunghi



Di Dino Baggio

l'unica rete.

Deludente

il piccolo Zola

e alti sui quali inevitabilmente si trova in difficoltà, ancora legato a Di Matteo, la squadra ha creato poco ed ha tirato in porta solo tre volte, con Zola, con Berti e con Dino Baggio, ma mai in modo irresistibile.

Nella ripresa Sacchi ha cambiato gli uomini, ma non lo schema. Ha messo dentro Rambaudi per Lombardo, Casiraghi per Zola e Di Matteo per Evani e la Nazionale ha cominciato subito a muoversi in velocità e

con maggiore concretezza, soprattutto grazie all'intesa dei giocatori della Lazio che si trovano ad occhi chiusi e che sono abituati da Zeman a praticare il calcio che piace tanto a Sacchi.

Da un calcio d'angolo battuto da Signori è venuto il tiro di Panucci (10') che ha mandato il pallone a sbattere contro l'incrocio dei pali, da un'azione tutta laziale è venuto l'unico gol della partita. E' stata una manovra tutta in velocità impostata da Favalli (entrato al 10'



bertini, tenuto ancora a riposo dai medici per la contusione rimediata domenica scorsa in campionato. Ma, dicono i sanitari, dovrebbe recuperare per sabato.

Questo il tabellino. MARCATORE: nel s.t. 14' Dino Baggio.

NAZIONALE PRIMO TEMPO: Pagliuca, Panucci, Maldini, D. Baggio, Costacurta, Apolloni, Lombardo, Evani, Berti, Zola, Signori.

NAZIONALE SECONDO TEMPO: Rossi, Panucci, Maldini (10' Favalli), D. Baggio, Costacurta, Apolloni, Rambaudi, Di Matteo, Berti, Casiraghi, Signori.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ANGOLI: 14-0 per l'Italia.

NOTE: nella porta della Primavera della Fiorentina ha giocato nel primo tempo Rossi e nel secondo tempo Pagliuca.



L'attaccante Signori.

UNDER 21 / STASERA (ORE 20) A TALLINN L'INCONTRO CON L'ESTONIA

Nelle mani della star Del Piero

TALLINN — Impagabile Maldini. Incurante dei dettami «sacchiani», anche se un po' appannati, della zona aggressiva di Zeman, del nuovo che avanza, lui schiera oggi a Tallinn, nel secondo impegno dell'europeo Under 21, una squadra con cinque difensori praticamente puri, un catenaccio a tripla mandata. Ma, finiti i tempi del separato in casa, Cesare Maldini ora può fare quello che vuole. La doppia medaglia al valore (il titolo di bicampione d'Europa) lo preserva dalle critiche, può agire liberamente.

E l'esperto tecnico triestino, erede di «paron» Rocco, allievo di Bearzot, monumento vivente al classico gioco all'italiana, ormai di «sfizi» se

n'è tolti parecchi. Nessuno in Federcalcio ha titoli e coraggio per obiettare nulla. Felice e vincente, Maldini, dopo il discutibile pareggio iniziale con la Slovenia, sa che quella odierna è una partita da vincere perché con le nuove regole il pari è poco meno di una sconfitta, perché questo girone europeo con squadre apparentemente innocue è insidioso, perché, a differenza della nazionale maggiore alle prese con le stesse squadre, non ha alternative al primo posto, perché solo il primo posto permetterà al calcio italiano di ambire alle Olimpiadi di Atlanta. E qualche precauzione in più Maldini sa che deve prendere: gli estoni sono degli sconosciuti e la squadra azzurra è nuova di zec-

ca. Rispetto alla gara con la Slovenia, Maldini cambia mezza squadra muovendo uno schieramento accorto con cinque difensori, tipo Parma, che però non agiscono a zona. Libero è il salernitano Fresi, i due stopper sono il napoletano Cannavaro e il genovese Galante, mentre sulle fasce agitano il parmigiano Castellini a destra e l'interista Conte a sinistra.

Entrambi hanno una fresca esperienza di coppe europee. In porta il reggiano Doardo è stato preferito all'ex romanista Fimiani. A centrocampo ci saranno due centrali: lo juventino Tacchinardi e il barese Bigica. Seconda punta sarà lo juventino Del Pie-

ro, gioiello della squadra, uno degli elementi nuovi del calcio italiano, e accanto a lui agirà il reggiano Dionigi. Maldini ha dubbi sul tornante tra il laziale Della Morte, il napoletano Pecchia e l'ascolano - juventino Binotto. Sorprendentemente sacrificati sono Brambilla e Inzaghi, che pure avevano salvato la squadra nel secondo tempo di Maribor. Ma Maldini teme l'aggressività iniziale e la forza fisica degli estoni e quindi punta su una squadra molto raccolta che, rispetto alle altre della sua gestione, ha il vantaggio di essere composta da elementi che giocano in prima squadra in «A» e in «B» e che quindi hanno il ritmo partita. I due elementi più attesi sono gli juven-

tini Del Piero e Tacchinardi, valorizzati da Lippi. Del Piero ha fatto finora numeri da Baggio, ora ha quindi il palcoscenico giusto per dimostrare che il paragone non è blasfemo. Tacchinardi è un altro emergente che può approfittare dell'occasione per mettersi in mostra.

«Con la Slovenia abbiamo sbagliato qualcosa - ammette Maldini - ma la squadra è giovane, siamo praticamente all'inizio. Non abbiamo un mediano alla Beretta, quindi farò giocare un difensore in più. Non abbiamo uno schieramento fisso, possiamo cambiare pelle. Mi aspetto una partita interessante da Bigica, l'elemento di maggiore personalità, e da Del Piero. Ho preferi-

to Doardo a Fimiani, dovrebbe essere incisivo sulle palle alte. Questi azzurri giocano molto in campionato; come qualità hanno qualcosa in più rispetto ai campioni d'Europa, che avevano un grande spirito di gruppo. Gli estoni hanno un attaccante robusto, sono veloci e prestanti.

All'inizio hanno messo in difficoltà i croati che poi si sono però imposti, hanno castigato l'euforia dei padroni di casa. Ora, con i tre punti a vittoria il pari non basta più».

Un'altra insidia sarà data dal freddo pungente. Oggi saranno duemila i presenti che pagheranno per l'ingresso da 5 a 10 mila lire. La gara si disputerà in notturna (ore 20) per le esigenze tv italiane.

UDINESE / ANGLO-ITALIANO

Tre peccati di sufficienza

Demotivati, i bianconeri si arrendono allo Stoke City

1-3

MARCATORI: 29' Pizzi, 69' Downing, 73' Biggins, 74' Butler. UDINESE: Caniato, Bertotto, Compagnon, Pierini, Calori, Ripa, Helveg, Ametrano, Poggi, Pizzi (75' Zampieri), Banchini (59' Rossitto), A. disp.: Battistini, Molinari. All.: Fedele. STOKE CITY: Muggleton, Wallace (49' Butler), Sandford, Dreyer, Cranson, Orlingsson, Overson, Downing, Coruhors (81' Pechicson), Biggins, Glehorn. A. disp.: Druerey, Macari, Stokoe. All.: Macari. ARBITRO: Cruikshanks (Inghilterra).

NOTE: ammonito Rossitto, angoli 5-1 per lo Stoke City.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — L'aveva detto a tutti, Adriano Fedele, che di questo torneo anglo-italiano non gliene importa assolutamente nulla. E i primi a credergli sono stati i tifosi: quattro, al massimo cinquecento persone, non di più. Ma i suoi ragazzi non sono stati da meno: in campo hanno giocato un tempo, il primo. Poi hanno lasciato che a divertirsi fosse lo Stoke City, e tre gol in cinque minuti hanno chiuso la gara.

La partita non è stata certamente esaltante: anzi, a divertire, più che i ventidue in campo, sono stati piuttosto i cinquantatré, o forse più, tifosi inglesi che hanno seguito

lo Stoke City in questa giornata italiana. E i giocatori? Loro si sono dati un gran da fare sulla metà campo, non lesinando anche interventi di una certa rudezza, il tutto nella miglior tradizione inglese. Comunque i bianconeri, pur in formazione ampia, non hanno avuto troppi problemi nel primo tempo a tenere sufficientemente lontano dalla propria porta i neroverdi d'oltre Manica. E così l'Udinese è andata vicinissima al gol dopo appena 10' di gioco, quando Pierini ha chiesto, e ottenuto, il triangolo con Poggi: peccato che non abbia troppa consuetudine con il gol, il portiere Muggleton ha «bloccato» senza problemi.

Da ricordare, invece, il gol friulano segnato da un Pizzi davvero tornato ad altissimi livelli. Era il 29' quando il pallone gli è capitato tra i piedi un paio di metri fuori dall'area. Un passo, e la botta è stata scoccata precisa: il pallone si è insaccato sotto il «sette» alla destra del portiere ospite. Applausi, anche da parte degli scatenati tifosi inglesi.

Reazioni? Tutte nella ripresa, con la porta friulana presa d'assedio. Sì, quella che si sente nei secondi 45' è una musica diversa: lo Stoke City preme, trova qualche mischia e anche il pareggio al 69', firmato da Downing con la collaborazione di Caniato, uscito allegramente a farfalla. Poi gli altri due gol: al 73' con Biggins con un gran tiro dal limite dell'area e al 74' con Butler, un diagonale che Caniato nemmeno ha visto.

SQUALIFICHE

Manzo (Como) fermo 3 turni

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio, decidendo sulle partite di serie B di domenica scorsa, ha squalificato per tre giornate Manzo (Como) e per una ciascuno Di Già (Venezia), Medri (Cesena) e Tommasi (Verona).

Gli altri provvedimenti: ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Ceramicola (Lecce); ammonizione con diffida a Ricci (Lecce), Gasparini (Vicenza), Bonanno (Acireale), Costi (Lucchese), Fogli (Venezia), Gattuso (Como), Loseto (Pescara), Lunini (Verona) e Suppa (Piacenza).

La Lega ha comunicato che le partite di andata del terzo turno di Coppa Italia, in programma mercoledì, si giocheranno alle 20.30. Unica eccezione, Napoli-Cremone, anticipata a martedì 11 ottobre.

Queste le 8 gare: Milan-Inter, Foggia-Torino, Parma-Cagliari, Fiorentina-Samp, Lazio-Piacenza, Napoli-Cremone (martedì 11 ottobre), Genoa-Roma, Juventus-Reggiana.

PULCINI

Memorial Luchetta

S. Luigi V. Busà 4 Domio 0

MARCATORI: Maiani, Vecchiato, Bartoli, Mautarelli. S. LUIGI VIVAI BUSÀ: Strukelj, Bologna, Pusizi, Vecchiato, Luchetta, Dromigi, Mautarelli, Maiani, Bartoli, Debernardi, Giacomini.

DOMIO: Odinal, Patipolo, Tedeschi, Cesar, Sacchetti, Odinal M., Gerdol, Zanier, Ravalico, Craviech, Felluga.

N. Us Triestina 5 Fani Olimpia 1

MARCATORI: 3 Miloshevich, 2 Zigon, Dorsi. NUOVA US TRIESTINA: Felluga, De Rota, Coletta, Desanti, Miloshevich, Zigon, Del Prete, Benella, Sgurbini, Celi, Giovannini. FANI OLIMPIA: Conte, Viviani, Bertocchi, Palumbo, Gallo, Dorsi, Truglio, Prpic.

Altri risultati: Esperia-Muscoli 1-1; Mont. D. Bosco-G.S. Portuale 1-2 (Labela, 2 Giacomini); Altura-Mugg-S. Giovanni 3-0 (Pisano 3); S. Sergio-Costalunga 2-2 (2 Catalan, Donato, Giacomini).

NUOVA TRIESTINA / DUE GIORNATE

«Appiedato» Zanvettor

Stamane la presentazione dello sponsor Dino Conti

TRIESTE — Chi l'avrebbe sostenuto, qualche mese fa, che il primo scontro al vertice stagionale avrebbe visto protagonisti Triestina e Luparense? Forse, sulla presenza della prima squadra si sarebbe pure sballato, ma per la seconda nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla possibilità di vederla ai vertici della graduatoria dopo le prime cinque giornate di campionato.

Ed invece, eccoli qui, i neopromossi dilettanti di San Martino di Luparia, a far paura anche alla corazzata giuliana dall'alto dei suoi otto punti. Il capocannoniere Molin (5 gol) e l'attacco principale del campionato (10 reti realizzate in cinque incontri) non faranno dormire sonni tranquilli, da qui a domenica, alla retroguardia alabardata. I veneti (San Martino è in provincia di Padova, tra Cittadella e Treviso) arriveranno al «Rocco» con la forza di chi non ha nulla da perdere. Partiti con il solo obiettivo della salvezza, ora i padovani si trovano spalla a spalla con le favorite Triestina e Trieste.

Per loro giocare al «Rocco» sarà già una vittoria. Proprio per questo fanno paura. «Loro non hanno nulla da perdere - spiega il centrocampista Massimo Pavanel - verranno qui caricatissimi per giocarsi la partita dell'anno. O, quantomeno, per gettare sul campo tutte le carte a loro disposizione. Tutto sommato, mi auguro che avvenga proprio questo: solo in un incontro a viso

aperto noi potremo dimostrare di possedere quel qualcosa in più che ci permetta di arrivare alla vittoria. Contro le squadre che si chiudono è sempre difficile fare risultato. Per questo spero che la Luparense, vista anche la sua classifica, non venga qui ad accontentarsi del pareggio ma giochi a tutto campo. Domenica si dovrebbe vedere una bella partita».

Intanto, su consiglio del nuovo sponsor Dino Conti, la dirigenza alabardata ha deciso di riaprire la campagna abbonamenti. Evidentemente, molti fans della Triestina, dopo le buone prove d'inizio campionato, sembrano intenzionati a sottoscrivere la tessera annuale piuttosto che dirigersi ogni domenica a staccare il biglietto presso i botteghini del «Rocco». L'obiettivo di Giorgio Del Sabato era riuscire a coinvolgere attorno all'alabarda almeno 3000 supporter. Questo, almeno per l'inizio. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, ora si spera di riuscire ad andare oltre. Ed oggi, alle 12.30, nella concessionaria si strada della Rosandra, sarà presentato il nuovo sponsor Dino Conti.

«Tremila persone per il campionato nazionale dilettanti - è convinto Pavanel - rappresentano già un bel traguardo. Meglio, comunque, se ne verranno di più. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il giovane Zanvettor. Peggio è andata alla Luparense, che avrà in castigo Cecchin e l'allenatore Pasinato. a.r.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Covacich (Zaule) squalificato Oggi i «quarti» di Coppa Italia

TRIESTE — In relazione alle partite di domenica, il giudice sportivo dilettanti, avv. Repich, ha preso i seguenti provvedimenti.

Eccellenza

Squalifica per una giornata: Casotto Andrea (Aquila).

Squalifica per due giornate: Tasotti Raimondo (Gemonese) e Casotto Paolo (Gradese).

Promozione

Squalifica per una giornata: Gomboso Ivan (Pozzuolo), Vettor Giuseppe (Zoppola), Ban Luca (Polcenico), Fabbro Christian (Serenissima), Bregant Giuseppe (Trivignano), Fogolin Joseph (Juniors), Cosmo Andrea (Polcenigo), Zilli Maurizio (Maniago), Bertolutti Michele (7 Spighe), Rossi Alberto (Ponziana).

Squalifica per due giornate: Del Torre Raoul e Mauro Donda (Pro Cervignano).

Squalifica per tre giornate: Massolin Loris (Zoppola).

1.a Categoria.

Squalifica per una giornata: Bortolato Marco (Torre), Forlin Cristiano (Chions), Pizzi Enzo (Villanova), Camerini Luca (Zaule-Rabuiere), Fraussin Fabio e Furlan Tazio (Isonto T.), Palese Marco (Primorje).

Squalifica per due giornate: Bevilacqua Igor (Flai-bano), Zinin Jonni (Morsano), De Candido Dante (Latisana Ricreatorio), Razem Paolo (Zaule-Rabuiere), De Biasio Fabrizio (Tavagnacco), Lepre Fabiano (Palazzolo) e Glerean Ernestino (Latisana Ricreatorio).

Squalifica per tre giornate: Moretti Claudio (Vivai Rauscedo).

Squalificato fino al 14.10 l'allenatore dello Zaule Giorgio Covacich per proteste nei confronti dell'arbitro.

Oggi intanto si disputano i quarti di finale della Coppa Italia.

Centro Del Mobile-Pro Fagnaga

Manzanese-Aquileia

Gradese-Cormonese.

Porcia-Tamari si è disputato ieri ed è stato vinto dai purilliesi 2-0 (Ferrari al 14', Orciuolo al 29' della ripresa).

RECUPERO

Treviso regola il Bassano con due reti

2-0

MARCATORI: al 19' Lombardi, al 27' Pradella.

REVISIO: Fabbian, Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Florio, Bonavina, Pradella (71' Novello), Bressan, Amoroso (2' Boscolo). All.: Pilon.

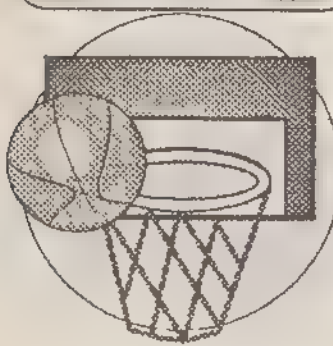
BASSANO: Brunello, Cantello, Bertacco, Dall'igna (29' Ria), Rossi, Poletto, voltolini, Mendo, Crestani, Pelosin, Lazzarotto (49' Clementi). All.: Spolton.

NOTE: Espulsi per doppia ammonizione Bonavina al 23' e Cantello al 66'; ammoniti: Bernardi, Lombardi e Bertacco. Angoli: 10-4 per il Treviso.

REVISIO — Il Treviso conferma anche nel recupero di metà settimana il suo felice momento e cogliendo la quarta vittoria (terza consecutiva) in cinque partite si avvicina alla Triestina, a fianco della Luparense, a un solo punto dalla capolista. Anche contro il Bassano i bianconeri hanno risolto la partita molto presto, aggredendo fin dai primi minuti l'avversario e costringendolo alla resa nello spazio di mezz'ora: al 19' era Lombardi a raccogliere un pallone respinto dal Bassano su calcio d'angolo e a trovare il varco giusto nella porta di Brunello; appena 8' dopo stupenda azione sulla testa di De Poli, con traversone millimetrico per la testa di Pradella in tuffo: 2-0. In mezzo (23') c'era stata l'espulsione per doppia ammonizione di Bonavina, ma anche in dieci contro undici il gioco del Treviso non ha accusato pause.

Nella ripresa non è successo praticamente nulla, a parte il ... pareggio nel conto delle espulsioni (Cantello).

BASKET



90-87

ILLYCAFFÈ TRIESTE: Sabbia 11, Middleton 24, Dallamora 7, Budin 10, Zamberlan 19, Pol Bodetto 9, Furigo, Chilcutt 10, Bagnia. N.e. Gattoni.

GOODYEAR AALST: Vercruysse 10, Van de Von, De Borger 2, Queenan 42, Peeters 4, Van Impe 2, Hemelaer 4, Lorida 13, Dedoelder 2, Ritter 8.

ARBITRI: Vellen (Austria) e Kovacich (Slovenia).

NOTE: tiri liberi Illycaffè 24 su 38, Aalst 23 su 35. Usciti per falli: nel s.t. al 7' Ritter, al 9' Vercruysse, al 12' Dallamora, al 13' Peeters, al 18' Chilcutt.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE - Avanti, con tristezza. Quella che la società è la squadra vedono nel pubblico. Quella che il pubblico vede nella squadra. Quella, infinita, che noi proviamo ad esempio nel vedere spettatori e allenatori beccarsi e mandarsi ossequiosamente a quel paese a partita in corso. Che diavolo sta succedendo?

Se il problema fino a ieri mattina era recuperare Middleton (neanche a farlo apposta), il migliore contro i belgi da ieri sera diventa ritrovare il senso delle riproposte. Se c'è qualcosa che si può tagliare con il coltello, qui, è la tensione, più che la nebbia. «Scordiamoci il passato», chiede Baiguera. Ma dobbiamo anche scordarci che un anno fa, nei trentaduesimi di finale, la Stefanel aveva fatto registrare la metà degli spettatori contati ieri sera a Chiarbola (2975, recita il bordello)?

Calma e gesso. La «quella» che sta spuntando è un barometro che minaccia burrasca e che relega in secondo piano tutto, dall'ammissione al sedicesimo della Korac alla prova più che modesta dei biancorossi. Se cercate una gloriosa macchina da canestri non guardate da queste parti.

In sostanza, dalla estenuante partita con i belgi gli arbitri hanno fischio-

60 falli), esce bene solo chi sembrava messo peggio in arnese, Larry Middleton: valutazione doppia rispetto al resto della compagnia, con en plein nelle bombe. Andiamoci piano, comunque, con il gridare al cecchino ritrovato. Solo la trasferta a Montecatini farà testo: i belgi erano cosa poca assai e il miglior Usa visto sul parquet era dall'altra parte della barricata. Il signor Queenan, uno che gli osservatori delle società italiane mai hanno visto, ne ha infilati 42 aggiunti, in passato, 14 rimbalzi.

Per restare in tema di stranieri, serata da matita rossa per Pete Chilcutt. Male al tiro, assente a rimbalzo (neanche una carambola nei primi 20 minuti) contro avversari tecnicamente indietro anni luce. Avrebbe potuto fare la differenza, è sembrato avvertire più degli altri il momento che attraversa la squadra. Un segnale preoccupante, se gli si chiede di essere un leader.

Ispirato dal riscatto di

Bologna-2 e Verona ok

BOLOGNA - La Filodoro Fortitudo Bologna si è qualificata per i sedicesimi di finale della Coppa Korac di basket battendo 84-58 (45-32) l'Ozeta Trencin (Slovacchia) nella gara di ritorno del secondo turno preliminare. La squadra bolognese aveva vinto anche la gara di andata in trasferta per 94-60.

Passa anche la Birex che bissa il successo dell'andata battendo i polacchi del Pruszkow 98-73.

Oggi si giocherà per l'Euroclub. La Scavolini riceve il Kaunas, dopo aver vinto nettamente in Lituania.

La Buckler Bologna invece ospita gli inglesi del Brucknell e il pronostico è largamente dalla parte dei campioni d'Italia.

Middleton, «gira» anche quello che con lui aveva finora alimentato le maggiori perplessità, Gianpaolo Zamberlan. In forte discesa le azioni di Dallamora, in rialzo Pol Bodetto, stazionario Sabbia. Discorso a parte per Budin, promosso play titolare per l'indisposizione di Gattoni. Jan inventa canestri, fa pure il rimbalzista aggiunto ma 5 palle perse sono un'enormità e la regia di squadra non è priva di sbavature.

Cronaca. Illycaffè forzatamente in quintetto indetto (Budin, Middleton, Sabbia, Chilcutt, Pol Bodetto). I belgi, reduci dal -9 dell'andata, non sono in gita enogastronomica. Provano a stuzzicare i biancorossi che non reagiscono. Rincorati, allungano fino a recuperare 7 punti di vantaggio (16-23 all'8').

Al 10' Budin è al terzo fallo e a Bernardi non resta che chiedere a Middleton di portare palla. Queenan, intanto, fa il diavolo a quattro segnando 18 punti in una dozzina di minuti.

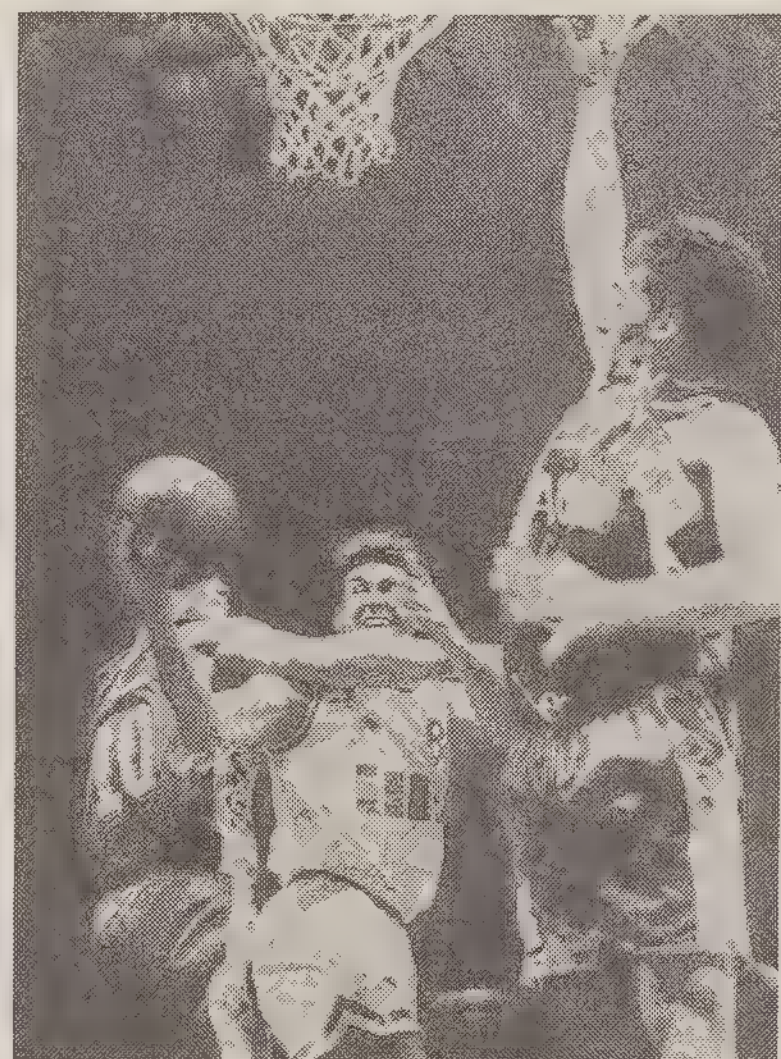
Si gioca con la colonna sonora in sottofondo: i fischii arbitrali fioccano come neve a Natale: ne fa le spese Middleton, a quota 3 al 13'. L'uscita di Larry consente il debutto in manifestazioni internazionali di Gianantonio Furigo, 17 anni, il gioiellino della formazione juniores.

Il Goodyear Aalst non si sgonfia, tiene la strada e accelera: a due minuti dall'intervallo i belgi hanno già recuperato interamente lo scarto dell'andata. Sembra fantabasket e invece è tutto dannatamente vero. Chilcutt non ci prende neppure dalla lunetta. Un provvedimento ritorno nell'ultimo minuto porta l'Illycaffè a -3 (43-46).

C'è poco da divertirsi. Nella ripresa si continua con i falli a go-go. Trieste sfrutta la situazione: la panchina biancorossa offre ricambi, quella belga gente da torneo aziendale. Dai e dai, le fila dell'Aalst iniziano a diradarsi: fuori il brocco Usa Ritter, fuori Vercruysse. L'Illycaffè torna in vantaggio. Zamberlan realizza un paio di tiri pesanti, si gasa Pol Bodetto. I triestini conquistano 11 punti che scemano alla sirena. Il prossimo atto a Mosca.



Middleton, ieri il migliore e un tentativo di Dallamora, in ombra. (Italfoto)



Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI			DA 3 PUNTI			TOTALI		LIBERI		RIMBALZI		PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Falli	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re				
GATTONI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
SABBIA	25	4	5/7	71	0/1	0	5/8	63	1/3	33	0	4	4	3	1	-	11	8	
MIDDLETON	34	4	3/5	60	4/4	100	7/9	78	6/8	75	1	5	6	4	4	3	24	30	
DALLA MORA	25	5	2/3	67	0/2	0	2/5	40	3/5	60	2	1	3	2	1	2	7	7	
BUDIN	31	4	4/7	57	-	-	4/7	57	2/4	50	3	2	5	5	1	2	10	6	
ZAMBERLAN	19	4	4/5	80	2/5	40	6/10	60	5/6	83	1	1	2	0	2	-	19	16	
POL BODETTO	32	1	2/5	40	-	-	2/5	40	5/6	83	1	5	6	1	3	-	9	16	
FURIGO	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	-2	
CHILCUTT	27	5	4/10	40	0/2	0	4/12	33	2/6	33	0	5	5	2	2	1	10	7	
BAGNA	4	1	0/2	0	-	-	0/2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-4	
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	4	0	5	-	0	-	
TOTALE	200	29	24/44	55	6/14	43	30/58	52	24/38	63	10	25	35	18	19	8	90	94	

Goodyear Aalst

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI			DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI		PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fatti	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Def	Tot	Pe	Re			
VERCRUYSSSE	27	5	3/5	60	-	-	3/5	60	4/5	80	4	4	8	2	1	-	10	15
VAN DE VON	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
DE BORGER	21	4	0/1	0	0/4	0	0/5	0	2/2	100	1	2	3	3	2	1	2	-2
QUEENAN	40	2	11/16	69	3/8	38	14/24	58	11/15	73	4	10	14	3	4	1	42	52
PEETERS	17	5	0/1	0	1/2	50	1/3	33	1/4	25	1	0	1	2	4	-	4	1
VAN IMPE	25	3	1/5	20	0/1	0	1/6	17	-	-	-	-	-	0	1	-	2	-4
HEMELAER	16	2	2/2	100	0/1	0	2/3	67	-	0	2	2	1	1	-	-	4	4
LORIDA	24	4	2/3	67	2/7	29	4/10	40	3/5	60	0	3	3	1	3	2	13	11
DEDOELDER	10	1	1/1	100	-	-	1/1	100	0/2	0	1	1	2	-	-	-	2	2
RITTER	19	5	3/5	60	-	-	3/5	60	2/2	100	0	2	2	7	4	-	8	1
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	4	-	-	-	0	-
TOTALE	200	31	23/39	59	6/23	26	29/62	47	23/35	66	14	25	39	19	20	4	87	84

MONDIALI / NEI QUARTI AVVERSARI OSTICI PER GLI AZZURRI

Dalla Russia con onore

Il sestetto di Mosca è reduce dal netto successo sulla Germania

Velasco (foto):

«Non siamo ancora al massimo»



Il «clou» vede di fronte Brasile e Cuba

ti dove oggi incontreranno il sestetto dell'Olanda, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona e che martedì sera ha strappato il Giappone, che aveva battuto l'Italia nella prima fase, 3-0.

Altrettanto ha fatto la Russia contro la Germania, liquidata 3-0 (15-3, 15-9, 16-14). Fomin e

Cherednik sono stati gli artefici del successo russo. I tedeschi hanno assistito impettiti alle lezioni data dal sestetto di Mosca e solo nel terzo set si sono resi pericolosi, fallendo d'un soffio la possibilità di aggiudicarsi.

L'unica squadra imbattuta dei mondiali è quella statunitense, apparsa molto più forte rispetto

alla World League del giugno scorso e che affronterà la Corea.

Nei quarti, comunque, ci sono tutte le favorite ad eccezione della Bulgaria. Quella del sestetto di Sofia è stata la sorpresa negativa della rassegna iridata. L'eliminazione da parte della Corea del Sud è il frutto dei rapporti difficili tra il se-

lezionatore Gavrilov e gli elementi più rappresentativi.

Per riuscire a spuntarla sui coreani i bulgari hanno arrischiato anche la carta Ganev (infortunato e già costretto a disertare il confronto con gli italiani), ma nemmeno il suo innesto è servito a dare nerbo alla squadra. Aveva proprio ragione Velasco, quando aveva detto che la Bulgaria è capace di tutto, nel bene e nel male.

Da segnalare il derby latino-americano Brasile-Cuba.

Quattro anni fa, nell'edizione dei Mondiali vinta dagli azzurri in Brasile, il cammino dei ragazzi di Velasco fu il seguente: nei quarti affrontarono l'Argentina battendola 3-0, in semifinale superarono il Brasile 3-2 e in finale piegarono Cuba 3-1.

Intanto, a livello nazionale, sembra ci sia maretta in seno alla Federazione. È prevista una riunione a metà ottobre e alcuni consiglieri in quell'occasione presenterebbero le proprie dimissioni. Una conclusione inevitabile, in considerazione dello scollamento attualmente esistente all'interno della dirigenza della Fipav.

La situazione, comunque, è destinata a rimanere «congelata» ancora per qualche giorno: da ieri il presidente Borghi è in Grecia, per seguire direttamente le ultime fasi del Mondiale.

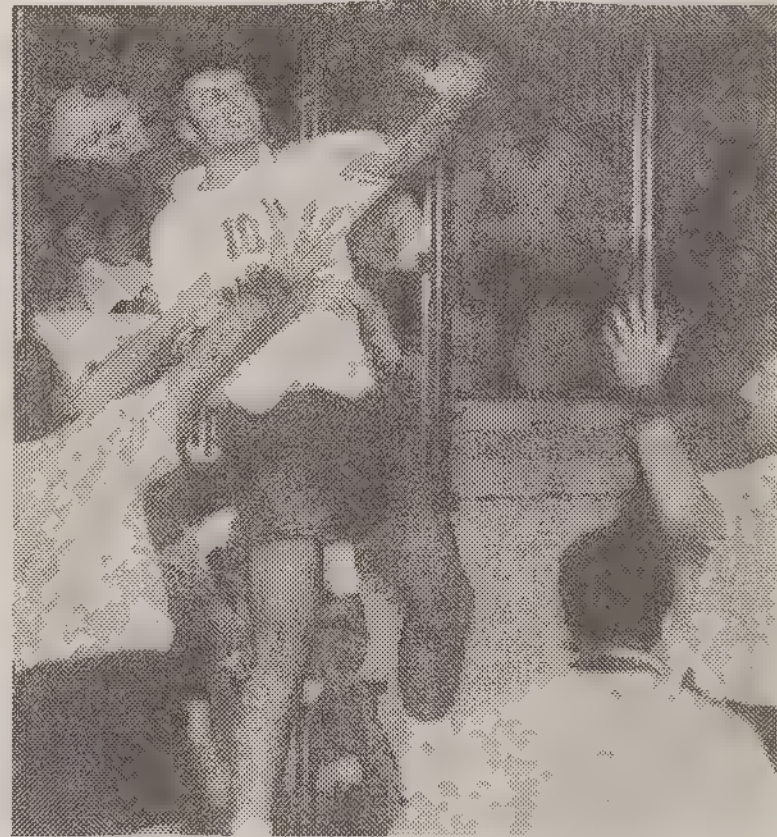
PALLAMANO / DOPO LE DIMISSIONI DI DEJACO

Federazione, che balletto

Travagliata preparazione del Principe in vista della partita a Minsk

TRIESTE - Pallamano fantasma. Un film di fantascienza girato nel mondo dell'handball? Macché, la realtà tragica va ben al di là di una semplice pellicola ispirata agli «acchiappafantasmi» americani. Qui nella Penisola le cose si fanno in casa e con molta arguzia, magari finalizzata a scopi che con la legalità non vanno di sicuro a braccetto. In Sicilia, nel feudo che fu del defunto presidente federale Concetto Lo Bello, quelli della pallamano sono riusciti nientemeno che a inventare addirittura un girone allievi con tanto di risultati e classifiche finali. Sembra, inoltre (roba da «Chi l'ha visto?») che nell'isola sia apparso e scomparso un girone di serie D. Su questa apparizione si sa ben poco ma il Coni è già pronto a sollecitare i suoi ispettori per una veloce verifica.

Maritorniamo agli allievi, che poveretti senza saperlo sono riusciti a disputare un intero campionato senza mai mettere piede in palestra. È stata negata loro pure la soddisfazione di scendere in campo. Ma, ironia a parte, la questione è davvero grossa. Più squadre iscritte ci sono in una regione e maggiore è il potere di voto che i delegati hanno quando si



Saftescu aspetta il «visto» per Minsk.

devono nominare consiglio e presidente della Federazione italiana gioco handball. Basti pensare che una società con una bella rassegna di formazioni giovanili porta più voti di una plurititolata compagine di serie A1.

La pentola è stata ormai scoppiata e nei prossimi giorni se ne sapranno delle belle. Infatti, non ci si deve dimenticare che si sta vivendo un caldo periodo prelettorale dopo le dimissioni d'inizio estate del presidente Figh, Ralf Dejaco. A questo punto, però, vista l'importanza delle indagini avviate dagli ispettori del Coni, potrebbe addi-

ramento difficilmente giurabile prima di sabato. Pure Schina ha un fastidioso dolore muscolare che già sabato scorso lo aveva costretto a rinunciare al match contro la Lazio, Bosnjak si ritrova col ginocchio bloccato e Saffescu è rimasto due giorni a Milano per ritirare il visto per il transito in Germania. Allenamenti a ranghi ridotti e, tra l'altro, ieri in trasferta a Umago per la concomitanza della partita casalinga della Illycaffè.

Il bello della jella, però, deve ancora venire. Passino i malanni fisici, passi il fatto che i biancorossi si apprestano ad effettuare la trasferta più importante di avvio di stagione, quello che fa paura al «professore» è che tira aria di sciopero dei controllori di volo. «Stiamo cercando di avere notizie certe su cosa accadrà domani negli aeroporti - commenta con un pizzico di disprezzo Giuseppe Lo Duca - perché se c'è la possibilità di un blocco di tale genere, dovremo cercare di raggiungere in un'altra maniera la capitale bielorusa, che non è proprio dietro all'angolo. Ammetto di essere preoccupato perché in questa settimana sta capitando di tutto. Non vedo l'ora di salire sull'aereo».

Giuseppe Lo Duca a pochi giorni dalla partenza per la Bielorussia si trova una squadra da pronto soccorso. Il figlio Marco ha uno sti-

Severino Baf

VOLLEY



ATENERE - L'Italia affronterà la Russia oggi nei quarti di finale dei campionati mondiali di pallavolo.

Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti: alle 11 se la vedranno Corea del Sud-Stati Uniti; alle 13.30 Italia-Russia; alle 18 Grecia-Olanda; alle 20.30 Brasile-Cuba. Semifinali e finale si disputeranno domani e sabato come gli incontri di classificazione.

Il tecnico azzurro Giulio Velasco ha così commentato l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale: «Ci è toccata la Russia ma a questo punto della manifestazione un avversario vale l'altro. Si potrebbero avere delle preferenze solo se si puntasse ad un buon piazzamento ma se si vuole vincere non bisogna guardare il nome dell'avversario di turno. Il livello di tutte le squadre è alto e noi cercheremo nelle prossime partite di aumentare il nostro rendimento».

L'Italia, campione in carica, che due giorni fa ha passeggiato contro la Grecia (3-0), è la squadra che, assieme agli Usa, ha messo in mostra il gioco migliore nella prima fase della rassegna iridata.

La sorpresa è venuta dai padroni di casa greci, che per la prima nella loro storia, sono riusciti a qualificarsi per i quar-

PALLAVOLO / JUNIORES

Memorial Kokorovec

TRIESTE - La società Sloga di Opicina organizza per domenica il settimo «Memorial Sonja Kokorovec», quadrangolare maschile e femminile riservato a formazioni juniores di volley. Sono nove anni ormai che lo Sloga, senza interruzione, offre ai giovani pallavolisti un quadrangolare, importante appuntamento agonistico di precampionato. Gli incontri si disputeranno mattina e pomeriggio su due differenti impianti.

Le squadre femminili partecipanti inizieranno alle 9.30, presso la palestra De Tommasini di Opicina, con la gara che vedrà opposte Ok Prevalje e Sokol, mentre alle 11 si fronteggeranno Koimpex e Rijecina. I ra-

gazzi giocheranno contemporaneamente sul campo di Monrupino: alle 9.30 saranno sul parquet Koimpex contro Skofja Loka e alle 11 il Copat contro la rappresentativa slovena della categoria «cadetti».

Nel pomeriggio a Monrupino alle 15 si disputeranno le finali per il terzo posto femminile, e alle 16.30 quelle per il terzo maschile. Presso la palestra De Tommasini di Opicina invece alle 15.30 le formazioni partecipanti si contenderanno la prima posizione maschile e alle 17 quella femminile. Nella stessa palestra sono previste le premiazioni del «Memorial Sonja Kokorovec», con inizio alle 18.30.

g. s.



COPPA D'AUTUNNO / OLTREPASSATA QUOTA SEICENTO NELLE ISCRIZIONI

Frenesia da «Barcolana»

TRIESTE — Strani silenzi, quasi sospetti, in queste giornate già con l'ansia del conto alla rovescia prima che vada in orbita la XXVI Barcolana. Taccioni, o quasi, le più accreditate fonti dei «papabili»: i lignanesi, i romagnoli, personaggi di spicco negli annali della manifestazione e protagonisti nell'edizione 1993, dove non ebbero peso i «Maxi» per l'assenza del Moro (che anche se fosse stato presente avrebbe potuto fare ben poco con la bonaccia imperante). Quest'anno il Moro ci sarà, ma non si sa ancora chi lo timonerà (particolare di non poco conto) ed è già presente in pieno assetto il nuovissimo Aku Aku, che sarà pilotato da quel volpone marino che è Cino Ricci. Per questa classe di colossi potrebbe andar bene con vento gagliardo, tipo la bora di ieri.

Ma la statistica «barcolanesca» dice che, bora o non bora, la palma dei successi la detiene la classe «O». Bisogna tenerne conto. E qui i silenzi diventano... sospetti. Effetto lotteria? Certo tutti vorrebbero vincere questa regata che sarà proiettata in tutti i paesi d'Europa. Ma per far ciò ci vogliono i mezzi tecnici-sportivi e gli uomini al loro governo.

Lignano ha spostato il suo «super» Fanatic in quel di Vicenza (e con quel drappo britannico) dal timone allo sloveno Puh. E già un buon riferimento. Ma nulla di preciso si sa da quei celebri «marina». Pare che Checco Battiston si iscriverà all'ultima ora con una quasi carneade. E se fosse un «Condormonsisamai»?

Un vecchio «O», di quella serie che ruotava intorno al padrone di ferrarese austriaco Herr Bucher? Il primo Condor vinse nel 1982, con Battiston stesso (poi altre due volte primo con Fanatic). Il Nonsissamai fece un primo assoluto nel 1984 con Becchetti. Bec-

chetti, Pujatti e Paron vi si alternarono con presenze in tutti gli anni successivi, fino al 1993. Pujatti tornerà con la stessa barca, che lui dice ormai attrezzata da crociera. Ma se viene siamo convinti che affiderà il timone al suo amico Checco. Il quale, però, con la sua solita astuzia, dice che sarà in regata su Cristiana di Papavara, di Paolo Speciali di Aviano, un «L» un po' anzianotto. Sarà...

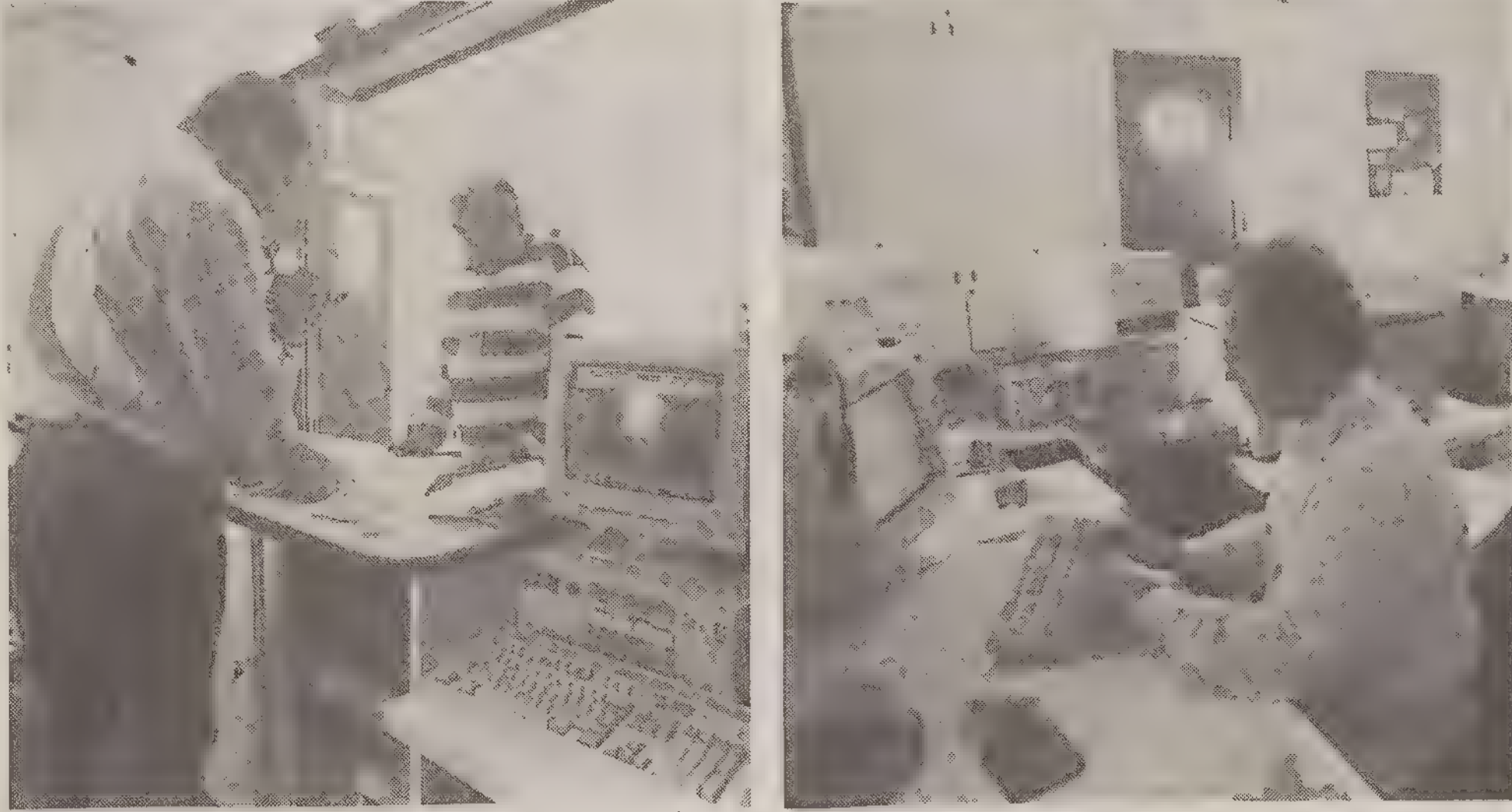
Si sperava che già ieri potessero arrivare a Trieste Pegaso e Città di Trani; ma la bora che soffiava su tutto l'Adriatico deve aver bloccato i romagnoli nei loro porti. Ieri le grandi navi approdavano ai moli con due rimorchiatori ai fianchi. Figuriamoci gli yacht che i loro proprietari trattano come la rosa al naso.

Chi era felice ed euforico ieri, appoggiato al parapetto della terrazza della Barcola-Grignano in ammirazione del golfo bianco di schiuma e con continue «fumarole»? Naturalmente Sandro Chersi. È un altro degli «atlantici» triestini sull'ex Giro del mondo Gatorade, ora uomo di fiducia del milanese Codèca proprietario di Jakima, un German Frers realizzato in Finlandia dal cantiere Nautico col quale quest'anno, dopo la vittoria nella Rimini-Corfu-Rimini e nella Swan Cup a Porto Cervo, ha raggiunto Trieste dopo aver navigato per 12 miglia e 300 miglia in 7 mesi in Mediterraneo.

Intanto in sede, più degli altri giorni, s'affollano i «bussanti». Massimo grida da «Barcolino» che la carica dei Seicento è già, abbondantemente, superata. Il resto è ordinaria amministrazione.

Avviso alla giuria internazionale: sabato pomeriggio non si farà l'ispezione sul campo di regata. La motonave Marconi non è disponibile.

Italo Soncini



Tempo di preparativi e di iscrizioni nella sede della Società Velica Barcola-Grignano. (Italfoto)

CON «JAKIM» CHERSI NON MANCHERÀ ALL'APPUNTAMENTO

Ecco Sandro, uno di famiglia

«Non è la regata dei professionisti, ma la regata di tutti gli altri»

TRIESTE — Pensava di stare a casa, per questa Barcolana, dopo aver navigato per più di 12 mila miglia a bordo di «Jakim», a fare regate nel Mediterraneo. Sandro Chersi è uno dei velisti più intervistati del periodo pre e post Barcolana; certo, da un lato per la sua celebrità, ma forse e soprattutto per la sua «triestinità», perché è uno di quelli in grado di raccontare cosa sia, in realtà, questa realtà, dietro e al di là del Moro di Venezia, del Fanatic, del Pegaso, insomma di tutte le barche importanti.

Per carattere, Chersi ha molte affinità con lo spirito della Barcolana: a momenti serio, combattivo, a momenti faceto, allegro, altri ancora goliardico, forse anche strano, e anche lui forse unico al mondo...

Così, anche con l'esperienza che viene dall'aver partecipato a tante Barcolane, con lui si parla di Coppa d'autunno davanti a un calice di vino bianco, rigorosamente alla Barcola-Grignano.

«Non è la regata dei professionisti del mare — commenta — è la regata di tutti gli altri, di tempo, quello che ha proprio a che fare con l'ultima Barcolana, è proprio eloquente: «Io, insieme all'armatore di «Jakim» (ricordiamo: un splendido swan), pensavo di starmene un po' a riposo, dopo tutta la stagione passata a regatare tra

l'Adriatico e la Sardegna. Non è stato possibile: nemmeno un mese fa, nonostante i buoni propositi di starmene tutti a casa, abbiamo pian piano iniziato a cambiare idea e deciso quindi di partecipare alla Barcolana, ma con una regola fondamentale: andare in regata solo ed esclusivamente per divertirci, portando in barca come equipaggio praticamente la famiglia, con poche vele e l'indispensabile ruffaiocco. I giorni sono passati, e l'armatore mi ha telefonato più volte: così, di volta in volta, piano piano, abbiamo aggiunto qui un genovale, lì uno spinaker, e anche l'olimpico, che non si sa mai, potrebbe

sempre servire. Insomma, alla fine, a quattro giorni dalla regata, ci troviamo in 14, ben agguerriti, con le vele migliori che abbiamo e con la seria intenzione di piazzarci bene; questa, letteralmente, si chiama frenesia da Barcolana».

E chi, d'altra parte, potrebbe resistere a questa bora che puntuale, anche forse un po' in anticipo ha iniziato a soffiare sul nostro golfo; rallentando da un lato l'arrivo di tutte le barche che sono in trasferimento dal sud dell'Adriatico, ma allettando tutti quelli che si intendono di mare e anche tutti gli altri che, affascinati dalla Barcolana, vorrebbero provarci? Francesca Capodanno

CICLISMO

A Casagrande in volata la Milano-Torino Oggi il Giro del Piemonte

TORINO — Per Francesco Casagrande arriva la quinta vittoria del '94: la Milano-Torino si aggiunge al giro di Toscana, al Gran Premio di Larciano, alla cronoscalata della Futa, seconda prova del Trofeo dello scalatore, e al giro dell'Emilia. Sul traguardo di Torino ha battuto in volata lo svizzero di lingua italiana Mauro Gianetti con il quale si era buttato a rotta di collo lungo la discesa che dal colle di Superga porta alla periferia del capoluogo piemontese.

I due, con tirate a 60 chilometri orari e con cambi regolarissimi ogni 200 metri, hanno mantenuto l'esiguo margine fino all'arrivo, al parco del Valentino. Casagrande è partito ai 250 metri, Gianetti ha forse avuto il torto di spingere un rapporto troppo lungo ed è stato battuto.

Dietro ai due, sgranato in un rosario, il gruppo che comprendeva fra gli altri Fondriest, Chiappucci, Richard, Rominger, lanciato in un veemente quanto tardivo inseguimento. Lo sconfitto di giornata è stato proprio Claudio Chiappucci, che non è mai entrato nell'albo d'oro, pur avendo corso 9 volte.

Il «diavolo» è uscito allo scoperto sulle prime rampe di Superga, ma ha finito per perdere le ruote dei primi ancora prima della sommità del colle, proprio nel momento in cui il polacco Jaskula (primo ai 620 metri del Gran premio della montagna), Richard, Gianetti, Belli e Casagrande hanno sferrato l'attacco decisivo.

E' stata monotona per quasi 90 chilometri questa 80.ma edizione della corsa più antica d'Italia (la prima edizione si disputò nel 1876; vinse Paolo Magretti, che percorse i 150 chilometri in 10 ore e 9'). Al via a Milano 189 i partenti sono stati 24 squadre, in rappresentanza di 20 nazioni. Poi a Casale Monferrato dal gruppo è partito, come una scheggia, Ivan Gotti.

E subito ha fatto intendere che voleva fare sul serio, il bergamasco. Il suo vantaggio è salito vertiginosamente, fino a raggiungere una punta massima di 8'05" a Vignale Monferrato, dopo 107 chilometri di gara. Ma una quindicina di chilometri più avanti Gotti ha cominciato ad accusare la fatica: il suo vantaggio è sceso a 2'30" a Castelnuovo Don Bosco, a 1" a Moriondo.

Ai piedi della salita per Superga, dopo 106 chilometri di fuga, l'avventura di Gotti si è conclusa. A quel punto ha acceso le polveri il polacco Jaskula, sul quale si sono gradatamente portati gli svizzeri Richard, Gianetti, Zulle e Rominger, il russo Bobrik, lo statunitense Armstrong, il danese Rijs e gli italiani Belli, Fondriest, Casagrande, Chiuratto, Chiappucci e Volpi. Conclusione in volata fra i 14? Niente affatto. La salita di Superga, ma più ancora la discesa su Torino, hanno fatto selezione e Casagrande ha costruito alla grande la quinta vittoria stagionale.

La rivincita oggi, sulle strade del Giro del Piemonte. Si annuncia più che mai adatto ai velocisti, tenuto conto che tanti protagonisti del «Lombardia» non parteciperanno alla gara per riposarsi in vista della classica di chiusura della stagione.

Ordine d'arrivo della Milano-Torino: 1) Casagrande (Ita) 5h31'11"; 2) Gianetti (Sui) st; 3) Jaskula (Pol) a 3"; 4) Belli (Ita); 5) Richard (Sui); 6) Rominger (Sui) a 6"; 7) Fondriest; 8) Konychev (Rus) a 29"; 9) Bobrike (Rus); 10) Volpi (Ita).

AUTOMOBILISMO / DOMENICA IN PISTA PER L'ULTIMA VOLTA IN FORMULA «INDY»

Mario Andretti, addio alle corse

AUTO / FORMULA UNO

Dal '96 McLaren con Schumacher

FRANCOFORTE — La Mercedes inizierà dal prossimo anno a fornire motori alla McLaren e il pilota tedesco Michael Schumacher, attualmente legato alla Benetton, correrà per la scuderia inglese dal campionato di Formula 1, Alain Prost, presente al Salone dell'automobile di Parigi per provare una particolare «Espace» appositamente studiata per correre sui circuiti.

Secondo Prost, comunque, è Schumacher, fino ad oggi, il pilota che ha dimostrato una superiorità sportiva. Schumacher, attuale leader del mondiale squalificato per due gran premi, da tempo ha problemi con la Benetton, ma si è impegnato a onorare il contratto che scade alla fine dell'attuale campionato. Da quando sono cominciate a circolare voci che Mercedes e McLaren avrebbero unito le rispettive forze, Schumacher non ha fatto mistero che correre per questa accoppiata sarebbe il sogno diventato realtà.

Il mondiale di F. 1 è ancora aperto, gli ultimi Gran Premi saranno appassionanti. Schumacher e Hill hanno ciascuno il 50 per cento di probabilità di vincere anche se il primo al volante della Benetton è difficile da battere. Lo ha affermato l'ex campione di Formula 1, Alain Prost, presente al Salone dell'automobile di Parigi per provare una particolare «Espace» appositamente studiata per correre sui circuiti.

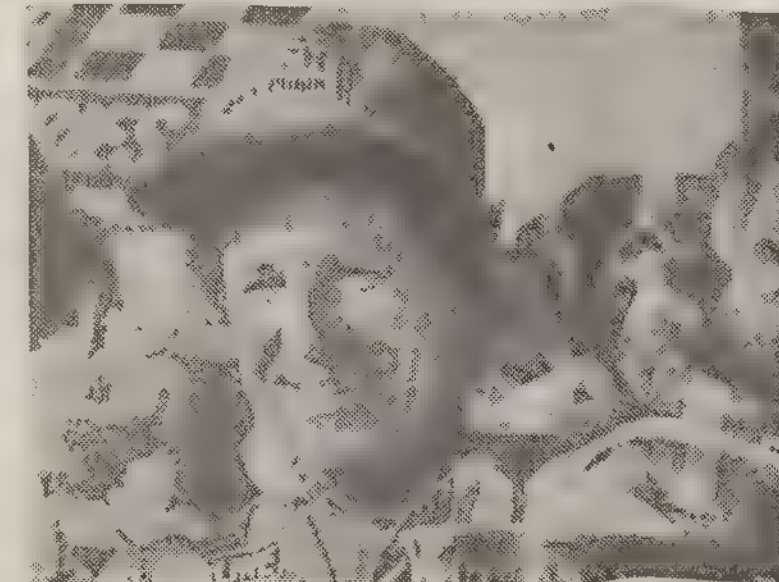
Alla casa automobilistica di Stoccarda non hanno voluto commentare la notizia e il portavoce Wolfgang Schatthall si è limitato a dire che sarà diffuso un comunicato soltanto dopo che il consiglio di amministrazione avrà deciso se far tornare la Mercedes in Formula 1; probabilmente tra un mese e mezzo.

Schumacher, attuale leader del mondiale squalificato per due gran premi, da tempo ha problemi con la Benetton, ma si è impegnato a onorare il contratto che scade alla fine dell'attuale campionato. Da quando sono cominciate a circolare voci che Mercedes e McLaren avrebbero unito le rispettive forze, Schumacher non ha fatto mistero che correre per questa accoppiata sarebbe il sogno diventato realtà.

Il mondiale di F. 1 è ancora aperto, gli ultimi Gran Premi saranno appassionanti. Schumacher e Hill hanno ciascuno il 50 per cento di probabilità di vincere anche se il primo al volante della Benetton è difficile da battere. Lo ha affermato l'ex campione di Formula 1, Alain Prost, presente al Salone dell'automobile di Parigi per provare una particolare «Espace» appositamente studiata per correre sui circuiti.

NEW YORK — Domenica prossima sul circuito di Laguna Seca a Monterey, in California, cala il sipario per una figura mitica dell'automobilismo: Mario Andretti scenderà in pista per l'ultima volta in formula Indy. Dopo l'abbandono di Nigel Mansell, tornato alla Formula 1, anche il popolarissimo Mario lascia. Tra i veterani della «Indy», che possono vantare anche un titolo in «Formula 1», resta ora solo Emerson Fittipaldi. Per Andretti non sarà però un addio definitivo al mondo delle corse, ma un arrivederci perché il grande pilota ha ancora un grande desiderio da appagare. Chiudere definitivamente questo capitolo della sua vita con la partecipazione l'anno prossimo a due classiche internazionali: la 24 ore di Le Mans e la 24 ore di Daytona.

Tra le vittorie più gloriose della sua carriera, egli stesso ama ricordare la 500 miglia di Indianapolis, conquistata nel 1969. Dopo quel trionfo, a Nazareth, in Pennsylvania, la strada dove sorge la sua casa venne soprannominata «Victory Lane» (strada della vittoria). Prima di approdare definitivamente alla «Indy», Mario è stato in Formula 1. Con la Ferrari tagliò vittorioso il traguardo 12 volte e nel 1978 vinse il titolo mondiale. In America fu campione della «Indy» nel 1965, nel 1966, nel 1969 e nel 1984. Nel '94, ha pilotato una macchina della scuderia che fa capo all'attore Paul Newman, anche lui un appassionato delle



Mario Andretti

corse e suo ammiratore. In una specialità in cui le carriere durano al massimo una decina di anni, scrive «Usa Today» che dedica al pilota la prima pagina, «la longevità di Andretti può essere eclissata solo dai suoi successi».

L'ultima vittoria di Mario risale all'anno scorso quando a 53 anni suonati tagliò per primo il traguardo alla 200 miglia di Phoenix. «Mario — ha affermato Emerson Fittipaldi — è stato un esempio per tutte le giovani generazioni, me incluso». Nella sua autobiografia appena pubblicata (Andretti, Collins publishers), Mario scrive che la vittoria bisogna sentirla, averla nel sangue. «Vincere — scrive — è frutto del proprio talento e del proprio istinto, ma è anche il prodotto di

un desiderio e di un orgoglio che si provano quando si sale sul podio. E' un desiderio che uno si porta dalla nascita».

Mario si trova in America per gli effetti della seconda guerra mondiale. E' nato nel 1940 a Montona, in Istria, e la sua famiglia emigrò a Nazareth dove tuttora vive, nel 1955.

Andretti è ora il capostipite di una dinastia di piloti. Suo figlio Michael, 32 anni, ha già vinto un titolo «Indy» e si è affacciato, con scarsa fortuna per la verità, anche in Formula Uno. L'altro figlio Jeff è stato al volante di auto «Indy».

Corre anche un suo nipote, John. Ad Indianapolis nel 1992, si ritrovano tutti e quattro alla partenza e poi quasi sul podio.

Mario ricorda però questo evento con mestizia. In quell'occasione infatti il figlio Jeff ebbe un grave incidente e Michael abbandonò a 11 giri dalla conclusione quando conduceva la gara con largo margine di vantaggio.

A proposito del suo ritiro, Mario dimostra di essere combattuto. «Da una parte — scrive nella sua autobiografia — non voglio trovarmi nella condizione di dimostrare a me stesso che non sono più quello di una volta... Dall'altra, temo però che il rombo del motore che ha entusiasmato le mie partecipazioni alle corse non sarà più accanto a me. Correrò è stata la ragione della mia vita. Alle corse ho dato tutto quanto potevo. Credo che sia venuto il momento di lasciare

La Tris di Aversa: 8-2-4 Formalità per Nelida Caf

AVERSA — Dopo un giro di corsa la Tris era bella e decisa. Al momento in cui Maisto ha portato la favorita Nelida Caf a scavalcare l'Ovest Ami, che in quel momento precedeva Golnik, che aveva in tasca la combinazione 8-2-4 poteva andare alla cassa. Difatti, a parte un tentativo di Nevskij, naufragato in

rottura, e la puntata in retta d'arrivo di Loggiano In, poi quarto, la corsa non ha riservato emozioni alcuna. L'ordine d'arrivo è stato quello delineatosi dopo 800 metri. Non ha corso il numero 1 Orazio. Totalizzatore: 49; 30; 43; 84; (375). Montepremi Tris lire 8.026.409.000. Quote popolari. m. g.

SCI / APPUNTAMENTO A DICEMBRE

La «Coppa» del fondo farà tappa a Sappada

SAPPADA — Sappada si appresta a vivere il suo momento sportivo più intenso. Il centro turistico dell'Alta Valle del Piave sarà infatti il 17 e il 18 dicembre sede dell'unica prova italiana di Coppa del Mondo di sci nordico. L'evento è storico perché per la prima volta da quando è stata istituita la manifestazione (1974) una gara del massimo circuito del fondismo mondiale si disputa nel Veneto, terra di grandi e luminose tradizioni; inoltre questa due giorni di gare rappresenta in assoluto il maggiore evento dello sci di fondo organizzato dopo l'Olimpiade di Cortina d'Ampezzo del 1956.

Giustamente si disputerà in quella che è stata definita la «culla del fondo italiano»; infatti Sappada e il vicino Comelico hanno dato nel corso degli anni a questo sport tantissimi campioni (Silvio Fauner e Maurizio De Zolt sono gli esempi più alti) e la tradizione e la passione per lo sci di fondo sono profondamente radicate.

La fase organizzativa si avvia ormai alla conclusione, dopo mesi di intensa attività del Comitato promotore, in cui sono confluite per l'occasione le due grandi realtà associazionistiche sportive di Sappada — lo Sci club e l'A.S. Camosci —, le associazioni degli operatori economici e turistici locali, e tanti volontari e appassionati di sci che hanno contribuito col loro impegno alla buona riuscita dell'iniziativa. Il grande lavoro che ora attende gli organizzatori sappadinesi riguarda la promozione dell'evento e la gestione dell'accoglienza dei tanti appassionati che affolleranno Sappada per seguire da vicino le imprese dei più grandi campioni del fondismo mondiale.



pada — lo Sci club e l'A.S. Camosci —, le associazioni degli operatori economici e turistici locali, e tanti volontari e appassionati di sci che hanno contribuito col loro impegno alla buona riuscita dell'iniziativa. Il grande lavoro che ora attende gli organizzatori sappadinesi riguarda la promozione dell'evento e la gestione dell'accoglienza dei tanti appassionati che affolleranno Sappada per seguire da vicino le imprese dei più grandi campioni del fondismo mondiale.

definito il calendario e il programma generale della Coppa del Mondo di sci nordico. Sappada sarà, in ordine cronologico, il quarto appuntamento di una Coppa che quest'anno partirà molto presto. Si inizierà infatti a fine novembre a Kiruna, in Svezia, per proseguire il 10 e 11 dicembre di Ramsau, in Austria; subito dopo sarà la volta della cittadina slovena di Bohinj, da dove il «Circo bianco» raggiungerà Sappada. Sulle nevi bellunesi sono programmate, nella giornata di sabato, una 15 km femminile e una 30 km maschile; in quella di domenica, le staffette 4x10 maschile e 4x5 femminile. A Sappada l'attesa dell'evento è già alta: gli appassionati di sci nordico potranno infatti seguire da vicino i fondisti azzurri che dopo avere dominato l'Olimpiade della scorsa stagione, si presentano al via di questa stagione con grandissime ambizioni. Dopo lo storico successo di Manuela Di Centa della scorsa stagione, nella classifica generale della Coppa del Mondo, anche i maschi punteranno al successo finale, confidando soprattutto in Silvio Fauner, il campione sappadino che è ormai giustamente riconosciuto come uno dei più forti interpreti mondiali del momento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642628-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo ver-

ranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e lo-

cali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'ori-

ginale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

GIOVANE signora fiamma referenziata offresi per assistenza e lavori domestici a tempo pieno. Tel. 314715 ore pasti. **RAGAZZA** croata di Spalato cerca lavoro come baby-sitter o dama di compagnia preferibilmente a Trieste. Telefonare 00336/559/518311. (A10884)

Impiego e lavoro richieste

A Udine hostess accompagnatrice per convegni e serate offresi solo managers. 0336/525718. (S945780) **GEOMETRA** con quadriennale esperienza cerca lavoro presso studio tecnico come disegnatore. Tel. 040/55083. (A10842) **OPERAIO** elettromeccanico manutenzioni in mobilità offre-

si saldatore, autista, idraulico, frigorista, condizionamento, elettricista. Tel. 421027. (A11025)

PADRONCINO serio ed esperto offresi a ditta per consegne. Tel. 947950. (A11001) **RAGAZZA** 15enne cerca lavoro negozio di abbigliamento, possibilmente nelle vicinanze di Gorizia e Cormons. Lingua conosciuta sloveno. Tel. 0481/630116. (A10944)

SEGRETARIA, ampia esperienza vari settori, inglese e francese ottimi, tedesco buono cerca impiego fisso tel. 040/412817. (A10937)

SIGNORA autumista esperienza offresi assistenza anziani. Feriali dal tardo pomeriggio e festivi-fine settimana completi. Telefonare 569229. (A10881)

SIGNORA cerca lavoro come pulitrice nei giorni da stabilirsi. Tel. 771377. (A10861)

SIGNORA pratica offresi per tiro solo pomeriggi. Tel. 310836. (A10945)

Impiego e lavoro offerte

ABILE venditore pubblicità con conoscenza lingua tedesca, anticipo provvigionale, rimborso spese, supporto logistico cerca. Scrivere a Cassetta n. 17/2 Publied 34100 Trieste. (B837) **ADDETTO** ricevimento e portineria d'albergo, conoscenza sloveno, serbo croato e altre lingue estere, pratico, cerca. Scrivere a cassetta n. 1/2 Publied 34100 Trieste. (A10782)

AFFERMATA Agenzia Immobiliare ricerca persona motivata, già inserita nel settore quale produttore. Fisso più provvigioni. 040-578944. (A10936) **ASSOCIAZIONE** privata per la riabilitazione di disabili cerca un'assistente sanitaria, un'infermiera professionale, un fisioterapista. Inviare curriculum a cassetta n. 9/2 Publied 34100 Trieste. (A10944)

ASSUMIAMO Udine Est giovane ragioniere/a esperienza anche breve. Conoscenza tedesco sloveno croato. Telef. 0432/670133. (A00)

AZIENDA cerca magazziniere esperto. Conoscenza: computer, sloveno/croato. Volontario, dinamico. Astenersi senza requisiti. Scrivere a cassetta n.9/Y Publied 34100 Trieste. (A10607)

AZIENDA commerciale cerca per il proprio punto vendita di TS commessa esperta profumeria e gestione ordini. Conoscenza croato e sloveno. Età 24/35 anni. Scrivere a cassetta n. 23/Y Publied 34100 Trieste. (A10809)

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo designazione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 11/2 Publied 34100 Trieste. (A10953)

AZIENDA locale ricerca personale tecnico per collaborazione area Friuli / nazionale con esperienza controllo qualità, esami certificati, conoscenza lingua inglese o tedesca. Dettagliare c.v. a cassetta n. 10/2 Publied 34100 Trieste. (A10953)

AZIENDA multinazionale operante nel settore servizi, ricerca, per propria filiale di Trieste, un funzionario commerciale. Requisiti richiesti, diploma e residenza in zona. Scrivere a cassetta n. 11/Y Publied - 34100 Publied. (A10646)

CERCASI anche primo impiego impiegati amministrativi, tecnici, addetti pubbliche relazioni. 040/369066. (A00)

CERCASI diplomato/a magistrali con spirito organizzativo, buone conoscenze contabili e fatturazione. Inviare curriculum a cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. (A11018) **DIAGNOSTICA**. Laureato pieni voti Scienze biologiche, preferibilmente abilitato, per reparto produzione. Indispensabile esperienza in sistemi di qualità totale. Sede: Trieste. Curriculum a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A10832)

DIPLOMATO con elevato potenziale o laureato assumibile per inserimento funzione logistica / acquisti. Stiamo attuando ambizioso programma di miglioramento qualità e riduzione costi globali e chiediamo grande capacità di lavoro, integrità, abilità a negoziare. Indispensabile inglese, uso computer. Rispondere a Cassetta n. 28/Y Publied 34100 Trieste. (A10832)

DITTA cerca ragazza bella presenza per periodo fiera e vendita promozionale. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 040/942228. (A10993)

LAUREATO discipline biomediche o chimica con ambizioni professionali nello sviluppo prodotti farmaceutici per il pubblico, analisi concorrenza, strategia marketing. Indispensabile grande capacità di lavoro, personalità vincente, ottimo inglese. Sede principale: Trieste. Spedire CV a Cassetta n. 27/Y Publied 34100 Trieste. (A10832)

LOGISTICA. Ingegnere o laureato tecnico-scientifico pieni voti preferibilmente con esperienza in pianificazione / programmazione, gestione fornitori, distribuzione fisica. Forti capacità operative e di motivazione collaboratori. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 26/Y Publied 34100 Trieste. (A10993)

NOUVOISSIMO business! Cerchiamo ambiziosi che vogliono guadagnare fino a 30.000.000 al mese e oltre. Profilo: massima correttezza senso di responsabilità, motivazione. Non necessaria esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Studio Marketing, Casella Postale 97 Gorizia. (B840)

PRIMAARIA azienda locale ricerca conduttori patentati vapore esperti. Contratto a tempo determinato. Zona di lavoro Trieste-Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 29/Y Publied 34100 Trieste. (A10838)

SOCIETÀ forniture navali. Cerca macchinista navale diplomato istituto tecnico nautico, ottima conoscenza inglese, patente "B" residenza zona Trieste. Milite assolto, allegare curriculum. Scrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. (A11045)

STUDIO commercialista cerca per propri clienti esperta contabilità. Scrivere a cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. (A11120)

TOP business! Multinazionale cerca 8 collaboratori che vogliono guadagnare fino a 500.000.000 annui e oltre. Profilo: correttezza, responsabilità, motivazioni, non necessaria esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Casella Postale 97 Gorizia. (B840)

VUOI guadagnare? Diventa distributore prodotti dietetici. Sarà ricompensato tuo impegno. Tel. 303164 - 0360/321182. (A10964)

Rappresentanti

ESCLUSIVISTA Ts-Go Cheratin Crinex, formidabile linea tricolore pubblicizzata su 35 televisioni ricerca venditori ambiziosi. Il trattamento fisso + provvigioni soddisfa ogni ambizione. Telefonare 0336/792713. (A10995)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili case ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 - 947238 Rigutti 131. (A10991)

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni - pelle pellicce anche ingiallite tappeti coccodrillo, poltrone in pelle borsette stivali. Lavoro in proprio non di raccolta. Via Giulia 13, 635930. (A10981)

UFFICIO acquisti di società meccanica zona Trieste ricerca giovane con esperienza biennale in analoga posizione assunzione iniziale contratto a termine. Telefonare ore ufficio 0432/574941. (A11122)

Vendite d'occasione

ATTREZZATURE musicali di registrazione, ultime novità, in studio completo funzionante,

condizioni vantaggiose, causa problemi familiari, vendesi. Interessati a visitare scrivere a cassetta n. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A10872)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93368. (C0013)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11032) **VENDO** 127/1050 1986, Ritmo 60, Golf GTI lire 2.500.000 ciascuna. Tel. 040/214885. (A10834)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI urgentemente in affitto per referenziatissimo non residente due stanze salotto cucina bagno max 1.000.000. Tel. 040/351450 - 0337/549525. (A10982) **IN** affitto cerchiamo appartamenti - case - ville per richieste nostri clienti (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00) **SIGNORINA** referenziata cerca appartamento centrale max 500.000. Tel. 040/367241. (A11043)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI prezzo modico periferia Torviscosa, appartamento 5 vani + servizi. Tel. 0431/92371. (S7986)

AFFITTASI Roiano bistranze servizi confort, arredato, foresteria-studenti. Immob. 040/636164, ore 16-19. (A10998)

AFFITTASI soggiorno stanza cucina bagno terrazza riscaldamento centrale ascensore. Tel. 291571. (A10984)

AFFITTASI zona Stazione/Rolano primoingresso 100 mq arredato riscaldamento autonomo adatto anche a quattro studenti. 900.000. 040/351450. (A)

AFFITTAMO Benussi arredato referenziati cucina salotto bistranze biservizi 850.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO Costiera in villa cucina salotto bicamera arredato foresteria 1.600.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO Fiera arredato foresteria cucina salotto matrimoniali bagno terrazzino 650.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO S. Croce casetta arredata foresteria cucina salotto bicamera giardino 750.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO Sistiana (patti deroga) cucina salotto bicamera bagno garage 700.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO Stadio arredato foresteria recente cucina 2 stanze bagno 650.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTAMO Zugnano arredato (adattissimo studenti) cucina trivani bagno (4 letti) 750.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

APPARTAMENTI ARREDA-TI per studenti zona via Galleria, D'Alvino, Donadoni, Revoltella, Canova, da due a quattro stanze servizi. Canoni da lit. 550.000 mensili. (A10977)

CAPANNONE di 420 mq frazionabili in Zona Industriale Noghère affitto tel. 232312. (A10943)

CENTRALISSIMO APPARTAMENTO, ADIACENZE PIAZZA UNITA' D'ITALIA, completamente ristrutturato, terzo piano con ascensore in casa d'epoca, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S00)

CMT CENTROSERVIZI appartamenti arredati 2/3 posti letto, Coroneo, Stazione, Corso Italia, Valmaura, per non residenti da 780.000 a 1.000.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Centralissimi locale 480 mq e ufficio 150 mq stabile prestigioso, eventualmente divisibili (ognuno) in due enti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Periferico locale con uffici, magazzini, ampia metratura, terreno antistante. Tel. 040/382191. (A00)

COIMM uso ufficio ampia metratura otto stanze due bagni doppio ingresso stabile decorata con ascensore. Tel. 040/371042. (A11014)

FONDAZIONE pubblica affitta locale uso diverso via Trento mq 270 il piano. Telefonare feriali 9-13 040/3736240. (A10880)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq, zona via Gatterii angolo via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE AL PIANOTERRA, USO UFFICIO, zona Campo Marzio mq 175, salone, 4 stanze, servizi, ottimo per esposizione. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE USO NEGOZIO zona via S. Francesco - 240 mq - vano unico e servizi, possibilità posto macchina in automezza. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALI MAGAZZINI zone via Franca e Campo Marzio, 200/650 metri quadrati, possibilità carico e scarico merci. Immobiliare Borsa 040/388003. (A10977)

MAGAZZINO zona PAM - 53 mq vano unico e servizio (altezza m. 3,50) Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

MONOVANO centrale, nuovo, arredato, affittasi referenziata 500.000. Agenzia "Trieste Mia" 040/636565. (A11110)

PROSECCO - in villa bifamiliare con giardino, affittasi appartamento arredato con tutti i confort di 100 mq 1.050.000. Agenzia Trieste Mia 0330/239855. (A10920)

SAI Amministrazioni 040/639093 ufficio primo ingresso Torbiana 105 mq 1.300.000/mese. (A10994)

STUDIO 4 040/370796 affitta centro salone due stanze, imbriani l'ingresso soggiorno matrimoniale servizi, mansarda soggiorno matrimoniale servizio, tutti arredati. (A00)

UFFICI di 134 mq, 3 vani e servizi, terzo piano, riscaldamento e ascensore, zona centrale adiacenze Piazza della Borsa. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICI di 250 mq al primo piano, zona Piani e Poggi S. Anna vano unico con servizi, posti macchina in automezza. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio al 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICI zone Foro Ulpano, Carpi, Palestrina, Rossini, Milano, Coroneo. Canoni da lit. 700.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A10977)

VIA Udine - affittasi locale - 340 mq - 4 fori - sopralco - servizio. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A10886)

VILLETTA bifamiliare, Prosecco, affittasi appartamento ammobiliato, 1.050.000. Agenzia "Trieste Mia" 636565.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente. 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G205)

A.A.A. VENDESI centrale negozio abb. donna. Tel. 370834. (A10979)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

A. AZIENDE privati finanziamenti rapidi 10.000.000-400.000.000 tel. 045/8069104. (S20303)

Segue in 32.a pagina

AUMMA 4UMMA
CERCA AMICI
CON LO ZAPPING
TELEFONICO.
0144 116531
Rice - Via Torino, 34 - M - A 2.540 lire/min. + IVA
Non sono richiesti introiti. Fornire numero di telefono tra le 18 e le 20

TU... E IL SESSO
10 consigli per diventare il più del genere esperto
144.1144.12
Cerca il tuo partner
144.1144.12
Problemi?
144.1144.12
Cerca il tuo partner
144.1144.12
Problemi?
144.1144.12

TU... E IL SESSO 2
Per una sana e corretta informazione sessuale
144.1144.12
Cerca il tuo partner
144.1144.12
Problemi?
144.1144.12
Cerca il tuo partner
144.1144.12
Problemi?
144.1144.12

Fantasy Story
144.1145.29
Rice - Via Torino, 34 - M - A 2.540 lire/min. + IVA
Non sono richiesti introiti. Fornire numero di telefono tra le 18 e le 20



Nuova Volvo 460 1.9 Turbo Diesel. Tra i 460 motivi per sceglierla ci sono anche le prestazioni.

Prima di parlare di velocità (bisogna fare attenzione ai limiti), parliamo di sicurezza (praticamente illimitata nella nuova 460 1.9 TD). Al fatto stesso di essere una Volvo, infatti, la 460 aggiunge l'airbag full-size di serie, l'esclusivo sistema di protezione laterale "Side Protection", le cinture di sicurezza a tre punti con pretensionatore, il sistema frenante con doppio circuito diagonale.

E c'è la sicurezza attiva: quella di un propulsore elastico e brillante grazie ad un elevato valore di coppia (175 Nm a 2250 giri/min.). Un motore che dà sicurezza, dunque, ma anche emozioni: una velocità massima di 176 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,3 secondi. Prestazioni che pongono questa vettura ai vertici della categoria. Venite a provare la nuova 460 1.9 TD. Scoprite che ci sono 460 motivi per dirle di sì.

Da lire 31.400.000 chiavi in mano con climatizzatore manuale di serie. Il prezzo di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

EXPORT ANCORA A GONFIE VELE

Vola il «Made in Italy»

In sette mesi saldo attivo di 21.272 miliardi nell'interscambio con l'estero

ROMA — Prosegue l'andamento favorevole dell'interscambio commerciale dell'Italia con i paesi non appartenenti all'Unione europea, che continua ad essere caratterizzato da un tasso di crescita dell'export superiore a quello delle importazioni. Nei primi otto mesi del '94, la bilancia commerciale esalta l'Ue ha presentato un saldo attivo di 16.348 miliardi (74.828 miliardi l'import e 91.176 le esportazioni, rispettivamente +10% e +17,3% nei confronti dello stesso periodo del '93), a fronte del surplus di 9.726 miliardi registrato nel periodo gennaio-agosto dello scorso anno.

Dal confronto dei dati, rileva l'Istat, emerge un aumento di 6.622 miliardi del saldo positivo. Ad agosto, sempre in base agli indicatori diffusi dall'Istituto di statistica, il saldo è risultato attivo per 2.924 miliardi (7.112 miliardi le importazioni

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'aumento registrato è stato del 26 per cento.
I dati diffusi ieri dall'Istat

e 10.036 miliardi l'export, rispettivamente +21,4% e +34,8 nei confronti dello stesso mese del '93), contro il surplus di 1.585 miliardi fatto segnare nell'agosto dello scorso anno.

Migliora di 4.395 miliardi il saldo attivo della bilancia commerciale italiana nei primi sette mesi del '94. Riaggregando i dati delle due componenti (interscambio con l'Ue e con gli Stati non appartenenti all'Unione), l'Istat rileva a fine luglio un saldo positivo complessivo di 21.272 miliardi (152.613 miliardi di importazioni

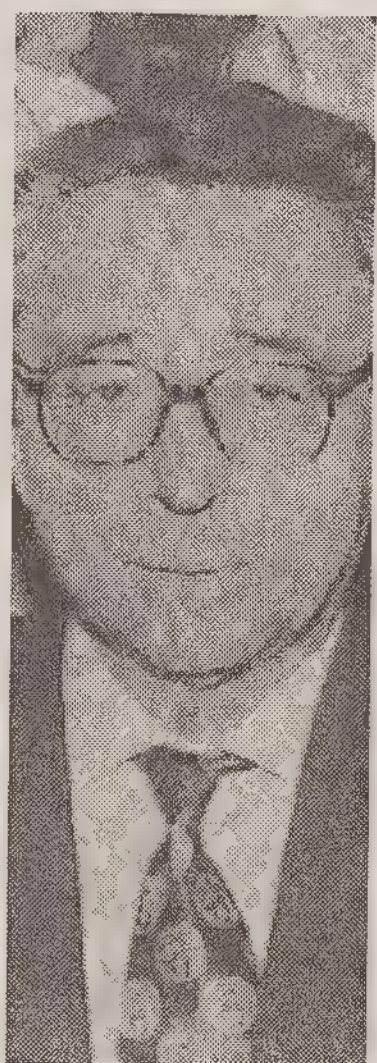
e 173.885 miliardi di esportazioni, con variazioni rispetto ai primi sette mesi del '93, rispettivamente pari al +11,6% e al +13,2%).

Nello stesso arco di tempo dello scorso anno il saldo attivo era stato di 16.877 miliardi. Le rilevazioni dell'Istat prendono in esame anche l'andamento dell'interscambio con i paesi dell'Ue che, nei primi sette mesi, continua ad evidenziare un tasso di crescita degli acquisti superiore a quello delle vendite.

Il surplus, tra gennaio

e luglio, è stato infatti di 7.849 miliardi (84.896 miliardi le importazioni e 92.745 miliardi l'export, rispettivamente +13,8% e +11,3% nei confronti dello stesso periodo del '93), a fronte di un saldo attivo che, nei primi sette mesi dello scorso anno, era stato pari a 8.736 miliardi. Nel mese di luglio, secondo i dati dell'Istituto di statistica, il saldo è risultato positivo per 3.233 miliardi (11.483 miliardi le importazioni e 14.716 le esportazioni, rispettivamente +19,6% e +8,25% nei confronti dello stesso mese del '93). Il dato risulta leggermente inferiore all'attivo di 3.993 miliardi fatto segnare nel luglio del '93.

Giornata di previsioni per la chimica italiana che nel 1994 ha fatto registrare una crescita del 3,2%, il progresso scende all'1% se si considera anche il settore farmaceutico, che ha subito un calo del 5%.



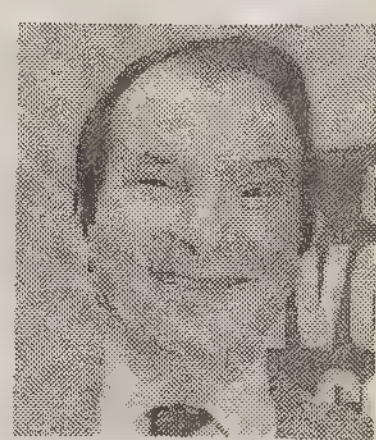
Il ministro Bernini.

GNUTTI OTTIMISTA

Abete: «Programma chiaro per le privatizzazioni»

ROMA — Fissare la priorità e aggiornare i programmi delle privatizzazioni: è questa per il presidente della Confindustria Luigi Abete una delle «gambes» sulle quali poggia il rafforzamento economico del mercato. L'altro perno viene individuato da Abete nel consolidamento della manovra economica che ora è all'esame del Parlamento.

Interpellato nel corso di un'assemblea aperta che si è tenuta al Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro), il presidente della Confindustria ha ancora una volta lamentato che sulle privatizzazioni «il dibattito fino ad oggi è stato troppo generico tramite risposte spesso di maniera». «Occorre invece — a suo avviso — fissare priorità e aggiornare il programma delle dismissioni». Abete ha espresso ancora una volta il rammarico per un dibattito che è stato postposto



mentre «le due gambe del risanamento finanziario sono proprio la manovra economica e le privatizzazioni, condizioni prioritarie per un ribasso del costo del denaro».

Per il ministro dell'Industria
Ilva e Sme
vanno avanti

Il ministro dell'Industria, Vito Gnuttì, ha intanto le critiche di quanto sostengono che sulle privatizzazioni ci sia stato un colpo di freno ed ha annunciato che è ormai pronta la bozza di Authority per l'Enel.

«Le privatizzazioni vanno avanti. Non ho l'impressione che ci sia stata una frenata tale da rendere necessario un colpo di acceleratore», ha detto conversando con i giornalisti a Montecitorio. Anzi, ha ricordato che «Ilva e Sme vanno avanti e per l'Enel stiamo predisponendo i documenti».

punta sul lavoro autonomo e sull'individualismo) Abete, ha sostenuto la necessità di un cambiamento di cultura. A suo giudizio si dovrà operare il passaggio da una cultura dell'appartenenza a quella dell'identità. «I sistemi di rappresentanza dovranno quindi abbandonare il ruolo di tutela di interessi lobbistici ponendosi come elemento di stabilità del processo di modernizzazione». De Rita si è chiesto se «evitando banali accostamenti ideologici, è forse il caso di riflettere su fenomeni quali il legittimo o il berlusconismo» (che

RITORNA L'INTERESSE PER IL MERCATO ITALIANO

Banchieri di Germania all'assalto

La Commerzbank punta tutto sull'alleanza con Generali e Comit per l'ingresso nel Creditanstalt

Anche la Dresdner Bank interessata
a possibili investimenti mentre la Deutsche ha deciso di presentarsi direttamente con il suo marchio

MADRID — Le grandi banche tedesche ritrovano l'interesse per il mercato italiano, dopo una battuta di arresto, dovuta alle turbolenze valutarie che hanno portato all'uscita della lira dal dollaro, sia all'incertezza del clima politico causato da Tangentopoli. I segnali giunti in queste ultime settimane sono piuttosto chiari e si preannunciano novità per il prossimo futuro.

Per Martin Kohlhaussen, presidente della Commerzbank, l'interesse per l'Italia si concretizza anche nel desiderio di vedere la lira a livelli più alti. E' un po' sottovalutato al momento — ha detto Kohlhaussen — in una conferenza stampa convocata a Madrid — e ci sono possibilità concrete che possa riguardare terreno».

Kohlhaussen ha affermato che la Commerzbank non ha in programma al momento altri investimenti a lungo termine in società italiane in via di privatizzazione e punta tutte le sue carte sull'ingresso nel Creditanstalt, la banca pubblica austriaca, per la quale ha presentato un'offerta in consorzio con Generali, Comit e con diversi gruppi finanziari e industriali austriaci. «Abbiamo grandi piani per il polo che si verrà a creare intorno al Creditanstalt», ha detto Kohlhaussen.

I contatti con Generali sono finiti anche in questi giorni e, fonti del consiglio esecutivo affermano addirittura che così

«rinascerà l'impero austro-ungarico», almeno in campo finanziario. Dopo il ritiro del Credito Svizzero, la strada sembra spianata per l'acquisizione di una quota di controllo del 37% circa nel Creditanstalt da parte del consorzio, e l'unico pericolo potrebbe venire ora da un'eventuale contro-offerta di Allianz in tandem con la Bayerische Vereinsbank, dopo l'interesse già espresso dal colosso assicurativo di Monaco di Baviera quest'estate.

Kohlhaussen ha sottolineato con enfasi i legami con Comit, nella quale la Commerzbank ha una quota del 2,9%. «La nostra presenza in Comit riflette un rapporto di cooperazione che va rafforzandosi e sicuramente non un investimento finanziario», ha detto Kohlhaussen, aggiungendo che «la Comit è la migliore risposta alla nostra strategia di cooperazione in termini di benefici reciproci». Qualche delusione nei riguardi del nostro paese traspare soltanto per l'andamento del titolo Commerzbank alla Borsa di Milano.

La Commerzbank è presente in Spagna dai primi anni '80, dove ha stretto un rapporto di cooperazione con il Banco Central Hispano, nato dalla fusione tra il Banco Central e il Banco Hispano Americano. Proprio in questi giorni, il Banco Central Hispano ha annunciato di aver fatto uso del diritto di opzione per aumentare

la sua quota nella Commerzbank dal 2,5% al 4%, con un esborso di 144 miliardi di lire circa. La cooperazione con Generali trova conferma anche in Spagna visto che la Commerzbank è a sua volta il secondo principale azionista del Central Hispano con il 4,7%, dietro il gruppo triestino che controlla il 5%.

Anche la Dresdner Bank, che ha soltanto un ufficio di rappresentanza nel nostro paese, si fa avanti per il mercato italiano e spiega la sua strategia estera. A Madrid, il presidente della banca Jürgen Sarrazin ha preannunciato legami sempre più stretti con la Bnp, la banca francese privatizzata da poco dal governo francese, con la quale ha un accordo di cooperazione con partecipazioni incrociate che dovrebbe portare nel prossimo futuro ad acquisizioni congiunte all'estero. Sarrazin non ha voluto confermare un preciso interesse per banche italiane, ma ha detto che oggetto di acquisizione possono essere banche commerciali e banche d'investimento.

Infine la Deutsche Bank, che non ha certo bisogno di presentazioni in Italia, visto che controlla da anni la Banca d'America e d'Italia e da fine '93 la Popolare di Lecco: proprio lunedì è partita anche nel nostro paese la trasformazione della ragione sociale della Bai, i cui sportelli portano ora l'insegna e il marchio Deutsche Bank.

OPERAZIONE LLOYD ADRIATICO

Allianz: «Non ci sarà aumento di capitale»

MONACO — Il colosso tedesco delle assicurazioni Allianz ha dichiarato che non intende lanciare aumenti di capitale per finanziare le acquisizioni della compagnia acquistate la scorsa settimana dalla Swiss Re, tra cui figura anche il Lloyd Adriatico. Lo ha dichiarato un portavoce del gruppo, ricordando che il valore delle complessive dell'operazione, che dà ad Allianz il controllo

della società italiana, della svizzera Elvia e della tedesca Verein-Magdeburger, ammonta a oltre 5 miliardi di franchi svizzeri.

Venerdì scorso a Francoforte, dopo l'annuncio dell'accordo con Swiss Re, il titolo Allianz aveva perso il 5% poiché il mercato riteneva improbabile che il gruppo fosse in grado di finanziare l'operazione senza aumenti di capitale. Secondo gli operatori, inoltre, anche

non ricorrendo a ricapitalizzazioni la Allianz dovrebbe essere costretta a cedere la Verein-Magdeburger, la cui acquisizione potrebbe inoltre creare al gruppo problemi di posizione dominante nel settore delle assicurazioni malati poiché Allianz possiede già la Deutsche Krankenversicherung, numero uno tedesco del settore. L'annuncio è stato accolto senza particolari entusiasmi dalla borsa di Francoforte.

GIORNATA NERA

Borse in caduta dietro Wall Street

MILANO — La Borsa di Milano è in buona compagnia. Tutte le altre maggiori piazze europee hanno infatti perso, anche se meno del mercato milanese, cedendo dall'1,31% di Francoforte al 2,26% di Parigi (-2,65% il mibtel). Il ribasso è fondamentalmente una conseguenza diretta della slittata di Wall Street (-1,23% a metà seduta ieri, con un massimo dell'1,4% e interruzione temporanea del circuito

telematico) e indiretta dei timori di un nuovo giro di vite della Riserva Federale per i timori d'inflazione, giro di vite che potrebbe costringere all'immissione anche l'Europa.

Un fattore aggiuntivo è costituito dalla forte avanzata dei rendimenti dei bond trentennali Usa, che si stanno avvicinando all'8% (7,955%) e che si teme influenzino per imitazione anche quelli europei. Parigi e Madrid si trovano ora ai minimi dell'anno, con la

borsa francese a - 23% dai massimi di febbraio. Quanto a Francoforte pesano in parte anche i timori di un risvolgimento politico alle prossime elezioni per il rinnovo del Bundestag (16 ottobre).

L'influenza americana sulle piazze europee si è vistosamente confermata, con un ulteriore appesantimento, esercitato dal forte aumento delle commesse all'industria manifatturiera Usa in agosto, decisamente superiore alle attese (4,4% mensile contro 3,5%).

I DATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sfiorano il dieci per mille i fallimenti nelle imprese

FALLIMENTI DICHIARATI NEL SETTORE INDUSTRIALE NELLE REGIONI ITALIANE			
REGIONI	Fallimenti dichiarati per 100 imprese industriali	REGIONI	Fallimenti dichiarati per 100 imprese industriali
CAMPANIA	27,9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,0
LAZIO	23,4	SARDEGNA	9,7
SICILIA	16,9	BASILICATA	8,8
PUGLIA	14,4	UMBRIA	8,8
CALABRIA	13,4	PIEMONTE	7,9
ABRUZZO	11,8	EMILIA-ROMAGNA	7,9
MARCHE	11,7	VENETO	8,3
MEDIA NAZIONALE	11,3	LIGURIA	6,6
LOMBARDIA	11,1	VALLE D'AOSTA	4,9
TOSCANA	10,9	TRENTINO-ALTO ADIGE	3,7

TRIESTE — In due anni, nel Friuli-Venezia Giulia 216 aziende industriali hanno cessato la loro attività, essendo state dichiarate fallite: in media, una ogni tre giorni.

Tenuto conto del numero delle imprese operanti nel settore industriale nella nostra regione, ciò significa che in tale arco temporale sono stati dichiarati 10 fallimenti, in media, ogni mille aziende.

Il che equivale ad una frequenza lievemente inferiore alla media nazionale (pari a 11,3 dichiarazioni fallimentari ogni mille imprese).

La regione nella quale — in rapporto alla consistenza numerica dell'apparato industriale locale — è stato registrato il maggior numero di dissesti è la Campania, con una media di ben 27,9 fallimenti dichiarati ogni mille aziende. Elevati tassi di «mortalità aziendale» nel settore industriale sono stati riscontrati anche nel Lazio, con 23,4 fallimenti ogni mille aziende, in

Sicilia (16,9), nella Puglia (14,4) ed in Calabria (13,4).

Nell'Italia settentrionale, la regione maggiormente colpita dal fenomeno fallimentare è stata — come si rileva dalla tabella — la Lombardia, con 11,1 fallimenti, in media, ogni mille aziende attive nel comparto industriale.

In termini assoluti, nel biennio considerato in questa regione sono stati dichiarati complessivamente ben 1.956 fallimenti di aziende industriali, equivalenti ad una media di quasi tre al giorno.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione intermedia; esattamente, il decimo posto.

Traspaiono, da queste cifre, lo stato di disagio e le difficoltà economiche che per lungo tempo hanno travagliato la massa delle aziende del settore, particolarmente in talune regioni.

Va, al riguardo, tenu-

to presente — ai fini di una corretta interpretazione dei dati — il fatto che, come osserva l'Istat, il fallimento viene dichiarato in un periodo successivo, rispetto sia a quello in cui è maturata sia a quello della presentazione della relativa istanza al tribunale. Di conseguenza, i dati riflettono tanto la consistenza del fenomeno quanto le sue variazioni nel tempo non possono essere considerati quali indicatori di un andamento congiunturale in atto.

È, altresì, necessario ricordare che molti elementi indispensabili ai fini di una obiettiva valutazione del fenomeno — quali l'ammontare del passivo e dell'attivo dei singoli fallimenti, la forma di chiusura, le dimensioni delle aziende colpite dai dissesti, ecc. — possono venire acquisiti soltanto all'atto della chiusura dei fallimenti stessi, generalmente molto tempo dopo l'avvio dei rispettivi procedimenti.

Giovanni Palladini

IL NUOVO CORSO IN UN ARTICOLO DEL WALL STREET JOURNAL

Piace alla City la strategia dell'Eni

ROMA — L'Eni è pronta ad essere privatizzata. Lo dimostra la «svolta» registrata dal gruppo, divenuto più appetibile a distanza di due anni dalla trasformazione in Spa.

E' quanto si legge in un lungo articolo sul Wall Street Journal, dal titolo «L'Eni punta alle privatizzazioni», in cui l'amministratore delegato Franco Bernabè spiega la strategia di rilancio del gruppo. Il quotidiano finanziario di New York sottolinea che i progressi del gruppo che dovrebbe chiudere in forte attivo l'esercizio an-

nuale con un utile netto di 2.000 miliardi a fronte dei 419 miliardi dello scorso anno e le perdite pari a 315 miliardi di lire registrate nel '92.

Le cifre, secondo alcuni analisti intervistati dal Wall Street Journal, confermano il fatto che l'Eni è ora un candidato alle privatizzazioni molto più appetibile che in passato. «Prima — ha affermato Alan Marshall analista per il settore energetico della Swiss Bank di Londra — l'Eni aveva tutti i problemi che si riscontrano nelle società pubbliche: troppa personale, troppe faci-

litazioni, eccesso cronico di capacità produttiva. Non operava in termini competitivi come avrebbe dovuto». «A livello industriale — ha continuato Marshall — il gruppo ha acquisito negli ultimi due anni più di qualsiasi altra società petrolifera europea, con la possibile eccezione della British Petroleum».

La svolta dell'Eni inizia due anni fa, nel 1992, a seguito di una drastica ristrutturazione del gruppo e con la fine di un'interferenza politica cronica da parte dei governi, scrive il Wall Street Journal. «Non sto

esagerando — ha spiegato Bernabè al giornale — quando dico che il diventare una società quotata in borsa, insieme alla fine dei sussidi di Stato, ha rivoluzionato l'attività dell'Eni».

La svolta, racconta il presidente dell'Eni, è iniziata nel 1992, con la trasformazione in Spa, «dopo quasi 40 anni di vita statale soggetta alla diretta influenza politica sulla strategia del gruppo».

La questione è ora — conclude il Wall Street Journal — quando e come l'Eni sarà privatizzata.

SCRICCHIOLA IL SISTEMA GARDINI-DE BENEDETTI

Ferruzzi, da Paleocapa segnali preoccupanti

MILANO — E' sempre più scricchiolante il sistema societario costruito da Raul Gardini e Camillo De Benedetti per assicurarsi il controllo del gruppo Fondiaria. Se sul fronte Ferruzzi la situazione sembra ormai tranquilla, da Paleocapa vengono invece segnali preoccupanti, benché anche la ex holding di Camillo De Benedetti sia entrata a tutti gli effetti a far parte del piano di salvataggio predisposto da Mediobanca per il gruppo di Ravenna.

Paleocapa ha infatti chiuso il bilancio al 31

marzo scorso con una perdita di 136,4 miliardi, dopo aver azzerato il valore della partecipazione in Sepad, finanziaria lussemburghese detenuta pariteticamente col gruppo Ferruzzi, cui fa capo il controllo della Gaic e quindi del gruppo Fondiaria. Per far fronte alla perdita, un'assemblea appositamente convocata il 20 aprile 1994 aveva già ridotto il capitale sociale a 25,7 miliardi e alla chiusura del bilancio si è fatta inoltre ricorso a una serie di fondi per un'ottantina di miliardi, rinviando a

nuovo una perdita di 4 miliardi.

Dopo che l'assemblea, lo scorso 28 settembre, ha approvato il bilancio di Paleocapa, il patrimonio netto residuo della società è di 25,7 miliardi. Nonostante le perdite già evidenziate, sulla finanziaria incombe il rischio di un «bucos» da 100 miliardi, che porterebbe la Paleocapa al tracollo. Come spiegano gli amministratori nella loro relazione, la controllata Paleocapa lux detiene 100 miliardi di un prestito obbligazionario emesso dalla Serafino Ferruzzi

inc. Fino ad ora gli amministratori si sono limitati a svalutare la partecipazione di 11,5 miliardi, una cifra stimata in base agli effetti sulla Paleocapa lux del piano di salvataggio della Serafino Ferruzzi srl allo studio delle banche.

Gli amministratori rilevano che «è verosimile ritenere possibile una positiva conclusione» del piano per il mantenimento in bonis della Serafino Ferruzzi, pur non escludendo che il prestito possa non essere integralmente rimborsato a scadenza, nel 1996.

Insomma dalla decisione che il prossimo 21 ottobre dovrebbero prendere a Ravenna giudici, banche e famiglia Ferruzzi in merito al fallimento o meno della Serafino Ferruzzi, dipende anche la sopravvivenza del gruppo di controllo del gruppo Fondiaria che faceva capo a Camillo De Benedetti. Che in realtà Fondiaria sia nelle mani del gruppo Ferruzzi è del resto chiaro da tempo, ed è d'inclusione a pieno titolo di Paleocapa nel piano Mediobanca non ne è che un'ulteriore conferma.

Giovedì 6 ottobre 1994

LA COMMISSIONE ESTERI SLOVENA SUL CASO DELLA BANCA AGRICOLA

Bag, Lubiana accusa

Continuano le polemiche sull'istituto di credito goriziano commissariato

Si moltiplicano le voci riguardo a un interessamento della Cassa di risparmio di Gorizia ad entrare in prospettiva nella compagine societaria della banca concorrente

GORIZIA — Dura presa di posizione della Commissione Esteri del parlamento sloveno riguardo al commissariamento della Banca agricola da parte della Banca d'Italia. Il provvedimento nei confronti dell'istituto di credito che orbita nell'area economica della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia era scattato lunedì mattina, quando i commissari si sono presentati nella sede dell'istituto di credito isontino per dichiarare decaduto il Consiglio di amministrazione.

La Banca d'Italia motiva ovviamente il provvedimento adducendo alla gestione della Bag irregolarità e squilibri nella conduzione dell'istituto e probabilmente una sproporzione fra le sofferenze e il capitale. Ma sono in molti a leggere il provvedimento anche in maniera diversa, come dimostrano gli esiti della seduta parlamentare slovena. Esprimendosi ieri

sul commissariamento della Banca agricola, come pure sulla cancellazione della legge Finanziaria italiana dei finanziamenti per le attività della minoranza slovena, la Commissione Esteri di Lubiana ha deciso di non tenere conto dell'invito del ministro degli Esteri Lojze Peterle a temporeggiare, in attesa delle spiegazioni che sono già state richieste a Roma. La Commissione ha espresso «sorpresa e sdegno per questo nuovo attacco alla minoranza slovena in Italia» accusando Roma di mano-

vrare per limitare l'autonomia operativa della minoranza. La stampa slovena continua a dare intanto ampio risalto al commissariamento della Bag. Le voci secondo cui l'ispezione di Bankitalia sarebbe stata scatenata da interventi partiti dalla stessa Lubiana nel quadro di un clima di forte tensione politica che si respira in questi mesi in Slovenia, è stata ripresa dal quotidiano «Republika» e sta alimentando ulteriormente le polemiche.

La diffusione della notizia nella repubblica

confinante ha provocato ieri un certo afflusso di depositanti esteri agli sportelli della Banca agricola.

Alcuni hanno voluto chiedere spiegazioni, altri hanno preferito prelevare i propri risparmi. Come già messo in evidenza dagli stessi commissari della Banca d'Italia, ogni allarme fra la clientela della Banca agricola appare del tutto ingiustificato. L'istituto, che nel 1993 ha portato in bilancio un utile netto delle imposte sui cinque miliardi e mezzo, è perfettamente solvibile

le e in ogni caso, qualunque cosa dovesse accadere, i correntisti sarebbero in ogni caso tutelati dal Fondo interbancario di garanzia.

Si moltiplicano intanto negli ambienti economici isontini le voci sui destini della Bag. Le dichiarazioni del commercialista goriziano e senatore Ettore Romoli hanno fatto pensare che la stessa Cassa di risparmio di Gorizia sia interessata non solo a riguadagnare grazie al commissariamento della banca agricola fette di mercato (la Bag attirava oltre il 20 per cento della clientela locale), ma addirittura in prospettiva ad entrare nella banca in modo da controllarne le attività. E' naturalmente ancora troppo presto per fare chiarezza su quali sono gli addebiti effettivamente mossi al Consiglio di amministrazione sospeso dalla Banca d'Italia e su quali interessi possano aver scatenato la vicenda.

SABATO CONVEGNO A TRIESTE

Corridoio verso Est, Assodocks si batte per il rafforzamento

TRIESTE — Le vie che percorrono le merci sono da sempre argomento di confronto, accentratore ora dal consolidarsi di un più intenso commercio con l'Est. Su questo tema verterà l'importante convegno «Prospettive di sviluppo dei nuovi mercati e del trasporto nei paesi dell'Est Europeo», che si terrà l'8 ottobre a Trieste, collegato all'assemblea generale dell'Assodocks aderente a Confetra e Confindustria. «La realtà nazionale delle imprese — sostiene una nota di Assodocks — che movimentano, trasportano e distribuiscono le merci di terzi con i più svariati mezzi tecnici, è in verità molto complessa. Nel 1979 è sorta l'Associazione italiana magazzini, una vasta rete di smistamento delle merci che comprende 312

stabilimenti polivalenti, il cui valore degli impianti si aggira intorno agli 8000 miliardi». «Per garantire l'operatività di queste imprese, che assicurano un'occupazione diretta di 15.000 addetti, il presidente dell'Assodocks — Albino Zucca — chiede al governo una nuova indagine sui bacini di traffico di riferimento e sulle esigenze della domanda e dell'offerta dei servizi logistici». «E' indispensabile — secondo Assodocks — realizzare a Sud delle Alpi un corridoio multimodale per convogliare traffici e movimenti delle merci (da est a ovest e viceversa). Un paese circondato dal mare come il nostro dovrebbe inoltre sfruttare il cabotaggio marittimo in un'ottica intermodale per decongestionare definitivamente determinati tratti autostradali ormai imperscrutabili».

OGGI ALL'AREA DI RICERCA

Biotecnologie, come svilupparle e come venderle

TRIESTE — Con l'approvazione del programma e del bilancio quinquennale si sono conclusi i lavori del consiglio dei governatori del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Ecgeb). Dopo tre giornate dedicate agli aspetti funzionali e operativi del centro, l'attenzione — recita una nota — si sposta sul tema delle «Nuove biotecnologie e opportunità industriali», nell'ambito di un convegno che si apre oggi nella sede dell'Ecgeb (Area di ricerca). Promosso dall'Ecgeb per identificare le strategie necessarie allo sviluppo e alla commercializzazione di prodotti e servizi biotecnologici e per favorire la nascita di iniziative commerciali fra i paesi membri del centro, il convegno — prosegue il comunicato — si soffermerà sulle potenzialità delle nuove biotecnologie, sulle modalità di finanziamento e sul ruolo del centro nella produzione e nel trasferimento di

tecnologie in questo importante settore della ricerca. Il programma prevede interventi di esperti provenienti da vari paesi.

Dopo il saluto del direttore generale dell'Ecgeb, Arturo Falaschi, i lavori entreranno nel vivo con le relazioni di John Hodgson (Inghilterra) su «Nuove tecnologie e industrie statali», di W. J. Peacock (Australia) su «Ingegneria genetica, ricerca e commercializzazione» e di Charles F. M. Kingdon (Inghilterra) su «Opportunità per tutti». Il pomeriggio sarà dedicato alla verifica dello stato della ricerca in materia di biotecnologie in Brasile (Luiz Antonio Barreto de Castro), Argentina (Hector Torres e Alberto Diaz), Cile (Jorge Allende). Ampio spazio sarà dato anche ai Paesi dell'Europa dell'Est, con gli interventi di Kostantin Skryabin sulla situazione in Russia, Atanas Atanasov per la Bulgaria e Ferenc Rudan per l'Ungheria.

Informest presenta la sua attività, la Regione non vuole doppiopioni

TRIESTE — L'operatività e le azioni in atto della «Informest», che è il centro servizi (previsto dalla legge sulle aree di confine) per l'informazione, la consulenza, la formazione e l'assistenza tecnica alle imprese per la cooperazione internazionale, sono state illustrate dall'assessore alle finanze Pietro Arduini e dal presidente del centro Gianni Bravo.

Bravo — riporta un comunicato della Regione

— ha ricordato che gli scopi per cui è nato Informest, e cioè per aiutare le piccole e medie imprese, a scoprire e sviluppare le proprie potenzialità nei Paesi dell'Est dove, c'è bisogno del loro esempio di impegno e dinamismo. In particolare è stata illustrata l'indagine su 23 mila aziende per il rilevamento dei progetti di internazionalizzazione e delle aspettative di servizio presenti fra gli imprenditori; le

funzioni del centro telematico di gestione delle opportunità del mercato dei Paesi in transizione verso l'economia di mercato.

L'assessore Arduini ha ribadito l'orientamento della Giunta regionale per potenziare gli strumenti di penetrazione delle aziende regionali sui mercati esteri, puntando a una più fattiva collaborazione fra gli enti preposti (Informest, Finest, Friulia) al fine di evitare dannose duplicazioni.

Uno spiraglio nel caso Elektron: due imprenditori e Friulia in cordata

UDINE — Potrebbe essere vicina la soluzione della crisi finanziaria che, pur in presenza di buone potenzialità commerciali, nella primavera scorsa, ha coinvolto la Elektron di Buia, attualmente retta da un liquidatore; si tratta di una delle più importanti aziende elettroniche del Friuli, con 250 dipendenti e un fatturato di oltre 100 miliardi di lire. Secondo quanto riferito ieri dai sindacati

alle maestranze, infatti, sarebbe stato raggiunto un accordo per la costituzione di una nuova società (si chiamerà «San Marco-Elektron») al cui capitale parteciperebbero la finanziaria regionale Friulia (750 milioni), l'imprenditore pordenonese Amilcare Berti titolare della Greta San Marco Imaging (un miliardo) e l'imprenditore friulano Gregoret (500 milioni). Il capitale sociale di due milia-

di e 250 milioni dovrebbe poi essere aumentato di altri 3 mld, a carico di Friulia. Uscirebbero quindi dalla Elektron sia il socio svedese Planmeka che la famiglia Fulchir. Il piano — che non prevederebbe alcun taglio occupazionale — è stato illustrato ai dipendenti i quali hanno sottolineato con soddisfazione il fatto che la priorità rivendicata (occupazione) sia stata fatta propria dai nuovi soci.

Innovazione e sviluppo imprese Le domande per la legge regionale

TRIESTE — La Direzione regionale dell'Industria comunica che i termini per la presentazione delle domande per interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese, è stato prorogato al 31 ottobre 1994.

Le agevolazioni, previste dalla legge n. 317 dell'ottobre 1991, interessano le società consortili a capitale misto pubblico e privato che promuovono l'innova-

zione e lo sviluppo delle piccole imprese industriali, commerciali e di servizi e delle imprese artigiane di produzione di beni e servizi, attraverso la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica gestione e organizzativa.

Secondo le procedure e le modalità applicative della legge n. 317 e del regolamento di attuazione (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 60 del 14 marzo

1994), saranno privilegiati i progetti che concernono la qualità, la ricerca tecnologica e la fornitura di servizi comuni alle imprese sociali.

La Direzione regionale dell'Industria ricorda infine che il progetto-programma di attuazione regionale della normativa è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 1994.

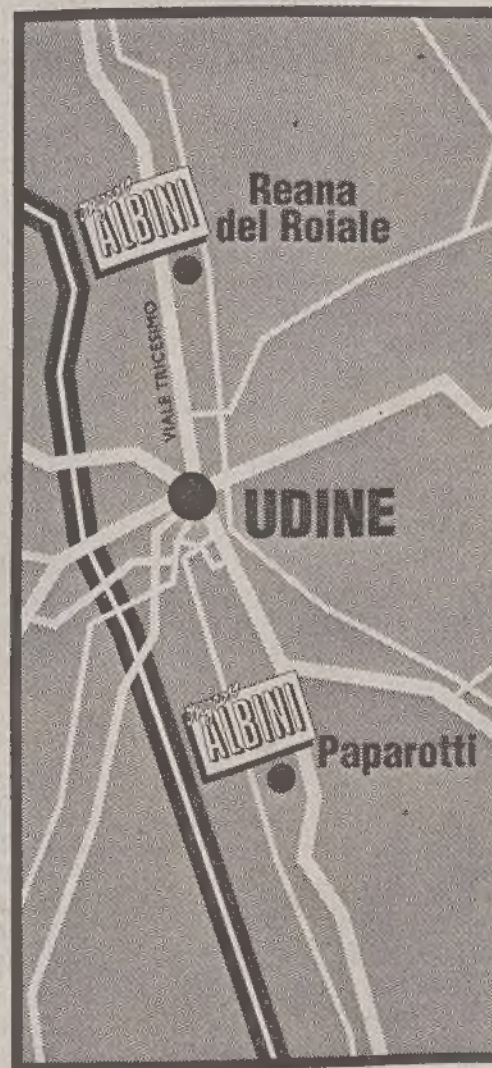
I clienti di Ingross Albini sono tutti soddisfatti e rimborsati.

Con un buono sconto "rimborso benzina" di 16.000 lire. Da ritagliare e consegnare alla cassa per lo sconto immediato.

Da oggi c'è una ragione in più per venire a fare acquisti nei CENTRI INGROSS ALBINI di V.le Tricesimo e Paparotti:

£.16.000

il Buono Sconto "rimborso benzina" offerto in omaggio a tutti i clienti che ci verranno a trovare. Un Buono Sconto da spendere subito in shopping, in qualsiasi reparto



SEMPRE APERTO

dell'INGROSS, anche per farvi tentare dalla nuova Collezione Moda Autunno-Inverno Donna, Uomo e Bambino! Venite a scoprire di persona il mondo ALBINI degli acquisti all'ingrosso, aperto tutto l'anno, con orario continuato dalle 9.00 alle 19.30, non vi costa proprio nulla! Offre ALBINI!

Paparotti, Udine Sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373

RAIUNO

9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 PECCATI INNOCENTI. Film. Con Catherine Lacey, Flora Robson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 PROVE E PROVINI A 'SCOMMETTIAMO CHE...'
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.45 CHE TEMPO FA
19.55 CALCIO UNDER 21. ESTONIA-ITALIA
20.45 TELEGIORNALE
21.55 TG1
22.10 LA VOCE DELLA LUNA. Film. Di Federico Fellini. Con Roberto Benigni, Paolo Villaggio.
0.10 TG1 NOTTE
0.20 CHE TEMPO FA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 DSE DOTTOR IN... Documenti.
1.00 DOC MUSIC CLUB
1.30 IL CAPPELLO SULLE VENTITTE
2.10 TG1 NOTTE
2.15 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
2.50 CONCERTO DELLA BANDA DELLA PUBBLICA SICUREZZA
3.40 TG1

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
8.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 IL LADRO DI BAMBINI. Film (drammatico '92). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Valentina Scalici.
22.30 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 TGR IN EUROPA
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.20 SONO MORTA E VI AMMAZZO. Film. Con Carrie Fisher, Robert Joy.
1.50 TG2
2.05 INCONTRI DI IERI E DI OGGI. Documenti.
2.20 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA SICILIA. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10 - 10.45 - 11.30)
7.30 DSE PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE SCHEDA SCIENZA. Documenti.
8.45 DSE L'ALTRA SICILIA. Documenti.
9.30 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE AMBINTEVIVO. Documenti.
11.00 DSE PANORAMIQUE. Documenti.
11.45 DSE SE NON CI FOSSE IL LEGNO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.35 PALLAVOLO. ITALIA-RUSSIA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 DSE CARAMELLA. Documenti.
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE DOTTOR IN... Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.45 TG3 SPORT
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 CRUISING. Film. Con Al Pacino, Paul Sorvino.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CAROLINA MUSICALE
2.45 ANIMALI PAZZI. Film.
3.50 TI CONOSCO MASCHERINA. Film.

RADIO

Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Orosco; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.22: Grr Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Medicina e scienze; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Relais; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 17.30: Grr I tredici; 17.44: Uomini e camioni; 18.00: Giornale Radio flash (22.00 - 23.00); 18.30: Grr Radio Campus; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 19.55: Grr Calcio. Italia-Estonia Under 21; 22.44: Bolmare; 22.49: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30 - 8.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chiodovecome quando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covernania; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titi; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 15.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Grr di boia; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto è la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La baracca; 13.00: Le figure della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.00: Ricordando Leonardo Sciascia; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.00: On the road; 15.00: Duetto; 16.00: Note di viaggio; 18.30: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.20: Il Paradiso di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (Notte); 4 - 5.10.30: Notiziario in inglese; 5.30 - 6.03 - 6.03 - 5.03; 6.03 - 6.06 - 4.06 - 5.06; 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentista - La voglia di trasmettere; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; la scuola; 15: Giornale radio; 15.15: La storia siamo noi; 15.30: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia 15.30: Notiziario; 15.45: Intervista alla chitarra 13.
Programmi in lingua slovena 7. Segnale orario - Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontro del giovedì; 18.30: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonisti; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmido-mani.

Radiotività
7. 9. 11. 13. 15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29. 31. 33. 35. 37. 39. 41. 43. 45. 47. 49. 51. 53. 55. 57. 59. 61. 63. 65. 67. 69. 71. 73. 75. 77. 79. 81. 83. 85. 87. 89. 91. 93. 95. 97. 99. 101. 103. 105. 107. 109. 111. 113. 115. 117. 119. 121. 123. 125. 127. 129. 131. 133. 135. 137. 139. 141. 143. 145. 147. 149. 151. 153. 155. 157. 159. 161. 163. 165. 167. 169. 171. 173. 175. 177. 179. 181. 183. 185. 187. 189. 191. 193. 195. 197. 199. 201. 203. 205. 207. 209. 211. 213. 215. 217. 219. 221. 223. 225. 227. 229. 231. 233. 235. 237. 239. 241. 243. 245. 247. 249. 251. 253. 255. 257. 259. 261. 263. 265. 267. 269. 271. 273. 275. 277. 279. 281. 283. 285. 287. 289. 291. 293. 295. 297. 299. 301. 303. 305. 307. 309. 311. 313. 315. 317. 319. 321. 323. 325. 327. 329. 331. 333. 335. 337. 339. 341. 343. 345. 347. 349. 351. 353. 355. 357. 359. 361. 363. 365. 367. 369. 371. 373. 375. 377. 379. 381. 383. 385. 387. 389. 391. 393. 395. 397. 399. 401. 403. 405. 407. 409. 411. 413. 415. 417. 419. 421. 423. 425. 427. 429. 431. 433. 435. 437. 439. 441. 443. 445. 447. 449. 451. 453. 455. 457. 459. 461. 463. 465. 467. 469. 471. 473. 475. 477. 479. 481. 483. 485. 487. 489. 491. 493. 495. 497. 499. 501. 503. 505. 507. 509. 511. 513. 515. 517. 519. 521. 523. 525. 527. 529. 531. 533. 535. 537. 539. 541. 543. 545. 547. 549. 551. 553. 555. 557. 559. 561. 563. 565. 567. 569. 571. 573. 575. 577. 579. 581. 583. 585. 587. 589. 591. 593. 595. 597. 599. 601. 603. 605. 607. 609. 611. 613. 615. 617. 619. 621. 623. 625. 627. 629. 631. 633. 635. 637. 639. 641. 643. 645. 647. 649. 651. 653. 655. 657. 659. 661. 663. 665. 667. 669. 671. 673. 675. 677. 679. 681. 683. 685. 687. 689. 691. 693. 695. 697. 699. 701. 703. 705. 707. 709. 711. 713. 715. 717. 719. 721. 723. 725. 727. 729. 731. 733. 735. 737. 739. 741. 743. 745. 747. 749. 751. 753. 755. 757. 759. 761. 763. 765. 767. 769. 771. 773. 775. 777. 779. 781. 783. 785. 787. 789. 791. 793. 795. 797. 799. 801. 803. 805. 807. 809. 811. 813. 815. 817. 819. 821. 823. 825. 827. 829. 831. 833. 835. 837. 839. 841. 843. 845. 847. 849. 851. 853. 855. 857. 859. 861. 863. 865. 867. 869. 871. 873. 875. 877. 879. 881. 883. 885. 887. 889. 891. 893. 895. 897. 899. 901. 903. 905. 907. 909. 911. 913. 915. 917. 919. 921. 923. 925. 927. 929. 931. 933. 935. 937. 939. 941. 943. 945. 947. 949. 951. 953. 955. 957. 959. 961. 963. 965. 967. 969. 971. 973. 975. 977. 979. 981. 983. 985. 987. 989. 991. 993. 995. 997. 999. 1001. 1003. 1005. 1007. 1009. 1011. 1013. 1015. 1017. 1019. 1021. 1023. 1025. 1027. 1029. 1031. 1033. 1035. 1037. 1039. 1041. 1043. 1045. 1047. 1049. 1051. 1053. 1055. 1057. 1059. 1061. 1063. 1065. 1067. 1069. 1071. 1073. 1075. 1077. 1079. 1081. 1083. 1085. 1087. 1089. 1091. 1093. 1095. 1097. 1099. 1101. 1103. 1105. 1107. 1109. 1111. 1113. 1115. 1117. 1119. 1121. 1123. 1125. 1127. 1129. 1131. 1133. 1135. 1137. 1139. 1141. 1143. 1145. 1147. 1149. 1151. 1153. 1155. 1157. 1159. 1161. 1163. 1165. 1167. 1169. 1171. 1173. 1175. 1177. 1179. 1181. 1183. 1185. 1187. 1189. 1191. 1193. 1195. 1197. 1199. 1201. 1203. 1205. 1207. 1209. 1211. 1213. 1215. 1217. 1219. 1221. 1223. 1225. 1227. 1229. 1231. 1233. 1235. 1237. 1239. 1241. 1243. 1245. 1247. 1249. 1251. 1253. 1255. 1257. 1259. 1261. 1263. 1265. 1267. 1269. 1271. 1273. 1275. 1277. 1279. 1281. 1283. 1285. 1287. 1289. 1291. 1293. 1295. 1297. 1299. 1301. 1303. 1305. 1307. 1309. 1311. 1313. 1315. 1317. 1319. 1321. 1323. 1325. 1327. 1329. 1331. 1333. 1335. 1337. 1339. 1341. 1343. 1345. 1347. 1349. 1351. 1353. 1355. 1357. 1359. 1361. 1363. 1365. 1367. 1369. 1371. 1373. 1375. 1377. 1379. 1381. 1383. 1385. 1387. 1389. 1391. 1393. 1395. 1397. 1399. 1401. 1403. 1405. 1407. 1409. 1411. 1413. 1415. 1417. 1419. 1421. 1423. 1425. 1427. 1429. 1431. 1433. 1435. 1437. 1439. 1441. 1443. 1445. 1447. 1449. 1451. 1453. 1455. 1457. 1459. 1461. 1463. 1465. 1467. 1469. 1471. 1473. 1475. 1477. 1479. 1481. 1483. 1485. 1487. 1489. 1491. 1493. 1495. 1497. 1499. 1501. 1503. 1505. 1507. 1509. 1511. 1513. 1515. 1517. 1519. 1521. 1523. 1525. 1527. 1529. 1531. 1533. 1535. 1537. 1539. 1541. 1543. 1545. 1547. 1549. 1551. 1553. 1555. 1557. 1559. 1561. 1563. 1565. 1567. 1569. 1571. 1573. 1575. 1577. 1579. 1581. 1583. 1585. 1587. 1589. 1591. 1593. 1595. 1597. 1599. 1601. 1603. 1605. 1607. 1609. 1611. 1613. 1615. 1617. 1619. 1621. 1623. 1625. 1627. 1629. 1631. 1633. 1635. 1637. 1639. 1641. 1643. 1645. 1647. 1649. 1651. 1653. 1655. 1657. 1659. 1661. 1663. 1665. 1667. 1669. 1671. 1673. 1675. 1677. 1679. 1681. 1683. 1685. 1687. 1689. 1691. 1693. 1695. 1697. 1699. 1701. 1703. 1705. 1707. 1709. 1711. 1713. 1715. 1717. 1719. 1721. 1723. 1725. 1727. 1729. 1731. 1733. 1735. 1737. 1739. 1741. 1743. 1745. 1747. 1749. 1751. 1753. 1755. 1757. 1759. 1761. 1763. 1765. 1767. 1769. 1771. 1773. 1775. 1777. 1779. 1781. 1783. 1785. 1787. 1789. 1791. 1793. 1795. 1797. 1799. 1801. 1803. 1805. 1807. 1809. 1811. 1813. 1815. 1817. 1819. 1821. 1823. 1825. 1827. 1829. 1831. 1833. 1835. 1837. 1839. 1841. 1843. 1845. 1847. 1849. 1851. 1853. 1855. 1857. 1859. 1861. 1863. 1865. 1867. 1869. 1871. 1873. 1875. 1877. 1879. 1881. 1883. 1885. 1887. 1889. 1891. 1893. 1895. 1897. 1899. 1901. 1903. 1905. 1907. 1909. 1911. 1913. 1915. 1917. 1919. 1921. 1923. 1925. 1927. 1929. 1931. 1933. 1935. 1937. 1939. 1941. 1943. 1945. 1947. 1949. 1951. 1953. 1955. 1957. 1959. 1961. 1963. 1965. 1967. 1969. 1971. 1973. 1975. 1977. 1979. 1981. 1983. 1985. 1987. 1989. 1991. 1993. 1995. 1997. 1999. 2001. 2003. 2005. 2007. 2009. 2011. 2013. 2015. 2017. 2019. 2021. 2023. 2025. 2027. 2029. 2031. 2033. 2035. 2037. 2039. 2041. 2043. 2045. 2047. 2049. 2051. 2053. 2055. 2057. 2059. 2061. 2063. 2065. 2067. 2069. 2071. 2073. 2075. 2077. 2079. 2081. 2083. 2085. 2087. 2089. 2091. 2093. 2095. 2097. 2099. 2101. 2103. 2105. 2107. 2109. 2111. 2113. 2115. 2117. 2119. 2121. 2123. 2125. 2127. 2129. 2131. 2133. 2135. 2137. 2139. 2141. 2143. 2145. 2147. 2149. 2151. 2153. 2155. 2157. 2159. 2161. 2163. 2165. 2167. 2169. 2171. 2173. 2175. 2177. 2179. 2181. 2183. 2185. 2187. 2189. 2191. 2193. 2195. 2197. 2199. 2201. 2203. 2205. 2207. 2209. 2211. 2213. 2215. 2217. 2219. 2221. 2223. 2225. 2227. 2229. 2231. 2233. 2235. 2237. 2239. 2241. 2243. 2245. 2247. 2249. 2251. 2253. 2255. 2257. 2259. 2261. 2263. 2265. 2267. 2269. 2271. 2273. 2275. 2277. 2279. 2281. 2283. 2285. 2287. 2289. 2291. 2293. 2295. 2297. 2299. 2301. 2303. 2305. 2307. 2309. 2311. 2313. 2315. 2317. 2319. 2321. 2323. 2325. 2327. 2329. 2331. 2333. 2335. 2337. 2339. 2341. 2343. 2345. 2347. 2349. 2351. 2353. 2355. 2357. 2359. 2361. 2363. 2365. 2367. 2369. 2371. 2373. 2375. 2377. 2379. 2381. 2383. 2385. 2387. 2389. 2391. 2393. 2395. 2397. 2399. 2401. 2403. 2405. 2407. 2409. 2411. 2413. 2415. 2417. 2419. 2421. 2423. 2425. 2427. 2429. 2431. 2433. 2435. 2437. 2439. 2441. 2443. 2445. 2447. 2449. 2451. 2453. 2455. 2457. 2459. 2461. 2463. 2465. 2467. 2469. 2471. 2473. 2475. 2477. 2479. 2481. 2483. 2485. 2487. 2489. 2491. 2493. 2495. 2497. 2499. 2501. 2503. 2505. 2507. 2509. 2511. 2513. 2515. 2517. 2519. 2521. 2523. 2525. 2527. 2529. 2531. 2533. 2535. 2537. 2539. 2541. 2543. 2545. 2547. 2549. 2551. 2553. 2555. 2557. 2559. 2561. 2563. 2565. 2567. 2569. 2571. 2573. 2575. 2577. 2579. 2581. 2583. 2585. 2587. 2589. 2591. 2593. 2595. 2597. 2599. 2601. 2603. 2605. 2607. 2609. 2611. 2613. 2615. 2617. 2619. 2621. 2623. 2625. 2627. 2629. 2631. 2633. 2635. 2637. 2639. 2641. 2643. 2645. 2647. 2649. 2651. 2653. 2655. 2657. 2659. 2661. 2663. 2665. 2667. 2669. 2671. 2673. 2675. 2677. 2679. 2681. 2683. 2685. 2687. 2689. 2691. 2693. 2695. 2697. 2699. 2701. 2703. 2705. 2707. 2709. 2711. 2713. 2715. 2717. 2719. 2721. 2723. 2725. 2727. 2729. 2731. 2733. 2735. 2737. 2739. 2741. 2743. 2745. 2747. 2749. 2751. 2753. 2755. 2757. 2759. 2761. 2763. 2765. 2767. 2769. 2771. 2773. 2775. 2777. 2779. 2781. 2783. 2785. 2787. 2789. 2791. 2793. 2795. 2797. 2799. 2801. 2803. 2805. 2807. 2809. 2811. 2813. 2815. 2817. 2819. 2821. 2823. 2825. 2827. 2829. 2831. 2833. 2835. 2837. 2839. 2841. 2843. 2845. 2847. 2849. 2851. 2853. 2855. 2857. 2859. 2861. 2863. 2865. 2867. 2869. 2871. 2873. 2875. 2877. 2879. 2881. 2883. 2885. 2887. 2889. 2891. 2893. 2895. 2897. 2899. 2901. 2903. 2905. 2907. 2909. 2911. 2913. 2915. 2917. 2919. 2921. 2923. 2925. 2927. 2929. 2931. 2933. 2935. 2937. 2939. 2941. 2943. 2945. 2947. 2949. 2951. 2953. 2955. 2957. 2959. 2961. 2963. 2965. 2967. 2969. 2971. 2973. 2975. 2977. 2979. 2981. 2983. 2985. 2987. 2989. 2991. 2993. 2995. 2997. 2999. 3001. 3003. 3005. 3007. 3009. 3011. 3013. 3015. 3017. 3019. 3021. 3023. 3025. 3027. 3029. 3031. 3033. 3035. 3037. 3039. 3041. 3043. 3045. 3047. 3049. 3051. 3053. 3055. 3057. 3059. 3061. 3063. 3065. 3067. 3069. 3071. 3073. 3075. 3077. 3079. 3081. 3083. 3085. 3087. 3089. 3091. 309

TEATRO

Un bozzetto di Viviani tra crudeltà e sentimento

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «La musica dei ciechi» è un «atto unico con musica» di Raffaele Viviani, un bozzetto quasi astratto nel suo minimalismo e nel coacervo di ironia, patetismo, crudeltà e sentimentalismo. Rientra, l'atto unico, nel «Progetto Viviani» intrapreso dalla Cooperativa Gli Ipocriti, diretta da Nello Mascia: un contenitore in cui, dal 1986, hanno trovato posto quattro spettacoli di prosa, convegni e mostre fotografiche. A quest'ultima produzione è toccato inaugurare la stagione di prosa del Teatro Quirino.

Spettacolo abnorme perché pieno di contraddizioni interne, anzi di ossimori — ovvero contrapposizioni di opposti — caldo e freddo, emozione e astrattismo, musiche e silenzio, urlo e sussurro, parola e canto...

La Napoli da cartolina viene lasciata nel cassetto; il regista Antonio Calenda affida a Bruno Buonomini la scena: un «ring» che potrebbe benissimo ospitare un Singspiel brechtiano (sembra quasi che in quinta sia posteggiato il carro di Madre Coraggio), ma anche la desolazione beckettiana di reitti umani «segnati» da un ignoto destino di disperazione.

La trama lineare si presta assai bene a un ulteriore processo di rarefazione: un gruppo di suonatori ciechi si esibisce per strada sotto l'oroscopo per strada sotto l'oroscopo, ma non per nager orbo, ma non per questo meno trafficante. Tra battibecchi e lazzi, tra riflessioni sulla musica e sulla composizione delle nuove canzoni del repertorio (rilevazioni e inserimenti musicali a cura di Pasquale Scialò), il contrabbassista don Ferdinando viene raggiunto da Nannina, la «mugliera».

Tra gelosie e «qui pro quo» rintuzzati da un ambiguo personaggio (l'ostetrico) si procede verso la scena madre finale. Don Ferdinando è convinto che la moglie sia belluccia e quest'ultima non ha mai fatto nulla per smentirlo; ma in questo modo provoca una scena di gelosia e si tira addosso l'accusa di aver intralciato carnalmente con il manager. In un duetto finale giocato tra canto e parlato, svelerà di essere assai brutta, tanto che soltanto un cieco avrebbe potuto sposarla.

A quest'esile vicenda Calenda impone un'impronta di stile fortissima, i cui dati primari sono l'asettico rigore e l'astrattismo estenuato di un'entrata/presentazione lentissima, in cui la sfilata dei musicisti ciechi assume ritualità fin troppo insistite. Da tutto questo il sentimento è bandito e, quindi, la recitazione dei tre interpreti principali (Nello Mascia/Ferdinando, Italo Celoro/Alfonso e Pina Degli Esposti/Nannina) è improntata al massimo dello spiazzamento rispetto a una presunta identificazione umana; scelta che, nel caso della Degli Esposti, si colora addirittura di ironia e sarcasmo.

TEATRO / TRIESTE

Sloveno, stabile da 50 anni

«Hallstatt» di Drago Jancar, diretto da Boris Kobal, aprirà domani la stagione

TEATRO / UDINE

Poeta, con bestie

UDINE — L'anno scorso, parole e immagini presero vita in un'officina del parco Atm: una gabbia di vetro e cemento poco distante dal cimitero di Udine. Tratto dal romanzo di Giuliano Scabia e diretto da Alessandro Marinuzzi, lo spettacolo, intitolato «Fantastica visione», inaugurerà con grande successo, la stagione. Anche quest'anno «Teatro Contatto» sarà tenuto a battesimo da un nuovo lavoro di Giuliano Scabia, sempre diretto dal triestino Marinuzzi: «Commedia del poeta d'oro, con bestie».

Prodotta dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine e interpretata

da Rita Maffei, Emanuele Carucci Viterbi e Pietro Faiella, la «commedia», che andrà in scena dal 27 ottobre alla Casa Colombatti Cavazzini, è una storia di incanti e d'amore, che si consuma in una scena pervasa da un'incredibile fantasia romantica.

E proprio in Casa Colombatti Cavazzini, prezioso gioiello architettonico nel cuore di Udine, sono cominciate da qualche giorno le prove dello spettacolo. Chi volesse ottenere ulteriori informazioni sul cartellone di «Teatro Contatto» può rivolgersi gratuitamente al numero verde 1670-15658.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Si inaugura domani sera con il debutto di «Hallstatt» il cartellone teatrale '94/'95 del Teatro Stabile sloveno. Al di là dell'importanza del debutto, che vede rappresentato sul palcoscenico di via Petronio il più recente lavoro di Drago Jancar — forse lo scrittore sloveno contemporaneo di maggior rilievo — la stagione riveste un ruolo significativo in quanto celebra i cinquant'anni di attività del teatro, costituitosi nella forma attuale proprio nel 1945, primo fra i nascenti teatri stabili dell'Italia del dopoguerra.

Il clima festoso che la ricorrenza imporrebbe sarà però destinata a smorzarsi di fronte ai problemi economici che da molte stagioni frenano l'attività dello Stabile, e sono resi quest'anno ancora più acuti dal ventilato taglio ai contributi pubblici a favore delle attività culturali della minoranza slovena, un taglio previsto dai meccanismi applicativi della Finanziaria '95. Questo il maggiore fra i timori espressi dal presidente Raffko Dolhar, che assieme al direttore Miroslav Kosuta e allo stesso Jancar ha presentato la nuova produzione.

«Hallstatt» aveva già suscitato un interesse internazionale quando nel giugno scorso era stato presentato in anteprima a «Dionisia», il Festival mondiale di drammaturgia contemporanea tenutosi a Veroli. A dirigerne adesso la versione per palcoscenico è il regista triestino Boris Kobal, che del testo di Jancar ha sottolineato la particolare felicità linguistica, così aderente alle esigenze della scena, nonostante l'autore sia noto anche per la sua attività narrativa. «Rematore di galea» (1978) e «Aurora boreale» (1984) sono i suoi romanzi più conosciuti, coronati dal successo teatrale di «Grande valzer brillante» (1985), un lavoro che venne rappresentato quasi contemporaneamente in dieci teatri jugoslavi.

Ambientato in una miniera abbandonata e, per il quarto atto, in un parco, «Hallstatt» racconta su più piani l'incontro di un barbone e di un gruppo di archeologi diretti dal professor Habis che annunzia di aver scoperto un sito preistorico di straordinaria importanza. Interpreti del spettacolo sono Vladimir Jurc, Maja Blagovic, Lucka Pockaj, Miranda Caharija e Gajmir Lesnjak.

La presentazione di «Hallstatt» è stata anche l'occasione

per ricordare le produzioni dello Stabile sloveno inserite nel cartellone di abbonamento: «Le nozze del travestito» di Vinko Moedendorfer con la regia dello stesso autore (in programma a novembre) e «Il suicidio delle balene» di Sergej Verc con la regia di Mario Ursic (previsto a febbraio), oltre al riallestimento (in dicembre) da parte di Marko Sosic de «Il decimo fratello» di Josip Jurcic, il testo che inaugurava cinquant'anni fa la prima stagione dello Stabile. Dagli altri teatri sloveni giungeranno ospiti «Un pigliama per sè» di Marc Camoletti e lo shakespeariano «Amleto» con la regia di Janez Pipan. Due collaborazioni con partner regionali caratterizzano inoltre il cartellone di quest'anno: «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke coprodotto assieme allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e «Anche le pulci hanno la tosse», il testo per i ragazzi scritto da Fulvio Tomizza e allestito assieme con La Contrada. Numerose le occasioni fuori abbonamento, fra cui vanno segnalate «La cantatrice calva», un'antologia del poeta Edvard Kocbek, «Spettri» dello Slg di Celje e «Sognorina Giulia» del Mladinsko di Lubiana.

MUSICA / LUTTO

E' suonato il silenzio per Nini Rosso

Il celebre trombettista torinese, che si è spento ieri a Roma, aveva sessantotto anni



Nini Rosso nel 1978 al Parco delle Rose di Grado.

ROMA — Il trombettista Nini Rosso è morto ieri a Roma, al Policlinico Gemelli. Aveva 68 anni. Un mese fa si era sentito male in montagna. Dopo le prime cure si era scoperto che aveva un tumore al polmone. Ricoverato al Gemelli, ieri mattina ha avuto una crisi, probabilmente di tipo respiratorio. I funerali si svolgeranno domani a Roma, alla chiesa degli Artisti, a Piazza del Popolo.

Poche settimane fa, rivedendo in tivù per la milionesima volta (in ginocchio da te, con Morandino e la Efrician, qualcuno avrà riconosciuto il sergente che suonava alla tromba «Il silenzio»). Era lui, Nini Rosso, che in quel '65 in cui fu girato il film viveva il suo momento d'oro. Pochi anni prima era apparso in tivù a fianco del leggendario Louis Armstrong. Ma solo dopo il successo di «La ballata di una tromba», brano scritto da Franco Pisano e dedicato a

Chet Baker, che nella sua esecuzione vendette oltre un milione di copie (negli anni Sessanta era possibile, anzi, quasi normale per un 45 giri di successo), fece il gran passo e decise di lasciare l'orchestra della Rai, di cui era primo trombettista, per dedicarsi alla musica leggera.

Ma l'affermazione legata alla ballata per il jazzista Baker era ancora poca cosa, se messa al confronto con quello che sarebbe successo con «Il silenzio». Il disco uscì nel '65 e lanciò Nini Rosso praticamente in tutto il mondo: vendette oltre dieci milioni di copie, che gli valsero un disco di platino e undici dischi d'oro (quando ogni disco d'oro corrispondeva a un milione di copie, non come adesso, che ne bastano centomila...).

Il suo vero nome era Celeste Raffaele Rosso. Torinese, classe 1926, aveva imparato a suonare la tromba all'oratorio, dai salesiani. Nel '44, durante la Resistenza,

il suo primo maestro fu un paracadutista americano. Mentre i suoi primi compagni, accomunati dall'amore per il jazz, furono Carletto Loffredo, Fred Buscaglione, Oscar Valdambri, Gianni Basso e un certo Piero Angela.

Nel '47 vince un concorso alla Rai ed entra nell'orchestra del maestro Angelini. Incarico che — come abbiamo visto — lascerà solo quando, nell'Italia degli anni Sessanta, Nini Rosso è «il trombettista» quasi per antonomasia. Nel '57 è nell'orchestra Trovatioli. Dopo il successo planetario di «Il silenzio», per l'artista la seconda metà degli anni Sessanta è trionfale. Fra il '66 e il '69 è ai vertici delle classifiche con «Concerto per un addio», «Son qui ad aspettarti», «Canto per non piangere» e «Il volo del calabrone».

Successivamente, mentre in Italia viene quasi dimenticato, rimane molto popolare in Germania e soprattutto in Giappone.

Carlo Muscatello

MUSICA / ROMA

Giulini, ottant'anni come una sinfonia

Per festeggiare il compleanno ha diretto l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia

ROMA — Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini (uno dei grandi vecchi del concertismo internazionale insieme con Solti, Celibidache e Gavazzeni) ha celebrato martedì sera i suoi 80 anni dirigendo l'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nel rinnovato auditorium di via della Conciliazione.

È stato il momento più significativo dei festeggiamenti per il compleanno dell'«illustre maestro», cominciati nel giugno scorso con un solenne concerto a San Pietroburgo, perché sono stati proprio Roma e l'Istituto ceciliano ad avviare la sua carriera. È nella capitale, infatti, che Giulini (nato a Barletta il 9 maggio 1904) ha studiato composizione e ha vinto il concorso di ultima viola presso l'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Un ricordo che lo riporta agli anni del-

la giovinezza, al tempo del suo apprendistato nella gloriosa sala dell'Augusteo sotto la direzione di Furtwängler, Klemperer, Walter, De Sabata, Henry Wood e Richard Strauss. Fu l'occasione per suonare con i più grandi direttori solisti e compositori: esperienze indimenticabili per un giovane musicista.

Un patrimonio che gli è servito per affermare il saldissimo senso della forma, che è una caratteristica essenziale del suo stile fatto di concentrazione e deferenza assoluta per la letteratura sinfonica, tanto da produrre solchi profondi e razionali.

Il suo metodo di lavoro è di una meticolosità quasi maniacale. È tutto dedicato alla ricerca di armonie e suoni reconditi, perfetti, con la cura ossessiva dei particolari, nell'intento di far sentire ogni più piccolo palpito timbrico dell'orchestra. Prerogative che ne hanno fatto

quasi un mistico in grado di spremere ogni nota fino all'ultima goccia del sentimento. Quando Giulini sale sul podio ha un aspetto austero. Alto, magro, regale, i capelli argentati lunghi e morbidi, gli occhi azzurri come due zaffiri, simbolo di una eccezionale vigoria spirituale e fisica.

Dopo un periodo di formazione con Bernardino Molinari, ha debuttato nel 1944 come direttore dell'Orchestra di Santa Cecilia per un concerto celebrativo della liberazione di Roma. Lo stesso anno venne chiamato da Previtali come assistente dell'orchestra sinfonica della Rai di Milano, di cui nel '50 divenne il direttore.

Nel '51 De Sabata lo volle alla Scala come assistente, e, dal '54, come erede. È l'inizio di una irresistibile ascesa internazionale. Nel '55 ha fatto il suo debutto americano dirigendo

la Chicago Symphony Orchestra, dal '73 al '76 direttore principale del Wiener Symphoniker, e dal '78 all'84 della Los Angeles Philharmonic. Nel frattempo ha tenuto concerti con i Berliner Philharmoniker, la Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestra de Paris, il Maggio Musicale fiorentino, la Philharmonia di Londra, la Scala.

Nello stesso anno del debutto americano Giulini ha diretto per la prima volta al Festival di Edimburgo una nuova produzione di «Falstaff». Nel '58 al Covent Garden la storica edizione di «Don Carlo» di Visconti. Negli stessi anni è stato il direttore di trionfi rappresentazioni operistiche realizzate ancora con Visconti, con Zeffirelli, la Callas. Nel 1982 ha fatto il suo trionfale ritorno all'opera dopo una lontananza di 15 anni dirigendo ancora «Falstaff» a Los Angeles, Londra e Parigi.



Il pubblico ha accolto Giulini in piedi tributandogli ovazioni.

CINEMA / PORDENONE

Polidor, Pinocchio muto per le «Giornate»

Amelio tra i sei in lizza al «Felix»

VIAREGGIO — «Trilogia» di Krzysztof Kieslowski, «L'america» di Gianni Amelio, «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, «Woyzeck» di Janos Szasz, «Le fils du requin» di Agnes Merlet e «Kosh ba kosh» di Bakhtiyar Khudonazarov sono i sei film che, il 27 novembre a Berlino, si disputeranno il «Premio Felix».

PORDENONE — Il «Pinocchio» di Giulio Antamoro, primo lungometraggio della gloriosa casa Cines, prodotto nel lontano 1911, sarà proiettato martedì 11 ottobre alla tredicesima edizione delle «Giornate del cinema muto», in programma da sabato 8 al Teatro Verdi di Pordenone.

Solo pochi mesi fa la Cineteca italiana di Milano aveva ritrovato il negativo di questo «Pinocchio», interpretato da Polidor, ossia quel Ferdinando Guillaume che Federico Fellini ha immor-

talato come simbolo del pagliaccio. Il restauro della pellicola è avvenuto di concerto con la Cineteca nazionale del Centro sperimentale di cinematografia di Roma.

Il film di Antamoro, grande autore del muto, che tra i suoi titoli vanta il cult «Christus» (1916), non è fedelissimo al racconto collodiano; grazie all'interpretazione di Polidor, adulto con la faccia da bambino, all'ambientazione e alle «aggiunte», diventa un film che sposa le correnti artistiche del tempo, una testimonianza anticipatrice del grande movimento surrealista.

Il film sarà accompagnato dal vivo dal maestro italiano Antonio Coppola.

Questo «Pinocchio» arriva ad arricchire un'edizione delle «Giornate» già di per sé interessantissima. Basti pensare che quest'anno, a chiudere la manifestazione sabato 15 ottobre a Pordenone arriverà John Cale, il grande musicista che insieme a Lou Reed ha dato vita al Velvet Underground, il gruppo preferito di Andy Warhol.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione sinfonica d'autunno 1994. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal maestro Julian Kovatchev, solisti Sergej Kallin e Christian Bellisario. Venerdì 7 ottobre (turno A) ore 20.30 e domenica 8 ottobre (turno B) ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 9 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Locanda Grande» di Carpentieri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti '94/'95. Umberto Orsini, Lauretta Masiero, Sergio Fantoni, Ugo Pagliai, Marco Columbro, Paola Gassman, Gabriele Lavia.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

AMBASCIATORI. 16.15, 18.30, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento cinematografico più atteso della stagione. Dolby stereo. Da domani: «The Flintstones».

ARISTON. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia 1994. Ore 17.45, 20, 22.15: «Assassini nati» (Natural Born Killers) di Oliver Stone, con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones, Robert Downey Jr. «Due assassini giovani, belli, innamorati e feroci viaggiano per l'America seminando morte e i media li trasformano in eroi popolari: sull'aneddoto popolare Oliver Stone costruisce un film nuovissimo, espressivamente e tecnicamente sensazionale». (La Stampa). V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 17.15, 19.30, 21.45: «Amarsi» con Andy Garcia e Meg Ryan. Nel be-

ne e nel male, quando un uomo ama una donna, è per sempre. Abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Spettacolare film d'azione. Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Persone altamente inappagate». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wolf» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beverly Hills Cop III» Eddie Murphy è tornato. Più azione, più emozioni, più risate! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dichiarazioni d'amore». Il film di Pupi Avati presentato al Festival di Venezia. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 17, 19.30, 22: «La regina Margot», con Vanna Lisi, Isabelle Adjani, Claudio Amendola, Asia Argento, Vincent Perez, Miguel Bosé, Daniel Auteuil, Jean-Hugues Anglade.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «True Lies». Affettuose bugie ed effetti speciali per l'ultima avventura di A. Schwarzenegger.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.30, 20.20, 22.10: «Donne senza trucco» di Katja von Garnier con Katja Riemann, Nina Kronjäger. L'amore arriva quando meno te lo aspetti. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '94/'95: riconferma abbonati fino a sabato 8 ottobre; dall'11/10 vendita abbonamenti cumulativi; dal 15/10 vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (10-12/17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

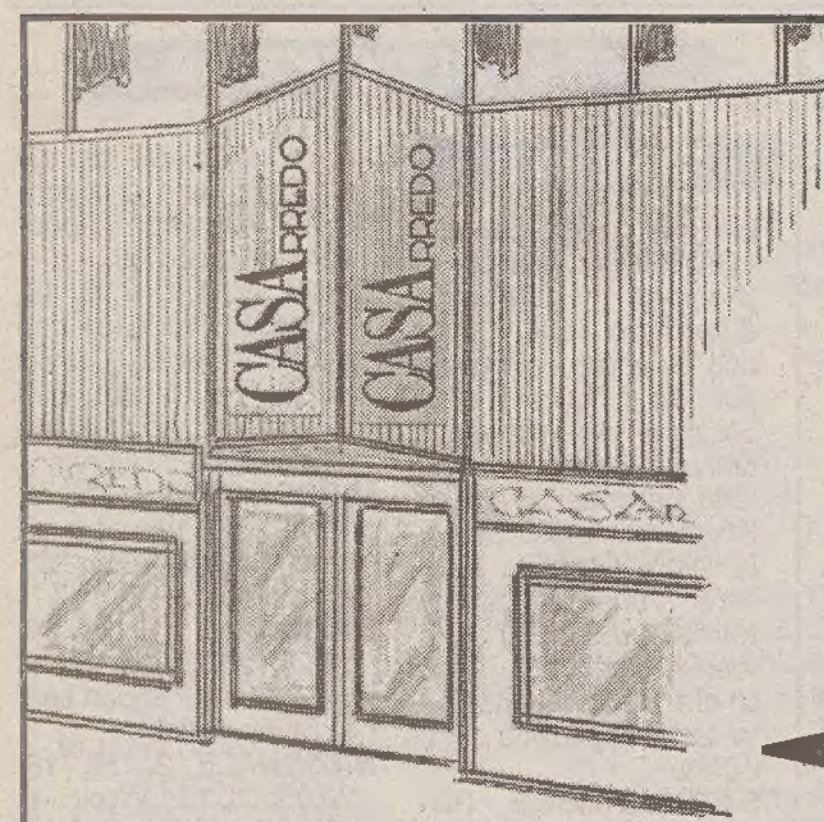
GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills», con Eddy Murphy. VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Amarsi», con Meg Ryan e Andy Garcia.

Finalmente anche a TRIESTE
Sexy Shop
Le Folies Plus Belles
BIANCHERIA INTIMA
* ARTICOLI DA REGALO ED OGGETTISTICA *
* VENDITA E NOLEGGIO VIDEOCASSETTE *
ORARIO 9.30-13 / 15.30-20
TRIESTE - Via MATTEOTTI 56 - Tel. 040/368485

la Confidenza
Parlami di te...
144.11.4512
Boccaccio '90
144.11.4512
YOU and ME
144.11.4020
Feeling
144.11.4302
Amore
144.11.4712
Amore
144.11.4848

IL PICCOLO
Il pubblico ha accolto Giulini in piedi tributandogli ovazioni.



CASA ARREDO

DUE NEGOZI DUE STILI DI VITA UNA EQUIPE DI PROFESSIONISTI PER ARREDARE LA VOSTRA CASA



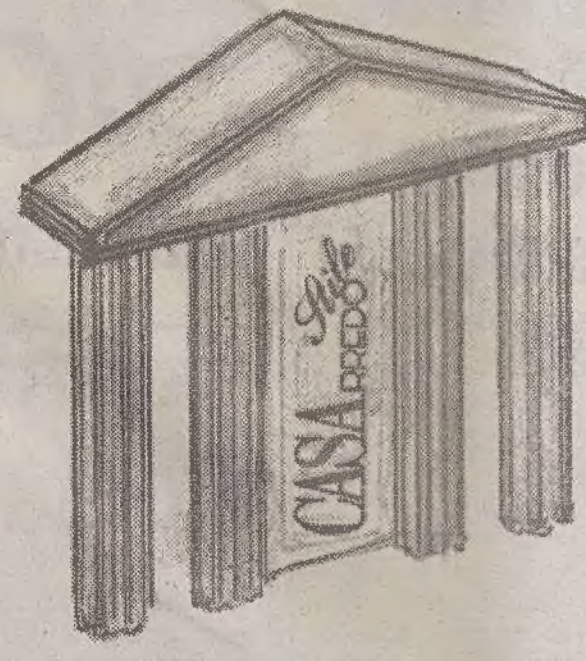
Giorgio Longo

Elena Bortolossi

Settimo Di Liberto

Walter Scolaro

CASA ARREDO



S. GIOVANNI al Nat.

STATALE UD-TS (V. TRIESTE, 15)
TEL. 0432/740393
FAX 0432/740644

MANZANO

STATALE UD-TS (V. TRIESTE, 15)
TEL. 0432/740393
FAX 0432/740644

MOBILI CUCINE ARREDAMENTI SU MISURA MOBILI D'ARTE

Continuaz. dalla 28.a pagina

AVVIATISSIMA Rosticceria solo per esperti sicuro investimento centralissimo Montefalcone cedesi 0481/485822 17-19. (C550)

CEDESI attività sartoriale riparazioni stoffe pelle bene avviata S. Giovanni. Tel. 820775 ore pasti. (A10962)

CIRCOLO sportivo in Trieste cerca gestore in comodato conduzione bar ristorante sociale. Manoscrittura a cassetta n. 4/2. Società pubblicità editoriale - 34100 Trieste. (A10882)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari m u t u i 60.000.000-240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 0432/630592 0481/412772

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, cessioni personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

FISIATRI fisioterapisti capitale cercasi rilevamento struttura fisioterapia. Scrivere a cassetta n. 12/2. Società pubblicità editoriale - 34100 Trieste. (A11017)

STUDIO 4 040/370796 cede avviata gioielleria centralissima, trattoria rionale con cucina, perfetta condizioni. (A00) **VENDESI** o affittasi bar-trattoria centrale rivolgersi Cantina Istriana via Madonna del Mare 18. (A10925)

VENDO avviatissima attività commerciale di bigiotteria articoli minuti da regalo, orologeria e gioielli. Inviare offerta a cassetta n. 6/2. Pubblied 34100 Trieste. (A10893)

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCASI urgentemente due camere, cucina, bagno, soggiorno zona S. Giovanni Marketing 040/341464. (A00) **ALPICA** cerchiamo appartamenti soggiorno cucina 2/3 stanze non richiediamo alcun impegno scritto. 040/7606116. (A00)

CERCANO nostri clienti zona Rozzoli/Campanelle altri Giuliana/Università cucina trivani contanti 200.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

CERCASI box in via Commerciale, Ovidio, del Panoram. 040/2713478. (D00)

IMPRESA acquisto terreni edificabili, appartamenti da ristrutturare, stabili interi a Trieste e provincia. Definizione immediata. 0432/25069. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso attico preziosamente rifinito: 4 stanze, salone, cucina, bagni, ripostiglio, terrazza 200 mq posto macchina. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia recentissima villa singola 250 mq taverna, garage, giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia splendida villa singola 150 mq riscaldamento autonomo, portoncino blindato. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore villette avanzate fase costruzione splendida posizione. Vendita diretta/no provvigione. (D00)

B.G. 040/272500 paraggi Commerciale bellissimo due camere, salone, cucina, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. Occasione 178.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Piccardi attico panoramico: tre stanze, salone, cucina, servizi, terrazza. Occasione 300.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe casette nuova costruzione. Vendita al grezzo da lire 80.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Scala Santa villa signorile: 4 camere, salone, cucina, dispensa, bagni, cantina, giardino, panoramico. (D00)

B.G. 040/272500 zona stadio: camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina 125.000.000. (D00)

BIBIONE mare vendo appartamento frontemare arredato nuovo 6 posti 69.000.000, villetta 135.000.000. Agenzia Boreale, 0431/430429 - 439515. (A00)

CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo, vendesi. Immob. Scolari, tel. 040/636164, ore 16-19. (A10998)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione salone, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%. (A10926)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione salone, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%. (A10926)

CENTRALISSIMO, privatamente, 180 mq elegantemente ristrutturato, riscaldamento e condizionamento autonomo. Stabile prestigioso. Trattativa riservata. Telefonare 0337/543656. (A11008)

COIMM Muggia villa primo ingresso unifamiliare soggiorno tre camere cucina doppi servizi taverna box cantina portico giardino. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A11014)

COIMM piano alto luminoso soggiorno due camere cameretta cucina doppi servizi balconi. Tel. 040/371042. (A11014)

COSTALUNGA casa con terreno da restaurare 220.000.000 trattabili. Scheriani Taccardi tel. 040/635170 - 0360/217152. (A10987)

DUINO mare nuova villa mq 150 3 letto doppi servizi ampia taverna garage, ottime finiture. Montefalcone Alfa 0481/798807. (A00)

EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO splendido appartamento mansardato totalmente abitabile, epoca si-

gnorile, ascensore, ampio salone, cucina abitabile, materiale, soppalco, doppi servizi, possibilità ampliamento, autometano, 250.000.000. (D00)

EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, materiale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000. (D00)

FARO 040/639639 Martiri Libertà soggiorno due camere cucina servizi separati balcone cantina 120.000.000. (A00)

FORN di Sopra appartamenti centrali anche in villette... da L. 57.000.000. Montefalcone Alfa 0481/798807. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Altopiano villa ampia metratura con giardino possibilità bifamiliare 670.000.000. (A10982)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piccardi adiacenze libero tranquillissimo ampia matrimoniale tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 50 mq 60.000.000. (A10982)

GORIZIA Romans rustico con 3000 mq di terreno occasione. 0481/31693. (A10982)

GRADISCA prestigiosi appartamenti nuovi posizione centrale ampia dilazioni di pagamento vendita diretta Valdagli Costruzione Spa 0481/31693. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

GRADISCA: ampio bicamerale recente, termoaerone, in palazzina, ultimo piano, ampie terrazze, privato vende L. 120.000.000, con garage L. 136.000.000. Tel. 0481/777820 ore serali. (A10982)

LOCALE COMMERCIALE, CIRCA 1000 mq ZONA LAZZARETTO VECCHIO altezza circa m 5,50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

MEDIAEST Canova epoca ristrutturato tetto / facciate rifinitissime mansarda saloncino cottura camera cameretta bagno autometano soffitta 118.000.000. Tel. 040/661066. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000. (A11012)

MONFALCONE LA ROCCA: Ville bifamiliari, ottime finiture, ampi spazi interni, giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411548. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 mini appartamento primo ingresso autoriscaldato posto macchina mutuo agevolato. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazza, cantina, garage. (A11012)

PINGUENTE, perfetto, recente, III piano, salone, bistanze, cucina, servizi, terrazzo-veranda. Accessoriato vendesi con possibilità box. Tel. 55525. (A11019)

PIZZARELLO 040/766676 Ufficio centralissimo 280 mq buone condizioni 1.0 piano palazzo signorile salone 14 m x 5,70 m (divisibile 3 vani) 5 stanze archivio servizi riscaldamento autonomo ascensore 350.000.000. (A00)

PROFESSIONE Casa 040/638408 Revoltella, recente vista mare camera cucina atio ripostiglio cantina 120.000.000. (A11012)

PRONTA consegna, impresa vende a Montefalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante. Tel. 0337/49668 oppure allo 040/311828. (A10926)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo saloncino, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 paraggi Viale D'